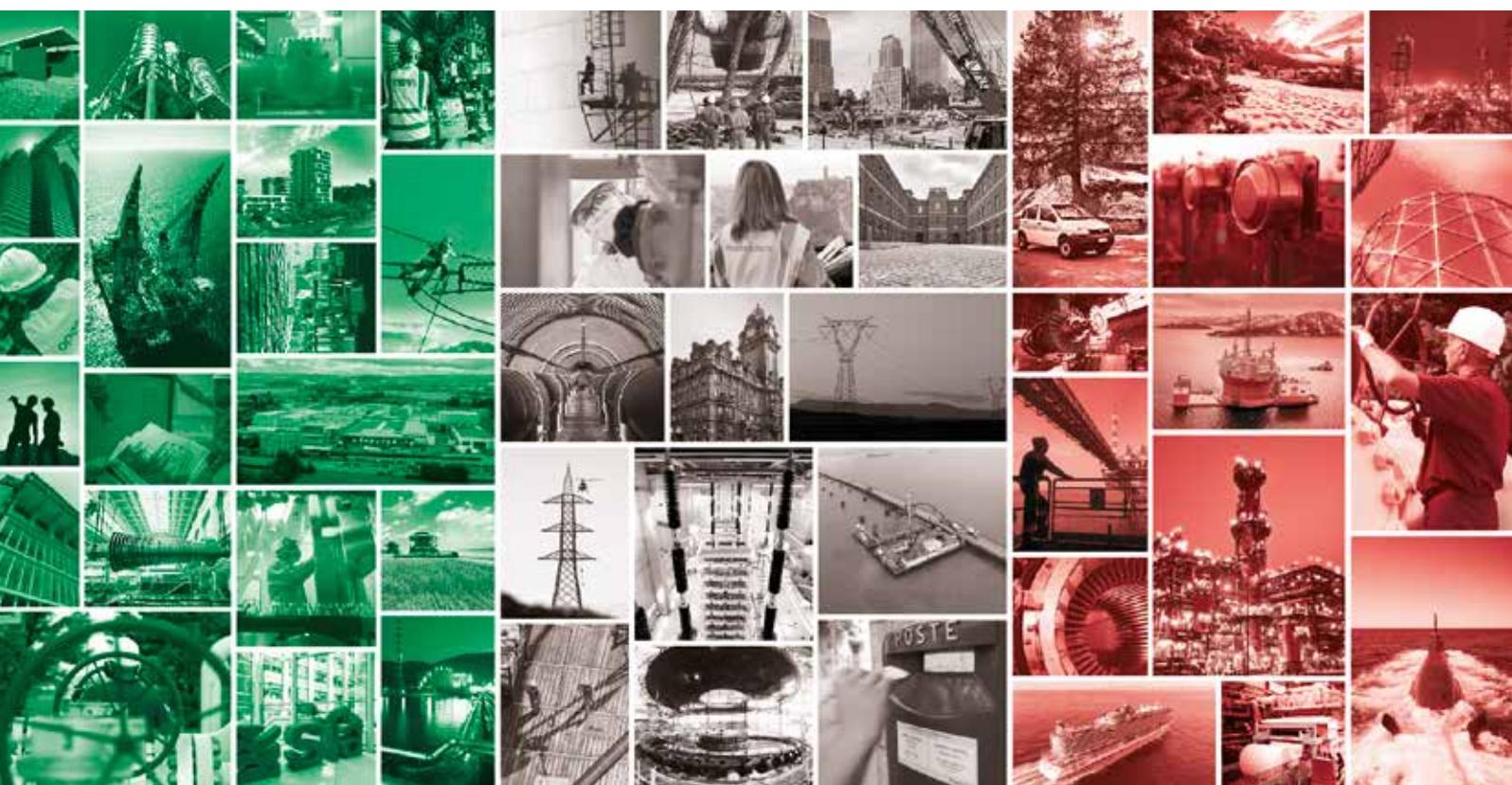


Relazione Finanziaria Annuale 2018



• cdp • reti

Relazione finanziaria annuale 2018

ORGANI SOCIALI

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE (*)

Massimo Tononi (**)	<i>Presidente</i>
Fabrizio Palermo (**)	<i>Amministratore Delegato</i>
Cristiana Procopio	<i>Consigliere</i>
Yanli Liu	<i>Consigliere</i>
Yunpeng He	<i>Consigliere</i>

COLLEGIO SINDACALE (*)

Guglielmo Marengo	<i>Presidente</i>
Benedetta Navarra	<i>Sindaco effettivo</i>
Paolo Sebastiani	<i>Sindaco effettivo</i>

Società di revisione (***)

PricewaterhouseCoopers S.p.A.

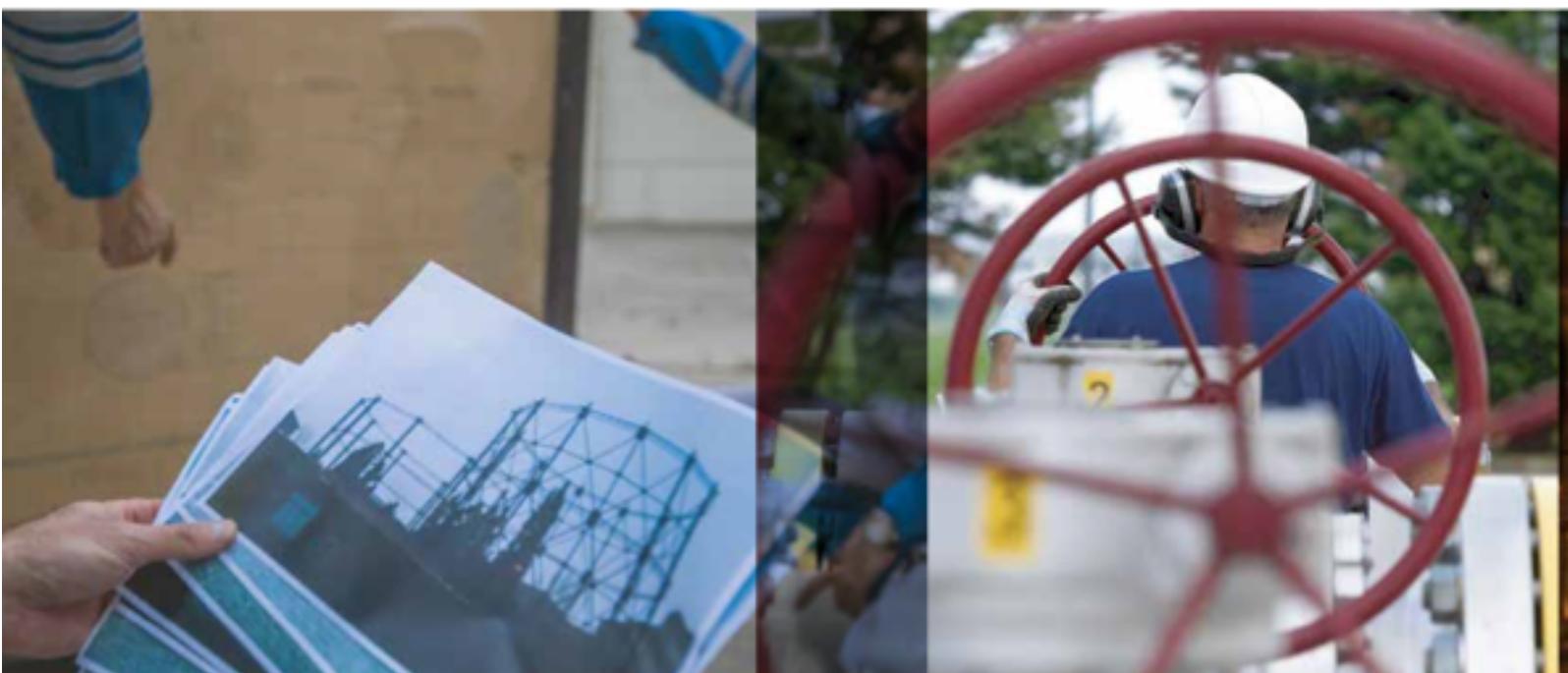
(*) Nominati dall'Assemblea degli Azionisti del 4 maggio 2017 ed in carica fino alla data dell'Assemblea che sarà convocata per l'approvazione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2019.

(**) Nominati per cooptazione dal Consiglio di Amministrazione in data 20 febbraio 2019 in sostituzione di Carlo Baldocci e Leone Pattofatto, rispettivamente Presidente ed Amministratore Delegato, che hanno rassegnato le proprie dimissioni. L'Assemblea degli azionisti tenutasi in data 6 marzo 2019 ha confermato il Dott. Tononi ed il Dott. Palermo quali membri del Consiglio di Amministrazione con scadenza allineata a quella degli altri Consiglieri in carica.

(***) Incarico conferito dall'Assemblea degli Azionisti del 24 giugno 2015 per il periodo 2015 - 2023.

INDICE

ORGANI SOCIALI	2
1. RELAZIONE SULLA GESTIONE DEL GRUPPO.....	4
1. PRESENTAZIONE DEL GRUPPO.....	6
2. FATTI DI RILIEVO AVVENUTI NELL'ESERCIZIO PER SETTORE/SOCIETÀ	14
3. ASSETTO ORGANIZZATIVO	22
4. RISULTATI PATRIMONIALI ED ECONOMICI DEL GRUPPO.....	30
5. L'EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE - PROSPETTIVE PER IL 2019.....	46
6. FATTI DI RILIEVO INTERVENUTI DOPO LA CHIUSURA DEL 31 DICEMBRE 2018	47
7. ALTRE INFORMAZIONI.....	48
8. RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO E GLI ASSETTI PROPRIETARI DI CDP RETI AI SENSI DELL'ARTICOLO 123-BIS, COMMA 2, LETTERA B) DEL T.U.F.	52
2. BILANCIO CONSOLIDATO 2018.....	60
PROSPETTI DI BILANCIO CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2018	63
NOTE ILLUSTRATIVE CONSOLIDATE	71
ALLEGATI DI BILANCIO	169
RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE	174
ATTESTAZIONE DEL BILANCIO CONSOLIDATO AI SENSI DELL'ART. 154 BIS DEL D.LGS. 58/1998	179
3. RELAZIONE SULLA GESTIONE DI CDP RETI S.P.A.....	180
1. ANDAMENTO OPERATIVO DI CDP RETI S.P.A.....	182
2. RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO E GLI ASSETTI PROPRIETARI DI CDP RETI AI SENSI DELL'ARTICOLO 123-BIS, COMMA 2, LETTERA B) DEL T.U.F.	189
4. BILANCIO SEPARATO 2018	190
PROSPETTI DI BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2018.....	193
NOTE ILLUSTRATIVE	200
ATTESTAZIONE DEL BILANCIO D'ESERCIZIO AI SENSI DELL'ART. 154 BIS DEL D. LGS. 58/1998	241
PROPOSTA DI DESTINAZIONE DELL'UTILE DI ESERCIZIO.....	242
RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE ALL'ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI.....	243
RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE	247
ALLEGATI DI BILANCIO	251



1.

Relazione sulla gestione del Gruppo



1. PRESENTAZIONE DEL GRUPPO

1.1 RUOLO E MISSIONE DEL GRUPPO

Capogruppo

CDP RETI S.p.A. è un veicolo di investimento, costituito nel mese di ottobre 2012 e trasformato da società a responsabilità limitata in società per azioni nel maggio 2014, i cui azionisti sono Cassa depositi e prestiti S.p.A. - CDP - (59,1%), State Grid Europe Limited - SGEL - (35%), società del gruppo State Grid Corporation of China, ed alcuni investitori istituzionali italiani (5,9%, riferibili alla Cassa Nazionale di Previdenza e Assistenza Forense ed a 33 Fondazioni di origine bancaria). La Società è soggetta alla direzione e coordinamento di CDP.

Il capitale sociale, interamente versato, è di euro 161.514,00 e rappresentato da n. 161.514 azioni speciali (Cdp: 95.458 azioni di categoria A, SGEL: 56.530 azioni di categoria B, Altri: 9.526 azioni di categoria C) senza indicazione del valore nominale.

CDP RETI ha come oggetto sociale la detenzione e la gestione sia ordinaria sia straordinaria, in via diretta e/o indiretta, delle partecipazioni in SNAM (partecipata al 30,37%), ITALGAS (partecipata al 26,04%) e TERNA (partecipata al 29,85%), qualificandosi la Società come investitore di lungo termine con l'obiettivo di sostenere lo sviluppo delle infrastrutture di trasporto, dispacciamento, rigassificazione, stoccaggio e distribuzione del gas naturale così come della trasmissione di energia elettrica.

Più in dettaglio, la Società, a seguito delle previsioni contenute nel Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri ("DPCM") del 25 maggio 2012 che ha definito modalità e termini della separazione proprietaria¹ di SNAM S.p.A. da ENI S.p.A. (tesa a favorire una maggiore apertura del mercato e creare quindi le condizioni per una maggiore concorrenza), ha acquisito nel 2012 da ENI una quota partecipativa in SNAM, pari al 30% del capitale votante meno una azione, per un corrispettivo pari a 3,47 euro per azione (valore complessivo della compravendita di circa 3,5 miliardi). Per effetto dell'operazione di cessione, SNAM non è più soggetta al controllo ed all'attività di direzione e coordinamento di ENI ed opera in regime di separazione proprietaria in conformità a quanto stabilito dal DPCM 25 maggio 2012.

Successivamente, in data 27 ottobre 2014, con l'obiettivo di far confluire nel patrimonio di un unico soggetto le partecipazioni nelle società gestrici le reti infrastrutturali di interesse strategico nazionale e nell'ambito dell'operazione di apertura del capitale sociale di CDP RETI a terzi investitori (SGEL e investitori istituzionali italiani), è stata conferita a CDP RETI l'intera partecipazione posseduta da Cdp in TERNA, pari al 29,851% del capitale sociale. Il conferimento di tale partecipazione - rilevata da ENEL S.p.A. nel 2005 - è avvenuto in continuità con il valore contabile (circa 1,3 miliardi) a cui la stessa era iscritta nel bilancio al 31 dicembre 2013 di CDP, consentendo alla CDP RETI di assumere il ruolo di sub - holding di riferimento del gruppo Cdp per quanto attiene al settore delle infrastrutture energetiche.

In data 7 novembre 2016, a seguito della scissione parziale e proporzionale della partecipazione detenuta da SNAM in ITALGAS e dell'ammissione alle negoziazioni sull'MTA (Mercato Telematico Azionario) delle azioni della ITALGAS² (società beneficiaria), alla CDP RETI sono state assegnate 202.898.297 azioni di ITALGAS, in misura proporzionale a quelle già detenute in SNAM alla data di efficacia della scissione. L'assegnazione è avvenuta in ragione di un'azione della ITALGAS ogni cinque azioni SNAM possedute.

¹ Separazione tra il proprietario delle attività di produzione e/o di fornitura di gas naturale ed il proprietario e/o gestore delle attività di trasporto del gas naturale.

² Società costituita in data 1° giugno 2016 appositamente per dare attuazione alla scissione, inizialmente ITG Holding S.p.A. e poi ridenominata ITALGAS S.p.A. all'atto della presentazione della domanda di ammissione alla quotazione delle azioni ordinarie sul MTA. Nella stessa data la società operativa ITALGAS S.p.A. ha assunto la denominazione di Italgas Reti S.p.A.

In data 19 maggio 2017, infine, è stata perfezionata la cessione delle partecipazioni in Snam S.p.A. (1,12%) e Italgas S.p.A. (0,97%) da CDP a CDP RETI. Il prezzo complessivo della cessione è stato concordato in 187,6 milioni, di cui 155,9 milioni per la cessione della partecipazione dell'1,12% di Snam e 31,7 milioni per la cessione della partecipazione dello 0,97% di Italgas. Si rinvia alla successiva sezione "Fatti di rilievo avvenuti nell'esercizio per settore/società" per maggiori approfondimenti.

Controllate dirette e relativa area di consolidamento

Il Gruppo SNAM ("SNAM", Società Nazionale Metanodotti) presidia le attività regolate del settore del gas in Italia, dove gestisce, sulla base delle ultime informazioni disponibili, una rete nazionale di trasporto del gas di oltre 32.625 chilometri di gas dotti in esercizio ad alta e media pressione, 9 campi di stoccaggio e 1 terminal di rigassificazione. La regolazione prevede sistemi tariffari che consentono di coprire i costi sostenuti dall'operatore ed un'equa remunerazione del capitale investito.

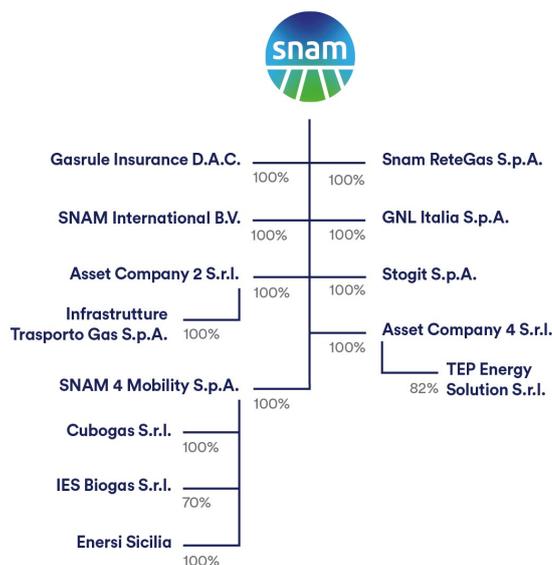
Al 31 dicembre 2018 il Gruppo opera nelle attività di trasporto e dispacciamento del gas naturale, di rigassificazione del gas naturale liquefatto (GNL), di stoccaggio di gas naturale. SNAM opera sul territorio nazionale in via prevalente attraverso tre società operative controllate al 100% da SNAM S.p.A.: rispettivamente SNAM Rete Gas e Infrastrutture Trasporto Gas (trasporto e dispacciamento), GNL Italia (rigassificazione del GNL) e Stogit (stoccaggio). SNAM è inoltre attiva nella realizzazione e gestione integrata delle infrastrutture del gas naturale in Europa, dove è presente attraverso sue partecipate in Austria (TAG), Francia (TEREGA), Regno Unito (Interconnector UK), Italia-Albania-Grecia (TAP) e Austria (GCA).

SNAM è quotata alla Borsa Italiana dal 2001.

Di seguito una descrizione delle principali società operative:

- **SNAM RETE GAS e INFRASTRUTTURE TRASPORTO GAS** sono i principali operatori italiani di trasporto e dispacciamento di gas naturale sul territorio nazionale, disponendo della quasi totalità delle infrastrutture di trasporto in Italia. Il gas proveniente dall'estero viene immesso nella Rete Nazionale attraverso punti di entrata, in corrispondenza delle interconnessioni con i metanodotti di e dei terminali di rigassificazione del GNL. Una volta importato o rigassificato, il gas viene movimentato fino alle reti di distribuzione locale, ai punti di riconsegna della rete regionale, o a grandi clienti finali, rappresentati da centrali termoelettriche o da impianti di produzione industriale.
- **GNL ITALIA** ha la proprietà del terminale di Panigaglia (La Spezia), il primo impianto di rigassificazione costruito in Italia. Il processo di estrazione del gas naturale dai giacimenti, la sua liquefazione per il trasporto su navi e la successiva rigassificazione per l'utilizzo da parte degli utenti, costituiscono la cosiddetta catena del GNL. Il processo inizia nel paese esportatore, dove il gas naturale viene portato allo stato liquido e successivamente caricato su navi metaniere per il trasporto marittimo fino al terminale di rigassificazione del GNL. Al terminale di rigassificazione, il GNL viene scaricato e, successivamente riscaldato, riportato allo stato gassoso e immesso nella rete di trasporto del gas naturale.
- **STOGIT** è il maggiore operatore di stoccaggio in Italia, con una quota del 98% della capacità di stoccaggio disponibile totale, e uno dei principali in Europa. L'attività di stoccaggio del gas naturale, svolta in Italia in regime di concessione, ha la funzione di compensare le diverse esigenze tra fornitura e consumo del gas (l'approvvigionamento, infatti, ha un profilo sostanzialmente costante durante tutto l'anno, mentre la domanda di gas è caratterizzata da una rilevante variabilità stagionale) e di garantire la disponibilità di quantità di gas strategico finalizzata a sopperire all'eventuale mancanza o riduzione degli approvvigionamenti extra - UE o di crisi del sistema gas.

Di seguito l'area di consolidamento del gruppo SNAM al 31 dicembre 2018.



Le variazioni dell'area di consolidamento del Gruppo Snam al 31 dicembre 2018 rispetto a quella in essere al 31 dicembre 2017 hanno riguardato l'ingresso nel perimetro di consolidamento delle Società : (i) Snam International B.V. (Gasbridge 2 B.V. fino al 31 luglio 2018), a fronte dell'operazione di share swap tra i soci paritetici Snam e Fluxys, perfezionata in data 26 aprile 2018, ad esito del quale Snam è divenuta azionista unico di GasBridge 2 B.V. e Fluxys azionista unico di GasBridge 1 B.V.; (ii) Asset Company 4 S.r.l., società neo-costituita e posseduta al 100% da Snam S.p.A. ; (iii) Tep Energy Solution S.r.l., posseduta all'82% da Asset Company 4 S.r.l. e attiva nel settore dell'efficienza energetica come Energy Service Company (ESCO), a fronte dell'acquisizione dell'82% del capitale sociale della società, con efficacia 30 maggio 2018; (iv) IES Biogas, attiva nella progettazione, realizzazione e gestione di impianti per la produzione di biogas e biometano, a fronte dell'acquisizione del 70% del capitale sociale della società con efficacia 5 luglio 2018; (v) Cubogas S.r.l., società neo-costituita, a fronte dell'acquisizione in data 25 luglio 2018, da M.T.M., società del gruppo Westport System Inc, del ramo d'azienda dedicato alle soluzioni tecnologiche per stazioni di rifornimento di gas naturale per l'autotrazione; (vi) Enersi Sicilia S.r.l., società proprietaria del titolo autorizzativo per lo sviluppo di un'infrastruttura di produzione di biometano da Frazione Organica dei Rifiuti Solidi Urbani (FORSU) nella provincia di Caltanissetta, a fronte dell'acquisizione del 100% del capitale sociale della società con efficacia 29 novembre 2018.

Di seguito la compagine azionaria di SNAM S.p.A. al 31 dicembre 2018 (capitale sociale costituito da 3.469.038.579 azioni, senza indicazione del valore nominale):

SOCIETA' CONSOLIDANTE	AZIONISTI	% QUOTA
SNAM S.p.A.	CDP Reti S.p.A. (*)	30,37
	Snam S.p.A. (azioni proprie)	4,85
	altri azionisti	64,78

(*) In data 7 maggio 2018, Snam S.p.A. ha comunicato l'annullamento di n 31.599.715 azioni proprie in portafoglio senza riduzione del capitale sociale. Tale annullamento (deliberato dall'Assemblea Straordinaria degli Azionisti del 24 aprile 2018 di Snam S.p.A.) ha determinato un incremento della quota di CDP RETI (da 30,10% a 30,37%)

Si rinvia alla successiva sezione per settore/attività "Fatti di rilievo avvenuti nell'esercizio" per maggiori approfondimenti.

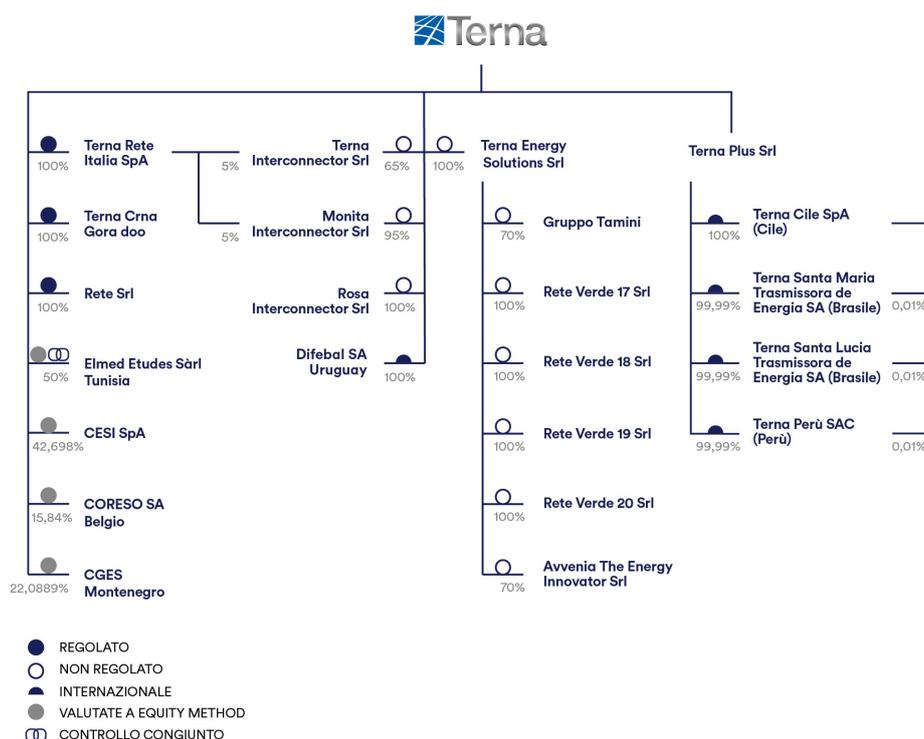
Il Gruppo TERNA ("TERNA", Trasmissione Elettrica Rete Nazionale) è, sulla base delle ultime informazioni disponibili, il più grande operatore di rete indipendente per la trasmissione dell'energia elettrica d'Europa e tra i principali al mondo per km di linee gestite (oltre 74 mila km). È gestore e principale proprietario della Rete di Trasmissione Nazionale ("RTN") di energia elettrica ad alta tensione. La società è responsabile della pianificazione, realizzazione e manutenzione della rete. E', inoltre, responsabile in Italia della trasmissione e del dispacciamento dell'energia elettrica sulla RTN ad alta e altissima tensione sull'intero territorio e quindi della gestione in sicurezza dell'equilibrio tra la domanda e l'offerta di energia elettrica. Esercita il ruolo di TSO (Transmission System Operator) italiano in regime di monopolio in concessione governativa, sulla base della regolamentazione definita dall'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (ARERA) già Autorità per l'Energia Elettrica il Gas e il Sistema Idrico (AEEGSI) e degli indirizzi del Ministero dello Sviluppo Economico.

Il sistema elettrico si compone di:

- **Produzione:** conversione in energia elettrica di energia ricavata da fonti primarie.
- **Trasmissione e Dispacciamento:** trasferimento dell'energia elettrica prodotta dai centri di produzione alle zone di consumo attraverso linee ad alta tensione, stazioni elettriche e di trasformazione e sistemi di accumulo che compongono la rete di trasmissione, garantendo un costante equilibrio tra domanda e offerta di energia elettrica; attraverso le linee di interconnessione con l'estero il sistema di trasmissione consente l'interscambio di energia elettrica tra l'Italia e gli altri Paesi.
- **Distribuzione:** consegna di elettricità in media e bassa tensione agli utilizzatori finali.

TERNA è quotata alla Borsa Italiana dal 2004.

Di seguito l'area di consolidamento del gruppo TERNA al 31 dicembre 2018.



Di seguito le variazioni alla struttura del Gruppo rispetto alla situazione al 31 dicembre 2017:

- nell'ambito del progetto di individuazione e implementazione di nuove opportunità commerciali per servizi e interventi in materia di efficienza energetica, in data 15 febbraio 2018 è stata firmata l'acquisizione del 70% di Avvenia The Energy Innovator S.r.l.;
- il 16 luglio 2018 è stata costituita Resia Interconnector S.r.l., per la realizzazione dell'Interconnessione privata Italia-Austria, per la quale l'iter autorizzativo per il tratto in cavo Passo Resia - Glorenza dovrebbe concludersi nel 2019.
- Il 2 agosto 2018 è divenuta efficace la scissione parziale di Terna Plus S.r.l. (controllata al 100% della capogruppo Terna S.p.A.) in favore di una beneficiaria di nuova costituzione denominata Terna Energy Solutions S.r.l.. Il perimetro di attività scisso è focalizzato sul business Non Regolato e sulle attività di *energy solutions* già esercitate da Terna Plus. A quest'ultima, a seguito della scissione, fanno riferimento le attività svolte in Sud America. Con l'operazione di scissione sono state trasferite alla società TES anche le partecipazioni delle società che svolgono business Non Regolato Italia: Tamini Trasformatori S.r.l., Rete Verde 17 S.r.l., Rete Verde 18 S.r.l., Rete Verde 19 S.r.l., Rete Verde 20 S.r.l. e Avvenia The Energy Innovator S.r.l. (acquisita il 15 febbraio 2018).

Di seguito la compagine azionaria di TERNA S.p.A. al 31 dicembre 2018 (capitale sociale costituito da 2.009.992.000 azioni, del valore nominale di 0,22 Euro ciascuna):

SOCIETA' CONSOLIDANTE	AZIONISTI	%QUOTA
TERNA S.p.A.	CDP Reti S.p.A.	29,85
	altri azionisti	70,15

Il Gruppo ITALGAS (“ITALGAS”), in precedenza parte del gruppo SNAM a seguito della cessione da parte di ENI - nel 1° luglio 2009 - della Italgas Reti, è il principale operatore italiano nell’attività di distribuzione di gas naturale in Italia ed il terzo in Europa. L’attività di distribuzione del gas naturale è svolta in regime di concessione mediante affidamento del servizio da parte degli Enti pubblici locali. Il servizio di distribuzione gas è effettuato a favore delle società di vendita autorizzate alla commercializzazione nei confronti dei clienti finali, mediante il trasporto del gas attraverso le reti cittadine. Il servizio di distribuzione consiste nel trasporto del gas, attraverso reti di gasdotti locali, dai punti di consegna presso le cabine di riduzione e misura interconnesse con le reti di trasporto (“*city-gates*”) fino ai punti di riconsegna presso i clienti finali (famiglie, imprese, ecc.). Inoltre, ITALGAS svolge l’attività di misura, che consiste nella determinazione, rilevazione, messa a disposizione e archiviazione dei dati di misura del gas naturale prelevato sulle reti di distribuzione.

ITALGAS è soggetta a regolazione da parte dell’ARERA, che definisce sia le modalità di svolgimento del servizio sia le tariffe di distribuzione e misura. L’attività di distribuzione gas è stata tradizionalmente svolta in regime di concessione tramite affidamento del servizio su base comunale. Nel 2011 sono stati adottati quattro decreti ministeriali di riforma della normativa che regola il settore. In particolare, con un apposito decreto sono stati istituiti 177 ambiti territoriali minimi (ATEM) in base ai quali dovranno essere assegnate le nuove concessioni.

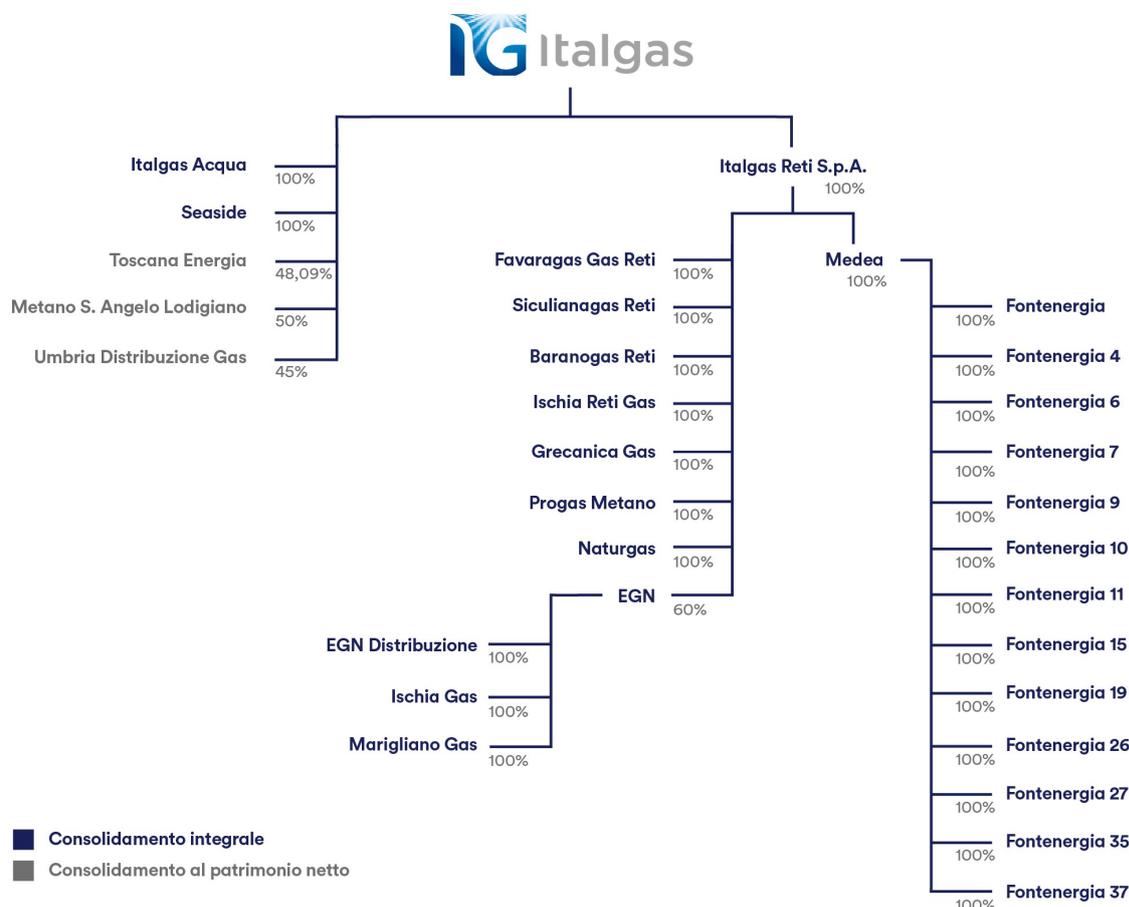
Il servizio di distribuzione del gas è effettuato trasportando il gas per conto delle società di vendita autorizzate alla commercializzazione nei confronti dei clienti finali.

Il rapporto tra le società di distribuzione e le società di vendita è regolato da un apposito documento, definito “Codice di Rete”, nel quale sono precisate le prestazioni svolte dal distributore, suddivise fra quelle principali (servizio di distribuzione del gas; gestione tecnica dell’impianto distributivo) e accessorie (esecuzione di nuovi impianti; attivazione, disattivazione, sospensione e riattivazione della fornitura ai clienti finali; verifica del gruppo di misura su richiesta dei clienti finali, ecc.).

ITALGAS è quotata alla Borsa Italiana dal novembre 2016³.

³ Le azioni di Italgas Reti sono state quotate presso il MTA di Borsa Italiana dal 1900 al 2003.

Di seguito le società consolidate integralmente del gruppo ITALGAS al 31 dicembre 2018.



L'area di consolidamento a fine 2018 è variata rispetto a quella in essere al 31 dicembre 2017 in conseguenza: (i) della costituzione della società Italgas Acqua S.p.A., in data 1° gennaio 2018, a seguito della scissione parziale proporzionale di Italgas Reti in favore di una società di nuova costituzione mediante assegnazione a quest'ultima del cd. "ramo idrico ex-Napoletanagas"; (ii) dell'acquisizione, in data 28 febbraio 2018, del 100% del capitale sociale di Ichnusa Gas S.p.A., holding che controllava 12 società titolari di concessioni per la costruzione, l'esercizio di reti di distribuzione e vendita di GPL in Sardegna e (iii) dell'acquisizione, in data 13 marzo 2018, del 100% del capitale sociale di Seaside S.r.l., società operante nel settore dell'efficienza energetica; (iv) dell'acquisizione, in data 6 aprile 2018, del 100% del capitale sociale di Medea S.p.A., società di distribuzione e vendita di GPL con sede a Sassari; (v) dell'acquisizione, in data 31 maggio 2018, del 98%, e in data 27 novembre 2018 del residuo 2%, del capitale sociale di Favaragas Reti S.r.l., Sicilianagas Reti S.r.l., Baranogas Reti S.r.l., Ischia Reti Gas S.r.l., Progas Metano S.r.l. e Grecanica Gas S.r.l., società titolari nel complesso di 7 concessioni per la costruzione e la gestione della rete gas in 16 Comuni del Sud Italia; (vi) dell'acquisizione in data 30 novembre 2018 (a) della quota di controllo, pari al 60%, di EGN (European Gas Network) S.r.l. che controlla il 100% del capitale sociale delle società EGN Distribuzione S.r.l., Ischia Gas S.r.l. e Marigliano Gas S.r.l., titolari complessivamente di 37 concessioni in esercizio per la distribuzione del gas in Sicilia, Calabria e Campania; (b) del 100% del capitale sociale di Fontenergia S.r.l., concessionaria del servizio di distribuzione e vendita di GPL nel Bacino 22 della regione Sardegna; (c) del 100% del capitale sociale di Naturgas S.r.l., concessionaria del servizio di distribuzione del gas a San Giuseppe Vesuviano (NA).

Le società Acam Gas S.p.A., Enerco Distribuzione S.p.A e S.G.S. S.r.l. sono state fuse per incorporazione in Italgas Reti con effetti contabili e fiscali dal 1° gennaio 2018.

In data 12 dicembre 2018, con effetti contabili e fiscali a far data dal 1° gennaio 2018, si è perfezionata l'operazione di fusione per incorporazione di Ichnusa Gas S.p.A in Medea S.p.A.

Da segnalare, inoltre, che nel corso del mese di gennaio 2018, la controllata Italgas Reti ha perfezionato le acquisizioni dei rami d'azienda di Amalfitana Gas e di AEnergia Reti relativi rispettivamente alle attività di distribuzione del gas naturale in tre ATEM in Campania e Basilicata e alla rete di distribuzione a servizio del Comune di Portopalo di Capo Passero (Siracusa).

Al 31 dicembre 2018, sulla base delle informazioni disponibili, sono di seguito rappresentati i soggetti detentori di partecipazioni rilevanti (quote superiori al 3%).

SOCIETA' CONSOLIDANTE	AZIONISTI	%QUOTA
ITALGAS S.p.A.	CDP Reti S.p.A. (*)	26,04
	Snam S.p.A.	13,50
	Lazard Asset Management Llc	8,69
	Romano Minozzi	4,99
	Altri azionisti	46,78

(*) In data 20 ottobre 2016 è stato stipulato un patto parasociale tra Snam, CDP Reti e CDP Gas, con efficacia dalla data di scissione, in relazione a Italgas S.p.A. Con efficacia 1° maggio 2017, CDP Gas è stata fusa per incorporazione in CDP. Successivamente, in data 19 maggio 2017, CDP ha ceduto a CDP Reti, inter alia, la partecipazione detenuta in Italgas S.p.A., pari allo 0,969% del capitale sociale della medesima Italgas S.p.A.

Si rinvia alla successiva sezione "Fatti di rilievo avvenuti nell'esercizio per settore/attività" per maggiori approfondimenti.

1.2 SCENARIO DI RIFERIMENTO

Con riferimento a **SNAM** e ai principali settori in cui opera, si evidenzia:

- **trasporto del gas naturale**: nel 2018 il gas naturale immesso nella Rete Nazionale di trasporto è stato pari a 72,66 miliardi di metri cubi, in riduzione di 2,49 miliardi di metri cubi rispetto al 2017 (-3,3%). La riduzione è attribuibile essenzialmente ai minori consumi registrati nel settore termoelettrico (-2,08 miliardi di metri cubi, -8,2%), a seguito del ritorno ai normali flussi di importazione elettrica, ridottisi nel 2017 a causa del freno di alcuni impianti nucleari francesi nei primi due mesi dell'anno, e da un aumento della produzione idroelettrica, ritornata ai normali livelli dopo la scarsità idrica che ha caratterizzato il 2017. Sulla riduzione della domanda del gas hanno altresì inciso i minori consumi del settore residenziale e terziario (-0,31 miliardi di metri cubi, -1,1%) attribuibili all'andamento climatico. La domanda di gas in termini normalizzati per la temperatura è stimata pari a 73,5 miliardi di metri cubi, in aumento di 1,2 miliardi di metri cubi (+1,7%) rispetto al corrispondente valore del 2017 (72,3 miliardi di metri cubi).
- **rigassificazione del gas naturale liquefatto (GNL)**: nel corso del 2018 il terminale GNL di Panigaglia (SP) ha rigassificato 0,91 miliardi di metri cubi di gas naturale, in aumento di 0,28 miliardi di metri cubi rispetto al 2017 (0,63 miliardi di metri cubi).
- **stoccaggio**: il gas naturale movimentato nel sistema di stoccaggio nel 2018 ammonta a 21,07 miliardi di metri cubi, in aumento di 1,15 miliardi di metri cubi, pari al 5,7%, rispetto ai volumi movimentati nel 2017. L'aumento è attribuibile sia alle maggiori erogazioni di stoccaggio (+0,84 miliardi di metri cubi, +8,6%), sia alle erogazioni di stoccaggio (+0,31 miliardi di metri cubi, +3,1%), a seguito principalmente delle condizioni climatiche dei primi mesi del 2018.

Per quanto riguarda il quadro tariffario, con Deliberazione 757/2017/R/gas, pubblicata in data 17 novembre 2017, l'Autorità ha approvato i ricavi riconosciuti per il servizio di trasporto e dispacciamento del gas naturale per l'anno 2018. I ricavi riconosciuti per il servizio di trasporto, dispacciamento e misura del gas naturale relativi all'anno 2018 sono pari a 1.947 milioni di euro. Le proposte tariffarie per il servizio di trasporto e dispacciamento del gas naturale relativamente all'anno 2018, sono state pubblicate dall'Autorità con deliberazione 795/2017/R/gas del 5 dicembre 2017. Con successiva deliberazione 390/2018/R/gas, pubblicata in data 19 luglio 2018, l'Autorità ha determinato i ricavi riconosciuti per il servizio di trasporto e dispacciamento del gas naturale per l'anno 2018, al fine di tener conto dei valori di consuntivo relativi all'anno 2017.

Con riferimento a **TERNA** ed al fabbisogno di energia elettrica in Italia, nel 2018 la domanda di energia elettrica in Italia è stata pari a 321.910 GWh, con una variazione del +0,4% rispetto 2017. L'andamento mensile del fabbisogno di energia elettrica in Italia nel 2018 rispetto al dato dello scorso esercizio evidenzia un fabbisogno lievemente in rialzo nella maggior parte dei mesi dell'anno.

Per quanto riguarda la produzione di energia elettrica per tipo di fonte, il 2018 registra una forte ripresa di produzione idrica (+31%) che compensa la lieve contrazione delle altre fonti rinnovabili.

Le fonti rinnovabili hanno coperto il fabbisogno totale di energia per circa il 35%.

Con riferimento a **ITALGAS** si rileva che, al 31 dicembre 2018, è concessionaria del servizio di distribuzione gas in 1.700 Comuni (1.500 al 31 dicembre 2017), di cui 1.614 in esercizio (1.484 al 31 dicembre 2017).

Inoltre, nel corso del 2018, Italgas ha perfezionato le acquisizioni dei rami di azienda distribuzione gas di sue società operanti nel Mezzogiorno: Amalfitana Gas e AEnergia Reti. A fronte dell'acquisizione di tali rami di azienda Italgas ha acquisito le concessioni di 13 Comuni situati in Campania, Basilicata e Sicilia, di cui 10 in esercizio.

Inoltre, nel corso del 2018 Italgas ha acquisito le società Ichnusa Gas⁴, Medea⁵, grecanica Gas, Progas Metano, EGN, Naturgas e Fontenergia per un totale di 118 Comuni in concessione con rete in esercizio.

Nel corso del 2018 sono entrate in esercizio le concessioni di Colosimi (CS), Santo Stefano di Camastra (ME), Porto Palo di Campo Passero (SR), Condufri (RC) e Palizzi (RC), mentre sono state raggruppate in due distinti comuni tre concessioni nella regione Veneto e due concessioni nella regione Calabria.

Nel corso del 2018 Italgas, attualmente presente in 114 ATEM (Ambiti Territoriali Minimi), ha proseguito le attività di predisposizione e trasmissione agli Enti Locali e/o alle Stazioni Appaltanti delle informazioni e della documentazione previste dalla normativa vigente propedeutiche all'indizione delle gare d'ambito (artt. 4 e 5 del D.M. 226/11). In tale contesto sono continuate le attività per giungere alla condivisione dei valori di rimborso dovuti alle società del gruppo.

Nell'ambito del quadro normativo, che prevede l'affidamento del servizio distribuzione gas con gare per ambito territoriale (e non per singolo comune), al 31 dicembre 2018 risultavano pubblicati 25 bandi di gara d'Ambito (di cui 9 inviati all'Autorità, come previsto dal D.M. n. 226/2011, e altri 6 inviati all'Autorità ma non ancora pubblicati).

- Gas distribuito: al 31 dicembre 2018 ITALGAS ha distribuito 7.873 milioni di metri cubi di gas (7.767 al 31 dicembre 2017) per conto di 323 società di commercializzazione (284 nell'esercizio 2017);
- Rete di distribuzione: la rete di distribuzione gas al 31 dicembre 2018 si estende per 61.361 chilometri (57.773 chilometri al 31 dicembre 2017) con un incremento di 3.588 chilometri rispetto al 31 dicembre 2017.
- Contatori: al 31 dicembre 2018 i contatori attivi presso i punti di riconsegna (PdR) ammontano 6.708 milioni (6.586 al 31 dicembre 2017).

⁴ Società attiva nella distribuzione e vendita GPL.

⁵ Società attiva nella distribuzione e vendita aria propanata.

2. FATTI DI RILIEVO AVVENUTI NELL'ESERCIZIO PER SETTORE/SOCIETÀ

CDP RETI

Per quanto concerne i **dividendi ricevuti** dalle società controllate, complessivamente **pari a 406 milioni (388 milioni nel 2017)**, nel periodo di riferimento sono stati incassati c.a. 227 milioni da SNAM (acconto dividendo 2017 pari a 91 milioni⁶ e saldo dividendo 2017 pari a 136 milioni), c.a. 134 milioni da TERNA (saldo dividendo 2017 pari a 87 milioni ed acconto dividendo 2018 pari a 47 milioni) e c.a. 44 milioni da ITALGAS (dividendo 2017).

L'incremento rispetto al 2017 è dovuto ai più elevati incassi derivanti dalle mutate *dividend policy* (in termini di *dividend per share*) di TERNA (+9,8 milioni), SNAM (+6,5 milioni) ed ITALGAS (+1,7 milioni).

Inoltre, si rileva come il Consiglio di Amministrazione di SNAM, riunitosi il 6 novembre 2018, abbia deliberato la distribuzione di un acconto sul dividendo 2018, di cui 95 milioni a favore di CDP RETI (incassati nel gennaio u.s.).

Per maggiori dettagli si rinvia alla successiva sezione "Risultati patrimoniali ed economici della Società".

Relativamente ai **dividendi corrisposti** agli azionisti, invece, complessivamente **pari a 396 milioni (425 milioni nel 2017)**, si evidenzia come nel corso dell'esercizio sia stato distribuito:

1. il saldo dell'utile dell'esercizio 2017 (i.e. euro 140 milioni⁷), di cui circa 83 milioni in favore di Cdp e 49 milioni di State Grid Europe Limited, in incremento rispetto a quanto distribuito nel primo semestre 2017 (i.e. 92 milioni) per effetto del più elevato utile registrato nel 2017 (488 milioni) rispetto al 2016 (354 milioni).
Al riguardo si ricorda, peraltro, che quota parte (324 milioni) dell'utile 2017 è stata distribuita nel mese di novembre 2017 a titolo di acconto⁸.
2. un acconto sul dividendo 2018⁹ pari a 256 milioni, di cui circa 151 milioni in favore di Cdp e 90 milioni di State Grid Europe Limited.

In termini più complessivi si evidenzia come, in data 27 marzo 2018, il Consiglio di Amministrazione della CDP RETI abbia deliberato in merito all'approvazione del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D.lgs n. 231/2001 (Parte Generale e Parte Speciale) ed alla contestuale nomina dell'Organismo di Vigilanza¹⁰, attribuendo le rispettive funzioni al Collegio Sindacale.

Relativamente, infine, ai rapporti con le partecipate si rileva:

⁶ Acconto (pari a 0,0862 euro per azione, con pagamento a partire dal 24 gennaio 2018, con stacco cedola 22 gennaio e record date 23 gennaio) deliberato dal Consiglio di Amministrazione di Snam S.p.A. in data 06/11/2017 e rilevato nel bilancio al 31 dicembre 2017 di CDP RETI S.p.A.

⁷ Distribuiti nella misura di euro 867 per ognuna delle 161.514 azioni.

⁸ L'acconto, pari a 2.006,02 per azione (per ognuna delle 161.514 azioni), è stato deliberato sulla base della situazione contabile della società al 30 giugno 2017 - redatta secondo i principi IFRS - che ha chiuso il periodo con un utile netto di circa 360 milioni e con riserve disponibili per circa 3.345 milioni.

⁹ L'acconto, pari a 1.584,62 per azione (per ognuna delle 161.514 azioni), è stato deliberato (dal Consiglio di Amministrazione riunitosi il 15 novembre 2018) sulla base della situazione contabile della società al 30 giugno 2018 - redatta secondo i principi IFRS - che ha chiuso il periodo con un utile netto di circa 256 milioni e con riserve disponibili per circa 3.369 milioni.

¹⁰ Sempre nella seduta del 27 marzo 2018 è stato, tra l'altro, attribuito all'Organismo di Vigilanza un *budget* per il 2018. Per quanto concerne, invece, la determinazione del compenso per l'espletamento delle relative funzioni, lo stesso è stato oggetto di delibera da parte dell'Assemblea del 14 maggio 2018.

- i) in data 15 marzo 2018, il Consiglio di Amministrazione della CDP RETI ha deliberato in merito alle istruzioni da impartire ai membri del Comitato di Consultazione¹¹ (c.d. *Consultation Committee*) di cui al *Patto Parasociale Italgas*¹² in vista dell'Assemblea ordinaria e straordinaria dei soci di Italgas S.p.A.;
- ii) in data 27 marzo 2018 il Consiglio di Amministrazione della CDP RETI ha conferito mandato all'Amministratore Delegato, con facoltà di sub-delega, ad esprimere il voto nell'assemblea straordinaria di SNAM del 24 aprile 2018 avente ad oggetto (i) l'annullamento di 31.599.715 azioni proprie in portafoglio senza riduzione del capitale sociale e (ii) la modifica¹³ della disciplina statutaria del voto di lista per la nomina del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale.

SNAM (SETTORE TRASPORTO, RIGASSIFICAZIONE E STOCCAGGIO DI GAS)

• Acquisizioni nel core business

- DESFA: in data 20 dicembre 2018, il consorzio europeo composto da Snam (60%), Enagás (20%) e Fluxys (20%) ha completato, tramite la società di nuova costituzione Senfluga Energy Infrastructure Holding, l'acquisto dall'agenzia greca per le privatizzazioni HRADF e da Hellenic Petroleum di una quota del 66% di DESFA, l'operatore nazionale nel settore delle infrastrutture del gas naturale, per un controvalore di 535 milioni di euro. DESFA possiede e gestisce, in regime regolato, una rete di trasporto ad alta pressione di circa 1.500 km, nonché un terminale di rigassificazione a Revithoussa.

• Acquisizioni in nuovi business

- TEP Energy Solution (TEP) - Efficienza energetica: in data 30 maggio 2018 è stata perfezionata, tramite la società controllata Asset Company 4 S.r.l., l'acquisizione di una quota di controllo, pari all'82% del capitale, di TEP Energy Solution (TEP) per un controvalore complessivo di circa 21 milioni di euro. È previsto contrattualmente un meccanismo di aggiustamento prezzo basato sui risultati degli esercizi 2018-2020 oltreché opzioni incrociate put e call sulle interessenze degli azionisti di minoranza con scadenza nel 2020. TEP è una delle principali società italiane attive nel settore dell'efficienza energetica, come Energy Service Company (ESCO), con oltre 200 clienti tra primarie aziende nazionali e internazionali e 950 mila titoli di efficienza energetica. L'acquisizione di TEP, rientra nei piani strategici di Snam volti a favorire la decarbonizzazione e un migliore utilizzo dell'energia nei territori in cui opera.
- IES Biogas ed ENERSI Sicilia – Biometano: in data 5 luglio 2018 Snam ha acquistato, per un valore di circa 4 milioni di euro, il 70% di IES Biogas, una delle principali aziende italiane nella progettazione, realizzazione e gestione di impianti per la produzione di biogas e biometano con una quota di mercato superiore al 10%. Sono previste contrattualmente opzioni incrociate put e call sulle interessenze degli azionisti di minoranza con scadenza nel 2022. In data 29 novembre 2018 Snam, ha inoltre acquistato, per un valore di circa 2 milioni di euro, il 100% di Enersi Sicilia S.r.l., società proprietaria del titolo autorizzativo per lo sviluppo di un'infrastruttura di produzione di biometano da Frazione Organica dei Rifiuti Solidi Urbani (FORSU) nella provincia di Caltanissetta. Le suddette acquisizioni sono state effettuate attraverso la controllata Snam4Mobility, la società attraverso la quale Snam sta sviluppando le infrastrutture di rifornimento per motori a gas naturale compresso (CNG) e gas naturale liquefatto (LNG).
- Cubogas - Gas naturale compresso (CNG) In data 25 luglio 2018 è stato acquisito, tramite la società di nuova costituzione Cubogas S.r.l. controllata al 100% da Snam4Mobility il ramo d'azienda operante nel settore della progettazione, sviluppo e produzione di soluzioni tecnologiche per stazioni di rifornimento di gas naturale per l'autotrazione di M.T.M., società del gruppo Westport Fuel Systems. Il valore dell'operazione è pari a 12,6 milioni di euro, inclusivo dell'aggiustamento prezzo effettuato in sede di closing.

¹¹ Organo composto da cinque membri, di cui 4 rappresentanti di CDP RETI (3 membri designati da CDP e 1 da SGEL) e 1 rappresentante di SNAM, competente a deliberare in merito all'esercizio del diritto di voto da parte dei pattisti nelle assemblee di ITALGAS.

¹² Le parti del Patto Parasociale esprimono il voto in relazione alle proprie azioni di ITALGAS sulla base di quanto deliberato dal Comitato di Consultazione, salvo i diritti di SNAM in relazione alle Materie Riservate.

¹³ L'integrazione riguarda l'ipotesi in cui la lista, che in sede assembleare abbia ottenuto il maggior numero di voti, non presenti un numero di candidati sufficiente ad assicurare il raggiungimento del numero dei candidati da eleggere. In tale ipotesi, viene previsto nello Statuto Sociale che i candidati mancanti siano tratti dalle liste che hanno ottenuto il minor numero di voti.

- **Nuove opportunità di business**

- Snam e BHGE: accordo per sviluppare impianti di micro-liquefazione per la mobilità sostenibile. In data 28 maggio 2018, Snam e Baker Hughes, a GE company (NYSE: BHGE), hanno firmato un Head of Agreement finalizzato allo sviluppo di infrastrutture di micro-liquefazione per dare impulso alla mobilità sostenibile nei trasporti pesanti su strada e per promuoverne l'avvio nei trasporti via mare in Italia.
- Biometano agricolo - Protocollo d'intesa: Coldiretti, Bonifiche Ferraresi, A2A, Snam e Gestore dei servizi energetici (GSE). In data 19 giugno 2018 è stato siglato un protocollo d'intesa da Coldiretti, Bonifiche Ferraresi, A2A, Snam e Gestore dei servizi energetici (GSE) con il coinvolgimento delle imprese agricole e industriali, dei Comuni italiani e, più in generale, di tutti gli attori interessati alla produzione del biometano e al relativo utilizzo nel settore dei trasporti. L'obiettivo finale è quello di aggregare i soggetti della filiera, in modo da accelerare la transizione energetica nell'ambito dei trasporti, consentendo a tutti gli operatori la possibilità di accedere ai servizi offerti dai diversi soggetti attivi nel campo del biometano e nel comparto agricolo.

- **Mobilità sostenibile:** nel più ampio scenario delle iniziative per la promozione della mobilità sostenibile, Snam:

- ha concluso in data 31 luglio 2018 con il Gruppo api un accordo quadro per la realizzazione, all'interno dei punti vendita di carburante a marchio IP, di circa 200 nuovi impianti di rifornimento di gas naturale e biometano sul territorio nazionale. Sono allo studio anche distributori di LNG (metano liquefatto) per i mezzi pesanti;
- dando seguito all'accordo quadro firmato a maggio 2017, tramite la controllata Snam4Mobility, ha concluso con Eni, in data 3 agosto 2018, il secondo contratto applicativo sullo sviluppo di 20 stazioni di rifornimento a metano in Italia (che fanno seguito alle 14 contrattualizzate nel 2017). Il contratto ha per oggetto la progettazione, realizzazione e manutenzione da parte di Snam di 20 nuovi impianti di CNG all'interno della rete nazionale di distributori Eni..
- ha inoltre siglato, in data 26 novembre 2018, un accordo strategico con SEAT per promuovere l'utilizzo del gas naturale (CNG - gas naturale compresso) e del gas rinnovabile (biometano) per la mobilità sostenibile, oltre a progetti di ricerca e sviluppo in questo ambito.

- **Opportunità di collaborazione in Cina:** sottoscritti in data

- 28 agosto 2018 con State Grid International Development (SGID), controllata al 100% da State Grid Corporation of China, un Memorandum of Understanding (MOU) per valutare una serie di possibili opportunità di collaborazione in Cina e a livello internazionale, in particolare in relazione agli utilizzi delle nuove tecnologie per ridurre le emissioni di CO2. Tra le iniziative allo studio: (i) la realizzazione di impianti di biogas e biometano finalizzati alla produzione di elettricità da fonti rinnovabili nelle zone rurali della Cina; (ii) eventuali opportunità di partnership nella ricerca e sviluppo sul gas rinnovabile, nella mobilità sostenibile e in progetti congiunti elettricità-gas. È stato inoltre sottoscritto un primo contratto di servizio con Petrochina Pipeline Company per la formazione di circa 80 risorse della società cinese.
- 25 ottobre 2018 un MOU con Beijing Gas, il maggiore distributore e fornitore di gas naturale della Cina, con una rete di 22 mila chilometri e oltre 6 milioni di clienti nell'area di Pechino. L'intesa prevede di valutare possibili collaborazioni in Cina, in particolare nel biometano e nello stoccaggio di gas naturale.

- **Sardinia Newco:** Snam e Società Gasdotti Italia (SGI) hanno finalizzato un accordo per la possibile realizzazione congiunta dell'infrastruttura di trasporto in Sardegna, previo ottenimento delle autorizzazioni necessarie a valle della procedura in corso con le competenti autorità nazionali e regionali.

- **Snam Global Solution** - Joint venture con Albanian Gas Service Company (Albgaz): Costituita nel mese di novembre 2018, una joint venture finalizzata a fornire i servizi connessi alla gestione e manutenzione (O&M) sul tratto albanese del gasdotto TAP. La società, a controllo congiunto, è partecipata al 75% da Albgaz e al 25% da Snam.

- **Financing**

- Nuovo piano di share buyback e annullamento azioni proprie senza riduzione del capitale sociale: In data 24 aprile 2018 l'Assemblea degli azionisti Snam, ha autorizzato, previa revoca per la parte rimasta ineseguita della deliberazione di autorizzazione all'acquisto di azioni proprie assunta dall'Assemblea in data 11 aprile 2017, l'acquisto di azioni proprie, da effettuare in una o più occasioni, per la durata massima di 18 mesi a decorrere dalla data della delibera assembleare. L'esborso massimo autorizzato è pari a euro 500 milioni, e comunque sino a un massimo di n. 134.564.883 azioni senza eccedere il 6,50% del capitale sociale sottoscritto e liberato (avuto riguardo alle azioni proprie già possedute dalla Società). L'Assemblea ha peraltro autorizzato il compimento di atti di disposizione di tutte o parte delle azioni proprie della Società acquistate in base alla deliberazione assembleare, nonché di quelle già detenute. La stessa Assemblea, in sede straordinaria, tenutasi anch'essa in pari data, ha approvato l'annullamento di n. 31.599.715 azioni proprie prive di valore nominale, senza riduzione del capitale sociale. A fronte di tale operazione, il capitale sociale è costituito da n. 3.469.038.579 azioni, prive di valore nominale, per un controvalore complessivo di 2.736 milioni di euro. In esecuzione di quanto deliberato, il nuovo programma di buyback è stato avviato in data 18 giugno 2018. Nel corso del 2018 sono state acquistate complessivamente n. 113.881.762 azioni Snam, pari al 3,28% del capitale sociale, per un costo di 426 milioni di euro (n. 56.010.436 azioni, pari all'1,60% del capitale sociale, per un costo di 210 milioni di euro nel 2017). Gli acquisti sono stati effettuati per n. 36.606.724 azioni nell'ambito del programma di share buyback deliberato dall'Assemblea degli azionisti Snam dell'11 aprile 2017 e per n.

77.275.038 azioni nell'ambito del nuovo programma di share buyback. Al 31 dicembre 2018 Snam ha in portafoglio n. 168.197.663 azioni proprie, pari al 4,85% del capitale sociale.

- Rinnovo del Programma EMTN e autorizzazione di un programma di Euro Commercial Paper: In data 2 ottobre 2018, Il Consiglio di Amministrazione di Snam S.p.A. ha deliberato il rinnovo annuale del Programma Euro Medium Term Note - EMTN, avviato nel 2012, per un controvalore massimo complessivo confermato pari a 10 miliardi di euro. Di conseguenza, il Consiglio ha deciso l'emissione, da eseguirsi entro il 2 ottobre 2019, di uno o più ulteriori prestiti obbligazionari, per un importo massimo di 1,74 miliardi di euro, maggiorato dell'ammontare corrispondente alle obbligazioni rimborsate nel corso dello stesso periodo, da collocare presso investitori istituzionali operanti principalmente in Europa. Il valore nominale complessivo dei prestiti obbligazionari emessi in circolazione non potrà in ogni caso superare il limite massimo di 10 miliardi di euro. I titoli emessi potranno essere quotati presso uno o più mercati regolamentati. Nell'ambito del Programma EMTN, al 31 dicembre 2018 sono stati emessi prestiti obbligazionari per circa 8,0 miliardi di euro. Il Consiglio di Amministrazione ha altresì deliberato l'approvazione di un programma di Euro Commercial Paper ("Programma ECP") per l'emissione di uno o più Euro Commercial Paper entro il termine di 2 anni dal 2 ottobre 2018, per un controvalore massimo complessivo di 1 miliardo di euro, maggiorato dell'ammontare corrispondente agli Euro Commercial Paper di volta in volta rimborsati nel corso dello stesso periodo, da collocare presso investitori istituzionali secondo i termini e le modalità del Programma ECP. Il valore nominale complessivo degli Euro Commercial Paper emessi a valere sul Programma ECP non potrà in ogni caso superare il limite massimo di 1 miliardo di euro. Al 31 dicembre 2018 il programma ECP è utilizzato per un valore nominale complessivo di 225 milioni di euro.
- Buyback obbligazionario: In data 10 dicembre 2018 Snam ha concluso positivamente l'operazione di riacquisto sul mercato di proprie obbligazioni per un valore nominale complessivo pari a circa 538 milioni di euro, cedola media pari a circa il 2,6% e durata residua pari a circa 3,7 anni. Gli effetti di tale operazione sul conto economico 2018 (47 milioni di euro, 35 milioni di euro al netto dell'effetto fiscale) sono rappresentati essenzialmente dagli oneri derivanti dalla differenza tra l'esborso derivante dal riacquisto dei bond sul mercato e la valutazione al costo ammortizzato dei bond stessi. Quello appena concluso rappresenta l'ultimo di quattro esercizi di Liability Management che, dal 2015 ad oggi, hanno contribuito a ridurre il costo del debito di Snam dal 2,4% del 2016 all'1,5% del 2018.
- **Altro**
 - Share swap GasBridges: In data 26 aprile 2018 Snam S.p.A. e Fluxys Europe B.V. hanno completato l'operazione di share swap tramite la quale Fluxys Europe ha trasferito a Snam le azioni detenute in GasBridge 2 B.V., pari al 50% del capitale sociale, e contestualmente Snam ha trasferito a Fluxys Europe le azioni detenute in GasBridge 1 B.V., pari al 50% del capitale sociale. Ad esito dello share swap, Snam è divenuta titolare dell'intero capitale di GasBridge 2 B.V. e Fluxys è divenuta titolare dell'intero capitale di GasBridge 1 B.V. In data 31 luglio 2018 Gasbridge 2 B.V. è stata rinominata in Snam International B.V.
 - Accordo per incentivazione all'esodo – ISOPENSIONE: In data 26 settembre 2018 Snam ha sottoscritto con le organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative un accordo attuativo in tema di strumenti per la gestione delle politiche occupazionali. L'accordo si propone di creare le condizioni che consentano entro il 31 ottobre 2019, per le società del Gruppo Snam, di favorire l'uscita anticipata dei dipendenti beneficiari al fine di realizzare un ricambio generazionale. Il personale interessato, previa verifica dei requisiti pensionistici da parte dell'INPS, è pari a 110 risorse. Limitatamente all'ambito di applicazione del presente accordo attuativo, Snam si è impegnata a corrispondere ai dipendenti beneficiari, oltre alle competenze previste dall'accordo, un ulteriore importo a titolo di incentivazione all'esodo. A fronte del suddetto accordo sono stati rilevati a conto economico, come componenti del costo lavoro, oneri complessivamente pari a 15 milioni di euro, inclusi gli oneri per incentivazione all'esodo riconosciuti ai dipendenti aderenti.

TERNA (SETTORE DISPACCIAMENTO E TRASMISSIONE DI ENERGIA ELETTRICA)

- Gestione e sviluppo della RTN:
 - **Riassetto della Laguna Veneta:** entrato in esercizio il cavo interrato e sottomarino a 132 kV C.P. Sacca Serenella - C.P. Cavallino insieme ad altri interventi che avviano la fase di ammodernamento della Laguna;
 - **Entrata in esercizio di 5 nuove linee per complessivi 98 km kV:** Bono (SS) - Buddusò (OT); Villanova (PE) - Cepagatti (PE); Benevento II (BN) - Benevento III (BN); Messina Riviera (ME) - Villafranca (AG); Cimmina (PA) - Casuzza (AG);
 - **Entrata in esercizio di 8 nuove stazioni**

- **Attività Non Regolate e Internazionali:**
 - Avviata la posa del cavo relativo alla interconnessione Italia-Francia sulla A32.
 - Acquisizione tramite Terna Plus del 70% di Avvenia The Energy Innovator S.r.l., società leader nel settore dell'efficienza energetica.
 - Progetto Open Fiber: prosegue la valorizzazione degli asset di Terna funzionale alla digitalizzazione del Paese; consegnati ulteriori 5.800 km di anelli regionali.
 - Entrata in esercizio del nuovo elettrodotto di 160 km a 230 kV Santa Maria 3 - Santo Angelo 2 nel sud-est del Brasile
- **Finanza:**
 - Lanciata a luglio 2018 un'emissione obbligazionaria a tasso fisso per 750 milioni di Euro. I titoli hanno durata pari a 5 anni e pagheranno una cedola pari all'1%;
 - Firmata a settembre 2018 la prima revolving credit facility per 900 milioni di Euro con un meccanismo di premio/penalità legato al raggiungimento di specifici obiettivi ambientali, sociali e di governance ("ESG"), incrementata a novembre 2018 fino a 1,15 miliardi di Euro.
 - Sottoscritto a novembre 2018 da Terna S.p.A. un accordo modificativo dell'ESG linked Revolving Credit Facility al fine di incrementare l'ammontare complessivo della linea di 900 milioni di euro a 1.150 milioni di euro a fronte del subentro nell'operazione di Mediobanca – Banca di Credito Finanziario quale nuovo istituto finanziatore.

ITALGAS (SETTORE DISTRIBUZIONE DI GAS)

- **Costituita**, in data 1° gennaio 2018, la società Italgas Acqua, a seguito dell'efficacia della scissione parziale proporzionale di Italgas Reti in favore di una società di nuova costituzione mediante assegnazione a quest'ultima del cd. "ramo idrico ex-Napoletanagas".
- **Perfezionata**, il 26 gennaio 2018, l'acquisizione del ramo d'azienda di Amalfitana Gas, relativo all'attività di distribuzione del gas naturale in tre ATEM in Campania e Basilicata. Il complesso dei beni acquisiti di Amalfitana Gas include 12 concessioni nei Comuni di Somma Vesuviana, Viggiano, Baronissi, Calvanico, Pellezzano, Fisciano, Siano, Oliveto Citra, Contursi Terme, Montesano sulla Marcellana, Monte San Giacomo e Atena Lucana, e si estende per circa 330 chilometri di rete in esercizio con oltre 22.000 utenze servite. Il controvalore dell'operazione è stato pari a 20,8 milioni di euro.
- **Perfezionata**, il 31 gennaio 2018, l'acquisizione del ramo d'azienda di AEnergia Reti relativo alla rete di distribuzione a servizio del Comune di Portopalo di Capopassero (Siracusa). L'acquisizione del ramo d'azienda di AEnergia Reti riguardava una rete, ultimata, ma non ancora in esercizio, che si estende per circa 35 chilometri e serve un bacino di circa 1.400 utenze potenziali. Il corrispettivo pagato è stato di 2,2 milioni di euro.
- **Acquisito**, il 28 febbraio 2018, in attuazione all'accordo vincolante firmato l'8 novembre 2017, da CPL Concordia e Impresa Costruzioni Ing. Raffello Pellegrini S.r.l., il 100% del capitale sociale di Ichnusa Gas, holding che controllava 12 società titolari di altrettante concessioni per la realizzazione e l'esercizio di reti di distribuzione di gas in 74 Comuni della Sardegna. La valorizzazione complessiva di Ichnusa Gas (enterprise value) è stata stabilita in 26,2 milioni di euro. Alla data dell'acquisizione, 2 delle 12 concessioni risultavano in esercizio provvisorio con i primi clienti serviti con GPL, mentre le rimanenti 10 sono riferite a reti in costruzione e da realizzare per un investimento complessivo previsto di oltre 170 milioni di euro, in parte finanziato con contributi pubblici regionali.
- **Perfezionata**, il 13 marzo 2018, l'acquisizione del 100% di Seaside, una delle maggiori Energy Service Company (ESCO) italiane, all'avanguardia nell'offerta di servizi digitali, grazie alle sue competenze nel campo di Big Data, Business Intelligence e Machine Learning. La valorizzazione complessiva degli asset di Seaside (enterprise value) è stata stabilita in 8,5 milioni di euro. White 1, interamente detenuta da Seaside, è stata fusa per incorporazione in quest'ultima con effetti contabili e fiscali a partire dal 1° gennaio 2018.
- **Perfezionata**, in data 6 aprile 2018, l'acquisizione del 100% di Medea, società di distribuzione e vendita di GPL nel comune di Sassari che serve attualmente circa 13.000 clienti nell'ambito di un bacino potenziale di quasi 30.000 utenze e distribuisce in media ogni anno un volume di GPL superiore a 5 milioni di metri cubi. Il controvalore complessivo dell'operazione è stato di 24,1 milioni di euro.
- **Perfezionata**, in data 1° maggio 2018, la fusione per incorporazione di Enerco Distribuzione e SGS in Italgas Reti, con effetti contabili e fiscali a partire dal 1° gennaio 2018.
- **Perfezionata**, in data 31 maggio 2018, l'acquisizione da CPL Concordia di una quota di controllo del 98% del capitale in ciascuna di 6 società operanti nel Sud Italia e titolari di concessioni per la costruzione e la gestione della rete gas in 16 Comuni, di cui 4 già in esercizio. Le società interessate sono Baranogas Reti, Ischia Reti Gas, Progas Metano, Grecanica Gas, Favaragas Reti e Sicilianagas Reti. La valorizzazione complessiva degli asset oggetto dell'operazione è stata stabilita in 17 milioni di euro. L'investimento complessivo per la realizzazione delle reti ammonta a circa 95 milioni di euro, in parte finanziato da contributi pubblici. Ad oggi risultano già realizzati lavori per 32,5 milioni di euro al lordo dei contributi percepiti.

- **Perfezionata**, in data 1° giugno 2018, la fusione per incorporazione di Acam Gas in Italgas Reti, con effetti contabili e fiscali a partire dal 1° gennaio 2018.
- **Perfezionata**, in data 27 novembre 2018, l'acquisizione del residuo 2% del capitale delle società Baranogas Reti, Ischia Reti Gas, Progas Metano, Grecanica Gas, Favaragas Reti e Siculianagas Reti.
- **Perfezionato**, il 30 novembre 2018, l'acquisto da CPL Concordia:
 - di una partecipazione di controllo, pari al 60%, di **European Gas Network** (di seguito anche EGN), società che gestisce indirettamente, tramite le controllate EGN Distribuzione, Ischia Gas e Marigliano Gas, circa 60.000 utenze e 37 concessioni di distribuzione gas in Sicilia, Calabria e Campania;
 - del 100% di **Naturgas**, gestore del servizio di distribuzione di gas metano a San Giuseppe Vesuviano (NA), con circa 2.700 utenze servite;
 - del 100% di **Fontenergia**, concessionaria del servizio di distribuzione nel Bacino 22 della regione Sardegna, con oltre 7.000 utenze temporaneamente servite con GPL. La valorizzazione complessiva delle società è stata stabilita in 116 milioni di euro; pertanto, in proporzione alla quota acquisita e al netto dell'indebitamento, il corrispettivo pagato al closing a CPL Concordia è stato pari a 43,5 milioni di euro per il 60% del capitale di EGN e 2,5 milioni di euro per il 100% del capitale di Fontenergia e Naturgas. Gli accordi per l'acquisizione di EGN prevedono un'opzione put & call sulla residua partecipazione del 40% detenuta dal venditore, esercitabile a partire dal 6° mese dalla data del closing dell'operazione e al medesimo prezzo per azione definito al closing per il 60%, diminuito dell'ammontare dei dividendi distribuiti dalla società.
- **Perfezionata**, in data 12 dicembre 2018, con effetti contabili e fiscali a far data dal 1° gennaio 2018, l'operazione di fusione di Ichnusa Gas in Medea.
- **Sottoscritto**, in data 28 dicembre 2018, un accordo vincolante con il **Gruppo CONSCOOP** per l'acquisto di partecipazioni e rami di azienda comprendenti 19 concessioni per la distribuzione del gas e oltre 50.000 punti di riconsegna concentrati nel Centro-Sud del Paese e in Sardegna. L'accordo riguarda principalmente:
 - il **ramo di azienda di Aquamet S.p.A.**, comprendente, tra l'altro, 9 concessioni per la distribuzione di gas naturale in alcuni comuni del Lazio, Campania, Basilicata e Calabria, per un totale di 23.800 utenti serviti;
 - il **100% di Mediterranea S.r.l.**, titolare di 6 concessioni per la distribuzione di gas naturale nella provincia di Salerno, con circa 3.600 utenti serviti;
 - il **ramo di azienda di Isgas Energit Multiutilities S.p.A.**, titolare delle concessioni per la distribuzione del gas nei comuni sardi di Cagliari, Nuoro e Oristano, per un totale di circa 22.300 utenti attualmente serviti con GPL. La valorizzazione complessiva (enterprise value) è stata stabilita in circa 68,6 milioni di euro.

Italgas, inoltre, acquisirà il 10% del capitale sociale di **Isgastrentatrè S.p.A.**, titolare della concessione per la distribuzione del gas nel Bacino 33 della Sardegna, con l'impegno a rilevare il restante 90% al verificarsi di determinate condizioni tra cui la conversione a gas naturale della rete attualmente alimentata a GPL. In caso contrario è previsto il diritto di Italgas a rivendere e l'obbligo di CONSCOOP a riacquistare la quota del 10% al prezzo pari a quello di acquisto.

PRINCIPALI DATI DELLA GESTIONE CONSOLIDATA

Di seguito viene illustrata in un'ottica gestionale la situazione contabile al 31 dicembre 2018 delle società del Gruppo CDP Reti. Per informazioni dettagliate sui risultati patrimoniali ed economici si rimanda, in ogni caso, a quanto contenuto nei bilanci delle società del Gruppo, dove sono riportate tutte le informazioni contabili e le analisi sull'andamento gestionale delle stesse.

Principali Dati economici

Voci		31/12/2018	31/12/2017
Ricavi totali	(milioni di euro)	5.940	5.738
Margine operativo lordo (EBITDA)	(milioni di euro)	4.521	4.376
EBITDA margin	(%)	76%	76%
Utile operativo (EBIT)	(milioni di euro)	2.676	2.575
EBIT margin	(%)	45%	45%
Utile netto	(milioni di euro)	1.733	1.661
Profit margin	(%)	29%	29%

Principali Dati patrimoniali-finanziari

Voci		31/12/2018	31/12/2017
Immobili, impianti e macchinari	(milioni di euro)	34.735	34.316
Attività immateriali	(milioni di euro)	8.597	7.877
Debiti per finanziamenti a lungo termine	(milioni di euro)	26.408	26.358
Patrimonio netto	(milioni di euro)	14.826	14.904
- di spettanza della capogruppo CDP RETI	(milioni di euro)	4.134	4.069
- di spettanza dei terzi	(milioni di euro)	10.692	10.835
Indebitamento finanziario netto	(milioni di euro)	(24.893)	(24.709)

Altri indicatori

Voci		31/12/2018	31/12/2017
Investimenti tecnici	(milioni di euro)	2.496	2.590
Flusso di cassa netto del periodo	(milioni di euro)	651	1.482
Organico medio a fine periodo	(numeri)	10.672	10.605
Dividendi distribuiti ad azionisti nel periodo			
- da SNAM S.p.A.	(milioni di euro)	(731)	(718)
- da TERNA S.p.A.	(milioni di euro)	(451)	(418)
- da ITALGAS S.p.A.	(milioni di euro)	(168)	(162)
- da CDP RETI S.p.A.	(milioni di euro)	(396)	(425)

Ratios

Voci		31/12/2018	31/12/2017
ROE	(%)	12%	11%
Indebitamento finanziario netto/EBIT	(numeri)	9,3	9,6
Indebitamento finanziario netto/Patrimonio netto	(numeri)	1,7	1,7

Con riferimento ai principali dati della gestione, l'esercizio 2018 ha registrato i seguenti risultati:

Ricavi totali pari a 5.940 milioni (5.738 milioni nel 2017) in incremento del 4% rispetto al periodo precedente.

Margine operativo lordo (EBITDA) pari a 4.521 milioni (4.376 milioni nel 2017), con un'incidenza sui ricavi pari al 76% (coincidente con il 2017), in incremento di circa 145 milioni (+3%) rispetto al 2017. Per quanto concerne la marginalità complessiva (c.d. EBITDA *margin*) si rileva un contributo da parte di SNAM in misura pari al 35%, di TERNA pari al 28% e di ITALGAS pari al 14%.

Utile operativo (EBIT) pari a 2.676 milioni (2.575 milioni nel 2017), con un'incidenza sui ricavi (c.d. EBIT *margin*) pari al 45% (coincidente con il 2017). Tale grandezza risente, peraltro, degli ammortamenti e svalutazioni conseguenti il processo di allocazione del prezzo di acquisto delle attività e passività di SNAM, TERNA e ITALGAS (c.d. *Purchase price allocation* o sinteticamente *PPA*¹⁴).

Utile netto pari a 1.733 milioni (1.661 milioni nel 2017) con un'incidenza sui ricavi pari al 29% (coincidente con il 2017). Il risultato di pertinenza della capogruppo è pari a 517 milioni (509 milioni nel 2017).

Indebitamento finanziario netto pari a 24.893 milioni, mostra un incremento di 184 milioni (+1%) rispetto al 31 dicembre 2017. L'ammontare complessivo di circa 25 miliardi si riferisce a SNAM (per il 46%), a TERNA (per il 32%), ad ITALGAS (per il 15%) ed alla capogruppo CDP RETI per la restante parte (7%).

Investimenti tecnici al 31 dicembre 2018 ammontano a 2.496 milioni e si riferiscono a SNAM (35%), TERNA (44%) ed ITALGAS (21%).

Flusso di cassa netto dell'esercizio positivo per c.a. 651 milioni (da 2.754 milioni a 3.405 milioni), principalmente ascrivibile alla capogruppo CDP RETI (+22 milioni), a SNAM (+1.153 milioni) ed ITALGAS (+136 milioni), a cui si contrappone l'andamento di TERNA (-660 milioni). Le attività operative hanno generato risorse per 3.878 milioni, in parte assorbite dalle attività di finanziamento per 855 milioni e d'investimento (al netto di disinvestimenti) per 2.372 milioni.

Indicatori alternativi di performance¹⁵

La CDP RETI valuta le performance del Gruppo e dei settori di business sulla base anche di alcuni indicatori non previsti dagli IFRS. Ne risulta che il criterio di determinazione utilizzato potrebbe non essere omogeneo con quello di altri gruppi e conseguentemente non confrontabile.

L'informativa finanziaria Non-GAAP¹⁶ deve essere considerata come complementare e non sostituisce le informazioni redatte secondo gli IFRS.

Di seguito sono descritte, così come richiesto dalla Comunicazione Consob n. 0092543 del 3 dicembre 2015 che recepisce gli orientamenti ESMA/2015/1415 in tema di indicatori alternativi di *performance*, le componenti di ciascuno di tali indicatori:

- "EBITDA": è pari all'Utile Netto rettificato delle seguenti voci (presenti negli schemi del bilancio consolidato): (i) Utile Netto derivante da attività operative cessate, (ii) Imposte dell'esercizio, (iii) Proventi/Oneri finanziari, (iv) Ammortamenti e svalutazioni.
- "EBITDA *margin*": è pari all'incidenza percentuale dell'EBITDA sui Ricavi e proventi.
- "EBIT": è pari all'EBITDA al netto degli ammortamenti e svalutazioni.
- "EBIT *margin*": è pari all'incidenza percentuale dell'EBIT sui Ricavi e proventi.
- "ROE": il ROE (*Return on equity*) è calcolato come rapporto tra l'Utile/Perdita del periodo (su base 12 mesi, 1 gennaio - 31 dicembre) e la media aritmetica del Totale Patrimonio Netto all'inizio e alla fine del periodo di riferimento.
- "Indebitamento finanziario netto": è calcolato come debito finanziario corrente e non corrente al netto delle disponibilità liquide ed equivalenti, nonché dei crediti finanziari a breve termine. Si rinvia alla specifica sezione per maggiori dettagli.
- Rapporto "Indebitamento finanziario netto/Patrimonio netto": tale indicatore, rappresentativo del grado di solidità e di efficienza della struttura patrimoniale in termini di incidenza relativa delle fonti di finanziamento tra mezzi di terzi e mezzi propri (grado di dipendenza della società da fonti finanziarie esterne), è calcolato come rapporto tra Indebitamento finanziario netto come monitorato dal gruppo e Patrimonio netto.
- Rapporto "Indebitamento finanziario netto/EBIT": tale indicatore è calcolato dal gruppo come rapporto tra Indebitamento finanziario netto come monitorato dal gruppo ed EBIT.

Il calcolo di tali indicatori, invariati rispetto a quelli utilizzati al 31 dicembre 2017, è coerente con quello del periodo di confronto.

¹⁴ Tale allocazione, richiesta dal principio contabile internazionale IFRS 3 (*International Financial Reporting Standard 3 – Aggregazioni aziendali*), deve essere svolta dalla società acquirente, nell'ambito del proprio bilancio consolidato, al fine di giustificare il costo di acquisto sostenuto nell'ambito di tale operazione straordinaria.

¹⁵ Indicatore finanziario di *performance* finanziaria, posizione finanziaria o flussi di cassa storici o futuri, diverso da un indicatore finanziario definito o specificato nella disciplina applicabile sull'informativa finanziaria. Gli indicatori alternativi di *performance* sono solitamente ricavati dal (o sono basati sul) bilancio redatto conformemente alla disciplina applicabile sull'informativa finanziaria, il più delle volte mediante l'aggiunta o la sottrazione di importi dai dati presentati nel bilancio (Orientamenti ESMA/2015/1415 – articoli 17 e 18).

¹⁶ *Generally accepted accounting principles* (GAAP) rappresentativi del set di principi contabili che le società devono seguire quando predispongono i propri bilanci.

3. ASSETTO ORGANIZZATIVO

3.1 LA STRUTTURA ORGANIZZATIVA

Alla data del 31 dicembre 2018, CDP RETI ha in organico 3 dipendenti (a cui si aggiunge una risorsa in distacco parziale), tutti a tempo indeterminato.

In termini più generali si rileva come la Società si avvalga del supporto operativo della controllante CDP sulla base di accordi contrattuali (c.d. *service agreement*) che dotano la Società di tutte le competenze e i servizi indispensabili per il corretto svolgimento della propria attività. In tale contesto, nel corso del 2018, in considerazione dell'ampliamento del perimetro delle attività svolte dalla CDP RETI, sono stati ridefiniti ed aggiornati tali *service*, prevedendo, altresì, due nuovi contratti relativi agli Acquisti ed *Group Identity & Communications e Sustainability*.

Inoltre, a seguito dell'emissione, in data 21 maggio 2015, di un prestito obbligazionario quotato presso la Borsa Irlandese, CDP RETI ha assunto la qualifica di Emittente quotato avente l'Italia come Stato membro di origine ed è stata, quindi, tenuta, ai sensi dell'art. 154 – bis del Testo Unico della Finanza, a nominare un Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari.

Si riportano nel seguito le consistenze medie dei tre gruppi SNAM, TERNA ed ITALGAS:

SNAM

(consistenza media)

Qualifica professionale	31/12/2018	31/12/2017
Dirigenti	104	94
Quadri	464	433
Impiegati	1.650	1.632
Operai	731	721
Totale	2.949	2.880

TERNA

(consistenza media)

Qualifica professionale	31/12/2018	31/12/2017
Dirigenti	72	72
Quadri	620	579
Impiegati	2.144	2.024
Operai	1.252	1.263
Totale	4.088	3.938

ITALGAS

(consistenza media)

Qualifica professionale	31/12/2018	31/12/2017
Dirigenti	60	64
Quadri	267	262
Impiegati	1.975	2.046
Operai	1.329	1.411
Totale	3.631	3.783

3.2 FATTORI DI RISCHIO**Premessa**

Nel normale svolgimento delle proprie attività di impresa, il gruppo CDP RETI è esposto a diversi fattori di rischio, finanziari e non finanziari, che, qualora si manifestassero, potrebbero avere un impatto sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del gruppo.

In questa sezione sono illustrati i principali rischi, misurati e gestiti a livello di TERNA, SNAM ed ITALGAS, ai quali è esposto il gruppo CDP RETI nell'ordinaria gestione delle attività industriali. Per la descrizione dei rischi finanziari si rinvia alla specifica sezione "Gestione dei rischi finanziari" delle note illustrative del Bilancio consolidato e del Bilancio d'esercizio.

Nel seguito vengono elencati i principali rischi identificati.

GRUPPO SNAM

Pur mantenendo un limitato profilo di rischio economico e finanziario, in quanto concentrata in business regolati, Snam applica un approccio strutturato e sistemico di governo di tutti i rischi che possono influire sulle condizioni alla base della creazione di valore.

Il sistema di individuazione, valutazione, gestione e controllo dei rischi, applicato in tutta l'azienda, è articolato su tre livelli, ciascuno con diversi obiettivi e responsabilità associati. La strutturazione e il mantenimento dell'intero sistema è compito dell'Amministratore Delegato, a tal scopo incaricato dal Consiglio di Amministrazione.

La modalità di valutazione dei rischi è integrata, trasversale e dinamica, e valorizza i sistemi di gestione già esistenti nei singoli processi aziendali, a partire da quelli relativi alla prevenzione delle frodi e della corruzione, e della salute, sicurezza ambiente e qualità.

Attraverso la creazione di una funzione aziendale dedicata, l'Enterprise Risk Management (ERM), Snam ha inteso presidiare il processo di gestione integrata dei rischi aziendali per tutte le società del gruppo.

Nel corso del 2018 sono stati completati i cicli di risk assessment, secondo il modello sopra descritto, che hanno coinvolto tutto il gruppo Snam. A fine 2018 risultano mappati circa 138 rischi *enterprise* suddivisi tra tutti i processi aziendali.

Inoltre, nel perimetro della mappatura dei rischi e delle opportunità del 2018 sono state considerate le nuove attività nell'ambito di nuovi business non regolati, a fronte delle acquisizioni effettuate nel corso dell'anno.

Rischi Strategici**RISCHIO REGOLATORIO E LEGISLATIVO**

Il rischio regolatorio e legislativo per Snam è strettamente connesso alla regolamentazione delle attività nel settore del gas. Le decisioni dell'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (ARERA) e National Regulatory Authority dei

Paesi in cui operano le società consociate estere, le direttive e i provvedimenti normativi emanati in materia dall'Unione europea e dal Governo italiano e, più in generale, la modifica del contesto normativo di riferimento, possono avere un impatto significativo sull'operatività, i risultati economici e l'equilibrio finanziario della Società. Non è possibile prevedere l'effetto che futuri cambiamenti nelle politiche legislative e fiscali potrebbero avere sul business di Snam e sul settore industriale in cui opera. Considerando la specificità del business e il contesto in cui Snam opera, particolare rilievo assume l'evoluzione del contesto regolatorio in materia di criteri per la determinazione delle tariffe di riferimento.

RISCHIO MACROECONOMICO E GEO-POLITICO

Per la specificità del business in cui Snam opera, rilevano anche i rischi connessi all'instabilità politica, sociale ed economica nei paesi di approvvigionamento del gas naturale, riconducibili principalmente al settore del trasporto del gas. Gran parte del gas naturale trasportato nella rete nazionale italiana di trasporto viene importato da ovvero transita attraverso Paesi compresi nell'area MENA (Middle East and North Africa, in particolare Algeria, Tunisia, Libia e, in ottica TANAP-TAP, la Turchia congiuntamente agli Stati che si affacciano sul Mediterraneo Orientale) e nell'ex blocco sovietico, realtà nazionali particolarmente sensibili sotto il profilo politico, sociale ed economico, attraversate da correnti di instabilità o che potrebbero costituire futuri scenari di crisi.

RISCHIO COMMODITY CONNESSO ALLE VARIAZIONI DI PREZZO DEL GAS

Con riferimento al rischio connesso alle variazioni di prezzo del gas naturale, in virtù del quadro regolatorio vigente, la variazione del prezzo del gas naturale a copertura del Fuel Gas e delle perdite di rete non rappresenta un fattore di rischio rilevante per Snam, poiché tutto il gas per attività strumentali è fornito dagli Shipper in natura. Simili coperture di rischio sono garantite dalle regolazioni dei Paesi dove operano le consociate estere o dai relativi contratti di trasporto. Tuttavia, relativamente all'attività di trasporto, l'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (ARERA) ha definito, a partire dal terzo periodo di regolazione 2010-2013, le modalità di corresponsione in natura, da parte degli utenti del servizio all'impresa maggiore di trasporto, dei quantitativi di gas a copertura del Gas Non Contabilizzato (GNC), dovuti in quota percentuale dei quantitativi rispettivamente immessi e prelevati dalla rete di trasporto. In particolare, l'ARERA con delibera (514/2013/R/gas) ha definito il livello ammesso del GNC tenuto conto del valore medio registrato negli ultimi due anni e ha deciso di mantenere fisso detto valore per l'intero periodo di regolazione al fine di incentivare l'impresa maggiore di trasporto a raggiungere ulteriori incrementi di efficienza. Infatti, non verrebbero riconosciuti a livello tariffario quantitativi di GNC maggiori rispetto al livello ammesso per il periodo di regolazione di riferimento. Tale criterio è stato successivamente confermato anche a valere per gli anni 2018 e 2019 del periodo tariffario transitorio. In considerazione del predetto meccanismo di riconoscimento in natura del gas non contabilizzato, permane l'incertezza con riferimento alle eventuali quantità di GNC rilevate in eccesso rispetto alle quantità corrisposte in natura da parte degli utenti del servizio. In generale, la variazione del quadro regolatorio vigente in materia di corresponsione in natura del gas naturale potrebbe avere effetti negativi sull'attività e sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria del Gruppo Snam.

Nell'ambito del processo di revisione dei criteri per la determinazione dei ricavi riconosciuti del servizio di trasporto del gas naturale per il quinto periodo di regolazione (decorrenza prevista anno 2020), verranno altresì definiti i criteri per il riconoscimento del GNC. La delibera di approvazione dei nuovi criteri di regolazione è prevista per fine febbraio 2019.

RISCHIO DI MERCATO

Con riferimento al **rischio connesso alla domanda di gas**, si evidenzia che in base al sistema tariffario attualmente applicato dall'ARERA all'attività di trasporto del gas naturale, i ricavi di Snam, attraverso le società di trasporto direttamente controllate, sono in parte correlati ai volumi trasportati. L'ARERA, tuttavia, ha introdotto un meccanismo di garanzia rispetto alla quota di ricavi correlata ai volumi trasportati. Questo meccanismo prevede la riconciliazione dei maggiori o minori ricavi eccedenti il $\pm 4\%$ dei ricavi di riferimento correlati ai volumi trasportati. In forza di tale meccanismo, circa il 99,5% dei ricavi complessivi dell'attività di trasporto consentiti risulta garantito. In base al sistema tariffario attualmente applicato dall'ARERA all'attività di stoccaggio del gas naturale, i ricavi di Snam, attraverso Stogit, sono correlati all'utilizzo delle infrastrutture. L'ARERA, tuttavia, ha introdotto un meccanismo di garanzia rispetto ai ricavi di riferimento che consente alle imprese di coprire una quota prevalente dei ricavi riconosciuti. Per gli anni 2018 e 2019, il livello minimo garantito dei ricavi riconosciuti è pari a circa il 97%. È in fase di studio da parte di ARERA un'integrazione di tale meccanismo che, per gli anni successivi, potrà far dipendere il livello minimo garantito dei ricavi anche dall'efficienza dell'impresa di stoccaggio nella gestione delle procedure di allocazione delle capacità e nelle modalità di erogazione del servizio. In generale, la variazione del quadro regolatorio vigente potrebbe avere effetti negativi sull'attività e sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria del gruppo Snam.

All'estero, protezioni dal rischio mercato sono offerte dalla regolazione francese e greca, dai contratti di lungo termine di TAP e Austria (scadenze differenziate per TAG e Gas Connect a partire dal 2023). In Austria e Regno Unito (relativamente ad Interconnector UK) la regolazione non garantisce copertura dal rischio volume.

RISCHIO CAMBIAMENTO CLIMATICO

Il rispetto delle regolazioni in materia di gas serra potrebbe richiedere, in futuro, che Snam adegui i propri impianti, e che controlli o limiti le emissioni o intraprenda altre azioni che potrebbero incrementare i costi di adeguamento alle normative vigenti, e quindi avere effetti negativi sull'attività e sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria del gruppo Snam.

Rischio legale e di non conformità

Il rischio legale e di non conformità riguarda il mancato rispetto, in tutto o in parte, delle norme e dei regolamenti a livello europeo, nazionale, regionale e locale cui Snam deve attenersi in relazione alle attività che svolge. La violazione delle norme e dei regolamenti può comportare sanzioni penali, civili e/o amministrative nonché danni patrimoniali, economici e/o reputazionali. Con riferimento a specifiche fattispecie, tra l'altro, la violazione della normativa a protezione della salute e sicurezza dei lavoratori e dell'ambiente e la violazione delle norme per la lotta alla corruzione, può inoltre comportare sanzioni, anche rilevanti, a carico dell'azienda in base alla responsabilità amministrativa degli enti (D.Lgs. 8 giugno 2001, n. 231). Con riferimento al Rischio Frode e Corruzione Snam attribuisce un valore imprescindibile all'assicurare condizioni di correttezza e trasparenza nella conduzione delle attività aziendali e ripudia la corruzione in ogni sua forma nel contesto più ampio del proprio impegno per il rispetto dei principi etici. I vertici Snam sono fortemente impegnati nel perseguire una politica di anticorruzione, cercando di individuare potenziali vulnerabilità e provvedere alla loro rimozione, rafforzando i propri controlli e lavorando costantemente per aumentare la consapevolezza dei dipendenti su come identificare e prevenire la corruzione nei vari contesti di business. Snam dal 2014 collabora con Transparency International Italia e ha aderito al Business Integrity Forum (BIF) e, nel corso del 2016 è entrata a far parte - come prima azienda italiana - del "Global Corporate Supporter Partnership".

Nell'ambito di tale collaborazione nel mese di ottobre Snam ha rinnovato la propria partnership con Transparency International, Segretariato Generale di Berlino, in occasione della 18ª International Anti-Corruption Conference di Transparency International tenutasi a Copenaghen. In tale occasione Snam ha partecipato ad una tavola rotonda ristretta che ha visto, per la prima volta, la partecipazione anche di 4 società del settore privato, tra cui Snam come unica società italiana.

Inoltre nel corso del 2018 Snam, in collaborazione con Transparency International Italia e l'OCSE, ha partecipato ad una serie di eventi dedicati al tema della trasparenza e integrità nonché alle best practice di buona governance e prevenzione della corruzione a livello globale, quali la 27esima Sessione della Commissione sulla Prevenzione del Crimine e la Giustizia Penale delle Nazioni Unite" organizzata dal MAECI presso la sede delle Nazioni Unite di Vienna, e i seminari organizzati dall'OCSE a San Pietroburgo e Mosca, intervenendo sui temi dell'integrità e della lotta alla corruzione.

Infine, a valle della Giornata Internazionale Anticorruzione 2018, tenutasi alla Farnesina, Snam è stata richiesta dal Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale di partecipare alla valutazione e revisione della prima bozza dei G20 High-Level Principles, in materia di prevenzione della corruzione e promozione dell'integrità nelle Società pubbliche o partecipate (SOE's), draft circolato dalla Presidenza argentina e la cui finalizzazione è prevista per il 2019, durante la Presidenza del Giappone.

Rischi Operativi

Consistono principalmente nel malfunzionamento e imprevista interruzione del servizio determinati da eventi accidentali tra cui incidenti, guasti o malfunzionamenti di apparecchiature o sistemi di controllo, minor resa di impianti ed eventi straordinari quali esplosioni, incendi, terremoti, frane o altri eventi simili che sfuggono al controllo di Snam. Tali eventi potrebbero causare la riduzione dei ricavi e inoltre arrecare danni rilevanti a persone, con eventuali obblighi di risarcimento. Benché Snam abbia stipulato specifici contratti di assicurazione a copertura di alcuni tra tali rischi, le relative coperture assicurative potrebbero risultare insufficienti per far fronte a tutte le perdite subite, agli obblighi di risarcimento o agli incrementi di spesa.

Il rischio legato al mantenimento della titolarità della concessione di stoccaggio è riconducibile per Snam al business in cui opera la controllata Stogit sulla base delle concessioni rilasciate dal ministero dello Sviluppo Economico. Otto delle dieci concessioni sono scadute al 31 dicembre 2016 e saranno prorogabili per non più di due volte per una durata di dieci anni

ciascuna. Con riferimento a tali concessioni Stogit ha presentato istanza di proroga presso il Ministero dello Sviluppo Economico e il relativo procedimento è attualmente pendente. In attesa dell'esito del procedimento, le attività di Stogit continueranno ad essere esercitate fino al completamento delle procedure autorizzative in corso, previste dall'originario titolo abilitativo, la cui scadenza deve intendersi automaticamente prorogata fino all'anzidetto completamento.

Esiste, inoltre, la concreta possibilità per Snam di incorrere in ritardi nell'avanzamento dei programmi di realizzazione delle infrastrutture a seguito delle numerose incognite legate a fattori operativi, economici, normativi, autorizzativi e competitivi, indipendenti dalla sua volontà.

Tra i rischi operativi rilevano, infine, i rischi ambientali. Snam e i siti nei quali opera sono soggetti a leggi e regolamenti che fanno riferimento ad inquinamento, protezione dell'ambiente e utilizzo e smaltimento di sostanze pericolose e rifiuti. Queste leggi e regolamenti espongono Snam a potenziali costi e responsabilità connesse all'esercizio e ad i suoi asset. I costi di possibili obblighi di bonifica ambientale sono soggetti ad incertezza per quanto riguarda l'estensione della contaminazione, le azioni correttive appropriate e alla condivisione di responsabilità e sono pertanto difficili da stimare.

Contenziosi legali

Snam è parte in procedimenti civili, amministrativi e penali e in azioni legali collegate al normale svolgimento delle sue attività. Sulla base delle informazioni attualmente a disposizione, e tenuto conto dei rischi esistenti, Snam ritiene che tali procedimenti e azioni non determineranno effetti negativi rilevanti sul proprio bilancio consolidato.

GRUPPO TERNA

La trasmissione dell'energia è il core business di Terna, regolato prima di tutto dalla concessione governativa e dalle disposizioni stabilite dall'ARERA, che includono la definizione della remunerazione del servizio di Terna e del corrispondente sistema tariffario. Ne consegue che Terna non risulta esposta ai comuni rischi di prezzo e di mercato, se non in misura marginale e limitatamente alle Attività Non Regolate e Internazionali, ma piuttosto ad un rischio regolatorio e normativo. Il rischio regolatorio deriva dalla possibile variazione dei parametri che determinano i ricavi regolati, soprattutto in occasione della revisione pluriennale del quadro regolatorio. Il rischio normativo è correlato a possibili cambiamenti delle norme italiane ed europee su tematiche ambientali, energetiche, fiscali e sociali (lavoro e appalti).

Il Gruppo Terna ha da tempo adottato la metodologia di Enterprise Risk Management (ERM), opportunamente personalizzata sulla propria realtà di Gestore di rete, per l'individuazione, valutazione, controllo e monitoraggio dei rischi aziendali. Inizialmente applicata ai soli rischi operativi, Terna ha evoluto il suo sistema di gestione dei rischi in un'ottica di miglioramento continuo, finalizzata alla gestione integrata delle diverse tipologie di rischi presenti in Azienda.

Contenziosi

I contenziosi in essere al 31 dicembre 2018 sono riferiti alla capogruppo Terna S.p.A. e alle controllate Terna Rete Italia S.p.A. e alle società del Gruppo Tamini. Per quanto concerne Terna S.p.A. i contenziosi si riferiscono a:

- *Contenzioso in materia ambientale ed urbanistica*: Una parte del contenzioso in materia ambientale conseguente alla costruzione ed all'esercizio degli impianti elettrici di competenza Terna, è costituito da azioni legali avverso i presunti effetti negativi dei campi elettrici e magnetici generati dagli elettrodotti;
- *Contenzioso relativo alla legittimità delle autorizzazioni alla costruzione ed all'esercizio degli impianti*: connesso con gli impianti di proprietà e derivante dalla proposizione, dinanzi ai competenti Giudici Amministrativi, di azioni legali volte ad ottenere l'annullamento dei provvedimenti che autorizzano la costruzione e l'esercizio degli impianti;
- *Contenzioso relativo alle attività affidate in concessione*: Terna S.p.A., quale concessionaria delle attività di trasmissione e dispacciamento dal 1° novembre 2005, è parte in alcuni giudizi, a carattere per lo più impugnatorio, di provvedimenti dell'ARERA – Autorità di Regolazione per Energia, Reti e Ambiente, e/o del Ministero dello Sviluppo Economico, e/o della stessa Terna e relativi a tali attività. Nei casi in cui i ricorrenti lamentano, oltre che vizi propri dei provvedimenti impugnati, anche la presunta violazione, da parte di Terna, delle regole dettate dalle predette Autorità, ovvero nei casi in cui il provvedimento abbia impatto su Terna, la Società si è costituita in giudizio.

GRUPPO ITALGAS

Sono di seguito riportati i principali rischi oggetto di analisi e monitoraggio da parte del gruppo Italgas.

Rischi operativi

Italgas ha adottato specifici sistemi di gestione certificati con l'obiettivo di presidiare i processi e le attività aziendali, nel rispetto della salute e sicurezza dei lavoratori, della salvaguardia dell'ambiente, della qualità e del risparmio energetico nei servizi offerti. Di seguito si annoverano i principali rischi operativi.

RISCHI CONNESSI AL MALFUNZIONAMENTO E ALL'IMPREVISTA INTERRUZIONE DEL SERVIZIO DI DISTRIBUZIONE

La gestione delle attività regolate nel settore del gas implica una serie di rischi di malfunzionamento e di imprevista interruzione del servizio di distribuzione determinati da eventi accidentali tra cui incidenti, guasti o malfunzionamenti di apparecchiature o sistemi di controllo, minor resa di impianti ed eventi straordinari quali esplosioni, incendi, terremoti, frane o altri eventi simili che sfuggono al controllo di Italgas. Tali eventi potrebbero causare la riduzione dei ricavi e arrecare danni anche rilevanti a persone, cose o all'ambiente.

Benché Italgas abbia stipulato specifici contratti di assicurazione in linea con le best practice a copertura di alcuni tra tali rischi, le relative coperture assicurative potrebbero infatti risultare insufficienti a far fronte a tutte le perdite subite, agli obblighi di risarcimento e agli incrementi di spesa.

RISCHI CONNESSI ALLA TUTELA AMBIENTALE, DELLA SALUTE E DELLA SICUREZZA

L'attività di Italgas è soggetta alla normativa italiana e dell'Unione Europea in materia di tutela dell'ambiente.

Italgas svolge la propria attività nel rispetto delle leggi e dei regolamenti in materia di ambiente e sicurezza. Ciò considerato, non può tuttavia essere escluso con certezza che il Gruppo possa incorrere in costi o responsabilità anche di dimensioni rilevanti. Sono, infatti, difficilmente prevedibili le ripercussioni economico - finanziarie di eventuali pregressi danni ambientali, anche in considerazione dei possibili effetti di nuove disposizioni legislative e regolamentari per la tutela dell'ambiente, dell'impatto di eventuali innovazioni tecnologiche per il risanamento ambientale, della possibilità dell'insorgere di controversie e della difficoltà di determinare le eventuali conseguenze, anche in relazione alla responsabilità di altri soggetti.

Italgas è impegnata in attività di bonifica di siti contaminati sostanzialmente per effetto dell'attività di produzione di gas manifatturato svolta in passato, rimozione e smaltimento rifiuti (prevalentemente per demolizione di strutture impiantistiche obsolete) ed eliminazione di materiali contenenti amianto.

A copertura delle passività stimate in relazione agli adempimenti previsti dalla vigente normativa, è stato costituito un apposito fondo, di importo pari a 134 milioni di euro al 31 dicembre 2018.

RISCHIO CONNESSO ALL'INSTALLAZIONE DEGLI SMART METER

Italgas ha avviato a fine 2010 un piano di sostituzione di misuratori tradizionali con smart meter, che ha interessato fino a metà 2014 i contatori di classe superiore a G6 e successivamente anche quelli di classe inferiore (mass market).

I nuovi misuratori teleletti rappresentavano nella prima fase di sostituzione una tecnologia ancora in fase di evoluzione. Le caratteristiche costruttive fissate dall'Autorità hanno comportato per i produttori la necessità di progettare e realizzare in tempi coerenti con gli obblighi fissati da ARERA un prodotto dedicato unicamente al mercato italiano. Per altro si segnala la completa disponibilità solo dal 2015 della normativa tecnica di riferimento elaborata dal CIG (Comitato Italiano Gas, ente normatore affiliato all'UNI).

Italgas effettua l'installazione di tali apparecchi nel rispetto del calendario definito dall'ARERA; non si può escludere che si presentino livelli di malfunzionamento dei misuratori teleletti superiori alle performance storiche registrate per i contatori tradizionali e che si generino per la società maggiori oneri di manutenzione.

RISCHI CONNESSI AI TITOLI DI EFFICIENZA ENERGETICA

Il D.lgs. n. 164/00, relativo alla liberalizzazione del mercato del gas, all'art. 16.4 prevede che le aziende distributrici di gas naturale per impieghi civili perseguano obiettivi di risparmio energetico negli utilizzi finali e nello sviluppo delle fonti rinnovabili; a fronte dei risultati conseguiti, ai distributori sono assegnati i cosiddetti Titoli di Efficienza Energetica, il cui annullamento origina un rimborso da parte della Cassa per i Servizi Energetici e Ambientali sulla base di fondi costituiti attraverso la componente RE (Risparmio Energetico) delle tariffe di distribuzione.

A fronte dei quantitativi nazionali annui di risparmio energetico che devono essere perseguiti attraverso il meccanismo dei certificati bianchi, l'Autorità determina i relativi obiettivi specifici di risparmio energetico in capo ai distributori di energia elettrica e di gas naturale.

Esiste un rischio potenziale di perdita economica dovuto all'eventuale differenza negativa tra il valore medio di acquisto dei titoli e il contributo tariffario riconosciuto e all'eventuale mancato raggiungimento degli obiettivi assegnati.

RISCHI CONNESSI ALLA SCADENZA E AL RINNOVO DELLE CONCESSIONI DI DISTRIBUZIONE DEL GAS

L'attività di distribuzione del gas in cui è attivo il Gruppo Italgas è esercitata in virtù di concessioni rilasciate da singoli comuni. Alla data del 31 dicembre 2018, Italgas gestisce in 1.700 Comuni le concessioni di distribuzione di gas naturale in tutto il territorio nazionale.

Il Decreto interministeriale n. 226/11 ha stabilito che il servizio di distribuzione del gas possa essere effettuato solo sulla base di procedure di gara indette esclusivamente per ATEM, di dimensione prevalentemente provinciale.

Italgas, nell'ambito delle procedure di gara avviate, potrebbe non risultare aggiudicataria delle concessioni negli ambiti pianificati, oppure potrebbe aggiudicarsi tali concessioni a condizioni meno favorevoli di quelle attuali con possibili impatti negativi sull'attività operativa e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria. Si deve tuttavia rilevare che, nel caso di mancata aggiudicazione di concessioni relativamente ai comuni precedentemente gestiti, Italgas, per le reti di proprietà, avrebbe diritto a vedersi riconoscere il valore di rimborso previsto a favore del gestore uscente.

Inoltre si segnala che, nell'ambito delle procedure di gara avviate, Italgas potrebbe risultare aggiudicataria di concessioni in ATEM precedentemente gestiti totalmente o parzialmente da altri operatori; pertanto, non si può escludere che tali aggiudicazioni possano comportare, almeno inizialmente, oneri di gestione maggiori in capo al Gruppo rispetto ai propri standard operativi.

Tenuto conto della complessità della normativa che disciplina la scadenza delle concessioni di cui Italgas è titolare, ciò potrebbe tradursi in contenziosi giudiziari e/o arbitrali con possibili effetti negativi sull'attività e sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria del Gruppo Italgas.

RISCHI CONNESSI AL VALORE DI RIMBORSO A CARICO DEL NUOVO GESTORE

Con riferimento alle concessioni di distribuzione gas relativamente alle quali Italgas è anche proprietaria delle reti e degli impianti, il D. Lgs. n. 164/00, come più volte successivamente integrato e modificato, stabilisce che il valore di rimborso riconosciuto ai gestori uscenti del servizio, titolari degli affidamenti e delle concessioni in essere, è calcolato nel rispetto di quanto stabilito nelle convenzioni o nei contratti, purché stipulati prima della data di entrata in vigore del regolamento di cui al D.M. 12 novembre 2011 n. 226 (cioè prima dell'11 febbraio 2012), e, per quanto non desumibile dalla volontà delle parti, nonché per gli aspetti non disciplinati dalle medesime convenzioni o contratti, in base alle Linee Guida su criteri e modalità operative per la valutazione del valore di rimborso, successivamente predisposte dal Ministero dello Sviluppo Economico con documento del 7 aprile 2014 e approvate con D.M del 22 maggio 2014¹⁷.

In caso di disaccordo tra l'Ente Locale e il gestore uscente, con riferimento alla determinazione del valore di rimborso, il bando di gara riporta un valore di riferimento da utilizzare ai fini della gara, determinato come il maggiore fra la stima dell'Ente locale concedente e la RAB.

¹⁷ In altre parole, le specifiche metodologie previste nei singoli contratti di concessione vigenti e stipulati precedentemente all'11 febbraio 2012 prevalgono su quanto contenuto nelle Linee Guida, ma con le limitazioni previste da queste ultime e con quelle previste dal regolamento criteri di gara di cui al D.M. n. 226/11.

Il D.M. n. 226/11 sui criteri di gara e di valutazione dell'offerta stabilisce che il gestore subentrante acquisisce la proprietà dell'impianto con il pagamento del valore di rimborso al gestore uscente, a eccezione delle eventuali porzioni di impianto di proprietà comunale.

A regime, cioè nei periodi successivi al primo, il rimborso al gestore uscente sarà comunque pari al valore delle immobilizzazioni nette di località, al netto dei contributi pubblici in conto capitale e dei contributi privati relativi ai cespiti di località, calcolato con riferimento ai criteri usati dall'Autorità per determinare le tariffe di distribuzione (RAB).

Alla luce della nuova disciplina giuridica intervenuta, non si può escludere che il valore di rimborso delle concessioni, per le quali risulti assegnatario un soggetto terzo all'esito delle gare d'ambito, sia inferiore al valore della RAB. In tal caso si potrebbero determinare effetti negativi sull'attività e sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria di Italgas.

Rischio legato all'esecuzione del piano di investimenti previsto per le concessioni

Le concessioni prevedono impegni in capo al concessionario, tra cui impegni per investimenti. Non si può escludere che, anche per ritardi nell'ottenimento di autorizzazioni e permessi, tali investimenti siano realizzati oltre i termini temporali previsti, con il rischio che insorgano oneri a carico della società.

Rischio regolatorio

Italgas svolge la propria attività in un settore soggetto a regolamentazione. Le direttive e i provvedimenti normativi emanati in materia dall'Unione Europea e dal Governo Italiano, le decisioni dell'ARERA e più in generale la modifica del contesto normativo di riferimento possono avere un impatto sull'operatività, i risultati economici e l'equilibrio finanziario del Gruppo.

Considerando la specificità del business e il contesto in cui Italgas opera, particolare rilievo assume l'evoluzione del contesto regolatorio in materia di criteri per la determinazione delle tariffe di riferimento.

Non si possono escludere futuri cambiamenti nelle normative adottate dall'Unione Europea o a livello nazionale che potrebbero avere ripercussioni imprevedute sul quadro normativo di riferimento e, di conseguenza, sull'attività e sui risultati di Italgas.

Rischio legale e di non conformità

Il rischio legale e di non conformità riguarda il mancato rispetto, in tutto o in parte, delle norme a livello Europeo, nazionale, regionale e locale cui Italgas deve attenersi in relazione alle attività che svolge. La violazione delle norme può comportare sanzioni penali, civili e/o amministrative nonché danni patrimoniali, economici e/o reputazionali. Con riferimento a specifiche fattispecie, tra l'altro, la violazione delle norme per la lotta alla corruzione, può comportare sanzioni, anche rilevanti, a carico dell'azienda in base alla normativa sulla responsabilità amministrativa degli enti (D. Lgs. n. 231/01).

Contenziosi e altri provvedimenti

Italgas è parte in procedimenti civili, amministrativi e penali e in azioni legali collegate al normale svolgimento delle sue attività. Sulla base delle informazioni attualmente a disposizione, e tenuto conto dei rischi esistenti, Italgas ritiene che tali procedimenti e azioni non determineranno effetti negativi rilevanti sul proprio bilancio consolidato.

Per un esame più dettagliato dei rischi descritti e di ulteriori profili di criticità si rinvia, comunque, alle relazioni finanziarie annuali di SNAM, TERNA ed ITALGAS.

4. RISULTATI PATRIMONIALI ED ECONOMICI DEL GRUPPO

Di seguito viene analizzata la situazione contabile al 31 dicembre 2018, proposta sulla base di schemi riclassificati secondo criteri gestionali, con l'obiettivo di rendere più chiara la lettura dei risultati del periodo.

4.1 STATO PATRIMONIALE RICLASSIFICATO CONSOLIDATO

4.1.1 L'ATTIVO DI STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO

L'attivo di Stato patrimoniale riclassificato consolidato del gruppo CDP RETI al 31 dicembre 2018 si compone delle seguenti voci aggregate:

Attivo

(milioni di euro)

Voci dell'attivo	31/12/2018	31/12/2017
Immobili, impianti e macchinari	34.735	34.316
Attività immateriali	8.597	7.877
Crediti commerciali	2.950	3.111
Altre attività (1)	4.326	4.370
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	3.405	2.754
TOTALE DELL'ATTIVO	54.013	52.428

(1) Le voci degli schemi di Stato Patrimoniale Consolidato Attivo non rappresentate nel riclassificato sono incluse nelle Altre attività

Al 31 dicembre 2018 l'attivo patrimoniale del Gruppo CDP RETI si attesta a 54.013 milioni, in aumento del 3% rispetto al 31 dicembre 2017, e risulta composto prevalentemente dagli "immobili, impianti e macchinari" (circa 64% dell'attivo), questi ultimi riferibili per lo più a SNAM (16,2 miliardi) e TERNA (13,2 miliardi), nonché agli impatti - sulla voce in oggetto - derivanti dal consolidamento (circa 5,1 miliardi¹⁸).

L'incremento (+419 milioni; +1%) degli "immobili, impianti e macchinari" rispetto al 31 dicembre 2017 è dovuto in gran parte alla variazione di TERNA (+491 milioni rispetto al 31 dicembre 2017) e SNAM (+120 milioni rispetto al 31 dicembre 2017), solo in parte compensate dai effetti connessi alla PPA.

In particolare tale incremento è dovuto principalmente agli investimenti di:

- SNAM (805 milioni, riferiti per lo più ai settori trasporto e stoccaggio, rispettivamente pari a 702 milioni e 90 milioni);
- TERNA (1.035 milioni, riferiti per 952 milioni ad Attività Regolate),

al netto dei relativi ammortamenti di periodo (622 milioni per SNAM e 488 milioni per TERNA).

¹⁸ Effetti connessi alla PPA (*Purchase price allocation*) di SNAM, TERNA ed ITALGAS.

La voce “attività immateriali”, in gran parte attribuibile agli accordi per i servizi in concessione di ITALGAS (5,3 miliardi), analizzati in maggiore dettaglio nelle note illustrative, sono in aumento di 719 milioni per lo più grazie all’apporto di ITALGAS (+755 milioni) e di SNAM (+58 milioni¹⁹), solo in parte compensati dagli effetti connessi alla PPA.

Tale voce accoglie, inoltre, l’avviamento (874 milioni), rappresentativo (i) della quota (781 milioni) iscritta in esito al processo di allocazione delle differenze tra i prezzi pagati per l’acquisto delle partecipazioni ed il patrimonio netto di competenza, (ii) della quota di spettanza del gruppo CDP Reti degli avviamenti iscritti nei bilanci consolidati di TERNA, SNAM e ITALGAS.

I “crediti commerciali”, in riduzione del 5% (-162 milioni) rispetto a fine 2017, sono riferibili per lo più a (i) SNAM (1.247 milioni, al netto del fondo svalutazione crediti di 137 milioni) e relativi principalmente ai settori trasporto (1.018 milioni) e stoccaggio di gas naturale (145 milioni) e (ii) TERNA (1.190 milioni, di cui 715 relativi a crediti per le cosiddette “partite passanti”²⁰ inerenti all’attività svolta dalla Terna S.p.A.).

Le “altre attività”, in lieve (-1%) riduzione rispetto al 2017, si riferiscono principalmente (i) alla voce partecipazioni (1.878 milioni), valutate con il metodo del patrimonio netto, per lo più in riferimento alle partecipazioni di SNAM (ii) alle imposte differite attive (740 milioni, di cui 407 riferibili a SNAM, 217 milioni ad ITALGAS, 113 milioni a TERNA e 2 milioni alla capogruppo CDP RETI) iscritte al 31 dicembre 2018, (iii) alle attività finanziarie non correnti (270 milioni, di cui per lo più 229 milioni riferibili a TERNA), (iv) alle rimanenze immobilizzate - scorte d’obbligo²¹ (363 milioni) di SNAM, e (v) alle attività finanziarie correnti (427 milioni) riferibili per lo più a TERNA.

Le “disponibilità liquide e mezzi equivalenti”, infine, attribuibili per lo più a TERNA (1.329 milioni, di cui 577 milioni essenzialmente depositati sui conti correnti bancari e 752 milioni investiti in depositi a breve termine e prontamente liquidabili), a SNAM (1.872 milioni, relativi principalmente ad operazioni di impiego di liquidità a breve termine per circa 1.000 milioni ed a depositi prontamente esigibili per 810 milioni) ed ITALGAS (138 milioni, relativi a depositi di conto corrente in giacenza presso istituti di credito), mostrano un significativo incremento di circa 651 milioni (+24%) quale effetto congiunto dell’incremento di SNAM (+1.153 milioni), ITALGAS (+136 milioni) e della capogruppo (+22 milioni), al netto del decremento di TERNA (-660 milioni).

Per ulteriori dettagli si rinvia alle sezioni dell’indebitamento finanziario netto presenti nel paragrafo “Andamento per settori”.

4.1.2 IL PASSIVO DI STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO

Il passivo di Stato patrimoniale riclassificato consolidato del gruppo CDP RETI al 31 dicembre 2018 si compone delle seguenti voci aggregate:

¹⁹ Tenuto conto principalmente degli investimenti di periodo (77 milioni) e della variazione dell’area di consolidamento (30 milioni), al netto degli ammortamenti di periodo (60 milioni).

²⁰ TERNA gestisce le partite di costo e ricavo legate alle transazioni, perfezionate con gli operatori del mercato elettrico, di acquisto e vendita di energia: si tratta di partite cosiddette “passanti” ovvero che non influenzano la redditività di TERNA, in quanto i ricavi sono uguali ai costi. La regolazione di queste partite è stabilita dalle deliberazioni dell’ARERA.

²¹ Quantità minime di gas naturale che le Società di stoccaggio sono obbligate a detenere ai sensi del D.P.R. 31 gennaio 2001, n. 22.

Patrimonio netto e Passivo

(milioni di euro)

Voci del passivo	31/12/2018	31/12/2017
Debiti per finanziamenti a lungo termine	26.408	26.358
- quota non corrente (1)	23.367	24.150
- quota corrente (2)	3.042	2.208
Passività finanziarie correnti	2.260	1.459
Debiti commerciali	3.368	3.215
Altre passività (3)	7.151	6.492
Patrimonio netto	14.826	14.903
- di spettanza della capogruppo CDP RETI	4.134	4.069
- di spettanza dei terzi	10.692	10.835
TOTALE DEL PASSIVO	54.013	52.428

(1) Nello schema di Stato Patrimoniale Consolidato Passivo: Debiti per finanziamenti

(2) Nello schema di Stato Patrimoniale Consolidato Passivo: Quote correnti dei finanziamenti a lungo termine

(3) Le voci degli schemi di Stato Patrimoniale Consolidato Passivo non rappresentate nel riclassificato sono incluse nelle Altre passività

I “debiti per finanziamenti a lungo termine” del gruppo (26.408 milioni al 31 dicembre 2018), sostanzialmente in linea con il 31 dicembre 2017 (+0,2%), sono riferibili per c.a. 11,4 miliardi a SNAM (43% circa), per c.a. 9,6 miliardi a TERNA (36% circa), per c.a. 3,7 miliardi a ITALGAS (14%) e per c.a. 1,7 miliardi a CDP RETI.

Le “passività finanziarie correnti” si riferiscono principalmente a (i) SNAM (1.982 milioni), per lo più in relazione all'utilizzo di linee di credito bancarie a tasso variabile (1.751 milioni) ed all'emissione di titoli a breve (*Euro Commercial Paper*) destinati ad investitori istituzionali (225 milioni), nonché (ii) ad ITALGAS (274 milioni) per utilizzi di linee di credito bancarie e debiti verso *factor*. L'incremento di 801 milioni (+55%) rispetto al 2017 è ascrivibile per lo più a SNAM (+607 milioni) in relazione ai maggiori utilizzi netti di linee di credito (393 milioni) ed all'emissione degli *Euro Commercial Paper* ed ITALGAS (+193 milioni).

Per un maggior dettaglio dell'Indebitamento finanziario netto delle controllate si rinvia alla specifica sezione “Andamento per settori”.

I “debiti commerciali”, in aumento di 153 milioni (+5%), sono relativi principalmente a (i) TERNA (2.514 milioni vs 2.498 milioni del 2017) e si riferiscono per lo più ai debiti per partite energia (1.518 milioni, comprensivi dei debiti per partite energia passanti; -85 milioni rispetto al 2017) ed ai debiti per partite non energia (979 milioni; +105 milioni, in massima parte per le maggiori attività di investimento poste in essere nell'ultimo periodo dell'esercizio) e (ii) SNAM (491 milioni vs 406 milioni del 2017) e relativi principalmente ai settori trasporto (390 milioni), stoccaggio (24 milioni) e rigassificazione (5 milioni).

Le “altre passività”, in aumento di 659 milioni (+10%), si riferiscono principalmente (i) alle imposte differite passive (2.740 milioni vs 2.837 milioni del 2017) iscritte in bilancio al 31 dicembre 2018, di cui 1.787 milioni derivanti principalmente dalla PPA, (ii) altre passività correnti (1.718 milioni vs 1.626 milioni del 2017), riferibili principalmente a SNAM e (iii) ai fondi per rischi ed oneri (1.094 milioni vs 1.152 milioni del 2017), di cui 607 milioni (610 milioni nel 2017) di fondi per lo smantellamento e ripristino di siti rilevati da SNAM a fronte di oneri che si presume di sostenere per la rimozione delle strutture ed il ripristino dei siti di stoccaggio (493 milioni) e trasporto di gas naturale (109 milioni).

Il “patrimonio netto”, in riduzione di circa 77 milioni (-0,5%), pur beneficiando dell'apporto del risultato del periodo (1.733 milioni, di cui 517 milioni di competenza della capogruppo) tiene conto principalmente (i) dell'ammontare dei saldi dividendi 2018 distribuiti nel periodo da SNAM, TERNA ed ITALGAS agli azionisti terzi (nel complesso circa 619 milioni) e dalla capogruppo CDP RETI ai propri azionisti (140 milioni), (ii) dell'acconto sul dividendo 2018 della capogruppo CDP RETI di competenza dei propri azionisti (256 milioni) e di TERNA e SNAM di competenza degli azionisti terzi (complessivi 314 milioni) (iii) dell'incremento (+426 milioni) delle azioni proprie in portafoglio a seguito dell'acquisto da parte di Snam di n. 113.881.762 azioni SNAM (pari allo 3,28% del capitale sociale).

A valere sul patrimonio netto complessivo, 4,1 miliardi risultano di pertinenza della capogruppo (sostanzialmente in linea con il 2017) e 10,7 miliardi di pertinenza di terzi.

4.1.3 RICONCILIAZIONE DEL PATRIMONIO NETTO E DEL RISULTATO DI PERIODO CONSOLIDATI

Nel seguito viene illustrata la riconciliazione tra il patrimonio netto ed il risultato della capogruppo e quelli consolidati:

RICONCILIAZIONE DEL PATRIMONIO NETTO E DEL RISULTATO DI PERIODO CONSOLIDATI

(milioni di euro)

Voci	31/12/2018		
	Utile netto	Capitale e Riserve	Totale
BILANCIO DELLA CAPOGRUPPO	388	3.108	3.496
Saldo da bilancio di società consolidate integralmente	1.985	9.384	11.369
Rettifiche di consolidamento			
- <i>Valore di carico delle partecipazioni consolidate integralmente</i>	-	(5.267)	(5.267)
- <i>Dividendi Società consolidate integralmente</i>	(410)	410	-
- <i>Allocazione prezzo di acquisto</i>	(185)	5.362	5.177
- <i>Altre rettifiche</i>	(45)	96	51
BILANCIO CONSOLIDATO	1.733	13.093	14.826
- <i>di spettanza della capogruppo CDP RETI</i>	517	3.617	4.134
- <i>di spettanza dei terzi</i>	1.216	9.476	10.692

4.2 CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO CONSOLIDATO

I dati di seguito riportati rappresentano il gruppo CDP RETI con specifica evidenza degli apporti - in termini di margini operativi²² - derivanti da SNAM, TERNA ed ITALGAS. Al riguardo si rileva che le elisioni e le rettifiche di consolidamento sono state evidenziate separatamente.

Il conto economico riclassificato consolidato del gruppo CDP RETI al 31 dicembre 2018 si compone come di seguito esposto:

²² La capogruppo CDP RETI, data la propria natura di *holding*, ha un'incidenza pressoché nulla sui margini operativi del gruppo.

Conto economico

(milioni di euro)

Voci del conto economico	31/12/2018	31/12/2017
Ricavi totali come da schema di CE	6.524	6.338
- Ricavi rilevati in applicazione dell'interpretazione "IFRIC 12 - Accordi per servizi in concessione" (*)	566	582
- Altre Riclassifiche (**)	18	17
Ricavi Totali	5.940	5.738
Costi operativi (esclusi ammortamenti e svalutazioni) come da schema di CE	(1.988)	(1.962)
- Costi rilevati in applicazione dell'interpretazione "IFRIC 12 - Accordi per servizi in concessione" (*)	(566)	(582)
- Altre Riclassifiche (***)	(3)	(17)
Costi Totali	(1.419)	(1.362)
Margine operativo lordo (EBITDA)	4.521	4.376
EBITDA margin	76%	76%
- di cui apporto SNAM	35%	35%
- di cui apporto TERNA	28%	28%
- di cui apporto ITALGAS	14%	14%
Ammortamenti e svalutazioni	(1.861)	(1.801)
- Altre Riclassifiche (****)	15	-
Utile operativo (EBIT)	2.676	2.575
EBIT margin	45%	45%
- di cui apporto SNAM	23%	23%
- di cui apporto TERNA	18%	19%
- di cui apporto ITALGAS	8%	7%
- di cui consolidamenti	-4%	-5%
Proventi/Oneri finanziari (inclusi effetti partecipazioni valutate ad equity)	(271)	(292)
Imposte sul reddito	(673)	(622)
Utile netto delle attività continuative	1.733	1.661
Utile netto derivante da attività operative cessate	-	-
UTILE NETTO	1.733	1.661
- di spettanza della Capogruppo	517	509
- di spettanza dei terzi	1.216	1.152

(*) Nello schema riclassificato, in applicazione dell'interpretazione dell'IFRIC 12 "Accordi per servizi in concessione", vengono esclusi:

(i) relativamente a ITALGAS i ricavi per la costruzione ed il potenziamento delle infrastrutture di distribuzione del gas naturale (447 milioni nel 2017 e 480 milioni nel 2018),

(ii) relativamente a TERNA i ricavi da costruzione attività in concessione (119 milioni nel 2018 e 103 milioni nel 2017); in quanto i ricavi sopra citati sono rilevati in misura pari ai costi sostenuti e portati a diretta riduzione di questi ultimi.

(**) Altri ricavi rilevati in misura pari ai costi sostenuti e portati a diretta riduzione di questi ultimi relativi a (i) rilascio dei contributi di allacciamento di competenza dell'esercizio, (ii) penali recuperi di sicurezza per il servizio distribuzione gas e (iii) riaddebiti misuratori guasti in garanzia

(***) Relativi a (i) penali recuperi di sicurezza per il servizio distribuzione gas e (ii) riaddebiti misuratori guasti in garanzia

(****) Relativo a rilascio dei contributi di allacciamento di competenza dell'esercizio

Il gruppo CDP RETI, in continuità con il periodo a confronto, ha conseguito nell'esercizio 2018 un risultato positivo pari a 1.733 milioni (517 di pertinenza della capogruppo), in aumento rispetto al risultato del 2017 (utile di 1.661 milioni). La variazione (72 milioni, di cui 8 milioni relativi alla quota della capogruppo) è riconducibile al miglioramento dei margini operativi (EBITDA +145 milioni; EBIT +101 milioni) ed alla minor incidenza nell'esercizio degli oneri finanziari netti (-21 milioni), in parte assorbiti dalle maggiori imposte di competenza (+51 milioni).

In termini di settori, sul risultato del gruppo CDP RETI incide il maggior apporto di tutte le controllate, solo in parte assorbito dalla contrazione della capogruppo (principalmente ascrivibile ai minori proventi da consolidato fiscale).

Per una più analitica descrizione delle variazioni intervenute a livello di singoli settori tra i due esercizi si rinvia al paragrafo "Andamento per settori".

I "ricavi" del periodo si riferiscono a SNAM per 2,6 miliardi, a TERNA per 2,2 miliardi e ad ITALGAS per 1,2 miliardi. L'incremento di 202 milioni (+4%) rispetto al 2017, è ascrivibile principalmente a (i) SNAM, per lo più in relazione ai ricavi regolati (2.485 milioni di euro) che registrano un aumento di 51 milioni ed a (ii) TERNA per 55 milioni, per lo più per i maggiori ricavi (+22 milioni) del Regolato Italia.

I "costi operativi", ascrivibili principalmente a TERNA (550 milioni), SNAM (512 milioni) ed ITALGAS (344 milioni) e riferibili per lo più ai costi per servizi ed al costo del personale, sono in incremento rispetto al 2017 in relazione a TERNA ed agli effetti connessi alla PPA.

Il "Margine operativo lordo" (EBITDA), pari a 4.521 milioni (4.376 milioni nel 2017) ed in miglioramento (+145 milioni) rispetto al 2017, beneficia dell'andamento di tutte le controllate, con un'incidenza sui ricavi (EBITDA *margin*) pari al 76% (coincidente con il 2017). Si rileva un contributo da parte di SNAM in misura pari al 35%, di TERNA pari al 28% e per la restante parte di ITALGAS.

L'andamento del Margine operativo lordo (EBITDA), sia pur in presenza di più elevati ammortamenti e svalutazioni (1.861 milioni vs 1.801 milioni del 2017; +60 milioni) riferibili principalmente:

- alla riduzione della vita utile dei misuratori tradizionali soggetti al piano di sostituzione, avviato da ITALGAS, con quelli elettronici;
- all'entrata in esercizio di nuove infrastrutture di SNAM e TERNA,

determina un "utile operativo" (EBIT) pari a 2.676 milioni, in aumento di 101 milioni (+4%) rispetto ai 2.575 milioni nel 2017; l'EBIT *margin* (incidenza percentuale sui Ricavi totali) al 31 dicembre 2018 è pari al 45% (coincidente con il 2017).

I "Proventi (Oneri) finanziari"²³, negativi per 271 milioni (291 milioni nel 2017), risultano in miglioramento (circa 20 milioni) rispetto al periodo di confronto principalmente per i minori oneri finanziari netti di SNAM, che beneficiano sia della riduzione del costo medio del debito/ riduzione dell'indebitamento medio di periodo sia degli effetti dalle azioni di ottimizzazione poste in atto nel corso del 2016 e 2017; più elevati si presentano, invece, gli oneri finanziari netti di ITALGAS a seguito principalmente dei maggiori oneri correlati alle operazioni di finanziamento realizzate a gennaio 2018 e alla competenza sull'intero anno delle operazioni obbligazionarie realizzate nel 2017.

Le "imposte" su reddito, negative per 673 milioni (622 milioni nel 2017; +8%), si riferiscono per lo più al carico fiscale di SNAM, TERNA ed ITALGAS, parzialmente assorbito dagli effetti della fiscalità differita connessa alla *Purchase price allocation* e dai proventi da consolidato fiscale della capogruppo CDP RETI. Le maggiori imposte, rispetto al primo semestre 2017, sono ascrivibili principalmente ai minori proventi da consolidato fiscale della capogruppo CDP RETI.

Le componenti di reddito di cui sopra consentono di chiudere il 2018 con un "utile netto" consolidato di circa 1.733 milioni (di cui 517 milioni di spettanza di CDP RETI; 509 milioni nel 2017), rispetto all'utile di 1.661 milioni conseguito nel 2017.

Il risultato netto 2018 di spettanza degli azionisti CDP RETI (utile di 517 milioni) è derivato dall'utile della capogruppo CDP RETI S.p.A. (388 milioni) e dalla quota di competenza dei risultati economici conseguiti da SNAM (utile di 306 milioni), TERNA (utile di 211 milioni) ed ITALGAS (utile di 95 milioni), al netto dei dividendi di periodo (410 milioni) di competenza della CDP RETI S.p.A. e di ulteriori effetti connessi al consolidamento (inclusivi della *Purchase Price Allocation*).

²³ Inclusi gli effetti delle partecipazioni valutate ad *equity*.

4.3 ANDAMENTO PER SETTORI

Di seguito vengono esposti i principali dati economici, patrimoniali e finanziari sulla base degli schemi gestionali utilizzati da SNAM, TERNA ed ITALGAS nei propri bilanci. Per una riconduzione degli schemi di bilancio riclassificati utilizzati e quelli obbligatori si rimanda ai documenti di tali società. I dati al 31 dicembre 2017 non tengono conto degli eventuali effetti relativi all'applicazione a partire da 1° gennaio 2018 dei principi contabili IFRS 9 e IFRS 15.

4.3.1 SNAM (settore trasporto, rigassificazione e stoccaggio di gas)

Premessa

Al fine di consentire una migliore valutazione delle performance di gruppo e una maggiore comparabilità dei dati, il management di SNAM ha elaborato misure alternative di performance non previste dagli IFRS (Non-GAAP measures), rappresentate principalmente dai risultati nella configurazione *adjusted* e *pro-forma adjusted*.

SNAM				
Voci	31/12/2018		31/12/2017	
(milioni di euro; %)	Reported (*)	Adjusted (**)	Reported (*)	Adjusted (**)
Ricavi regolati	2.485	2.485	2.434	2.434
Ricavi non regolati	101	101	99	99
Ricavi Totali	2.586	2.586	2.533	2.533
- di cui ricavi regolati	2.485	2.485	2.434	2.434
<i>Ricavi totali - netto pass through items</i>	2.528	2.528	2.441	2.441
Costi operativi	(512)	(491)	(526)	(511)
Costi operativi - netto pass through items	(454)	(433)	(434)	(419)
Margine operativo lordo (EBITDA)	2.074	2.095	2.007	2.022
EBITDA margin	80%	81%	79%	80%
Ammortamenti e svalutazioni	(690)	(690)	(659)	(659)
Utile operativo (EBIT)	1.384	1.405	1.348	1.363
EBIT margin	54%	54%	53%	54%
Oneri finanziari netti	(242)	(195)	(283)	(227)
Proventi netti su partecipazioni	159	159	161	150
Utile prima delle imposte	1.301	1.369	1.226	1.286
Imposte sul reddito	(341)	(359)	(329)	(346)
Utile netto (***)	960	1.010	897	940
Utile netto - discontinued operations (***)	N/A	N/A	N/A	N/A
Utile netto di Gruppo	960	1.010	897	940

(*) Da schema legale di Conto economico

(**) i valori escludono gli special item

(***) Interamente di competenza degli azionisti Snam

(milioni di euro)	31/12/2018	31/12/2017
Patrimonio netto della capogruppo	5.985	6.188
Patrimonio netto compresi interessi terzi azionisti	5.985	6.188
Indebitamento finanziario netto	11.548	11.550
Flusso di cassa netto del periodo	1.153	685
Investimenti tecnici	882	1.034

Ricavi totali

I **ricavi totali** al 31 dicembre 2018 ammontano a 2.586 milioni, in aumento di 51 milioni rispetto all'esercizio 2017 (+2,1%).

Al netto delle componenti che trovano contropartita nei costi, i ricavi regolati ammontano a 2.427 milioni di euro, in aumento di 85 milioni di euro, pari al 3,6%, grazie ai continui investimenti e al maggior contributo di Infrastrutture Trasporto Gas (l'intero esercizio 2018 rispetto ai 3 mesi nel 2017; +15 milioni di euro). I ricavi regolati sono relativi al trasporto (1.975 milioni di euro), allo stoccaggio (435 milioni di euro) e alla rigassificazione (17 milioni di euro).

I ricavi non regolati (101 milioni di euro, al netto delle elisioni di consolidamento) risultano sostanzialmente in linea rispetto all'esercizio 2017 (+2 milioni di euro, pari al 2,0%). I maggiori ricavi rinvenienti dal contributo delle imprese entrate nel perimetro di consolidamento (+34 milioni di euro) e per servizi prestati dalla Business Unit Global Solution (+5 milioni di euro), sono stati in gran parte assorbiti dai minori ricavi per servizi prestati al Gruppo Italgas, regolati tramite alcuni contratti conclusi al 31 dicembre 2017 (-46 milioni di euro).

Utile Operativo adjusted (EBIT adjusted)

L'utile operativo²⁴ adjusted dell'esercizio 2018, che esclude gli special item (21 milioni di euro), ammonta a 1.405 milioni di euro, in aumento di 42 milioni di euro, pari al 3,1%, rispetto all'utile operativo adjusted del 2017. I maggiori ricavi (+87 milioni di euro; pari al 3,6%), attribuibili principalmente al contributo del settore trasporto, e la variazione del perimetro di consolidamento a seguito delle operazioni di aggregazione aziendale aventi ad oggetto i nuovi business del CNG e del biometano, sono stati parzialmente compensati dall'incremento degli ammortamenti e svalutazioni di periodo (-31 milioni di euro; pari al 4,7%), dovuto essenzialmente agli ammortamenti derivanti dall'entrata in esercizio di nuove infrastrutture, nonché dai maggiori costi operativi (-14 milioni di euro; pari al 3,3%).

In particolare, l'aumento dei costi operativi è principalmente dovuto: (i) alla variazione del perimetro di consolidamento (34 milioni di euro); (ii) agli oneri rinvenienti dai maggiori utilizzi di Gas Non Contabilizzato (GNC) rispetto alle quantità conferite in natura dagli utenti (22 milioni di euro, al netto degli utilizzi del fondo stanziato in precedenti esercizi); (iii) ai costi sostenuti dalla Business Unit Global Solution a fronte dei servizi prestati (3 milioni di euro), oltre agli impatti delle politiche occupazionali. Tali fattori sono stati in parte compensati: (i) dalla dinamica dei fondi rischi ed oneri e del fondo svalutazione crediti (25 milioni di euro complessivamente); (ii) dagli effetti delle azioni di efficienza poste in essere a partire dal 2016, che hanno consentito nel 2018 di ridurre i costi di circa 17 milioni di euro (36 milioni di euro a livello cumulato per il periodo 2016-2018).

Utile netto adjusted

L'utile netto adjusted dell'esercizio 2018, che esclude gli special item (50 milioni di euro, al netto del relativo effetto fiscale), si attesta a 1.010 milioni di euro, in aumento di 70 milioni di euro (+7,4%) rispetto all'utile netto adjusted dell'esercizio 2017.

L'incremento, oltre al maggior utile operativo (+42 milioni di euro; +3,1%), è dovuto: (i) ai minori oneri finanziari netti (+32 milioni di euro; pari al 14,1%) che beneficiano di una riduzione del costo medio del debito, anche a fronte dei benefici derivanti dalle azioni di ottimizzazione poste in essere negli anni 2016 e 2017; (ii) ai maggiori proventi netti da partecipazioni (+9 milioni di euro; +6,0%). Tali effetti sono stati in parte assorbiti dalle maggiori imposte sul reddito (+13 milioni di euro; pari al 3,8%) attribuibili principalmente al maggior utile prima delle imposte.

²⁴ L'utile operativo è analizzato isolando i soli elementi che hanno determinato una sua variazione. A tal fine, si evidenzia che l'applicazione della normativa tariffaria del settore del gas genera componenti di ricavo che trovano corrispondenza nei costi. Tali componenti si riferiscono essenzialmente all'interconnessione.

Riconduzione dell'utile netto *adjusted* a quello *reported*

Le componenti reddituali sono classificate dal gruppo SNAM negli *special item*, se significative, quando: (i) derivano da eventi o da operazioni il cui accadimento risulta non ricorrente ovvero da quelle operazioni o fatti che non si ripetono frequentemente nel consueto svolgimento delle attività; (ii) derivano da eventi o da operazioni non rappresentativi della normale attività del business.

L'effetto fiscale correlato alle componenti escluse dal calcolo dell'utile netto *adjusted* è determinato sulla base della natura di ciascun componente di reddito oggetto di esclusione.

Le componenti reddituali classificate tra gli *special item* dell'esercizio 2018 sono rappresentate: (i) dagli oneri finanziari derivanti dal riacquisto sul mercato di titoli obbligazionari nell'ambito dell'operazioni di *Liability management* (35 milioni di euro, al netto del relativo effetto fiscale); (ii) dagli oneri per esodo agevolato in applicazione dello strumento di pensionamento anticipato regolamentato dall'art. 4 commi 1-7 della Legge n.92/2012, cosiddetta "Legge Fornero", unitamente all'introduzione della cosiddetta "quota 100", prevista dalla Legge di Bilancio 2019 (15 milioni di euro, al netto del relativo effetto fiscale).

Patrimonio netto

La riduzione del **Patrimonio Netto di Gruppo**, pari a 203 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2017, riflette principalmente l'incremento (307 milioni) della Riserva negativa per azioni proprie in portafoglio a seguito dell'acquisto - nel 2018 - di n. 113.881.762 azioni SNAM, pari al 3,28% del capitale sociale. Gli acquisti sono stati effettuati per n. 36.606.724 azioni nell'ambito del programma di share buyback deliberato dall'Assemblea degli Azionisti di Snam dell'11 aprile 2017 e per n. 77.275.038 azioni nell'ambito del nuovo programma di share buyback approvato, previa revoca per la parte non ancora eseguita del precedente programma, dall'Assemblea degli Azionisti di Snam del 24 aprile 2018. La stessa Assemblea in data 24 aprile 2018 tenutasi in sede straordinaria, ha approvato, inoltre, l'annullamento di n. 31.599.715 azioni proprie in portafoglio prive di valore nominale, senza riduzione di capitale sociale.

Indebitamento Finanziario Netto

L'**indebitamento finanziario netto** (11.548 milioni di euro al 31 dicembre 2018), dopo il pagamento agli azionisti del dividendo 2017 (731 milioni di euro, di cui 294 milioni di euro a titolo di acconto e 437 milioni di euro a titolo di saldo) e il flusso di cassa derivante dall'acquisto di azioni proprie (426 milioni di euro), registra una riduzione di 2 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2017. e risulta quasi integralmente composto da:

- Prestiti obbligazionari per 8.446 (inclusivi delle quota corrente), in decremento di 226 milioni di euro rispetto a fine 2017 a seguito principalmente: (i) del rimborso di un prestito obbligazionario a tasso fisso con scadenza 19 marzo 2018, di importo nominale pari a 851 milioni di euro; (ii) del rimborso di un prestito obbligazionario a tasso fisso con scadenza 10 settembre 2018, di importo nominale pari a 70 milioni di euro; (iii) del riacquisto sul mercato di titoli obbligazionari a tasso fisso per un valore nominale complessivo di 538 milioni di euro con cedola media pari a 2,6% ed una durata residua pari a circa 3,7 anni. Tali effetti sono stati parzialmente compensati dall'emissione di: (i) un prestito obbligazionario a tasso variabile²⁵, in data 22 gennaio 2018, per un valore nominale pari a 350 milioni di euro; (ii) un prestito obbligazionario a tasso fisso, in data 11 settembre 2018, per un valore nominale pari a 600 milioni di euro; (iii) un prestito obbligazionario a tasso fisso, in data 27 novembre 2018, per un valore nominale pari a 300 milioni di euro;
- Finanziamenti bancari per 4.749 milioni di euro (inclusivi della quota corrente), in aumento di circa 818 milioni di euro a seguito essenzialmente della sottoscrizione di tre finanziamenti bancari Term Loan per un valore nominale complessivamente pari a 700 milioni di euro e del maggior utilizzo netto delle linee di credito uncommitted per un valore pari a circa 393 milioni di euro. Tale effetto è parzialmente compensato dal rimborso anticipato di un finanziamento bancario Term Loan per un valore nominale pari a 250 milioni di euro;
- Euro Commercial Paper – ECP (225 milioni di euro) riguardano titoli a breve termine "unsecured" emessi sul mercato monetario e collocati presso investitori istituzionali.

²⁵ Il suddetto prestito obbligazionario è convertito a tasso fisso mediante un contratto derivato di copertura Interest Rate Swap (IRS).

Il flusso di cassa netto da attività operativa (1.826 milioni) ha consentito di finanziare interamente i fabbisogni connessi agli investimenti netti (1.036 milioni di euro) e di generare un *Free cash flow*²⁶ di 1.161 milioni di euro.

Al 31 dicembre 2018 le disponibilità liquide e mezzi equivalenti ammontano a 1.872 milioni di euro (719 milioni di euro a fine 2017) e si riferiscono principalmente ad un'operazione di impiego di liquidità a breve termine, con scadenza inferiore a tre mesi, con controparte un istituto bancario con elevato standing creditizio (1.000 milioni di euro), a depositi bancari prontamente esigibili (810 milioni di euro) ed alle disponibilità liquide presso la società Gasrule Insurance DAC (17 milioni di euro) e Snam International B.V. (14 milioni di euro).

Investimenti tecnici del periodo

Gli **Investimenti tecnici** del 2018 ammontano a 882 milioni (1.034 milioni di euro nel 2017) e si riferiscono essenzialmente ai settori trasporto (764 milioni di euro) e stoccaggio di gas naturale (99 milioni di euro).

Dividendo proposto

La capogruppo SNAM S.p.A. ha conseguito nel periodo un utile di esercizio pari a 721 milioni, in aumento di 44 milioni, pari al 6,5%, rispetto all'esercizio 2017 (677 milioni) per effetto principalmente dell'incremento della voce "proventi e oneri finanziari" (+28 milioni di euro; +3,9%), a seguito dei maggiori proventi da partecipazioni (+35 milioni di euro; +4,7%) e alla riduzione degli altri costi della gestione (+14 milioni di euro; +5,5%), attribuibile principalmente ai minori oneri per prestazioni di servizi non finanziari e altri costi (+27 milioni di euro). Tali effetti sono stati in parte compensati dall'incremento dei costi per il personale (-13 milioni di euro) relativi principalmente agli oneri per esodi agevolati e Isopensione.

Il Consiglio di Amministrazione proporrà all'Assemblea degli azionisti, convocata in data 2 aprile p.v., la distribuzione di un **dividendo** complessivo per l'esercizio 2018 pari a 0,2263 euro per azione, di cui 0,0905 euro per azione già distribuiti nel mese di gennaio 2019 a titoli di acconto (298 milioni di euro) e 0,1358 euro per azione a saldo, in pagamento a partire dal 26 giugno 2019 con stacco cedola fissato il 24 giugno 2019.

²⁶ L'avanzo o il deficit di cassa che residua dopo il finanziamento degli investimenti.

4.3.2 TERNA (settore dispacciamento e trasmissione di energia elettrica)

TERNA

Voci		31/12/2018	31/12/2017
Ricavi totali	(milioni di euro)	2.197	2.163
- di cui ricavi regolati	(milioni di euro)	1.990	1.967
Margine operativo lordo (EBITDA)	(milioni di euro)	1.651	1.604
EBITDA margin	(%)	75%	74%
Utile operativo (EBIT)	(milioni di euro)	1.097	1.077
EBIT margin	(%)	50%	50%
Utile netto	(milioni di euro)	712	694
Utile netto di Gruppo	(milioni di euro)	707	688

Voci		31/12/2018	31/12/2017
Patrimonio netto della capogruppo	(milioni di euro)	4.019	3.803
Patrimonio netto compresi interessi terzi azionisti	(milioni di euro)	4.054	3.829
Indebitamento finanziario netto	(milioni di euro)	7.899	7.796
Flusso di cassa netto del periodo	(milioni di euro)	(660)	854
Investimenti tecnici	(milioni di euro)	1.091	1.034

Ricavi totali

I **Ricavi totali** di TERNA al 31 dicembre 2018 ammontano a 2.197²⁷ milioni (in incremento di 34 milioni, pari a circa il 2%, rispetto al 2017), per lo più per il miglioramento nella attività regolate (+22 milioni) ed quelle non regolate (+6 milioni), nonché per i ricavi delle Attività Internazionali che rilevano un incremento pari a 6 milioni (per lo più per i risultati delle attività di investimento per le attività in concessione in Brasile, al netto della perdita rilevata sulla commessa per la realizzazione della linea in Uruguay).

I Ricavi si riferiscono principalmente al corrispettivo CTR²⁸ della capogruppo TERNA S.p.A. (per 1.658 milioni) e di Rete S.r.l. (per 132 milioni).

Utile Operativo (EBIT)

I più elevati ricavi (+34 milioni) ed i minori costi operativi (-13 milioni, essenzialmente per i minori costi del personale e gli effetti dell'adeguamento dei fondi rischi ed oneri), parzialmente assorbiti dai più elevati ammortamenti e svalutazioni (+28 milioni, principalmente per l'entrata in esercizio di nuovi impianti), determinano un Utile Operativo pari a 1.097 milioni in incremento in valore assoluto (+20 milioni) rispetto al 2017, e con un'incidenza percentuale sui ricavi (c.d. EBIT *margin*) pari al 50% (coincidente con il 2017).

²⁷ Importo al lordo dei ricavi da costruzione delle attività in concessione (rettifiche relative all'applicazione dell'IFRIC 12).

²⁸ Remunerazione riconosciuta per l'utilizzo della Rete di Trasmissione Nazionale da parte dei distributori di energia elettrica.

Utile netto

L'**utile netto**, che beneficia dell'andamento dell'Utile Operativo, solo marginalmente assorbito dal più elevato (circa 2 milioni) carico fiscale, ammonta a 712 milioni (quasi integralmente di pertinenza della capogruppo), in miglioramento di 18 milioni (+3%) rispetto al 2017.

Patrimonio netto

L'incremento nel periodo del **Patrimonio Netto** di Gruppo (+225 milioni) è per lo più riconducibile al risultato di periodo (circa 712 milioni), solo parzialmente compensato dalla distribuzione del saldo del dividendo ordinario 2016 (292 milioni) e dell'acconto (158 milioni) sul dividendo 2018 deliberato dal Consiglio di Amministrazione di TERNA S.p.A. in data 9 novembre 2018 (in misura pari a 0,0787 euro per azione). Le ulteriori variazioni riguardano quasi integralmente le componenti del conto economico complessivo, ed in particolare gli effetti dell'adeguamento al *fair value* degli strumenti derivati di copertura sui finanziamenti (-32 milioni) e le differenze di cambio da conversione dei bilanci in moneta diversa dall'euro (-5 milioni).

Indebitamento Finanziario Netto

L'**indebitamento finanziario netto** si incrementa di 103 milioni rispetto al 31 dicembre 2017 (7.899 milioni vs 7.796 milioni) per effetto principalmente delle seguenti variazioni:

- decremento dei prestiti obbligazionari (-111,9 milioni), a seguito del rimborso del prestito obbligazionario emesso nel 2012 di 750 milioni, dell'emissione obbligazionaria lanciata il 23 luglio 2018 per 750 milioni e dell'adeguamento al costo ammortizzato degli stessi strumenti finanziari;
- incremento dei finanziamenti (+18,5 milioni) principalmente per effetto dei nuovi finanziamenti erogati (+154,2 milioni) e delle quote rimborsate dei finanziamenti in essere (-134,5 milioni);
- decremento dei finanziamenti a breve termine e altre passività finanziarie (-108,7 milioni) relativo principalmente al rimborso di linee di credito a breve termine da parte della capogruppo ed alla liquidazione degli interessi relativi ai finanziamenti e alle coperture in essere;
- incremento degli strumenti finanziari derivati (+47,4 milioni) prevalentemente per la variazione della curva dei tassi di interesse di mercato e alla variazione del nozionale del portafoglio derivati;
- incremento delle attività finanziarie (+402,6 milioni) a seguito della sottoscrizione di Titoli di Stato con scadenza dicembre 2019 per un nozionale di 400 milioni;
- riduzione delle disponibilità liquide e mezzi equivalenti (660,3 milioni). Le disponibilità liquide al 31 dicembre 2018 ammontano a 1.328,7 milioni, di cui 751,5 milioni investiti in depositi a breve termine e prontamente liquidabili e 577,2 milioni relativi ai conti correnti bancari.

Investimenti tecnici del periodo

Gli **investimenti tecnici** del periodo ammontano a 1.091 milioni (1.034 milioni nel 2017; +6%). Di questi gli investimenti incentivati sono pari a 99,5 milioni, rispetto ai 122,8 milioni dell'esercizio precedente. Gli investimenti Non Regolati, pari a 87,4 milioni, sono relativi principalmente alla parte privata dell'interconnessione Italia-Francia.

Dividendo proposto

La capogruppo TERNA S.p.A. ha conseguito nel periodo un utile di esercizio pari a 661 milioni, in aumento di 21 milioni rispetto all'utile netto dell'esercizio 2017 (+3,3%).

Il Consiglio di Amministrazione proporrà all'Assemblea degli azionisti, convocata tra il 29 aprile e il 27 maggio 2019, (i) l'approvazione di un **dividendo** complessivo per l'esercizio 2018 pari a 23,32 centesimi (22 centesimi nel 2017) di euro per azione, (ii) la distribuzione - al netto dell'acconto sul dividendo ordinario relativo all'esercizio 2018, pari a 7,87 centesimi di euro per azione già posto in pagamento dal 21 novembre 2018 - dei rimanenti 15,45 centesimi di euro per azione, al lordo delle eventuali ritenute di legge, da mettere in pagamento dal 26 giugno 2019.

4.3.3 ITALGAS (settore distribuzione di gas)

ITALGAS

Voci		31/12/2018	31/12/2017
Ricavi totali (*)	(milioni di euro)	1.176	1.124
- di cui ricavi regolati	(milioni di euro)	1.143	1.097
Margine operativo lordo (EBITDA)	(milioni di euro)	840	776
EBITDA margin	(%)	71%	69%
Utile operativo (EBIT)	(milioni di euro)	454	418
EBIT margin	(%)	39%	37%
Utile netto	(milioni di euro)	314	293

(*) Al netto degli effetti dell'IFRIC 12 "Accordi per servizi in concessione" (447,0 e 479,7 milioni di euro rispettivamente nel 2018 e nel 2017) e di di altre poste residuali (18,1 e 17,1 milioni di euro rispettivamente nel 2018 e 2017).

Voci		31/12/2018	31/12/2017
Patrimonio netto della capogruppo	(milioni di euro)	1.329	1.186
Patrimonio netto compresi interessi terzi azionisti	(milioni di euro)	1.329	1.186
Indebitamento finanziario netto (**)	(milioni di euro)	3.814	3.720
Flusso di cassa netto dell'esercizio	(milioni di euro)	135	1
Investimenti tecnici (***)	(milioni di euro)	523	522

(**) Il dato al 31 dicembre 2018 esclude i debiti per leasing ex IFRS 16. Includendo gli effetti derivanti dall'applicazione dell'IFRS 16, pari a 50 milioni di euro, l'indebitamento finanziario netto si attesta a 3.864

(***) il dato al 31 dicembre 2018 è al lordo delle immobilizzazioni ex IFRS 16 (nell'esercizio per 22 milioni)

Ricavi totali

I **ricavi totali** dell'esercizio 2018 ammontano a 1.176 milioni di euro, in aumento di 52 milioni di euro rispetto all'esercizio 2017, e si riferiscono ai ricavi regolati distribuzione gas (1.143 milioni di euro) e a ricavi diversi (33 milioni di euro).

L'incremento dei ricavi regolati distribuzione gas (+46 milioni di euro) deriva da: (i) maggiori ricavi di vettoriamento (+10 milioni di euro; +1,0%) e (ii) maggiori altri ricavi regolati distribuzione gas (+36 milioni di euro, + 35,9%).

I maggiori ricavi di vettoriamento, pari a +10 milioni di euro, derivano prevalentemente: (i) per +11 milioni di euro dalla variazione del campo di consolidamento per le nuove acquisizioni societarie; (ii) per +8 milioni di euro dalle componenti tariffarie, compensati (iii) per -8 milioni di euro da congruagli tariffari degli anni precedenti.

Gli altri ricavi regolati distribuzione gas (136 milioni di euro) includono prestazioni accessorie di rete e altri ricavi regolati per 64 milioni di euro (52 milioni di euro nel 2017; +23,6%) nonché, per 72 milioni di euro (48 milioni di euro nel 2017; +49,3%), il contributo ex art. 57 della Delibera ARERA n. 367/14 legato alla sostituzione dei misuratori tradizionali con quelli elettronici (*smart meter*). Tale contributo è relativo alla quota di competenza del riconoscimento tariffario per il piano di sostituzione dei contatori tradizionali determinato prevedendo di completare la sostituzione dell'intero parco contatori entro i primi mesi del 2020. Al riguardo si segnala che Italgas, raggiungendo il 59,1%²⁹, ha conseguito ampiamente gli obblighi di sostituzione fissati dall'Autorità (50% del parco contatori di calibro G4 e G6) da raggiungere entro il 2018.

²⁹ Il dato comprende anche le società partecipate non consolidate.

I ricavi diversi del 2018 ammontano a 33 milioni di euro, in aumento di 6 milioni di euro (+20,8%), prevalentemente per la variazione del perimetro di consolidamento (10 milioni di euro) e riguardano servizi di efficienza energetica e distribuzione/vendita di GPL, parzialmente compensato dalla riduzione dei ricavi per locazioni (-3 milioni di euro).

Utile netto

L'utile netto dell'esercizio 2018, pari a 314 milioni di euro, registra un aumento di 21 milioni di euro rispetto all'utile netto del 2017, pari a +7,1%, per effetto, oltre che del predetto aumento dell'utile operativo di 36 milioni di euro, (i) dei maggiori oneri finanziari netti per 11 milioni di euro, a seguito principalmente dei maggiori oneri correlati alle operazioni di finanziamento realizzate a gennaio 2018 e alla competenza sull'intero anno delle operazioni obbligazionarie realizzate nel 2017 e (ii) dei minori proventi netti su partecipazioni (per 3 milioni di euro).

Patrimonio netto

Il Patrimonio Netto di Gruppo al 31 dicembre 2018 (1.329 milioni) risulta costituito dal capitale sociale (1.001 milioni), dalla riserva legale (200 milioni) e dalla riserva sovrapprezzo azioni (620 milioni) e utile dell'esercizio (314 milioni), in parte ridotti dalla riserva da consolidamento³⁰ (-324 milioni) e dalle Riserve per business combination under common control (-350 milioni³¹), Altre Riserve (-132 milioni).

La variazione nel periodo del Patrimonio Netto di gruppo (144 milioni) è per lo più riconducibile alla distribuzione del dividendo ordinario 2017 (168 milioni) deliberato dall'Assemblea ordinaria degli azionisti di Italgas S.p.A. in data 19 aprile 2018 (in misura pari a 0,208 euro per azione e messo in pagamento a decorrere dal 23 maggio 2018), in parte compensato dall'utile netto dell'esercizio (314 milioni).

Indebitamento Finanziario Netto

L'**indebitamento finanziario netto**, pari a 3.814³² milioni (3.720 milioni al 31 dicembre 2017) ed in incremento di 94 milioni, risulta composto essenzialmente da:

- debiti finanziari a breve termine³³ (156 milioni), in aumento di 50 milioni principalmente per maggiori utilizzi di linee di credito *uncommitted*;
- debiti finanziari a lungo termine (3.666 milioni) in aumento di 49 milioni principalmente per la riapertura, realizzata in data 30 gennaio 2018, dell'emissione obbligazionaria originariamente effettuata il 18 settembre 2017 (500 milioni, scadenza 18 gennaio 2029 e cedola pari all'1,625%) per un importo nominale di 250 milioni e al rimborso rispetto all'originaria scadenza di ottobre 2019 di un finanziamento di tipo *Term Loan* per un ammontare pari a 200 milioni.

In termini di composizione del debito per tipologia di tasso d'interesse, al netto dei debiti per *leasing ex IFRS 16*:

- le passività finanziarie a tasso fisso ammontano a 3.272,6 milioni di euro e si riferiscono a prestiti obbligazionari (2.912,9 milioni di euro) e a un finanziamento BEI con scadenza 2037 (359,7 milioni di euro), perfezionato in data 19 dicembre 2017 e convertito in tasso fisso nel mese di gennaio 2018 attraverso un contratto derivato di copertura del tipo "*Interest Rate Swap*", scadenza 2024. Le passività finanziarie a tasso fisso aumentano di 620,7 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2017 per effetto principalmente dell'operazione di *Interest Rate Swap* sopracitata e della menzionata riapertura dell'emissione obbligazionaria per un importo nominale di 250 milioni di euro.
- le passività a tasso variabile ammontano a 549,8 milioni di euro e si riducono di 521,5 milioni di euro essenzialmente in conseguenza delle sovraccitate operazioni.

³⁰ Differenza tra il costo di acquisto della partecipazione di Italgas Reti S.p.A. (2.967 milioni), i relativi patrimoni netti di competenza del gruppo alla data di perfezionamento dell'operazione ed un congruaggio prezzi del valore della partecipazione in ItalgasReti.

³¹ Iscritta a seguito dell'acquisto da Snam S.p.A del 38,87% della partecipazione in Italgas Reti S.p.A., pari alla differenza tra il corrispettivo dell'acquisto (1.503 milioni) ed il valore di iscrizione della partecipazione (1.153 milioni in continuità di valori contabili rispetto a SNAM).

³² ITALGAS applica dal primo gennaio 2018 il principio contabile internazionale "IFRS 16 – *Leases*" che, avendo eliminato la distinzione tra leasing finanziario e operativo, ha determinato per i canoni di leasing operativo l'iscrizione di debiti per impegni verso le società di leasing a fronte dell'iscrizione di Attività materiali per il Diritto d'uso dei relativi beni. Includendo gli effetti derivanti dall'applicazione dell'IFRS 16 l'IFN si attesta a 3.864 milioni.

³³ Includono le quote a breve dei debiti finanziari a lungo termine.

Alla data del 31 dicembre 2018 Italgas dispone di linee di credito committed non utilizzate per un importo pari a 1,1 miliardi di euro, di cui 600 milioni di euro con scadenza nell'ottobre 2019 e 500 milioni di euro con scadenza nell'ottobre 2021.

Investimenti tecnici del periodo

Gli **Investimenti tecnici** del periodo, per lo più ascrivibili agli accordi per servizi in concessione, ammontano a 523 milioni (521,9 milioni di euro nel 2017; +0,1%) e si riferiscono (i) agli investimenti di distribuzione (279 milioni) relativi principalmente ad iniziative di sviluppo (estensioni e nuove reti) e al rinnovo di tratte di tubazioni (ii) agli investimenti di misura (179 milioni) relativi essenzialmente al piano di sostituzione dei misuratori tradizionali con quelli elettronici nell'ambito del progetto della telelettura, e (iii) ai altri investimenti (65 milioni) relativi principalmente ad investimenti immobiliari e informatici (di cui 22 relativi ai Diritti d'uso ex IFRS 16).

Dividendo proposto

La capogruppo ITALGAS S.p.A. ha conseguito un utile di esercizio pari a 194 milioni (174 milioni del 2017), principalmente per effetto dei dividendi (216 milioni; 197 milioni nel 2017) distribuiti dalla controllata Italgas Reti S.p.A. e dalla società collegata Toscana Energia S.p.A..

Il Consiglio di Amministrazione proporrà all'Assemblea degli azionisti, convocata in data 4 Aprile p.v., la distribuzione di un **dividendo** complessivo per l'esercizio 2018 pari a 23,4 centesimi di euro per azione (20,8 centesimi quello distribuito per l'esercizio 2017), in pagamento dal 22 maggio 2019.

4.4 INDEBITAMENTO FINANZIARIO NETTO CONSOLIDATO

La **posizione finanziaria netta consolidata**, predisposta in conformità agli orientamenti ESMA³⁴/2015/1415 sugli indicatori alternativi di performance applicabili a decorrere dal 3 luglio 2016, a raffronto con quella di fine esercizio 2017 risulta così composta:

³⁴ Autorità Europea degli strumenti finanziari e dei mercati.

INDEBITAMENTO FINANZIARIO NETTO CONSOLIDATO

(milioni di euro)

Voci	31/12/2018	31/12/2017
A. Cassa (1)	1	1
B. Altre disponibilità liquide (1)	3.404	2.754
C. Titoli detenuti per la negoziazione	-	-
D. Liquidità (A)+(B)+(C)	3.405	2.755
E. Crediti finanziari correnti (2)	421	359
F. Debiti bancari correnti (5)	1.876	1.557
G. Parte corrente dell'indebitamento non corrente (3)	2.930	1.988
H. Altri debiti finanziari correnti (2) (5) (6)	489	116
I. Indebitamento finanziario corrente (F)+(G)+(H)	5.295	3.661
J. Indebitamento finanziario corrente netto (I)-(E)-(D)	1.469	547
K. Debiti bancari non correnti (4)	5.219	5.679
L. Obbligazioni emesse (4)	17.399	17.549
M. Altri debiti non correnti (4) (6) (7)	807	933
N. Indebitamento finanziario non corrente (K)+(L)+(M)	23.425	24.161
O. Indebitamento finanziario netto (J)+(N)	24.894	24.709

Nei prospetti contabili di Stato Patrimoniale Consolidato:

(1) Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

(2) Attività finanziarie correnti

(3) Quote correnti dei finanziamenti a lungo termine

(4) Debiti per finanziamenti

(5) Passività finanziarie correnti

(6) Attività finanziarie non correnti

(7) Altre passività finanziarie

L'**Indebitamento Finanziario Netto consolidato**, presenta un saldo pari a 24.893 milioni attribuibile per 11.538 milioni a SNAM, per 7.899 milioni a TERNÀ, per 3.835 milioni a ITALGAS e per circa 1.621 milioni alla capogruppo CDP RETI.

Si rinvia all'Andamento per settori (delle controllate SNAM, TERNÀ ed ITALGAS) e alla Relazione sulla gestione della capogruppo per un'analisi più puntuale della voce in esame.

5. L'EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE - PROSPETTIVE PER IL 2019

Per il 2019 viene confermato il costante monitoraggio della più efficiente struttura finanziaria della **Capogruppo CDP RETI** in un'ottica di ottimizzazione della stessa in termini di durata e di esposizione ai tassi di interesse.

Contestualmente, proseguiranno le attività connesse all'implementazione di una nuova struttura organizzativa ed alla definitiva messa a regime della nuova configurazione.

Sotto il profilo gestionale, nel primo semestre 2019, è attesa la distribuzione da parte delle controllate del saldo sull'utile 2018, in grado di compensare, tra l'altro, il versamento agli azionisti della CDP RETI del saldo 2018, nonché, gli oneri finanziari connessi al prestito obbligazionario e ai finanziamenti in essere.

Relativamente a **SNAM** ed alla domanda di gas naturale sul mercato italiano, sulla base delle stime più recenti, è prevista una situazione di sostanziale stabilità. In termini di prospettive future, SNAM prevede un'accelerazione del piano di investimenti (+5,7 miliardi nel quinquennio 2018-2022) con un focus confermato su sostituzioni e manutenzioni, al fine di continuare a garantire la massima resilienza, flessibilità ed efficienza delle infrastrutture esistenti. Un quarto degli investimenti dei prossimi anni riguarderà, inoltre, iniziative di sviluppo, come il rafforzamento della rete al Sud, i collegamenti al Nord – Ovest, il servizio del mercato locale e dei flussi cross-border, la rete in Sardegna e il potenziamento dell'impianto di stoccaggio di Fiume Trieste.

Relativamente a **TERNA**, viene confermato l'impegno nella realizzazione di quanto previsto nel Piano Strategico 2019-2023.

Con riferimento all'esercizio 2019, il Gruppo sarà quindi impegnato nella realizzazione di quanto previsto nel Piano Strategico 2019-2023. Con specifico riferimento ai 6,6 miliardi di investimenti sulla Rete di Trasmissione Nazionale previsti nei prossimi 5 anni, per il 2019 sono programmati investimenti per un valore di circa 1 miliardo di euro.

Tra le principali infrastrutture elettriche in corso di realizzazione figurano le interconnessioni con il Montenegro e la Francia, le cui entrate in esercizio sono previste rispettivamente nel 2019 e nel 2020, nonché l'avvio dei lavori del nuovo progetto SA.CO.I.3 (rafforzamento del collegamento tra Sardegna, Corsica e Penisola Italiana).

Con riferimento alle Attività Non Regolate e Internazionali, si prevede il consolidamento di Terna come Energy Solution Provider ed il proseguimento nella realizzazione dei progetti esistenti in Uruguay, Brasile e Perù.

Relativamente ad **ITALGAS**, infine, si rileva il perseguimento dei propri obiettivi strategici con focus sulla digitalizzazione delle reti e dei processi aziendali, sulla realizzazione degli investimenti, sulla qualità del servizio erogato, sulla razionalizzazione dei costi operativi e sull'ottimizzazione della struttura finanziaria, mantenendo una costante attenzione alle opportunità di sviluppo.

Con specifico riferimento agli investimenti tecnici in immobilizzazioni materiali e immateriali, nel corso del 2019, Italgas prevede di continuare il proprio significativo piano di investimenti finalizzato principalmente all'implementazione dei progetti di digitalizzazione della rete e di installazione dei contatori "intelligenti" e di metanizzazione della Sardegna, oltre alle consuete attività di mantenimento e sviluppo delle reti in gestione.

Coerentemente con le priorità strategiche del Piano 2018-2024, Italgas parteciperà alle gare d'ambito di interesse per l'affidamento del servizio di distribuzione del gas naturale, perseguendo gli obiettivi di sviluppo del business e di consolidamento del settore, tuttora molto frammentato.

Inoltre, in linea con gli obiettivi del Piano Strategico, dopo le acquisizioni, avvenute nel corso del 2018, si prevede nel 2019 il perfezionamento di ulteriori iniziative di sviluppo per linee esterne, che consentiranno di rafforzare la presenza territoriale anticipando gli effetti delle future gare d'ambito in termini di crescita del perimetro di attività.

Italgas intende continuare ad aumentare la propria efficienza operativa, proseguendo nell'implementazione del programma di riduzione costi e di miglioramento dei processi e dei servizi avviato nel 2017 con la revisione della struttura organizzativa di Italgas Reti, caratterizzata da un nuovo modello territoriale e dalla semplificazione dei processi operativi, introducendo un cambiamento culturale per la sostenibilità del nuovo modello nel tempo.

Infine, nel corso del 2019 proseguiranno le azioni finalizzate alla ottimizzazione della struttura finanziaria del Gruppo Italgas in termini di scadenza media del debito e rapporto tra quota a tasso fisso e tasso variabile.

6. FATTI DI RILIEVO INTERVENUTI DOPO LA CHIUSURA DEL 31 DICEMBRE 2018

Relativamente alla Capogruppo, per quanto riguarda i principali eventi intervenuti successivamente alla chiusura dell'esercizio, come anticipato, si rileva l'incasso del 24 gennaio 2019 relativo all'acconto sul dividendo 2018 di SNAM pari a circa 95 milioni. Non vengono segnalati ulteriori fatti di particolare rilievo che possano modificare la situazione economica, patrimoniale e finanziaria.

In termini più complessivi, a seguito delle dimissioni rassegnate dai consiglieri Carlo Baldocci e Leone Pattofatto, il Consiglio di Amministrazione della Società, nella seduta del 20 febbraio 2019, ha designato Massimo Tononi e Fabrizio Palermo rispettivamente Presidente ed Amministratore Delegato³⁵. La proposta di designare quali Presidente ed Amministratore Delegato di CDP RETI il Presidente ed Amministratore Delegato di CDP discende dall'importanza strategica che CDP RETI e le società da essa partecipate rivestono in seno al Gruppo CDP.

SNAM

Non vi sono fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio.

TERNA

Emissione obbligazionaria "Private Placement" green

In data 10 gennaio 2019 Terna S.p.A. ha lanciato un'emissione obbligazionaria *green* in Euro, a tasso fisso, nella forma di *private placement* per un totale di 250 milioni, a cui è stato attribuito un rating "BBB+" da *Standard and Poor's*, "(P)Baa2" da *Moody's* e "BBB+" da *Fitch*.

ITALGAS

Riguardo al quadro normativo si segnala che, con la **Determinazione n. 1/2019 – DMRT del 29 gennaio 2019**, l'Autorità ha definito e trasmesso al Ministero dello Sviluppo Economico e al GSE gli obblighi quantitativi nazionali di incremento dell'efficienza energetica degli usi finali di gas naturale, da conseguire nell'anno 2019 da parte dei distributori con più di 50.000 clienti finali connessi alla propria rete di distribuzione alla data del 31 dicembre 2017.

Per le società controllate e partecipate di Italgas S.p.A., l'obbligo quantitativo per l'anno 2019, arrotondato all'unità con criterio commerciale ed espresso in numero di Certificati Bianchi, è pari a: i) 948.473 per Italgas Reti; ii) 137.759 per Toscana Energia; iii) 7.121 per Umbria Distribuzione Gas; iv) 4.157 per EGN Distribuzione.

³⁵ All'Amministratore Delegato sono stati conferiti nella stessa seduta tutti i poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione, ivi inclusi quelli di rappresentanza della Società, fatta eccezione per i poteri che non possono costituire oggetto di delega a singoli consiglieri ai sensi di legge e dell'art. 19.4 dello statuto sociale.

7. ALTRE INFORMAZIONI

APPROVAZIONE DEL BILANCIO

L'Assemblea per l'approvazione del bilancio, così come previsto dall'art. 10.4 dello Statuto di CDP RETI S.p.A., è convocata entro 180 giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale.

L'utilizzo di tale termine rispetto a quello ordinario di 120 giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale, consentito dall'art. 2364, comma 2, del codice civile, è motivato dalla circostanza che la Società è tenuta alla redazione del Bilancio consolidato³⁶.

RAPPORTI CON PARTI CORRELATE

Relativamente ai rapporti con imprese controllate, collegate, controllanti e imprese sottoposte al controllo di queste ultime si rimanda alle note illustrative consolidate e specificamente alla sezione "operazioni con parti correlate".

Per quanto concerne in particolare la CDP RETI, si precisa che le operazioni intervenute nell'esercizio, fatta salva l'acquisizione di SNAM e ITALGAS per la quale si rinvia alla specifica sezione dei "fatti di rilievo intervenuti nell'esercizio", non sono qualificabili né come atipiche né come inusuali³⁷, rientrando nel normale corso di attività. Tali operazioni sono regolate a condizioni di mercato, tenuto conto delle caratteristiche dei servizi prestati.

Nel corso del 2018 tali operazioni hanno riguardato principalmente i rapporti con la controllante Cassa depositi e prestiti con riferimento a:

1. un conto depositi fruttifero;
2. un contratto di custodia ed amministrazione titoli;
3. contratti di servizio per attività di supporto;
4. contratti derivati;
5. debiti per finanziamenti;
6. crediti per consolidato fiscale;

nonché l'incasso del credito verso SNAM per l'acconto sul dividendo 2017 e la rilevazione del credito verso la stessa per l'acconto sul dividendo 2018.

³⁶ Avendo la CDP RETI S.p.A. titoli di debito negoziati in un mercato pubblico, non soddisfa le condizioni previste dall'IFRS 10 - *Bilancio consolidato* per l'esonero dalla redazione del bilancio consolidato. Peraltro, lo stesso Statuto della CDP RETI prevede la redazione ed approvazione da parte del CdA del bilancio consolidato annuale (entro 120 giorni dalla chiusura dell'esercizio) e di quello semestrale (entro 90 giorni dal 30 giugno di ciascun esercizio).

³⁷ Ai sensi della Comunicazione Consob del 28 luglio 2006 n. DEM/6064293 per operazioni atipiche e/o inusuali si intendono "quelle operazioni che per significatività/rilevanza, natura delle controparti, oggetto della transazione, modalità di determinazione del prezzo di trasferimento e tempistica dell'accadimento (prossimità alla chiusura dell'esercizio) possono dare luogo a dubbi in ordine: alla correttezza/completezza dell'informazione in bilancio, al conflitto d'interesse, alla salvaguardia del patrimonio aziendale, alla tutela degli azionisti di minoranza".

AZIONI PROPRIE

La capogruppo non detiene, né ha acquistato e/o alienato nel corso del 2018, azioni o quote di società controllanti, né direttamente né per tramite di società fiduciaria o per interposta persona.

Relativamente a SNAM, al 31 dicembre 2018 il numero di azioni proprie in portafoglio si attesta a 168.197.663 (n. 85.915.616 al 31 dicembre 2017), pari al 4,85% del capitale sociale, acquistate per un importo complessivamente pari a 626 milioni (318 milioni al 31 dicembre 2017) ed iscritte a riduzione del patrimonio netto. Gli acquisti sono stati effettuati per n. 36.606.724 azioni nell'ambito del programma di share buyback deliberato dall'Assemblea degli Azionisti di Snam dell'11 aprile 2017 e per n. 77.275.038 azioni nell'ambito del nuovo programma di share buyback approvato, previa revoca per la parte non ancora eseguita del precedente programma, dall'Assemblea degli Azionisti di Snam del 24 aprile 2018. La stessa Assemblea in data 24 aprile 2018 tenutasi in sede straordinaria, ha approvato, inoltre, l'annullamento di n. 31.599.715 azioni proprie in portafoglio prive di valore nominale, senza riduzione di capitale sociale.

Il valore di mercato delle azioni proprie al 31 dicembre 2018, calcolato moltiplicando il numero delle azioni proprie per il prezzo ufficiale di fine periodo di 3,8198 euro per azione, ammonta a circa 642 milioni.

TERNA non possiede né ha acquistato o ceduto nel corso del 2018, neanche indirettamente, azioni proprie, di CDP RETI S.p.A. o di Cassa depositi e prestiti S.p.A..

ITALGAS non possiede né ha acquistato o ceduto nel corso del 2018, neanche indirettamente, azioni proprie, di CDP RETI S.p.A. o di Cassa depositi e prestiti S.p.A..

ANDAMENTO TITOLI AZIONARI DI SNAM, TERNA ED ITALGAS

Principali dati azionari		SNAM		TERNA		ITALGAS	
		31/12/2018	31/12/2017	31/12/2018	31/12/2017	31/12/2018	31/12/2017
Voci							
Numero di azioni in circolazione a fine periodo	(milioni di euro)	3.301	3.415	2.010	2.010	809	809
Prezzo ufficiale a fine periodo	(unità di euro)	3,82	4,09	4,95	4,88	4,99	5,11
Capitalizzazione di borsa (1)	(milioni di euro)	12.609	13.953	9.959	9.802	4.036	4.135
Numero di azioni CDP RETI	(milioni di euro)	1.054	1.054	600	600	211	211
Valore di carico CDP RETI	(milioni di euro)	3.087	3.087	1.315	1.315	621	621
Valore di mercato per CDP RETI (2)	(milioni di euro)	4.025	4.305	2.973	2.926	1.051	1.077
Prezzo massimo ufficiale per azione	(unità di euro)	4,14	4,49	5,15	5,31	5,35	5,33
Prezzo minimo ufficiale per azione	(unità di euro)	3,46	3,53	4,44	4,06	4,30	3,51
Prezzo medio ufficiale per azione	(unità di euro)	3,75	4,04	4,73	4,81	4,80	4,50
Prezzo ufficiale a fine periodo (3)	(unità di euro)	3,82	4,09	4,95	4,88	4,99	5,11
Prezzo di chiusura a fine periodo (4)	(unità di euro)	3,82	4,08	4,95	4,84	5,00	5,09

(1) Prodotto del numero di azioni in circolazione (numero puntuale) per il prezzo ufficiale per azione a fine periodo.

(2) Prodotto del numero azioni di CDP RETI per il prezzo ufficiale per azione a fine periodo.

(3) Prezzo medio, ponderato per le relative quantità, di tutti i contratti conclusi durante la giornata.

(4) Prezzo al quale vengono conclusi i contratti in asta di chiusura.

Il titolo **SNAM** ha chiuso il 2018 con un prezzo ufficiale di 3,82 euro, in riduzione del 7% rispetto al prezzo di 4,09 euro registrato alla fine dell'anno precedente, con massimo storico di 4,14 euro in data 9 gennaio 2018 ed un minimo di 3,46 euro in data 18 giugno 2018. Il prezzo di chiusura è stato pari a 3,82 euro.

Nel 2018 sul mercato telematico della Borsa Italiana sono stati scambiati complessivamente circa 3,0 miliardi di azioni con un volume giornaliero di scambi medi giornalieri di 11,7 milioni di azioni.

La capitalizzazione di borsa al 31 dicembre 2018 è pari a 12.609 milioni.

Il titolo **TERNA** ha chiuso il 2018 con un prezzo ufficiale di 4,95 euro, in aumento del 2% rispetto al prezzo di 4,88 euro registrato alla fine dell'anno precedente, con massimo storico di 5,15 euro in data 17 dicembre 2018 ed un minimo di 4,44 euro in data 18 giugno 2018. Il prezzo di chiusura è stato pari a 4,95 euro.

Nel 2018 sul mercato telematico della Borsa Italiana sono stati scambiati complessivamente circa 1,6 miliardi di azioni con un volume giornaliero di scambi medi giornalieri di 6 milioni di azioni.

La capitalizzazione di borsa al 31 dicembre 2018 è pari a 9.959 milioni.

Il titolo **ITALGAS** ha chiuso il 2018 con un prezzo ufficiale di 4,99 euro, in riduzione del 2% rispetto al prezzo di 5,11 registrato alla fine dell'anno precedente, con massimo storico di 5,35 euro in data 30 aprile 2018 ed un minimo di 4,30 euro in data 5 marzo 2018. Il prezzo di chiusura è stato pari a 5,00 euro.

Nel 2018 sul mercato telematico della Borsa Italiana sono stati scambiati complessivamente circa 0,6 miliardi di azioni con un volume giornaliero di scambi medi giornalieri di 2,3 milioni di azioni.

La capitalizzazione di borsa al 31 dicembre 2018 è pari a 4.036 milioni.

ATTIVITÀ DI RICERCA E SVILUPPO

La Capogruppo, vista la natura dell'attività svolta, non svolge attività di ricerca e sviluppo.

DICHIARAZIONE CONSOLIDATA DI CARATTERE NON FINANZIARIO 2018

Il D. Lgs. del 30 dicembre 2016 n.254, in attuazione della Direttiva 2014/95/UE, introduce nel nostro ordinamento l'obbligo per determinati enti³⁸ di redigere per ogni esercizio finanziario una dichiarazione di carattere non finanziario (DNF). La DNF contiene i dati e le informazioni rilevanti in relazione agli ambiti ambientali, sociali, attinenti al personale, al rispetto dei diritti umani, alla lotta contro la corruzione attiva e passiva.

Si informa che, a norma dell'art.6 comma 2 del D. Lgs. del 30 dicembre 2016 n.254, non si è provveduto alla redazione della Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario, essendo la stessa redatta dalla Società Controllante CDP S.p.A. (società madre soggetta ai medesimi obblighi) con sede in via Goito 4 – 00185 Roma.

SEDI SECONDARIE

In ottemperanza a quanto disposto dall'art. 2428, quarto comma del Codice Civile, si attesta che a partire dal 1 luglio 2015 la Capogruppo CDP RETI ha una sede secondaria in Via Versilia, 2 (00187 Roma).

RESPONSABILITÀ SOCIALE ED AMBIENTALE

Risorse Umane

Salute e sicurezza: La Capogruppo CDP RETI al 31 dicembre 2018 ha concluso gli adempimenti previsti dal D.Lgs. 81/2008 (Testo Unico sulla Salute e Sicurezza sul lavoro) sia al fine di ottemperare alle prescrizioni di legge sia in un'ottica di miglioramento del processo di crescita della cultura aziendale e della conoscenza e consapevolezza circa la centralità della sicurezza sul lavoro. In tale contesto sono stati predisposti i documenti previsti dalla legge, volti a mappare i rischi aziendali e a porre in essere le misure di prevenzione; in tal senso sono stati redatti il Documento valutazione rischi (c.d. DVR, documento che persegue lo scopo di valutare globalmente ed in modo documentato tutti i rischi per la salute e sicurezza relativi all'azienda). Inoltre, nel corso dell'esercizio, CDP RETI ha aderito, assieme ad altre Società del Gruppo CDP aventi dipendenti presso l'immobile sito in Via Versilia 2, al Piano di emergenza ed evacuazione integrato (piano di

³⁸ Gli enti in tal senso obbligati sono gli "enti di interesse pubblico" (società italiane emittenti valori mobiliari ammessi alla negoziazione su mercati regolamentati italiani e dell'UE, banche, imprese di assicurazione e riassicurazione) ove superino il limite dimensionale di 500 dipendenti e 20 milioni di euro come totale dello stato patrimoniale o 40 milioni di euro come totale dei ricavi netti delle vendite e delle prestazioni.

sicurezza e di valutazione del rischio incendio in relazione ai luoghi di lavoro) del suddetto immobile. CDP RETI S.p.A., inoltre, al 31 dicembre 2018 risulta possedere tutte le figure richieste dal D.Lgs. 81/2008; alcune di esse, quali il Datore di Lavoro, il Responsabile dei Lavoratori per la sicurezza e gli Addetti alle emergenze e al primo soccorso sono interne all'azienda, altre, quali il Responsabile del servizio di Prevenzione e Protezione ed il Medico Competente sono state individuate esternamente. Infine, sempre in ottemperanza al Testo Unico sopra citato, il personale è stato sottoposto ai corsi di formazione.

Nel corso del 2018 non si sono registrati infortuni sul lavoro.

8. RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO E GLI ASSETTI PROPRIETARI DI CDP RETI AI SENSI DELL'ARTICOLO 123-BIS, COMMA 2, LETTERA B) DEL T.U.F.

MODELLO ORGANIZZATIVO EX D.LGS. N. 231/01

CDP RETI si è dotata di un "Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo" ai sensi del D.Lgs. n. 231/2001 (di seguito, per brevità anche "Modello 231"), in cui sono individuate le aree e le attività aziendali maggiormente esposte al rischio di commissione delle fattispecie di reato previste dal citato D.Lgs. e i principi, le regole e le disposizioni del sistema di controllo adottato a presidio delle attività operative rilevanti. La versione vigente del Modello è stata approvata dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 27 marzo 2018. Tale versione si compone di:

- **Parte Generale** in cui, dopo un richiamo ai principi del Decreto 231, sono illustrate le componenti essenziali del Modello con particolare riferimento a: i) Modello di Governance e Struttura organizzativa di CDP RETI; ii) Organismo di Vigilanza; iii) misure da adottare in caso di mancata osservanza delle prescrizioni del Modello (sistema disciplinare); iv) formazione del personale e diffusione del Modello nel contesto aziendale ed extra-aziendale. La Parte Generale si compone altresì dell'Allegato "Elenco dei reati e degli illeciti amministrativi previsti dal D.Lgs. n. 231/2001", che fornisce una breve indicazione dei reati e degli illeciti amministrativi la cui commissione determina, al ricorrere dei presupposti previsti dal Decreto, l'insorgenza della responsabilità amministrativa dell'Ente ai sensi e per gli effetti della citata normativa.
- **Parte Speciale**, in cui sono: i) identificate, in riferimento alla fattispecie di reato, le attività rilevanti nello svolgimento delle quali è astrattamente configurabile un rischio potenziale di commissione di reati; ii) descritte, meramente a scopo didattico e a titolo esemplificativo e non esaustivo, le modalità di commissione dei reati; iii) indicati i principi del Sistema di Controllo Interno atto a prevenire la commissione di reati.

Nel corso del 2018 sono state, altresì, avviate le attività di revisione della Parte Generale del Modello 231 e dell'allegato alla suddetta Parte Generale recante l'"Elenco dei reati e degli illeciti amministrativi previsti dal D.Lgs. n. 231/01" al fine, tra le altre, di:

- recepire le innovazioni normative in materia di Whistleblowing, di cui alla Legge n. 179/2017, ivi inclusa l'operatività della piattaforma informatica per la gestione delle segnalazioni "Whistleblowing";
- incorporare l'aggiornato quadro normativo in materia di prevenzione del rischio reato dell'ente collettivo.

Tali documenti sono stati presentati al Consiglio di Amministrazione per la relativa approvazione nella seduta di marzo 2019.

In ottemperanza a quanto previsto dall'art. 6 comma 4-bis, le funzioni di Organismo di Vigilanza (di seguito, per brevità anche "OdV") sono affidate al Collegio Sindacale: organo collegiale composto da tre membri effettivi, e due supplenti, nominati dall'assemblea dei soci. Il Presidente del Collegio Sindacale svolge le funzioni di Presidente dell'OdV.

Trovano applicazione per i componenti dell'Organismo di Vigilanza le cause di ineleggibilità e decadenza previste per i sindaci dalle disposizioni statutarie e normative tempo per tempo vigenti.

All'Organismo di Vigilanza è affidato il compito di vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del Modello, nonché di proporre gli aggiornamenti dei suoi contenuti e di coadiuvare gli Organi societari competenti nella sua corretta ed efficace attuazione. Il funzionamento dell'OdV è stabilito nello specifico Regolamento di cui lo stesso si dota.

L'OdV si avvale per le proprie attività segretariali e operative della Funzione Internal Audit esternalizzata alla Capogruppo sulla base di uno specifico *service agreement*.

Il "Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D.Lgs. n. 231/2001" ed il "Codice Etico di Cassa depositi e prestiti S.p.A. e delle Società sottoposte a direzione e coordinamento" sono consultabili nella cartella "COMPANY NOTICE BOARD".

PRINCIPALI CARATTERISTICHE DEI SISTEMI DI GESTIONE DEI RISCHI E DI CONTROLLO INTERNO ESISTENTI IN RELAZIONE AL PROCESSO DI INFORMATIVA FINANZIARIA

Il Gruppo CDP RETI è consapevole che l'informativa finanziaria riveste un ruolo centrale nell'istituzione e nel mantenimento di relazioni positive tra la Società e i suoi interlocutori; il sistema di controllo interno, che sovrintende il processo di informativa societaria, è strutturato, in modo tale da assicurarne la relativa attendibilità³⁹, accuratezza⁴⁰, affidabilità⁴¹ e tempestività dell'informativa societaria in tema di Financial Reporting e la capacità dei processi aziendali al riguardo rilevanti ai fini di produrre tale informativa in accordo con i principi contabili di riferimento.

L'articolazione del sistema di controllo è definita coerentemente al modello adottato nel CoSO Report⁴², modello di riferimento a livello internazionale per l'istituzione, l'aggiornamento, l'analisi e la valutazione del sistema di controllo interno. Tale modello prevede che il raggiungimento degli obiettivi aziendali sia funzione della presenza integrata e della corretta operatività dei seguenti elementi, che in relazione alle loro caratteristiche operano a livello di entità organizzativa e/o a livello di processo operativo/amministrativo:

- un adeguato ambiente di controllo, inteso come l'insieme degli standard di condotta, dei processi e delle strutture alla base della conduzione del processo di controllo interno dell'organizzazione;
- un'adeguata valutazione dei rischi, che prevede che gli stessi siano adeguatamente identificati, documentati e classificati in base alla loro rilevanza;
- la previsione e lo svolgimento di opportune attività di controllo, rappresentate dalle politiche e dalle procedure adottate per mitigare (cioè ridurre ad un livello accettabile) i rischi identificati che possono compromettere il raggiungimento degli obiettivi aziendali;
- la presenza di un adeguato sistema informativo e di opportuni flussi di comunicazione volti a garantire lo scambio di informazioni rilevanti tra il vertice aziendale e le funzioni operative (e viceversa);
- la previsione di opportune attività di monitoraggio, per verificare l'efficacia del disegno e il corretto funzionamento del sistema di controllo interno.

Coerentemente con il modello adottato, i controlli istituiti sono oggetto di monitoraggio periodico per verificarne nel tempo l'efficacia e l'effettiva operatività.

Il sistema di controllo interno relativo all'informativa finanziaria è stato strutturato e applicato secondo una logica *risk-based*, in relazione ai potenziali impatti sull'informativa finanziaria stessa.

Nel corso del 2018, CDP Reti, ha recepito la Policy di Gruppo che definisce il *framework* metodologico e gli strumenti operativi che la Capogruppo CDP e le Società del Gruppo CDP sono tenute ad osservare per l'applicazione della Legge 262/05, sia ai fini dell'informativa societaria individuale che di quella consolidata. Il modello di controllo prevede una prima fase di analisi complessiva, a livello aziendale, del sistema di controllo, finalizzata a verificare l'esistenza di un contesto, in generale, funzionale a ridurre i rischi di errori e comportamenti non corretti ai fini dell'informativa contabile e finanziaria.

L'analisi avviene attraverso la verifica della presenza di elementi, quali adeguati sistemi di *governance*, standard comportamentali improntati all'etica e all'integrità, efficaci strutture organizzative, chiarezza di assegnazione di deleghe e responsabilità, adeguate policy di rischio, sistemi disciplinari del personale ed efficaci codici di condotta.

Per quanto riguarda invece l'approccio utilizzato a livello di processo, questo si sostanzia in una fase di valutazione, finalizzata all'individuazione di specifici rischi potenziali, il cui verificarsi può impedire la tempestiva e accurata identificazione, rilevazione, elaborazione e rappresentazione in bilancio dei fatti aziendali. Tale fase viene svolta con lo sviluppo di matrici di associazioni di rischi e controlli attraverso le quali vengono analizzati i processi sulla base dei profili di rischio in essi residenti e delle connesse attività di controllo poste a presidio.

Nello specifico, l'analisi a livello di processo è così strutturata:

- una prima fase riguarda l'identificazione dei rischi potenziali e la definizione degli obiettivi di controllo al fine di mitigarli;
- una seconda fase riguarda l'individuazione e la valutazione dei controlli disegnati per mitigare i rischi potenziali (ToD – Test of Design);
- una terza fase riguarda l'identificazione dei punti di miglioramento rilevati sul controllo.

³⁹ Attendibilità (dell'informativa): informativa che ha le caratteristiche di correttezza e conformità ai principi contabili generalmente accettati e possiede i requisiti richiesti dalle leggi e dai regolamenti applicabili.

⁴⁰ Accuratezza (dell'informativa): informativa priva di errori.

⁴¹ Affidabilità (dell'informativa): informativa che ha le caratteristiche di chiarezza e completezza tali da indurre decisioni di investimento consapevoli da parte degli investitori.

⁴² Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission.

Un'altra componente fondamentale del CoSO Report è costituita dall'attività di monitoraggio dell'efficacia e dell'effettiva operatività del sistema dei controlli; tale attività viene periodicamente svolta a copertura dei periodi oggetto di reporting.

La fase di monitoraggio in CDP RETI si articola come segue:

- campionamento degli item da testare;
- esecuzione dei test (ToE – Test of Effectiveness);
- attribuzione di un peso alle anomalie individuate e relativa valutazione.

Sulla base del rischio potenziale identificato a monte e tenendo conto dei risultati della valutazione complessiva del controllo (ToD+ToE), si ottiene il "rischio residuo" che rappresenta la valutazione qualitativa del rischio cui la società è esposta in relazione all'effettiva attuazione dei controlli identificati.

Il rischio residuo è valutato sulla base della seguente formula:

$$IR - VC = RR$$

dove:

IR = indice di rischio potenziale dato dalla combinazione di peso e frequenza del rischio;

VC = valutazione complessiva dei controlli;

RR = indice di rischio residuo.

La valutazione dei controlli abbate, secondo percentuali predefinite, la valenza dell'indice di rischio potenziale.

Nel caso in cui siano riscontrate anomalie nei TOD e nei TOE, si provvede alla definizione di un piano di azioni correttive e alla rendicontazione di tali anomalie ai *process owner*, mettendo in evidenza:

- la dettagliata descrizione dell'anomalia riscontrata;
- le proposte di azione correttiva identificata specificando: la scadenza per la realizzazione, la priorità e gli uffici responsabili.

Dopo la fase di condivisione con i *control* e *process owner*, viene monitorata l'effettiva implementazione di quanto stabilito per il superamento dell'anomalia.

Per consentire al Dirigente preposto e agli organi amministrativi delegati del Gruppo CDP Reti, il rilascio dell'attestazione di cui all'art. 154 bis del TUF, è stato necessario istituire un sistema di attestazioni "a catena" infragruppo, in merito ai dati e alle informazioni fornite per la preparazione del bilancio consolidato del Gruppo CDP Reti.

SOCIETÀ DI REVISIONE

Il bilancio della CDP RETI è sottoposto a revisione contabile a cura della Società di Revisione Pricewaterhouse Coopers S.p.A. ("PWC"), cui compete di verificare, nel corso dell'esercizio, la regolare tenuta della contabilità sociale e la corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili, nonché di accertare che il bilancio d'esercizio e quello consolidato corrispondano alle risultanze delle scritture contabili e degli accertamenti eseguiti, oltre che i medesimi documenti siano conformi alle norme che li disciplinano.

La Società di Revisione si esprime con apposite relazioni sul bilancio d'esercizio e sul bilancio consolidato nonché sulla relazione semestrale. L'affidamento dell'incarico di revisione viene conferito dall'Assemblea ordinaria degli Azionisti su proposta motivata dell'organo di controllo.

L'incarico per l'attività di controllo contabile è stato conferito in esecuzione della delibera assembleare di giugno 2015 che ha attribuito a detta società l'incarico di controllo contabile e di revisione dei bilanci societari per il periodo 2015-2023.

DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI

Come già in precedenza evidenziato, a seguito dell'emissione nel maggio 2015 di un prestito obbligazionario quotato presso la Borsa Irlandese, CDP RETI è stata tenuta, ai sensi dell'art. 154 – bis del Testo Unico della Finanza, a nominare un Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari.

In relazione ai requisiti di professionalità e alle modalità di nomina e revoca del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili si riportano di seguito le previsioni dell'articolo 19.13 dello Statuto di CDP RETI.

Articolo 19.13 Statuto CDP RETI:

Il Consiglio di Amministrazione nomina, previo parere obbligatorio del Collegio Sindacale, per un periodo non inferiore alla durata in carica del consiglio stesso e non superiore a sei esercizi, il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari per lo svolgimento dei compiti attribuiti allo stesso dall'art. 154-bis del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58. Il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari deve possedere i requisiti di onorabilità previsti per gli amministratori e non può rivestire le cariche indicate nell'Articolo 15.11 dello Statuto⁴³. Il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari deve essere scelto secondo criteri di professionalità e competenza tra soggetti che abbiano maturato un'esperienza complessiva di almeno tre anni nell'area amministrativa presso imprese o società di consulenza o studi professionali. Il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari può essere revocato dal Consiglio di Amministrazione, sentito il parere del Collegio Sindacale, solo per giusta causa. Il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari decade dall'ufficio in mancanza dei requisiti necessari per la carica. La decadenza è dichiarata dal Consiglio di Amministrazione entro trenta giorni dalla conoscenza del difetto sopravvenuto.

Al fine di dotare il Dirigente preposto di adeguati mezzi e poteri, commisurati alla natura, alla complessità dell'attività svolta e alle dimensioni della Società, nonché di mettere in grado lo stesso di svolgere i compiti attribuiti, anche nella interazione e nel raccordo con gli altri Organi della Società, nel mese di giugno 2017 è stato approvato dal Consiglio di amministrazione il "Regolamento interno della funzione del Dirigente preposto".

Al Dirigente preposto, in sintesi, è richiesto di attestare, congiuntamente all'Amministratore Delegato, e tramite specifica relazione allegata al bilancio d'esercizio, al bilancio consolidato e alla relazione semestrale:

- l'adeguatezza e l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio semestrale abbreviato, del bilancio di esercizio e del bilancio consolidato;
- la conformità dei documenti ai principi contabili internazionali (principi IFRS);
- la corrispondenza dei documenti alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
- l'idoneità dei documenti a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e delle imprese incluse nel perimetro di consolidamento;
- l'attendibilità dei contenuti della relazione sulla gestione e della relazione intermedia sulla gestione.

Al fine di garantire un efficace, sistematico e tempestivo flusso informativo, il Dirigente preposto riferisce periodicamente al Consiglio di Amministrazione in merito a eventuali criticità emerse nell'espletamento delle proprie funzioni, piani ed azioni definiti per il superamento di eventuali problematiche riscontrate e in generale all'idoneità del sistema di controllo interno amministrativo-contabile.

Il DP informa senza indugio il Collegio Sindacale circa eventuali anomalie, carenze e criticità sul sistema amministrativo/contabile, quando ritenute di particolare rilevanza. Inoltre, su richiesta del Collegio Sindacale, fornisce le informazioni e l'assistenza partecipando alle riunioni del Collegio stesso allorché invitato.

Si relaziona con la Società di Revisione in un'ottica di costante dialogo e scambio di informazioni circa la valutazione e l'effettività dei controlli relativi ai processi amministrativi e contabili.

REGISTRO INSIDER

CDP RETI ha istituito il "Registro delle persone che hanno accesso a informazioni privilegiate relative a CDP RETI" (di seguito il "Registro") in ossequio ai requisiti prescritti dal Regolamento Europeo n. 596/2014 (e alla relativa normativa di attuazione) che racchiude il quadro normativo di riferimento in materia di abusi di mercato.

Il Registro - istituito da CDP RETI in qualità di emittente titoli di debito negoziati su mercati regolamentati - è suddiviso in sezioni distinte, una per ciascuna informazione privilegiata ed è aggiunta una nuova sezione al Registro ogni volta che è individuata una nuova informazione privilegiata. In ciascuna sezione del Registro sono riportati solo i dati delle persone aventi accesso all'informazione privilegiata contemplata nella sezione. Nel Registro è presente altresì una sezione

⁴³ Ovvero rivestire alcuna carica nell'organo amministrativo o di controllo né funzioni dirigenziali in ENI S.p.A. e sue controllate, né intrattenere alcun rapporto, diretto o indiretto, di natura professionale o patrimoniale con tali società.

supplementare in cui sono riportati i dati delle persone che hanno sempre accesso a tutte le Informazioni Privilegiate (“Titolari di accesso permanente”). Il Registro è predisposto su supporto informatico, protetto da password segreta, e le annotazioni in esso effettuate avvengono, per ciascuna sezione, in ordine cronologico. Ciascuna annotazione è tracciata e immutabile.

L’istituzione e la gestione del Registro sono disciplinate dal relativo regolamento interno di CDP RETI, che detta, altresì, le norme e le procedure per la sua conservazione e il regolare aggiornamento.

CODICE ETICO

CDP RETI, anche con riferimento alla propria visione in tema di responsabilità sociale e ambientale, si è data specifici principi di comportamento attraverso il recepimento del “Codice etico di Cassa e depositi e Prestiti S.p.A. e delle Società sottoposte a direzione e coordinamento”.

Il Codice Etico ha come scopo quello di dichiarare e diffondere i valori e le regole comportamentali cui la Società intende far riferimento nell’esercizio della propria attività imprenditoriale e regola il complesso di diritti, doveri e responsabilità che la Società assume espressamente nei confronti degli *stakeholder* con i quali interagisce nell’ambito dello svolgimento della propria attività.

L’insieme dei principi etici e dei valori espressi nel Codice Etico deve ispirare l’attività di tutti coloro che si trovino in qualunque modo ad operare nell’interesse della Società.

RESPONSABILE INTERNAL AUDIT

L’*Internal Audit* è una funzione permanente, indipendente ed obiettiva che, attraverso una supervisione professionale e sistematica, persegue il continuo miglioramento dell’efficacia e dell’efficienza dei processi di governo, gestione del rischio e controllo della CDP RETI.

L’*Internal Audit* risponde in linea gerarchica al Consiglio di Amministrazione tramite il Presidente dello stesso ed informa regolarmente gli Organi di Vertice ed il Collegio Sindacale delle attività svolte e dei relativi risultati. Il Responsabile *Internal Audit*, in particolare, viene nominato dal Consiglio di Amministrazione, sentito il Collegio Sindacale, su proposta dell’Amministratore Delegato, d’intesa con il Presidente del Consiglio di Amministrazione. La nomina del Responsabile *Internal Audit* è a tempo indeterminato ed è soggetta a revoca da parte del Consiglio di Amministrazione.

Il Consiglio di Amministrazione della Società, nell’ambito dell’esternalizzazione alla controllante di taluni servizi ausiliari (c.d. *service agreement*), tra cui l’attività di Revisione Interna, ha nominato a partire del 20 marzo 2017 un Responsabile *Internal Audit* della CDP RETI, risorsa appartenente alla Direzione *Chief Audit Officer* della controllante CDP S.p.A. (“CDP”). Il Responsabile *Internal Audit*, inquadrato nella struttura organizzativa della CDP RETI S.p.A. e non responsabile di alcuna area operativa, ha accesso diretto a tutte le informazioni, documenti e sistemi aziendali, anche presso gli *outsourcer*, utili per lo svolgimento dell’incarico e svolge le attività di *audit* in piena indipendenza secondo le indicazioni del Consiglio di Amministrazione.

L’*Internal Audit* fornisce una valutazione indipendente e obiettiva sulla completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità della struttura organizzativa e del sistema complessivo di controlli interni della CDP RETI, e valuta il regolare funzionamento dei processi, la salvaguardia del patrimonio aziendale, l’affidabilità e l’integrità delle informazioni contabili e gestionali, nonché la conformità con la normativa interna ed esterna e le linee guida di gestione.

Tra i suoi compiti rientrano principalmente:

- la predisposizione del Piano annuale di *Audit* (“Piano”), quest’ultimo approvato dal Consiglio di Amministrazione;
- l’esecuzione delle attività di verifica previste dal Piano ovvero straordinarie, formulazione di raccomandazioni basate sugli esiti dei controlli svolti e predisposizione degli *Audit Report*;
- lo svolgimento delle attività di *follow-up* sulle azioni correttive concordate con il *Management* in fase di condivisione degli *Audit Report*;
- la presentazione agli organi aziendali, con cadenza semestrale, di una relazione sugli esiti dell’attività svolta ovvero ad evento in caso di eventuali gravi criticità emerse durante le verifiche e in generale su richiesta degli organi societari;
- la formulazione di un giudizio sul Sistema dei Controlli Interni con cadenza annuale;
- il supporto all’Organismo di Vigilanza per l’aggiornamento del Modello ex D.Lgs. n. 231/01, lo svolgimento di eventuali verifiche richieste dall’Organismo stesso nonché delle attività di segreteria tecnica ed amministrativa.

Il Responsabile *Internal Audit* trasmette gli *Audit Report* al Presidente del Consiglio di Amministrazione, all'Amministratore delegato, al Presidente del Collegio Sindacale, all'Organismo di Vigilanza, al Dirigente Preposto, nonché ai *Process Owner*.

In data 27 marzo 2018 il Consiglio di Amministrazione ha approvato il Piano di Audit 2018 della CDP RETI.

PATTO PARASOCIALE AVENTE AD OGGETTO AZIONI ITALGAS

In data 20 ottobre 2016, CDP RETI S.p.A. ("CDP RETI"), CDP Gas S.r.l. ("CDP GAS") e SNAM S.p.A. ("SNAM") hanno sottoscritto un patto parasociale (il "Patto Italgas") avente ad oggetto tutte le azioni che ciascuna di queste sarebbe venuta a detenere in Italgas S.p.A. ("ITALGAS"), in conseguenza e con efficacia a partire dalla data di efficacia della scissione parziale e proporzionale di SNAM in favore di Italgas e della contestuale ammissione a quotazione delle azioni di ITALGAS, i.e., dal 7 novembre 2016 (Data di Efficacia della Scissione). Il Patto Italgas, che è entrato in vigore alla Data di Efficacia della Scissione, disciplina, inter alia: (i) l'esercizio dei diritti di voto connessi alle azioni sindacate; (ii) l'istituzione di un comitato di consultazione; (iii) gli obblighi e le modalità di presentazione di una lista congiunta per la nomina dei membri del Consiglio di Amministrazione della Società; e (iv) alcune restrizioni alla vendita e acquisto di azioni ITALGAS.

In data 1° maggio 2017, ha avuto effetto la fusione per incorporazione di CDP GAS in CDP. A decorrere da tale data, CDP è pertanto subentrata nella titolarità delle azioni ITALGAS⁴⁴ di proprietà di CDP GAS ed è succeduta, a tutti gli effetti, a CDP GAS nel Patto Italgas.

In data 19 maggio 2017, CDP ha trasferito a CDP RETI, inter alia, l'intera partecipazione detenuta da CDP in ITALGAS⁴⁵ per effetto della predetta fusione, pari a complessive n. 7.840.127 azioni ordinarie rappresentative dello 0,969% del capitale sociale di Italgas avente diritto di voto. Per effetto di tale trasferimento: (i) il numero complessivo di azioni detenute da CDP RETI in ITALGAS – e apportate da CDP RETI medesima al Patto Italgas – è aumentato a complessive n. 210.738.424 azioni ordinarie di Italgas, rappresentative del 26,045% del capitale sociale con diritto di voto di Italgas, e (ii) CDP ha cessato di essere parte del Patto Italgas, che rimane in vigore e pienamente efficace tra le sole CDP RETI e SNAM.

Resta invece invariato il numero di azioni complessivamente conferite al Patto Italgas, che era e resta pari a complessive n. 319.971.717 azioni ordinarie rappresentative del 39,545% del capitale sociale con diritto di voto di ITALGAS medesima.

Nessuna modifica è stata apportata alle singole previsioni del Patto Italgas.

Di seguito le principali previsioni del Patto Italgas:

- previsto un Comitato di Consultazione (c.d. *Consultation Committee*) composto da cinque membri, di cui 4 rappresentanti di CDP RETI (3 membri designati da CDP e 1 da State Grid Europe Ltd, in breve "SGEL") e 1 rappresentante di SNAM. Il Comitato di Consultazione delibererà a maggioranza semplice in merito all'esercizio dei diritti di voto relativi alle azioni ITALGAS di titolarità delle parti del Patto Italgas. Le parti del Patto Italgas esprimeranno il voto in relazione alle proprie azioni ITALGAS sulla base di quanto deliberato dal Comitato di Consultazione, salvo i diritti di SNAM in relazione alle Materie Riservate (come di seguito definite);
- in relazione a talune deliberazioni di ITALGAS, aventi natura straordinaria (le "Materie Riservate")⁴⁶, qualora il Comitato di Consultazione dovesse assumere deliberazioni con il voto contrario del rappresentante designato da SNAM e l'assemblea dei soci di ITALGAS approvi la relativa Materia Riservata, SNAM potrà: (i) cedere a terzi potenziali acquirenti la propria intera partecipazione in ITALGAS (in tal caso CDP RETI avrà il diritto di prelazione sull'acquisto della partecipazione e il diritto di gradimento non mero sul terzo acquirente, fermo restando che il terzo acquirente⁴⁷ dovrà comunque subentrare nel Patto Italgas al posto di SNAM) e (ii) in caso di mancata cessione della partecipazione entro 12 mesi, recedere dal Patto Italgas causando lo scioglimento dello stesso;

⁴⁴ Come maggiormente dettagliato nel paragrafo successivo, si rileva che gli effetti di tale operazione hanno interessato anche le azioni SNAM di proprietà CDP GAS.

⁴⁵ Come maggiormente dettagliato nel paragrafo successivo, si rileva che gli effetti di tale operazione hanno interessato anche le azioni SNAM di proprietà CDP.

⁴⁶ Le suddette Materie Riservate saranno: (i) aumenti di capitale con esclusione o limitazione del diritto di opzione degli azionisti per un importo totale eccedente il 20% del valore del patrimonio netto di ITALGAS; (ii) fusioni o scissioni non proporzionali per un importo totale eccedente il 20% del valore del patrimonio netto di ITALGAS; (iii) scioglimento o liquidazione di ITALGAS.

⁴⁷ CDP RETI potrà negare il proprio gradimento esclusivamente per una delle seguenti ragioni:

a) il terzo acquirente è un diretto concorrente di ITALGAS e/o di Italgas Reti S.p.A. sul territorio italiano; e/o

- SNAM non potrà né incrementare né cedere frazionatamente la propria partecipazione in ITALGAS (la "Partecipazione SNAM") fatto salvo, a determinate condizioni, il trasferimento dell'intera partecipazione a soggetti controllati da SNAM. SNAM potrà in ogni momento cedere la propria partecipazione solo integralmente e nel rispetto delle seguenti regole: (i) CDP RETI avrà diritto di prelazione sull'acquisto di tale partecipazione e gradimento non mero sul terzo acquirente⁴⁸ e (ii) il terzo dovrà subentrare nel Patto Italgas alle medesime condizioni di SNAM; e
- CDP RETI o altri soggetti a essa collegati potranno acquistare ulteriori azioni o altri strumenti finanziari di ITALGAS solo se: (i) tali azioni saranno conferite nel Patto Italgas e (ii) tali acquisti non determinino il superamento delle soglie rilevanti ai fini della disciplina sull'obbligo di offerta pubblica d'acquisto. CDP RETI non potrà, inoltre, cedere le azioni di ITALGAS detenute se la partecipazione complessiva imputabile al Patto Italgas dovesse scendere al di sotto del 30%.

Il Patto Italgas prevede, inoltre, che CDP RETI e SNAM presentino una lista congiunta per la nomina del Consiglio di Amministrazione di ITALGAS tale da assicurare a SNAM la designazione di 1 candidato e a CDP RETI la designazione dei restanti candidati (1 dei quali sarà designato da SGEL), inclusi Amministratore Delegato e Presidente, per l'ipotesi in cui detta lista dovesse risultare prima per numero di voti ottenuti nell'assemblea di ITALGAS.

Il Patto Italgas contiene previsioni che sono rilevanti ai sensi dell'art. 122, commi 1 e 5 del TUF e pertanto si qualifica come sindacato di voto e di blocco. Il Patto Italgas è, pertanto, soggetto agli obblighi di comunicazione di cui all'art. 122, comma 1 del TUF e delle relative disposizioni di attuazione.

La *governance* di ITALGAS prevede che: (i) il Consiglio di Amministrazione in carica per il primo mandato della durata di tre esercizi dalla nomina (compreso quello di nomina) è composto da 9 membri, di cui 8, inclusi Amministratore Delegato e Presidente, designati da CDP RETI (1 dei quali sarà designato da SGEL) e 1 amministratore designato da SNAM. Il Consiglio di Amministrazione è composto da 4 amministratori indipendenti mentre (ii) a far data dal primo rinnovo, il Consiglio di Amministrazione sarà composto da 9 membri, di cui 7 amministratori tratti dalla prima lista per numero di voti e 2 amministratori tratti dalle liste di minoranza con un meccanismo proporzionale (quozienti).

Il Patto Italgas ha durata triennale, rinnovabile alla scadenza per ulteriori tre anni nel caso in cui SNAM o CDP RETI non indichino la volontà di non rinnovare con un preavviso di 12 mesi. Nel caso in cui SNAM indichi la volontà di non rinnovare, CDP RETI potrà esercitare un'opzione di acquisto sulla Partecipazione SNAM al fair *market value* di tale partecipazione entro 9 (nove) mesi dalla comunicazione di recesso dal Patto Italgas.

Per ogni ulteriore informazione si rinvia alle informazioni essenziali relative al Patto Italgas che sono pubblicate sul sito internet di ITALGAS.

PATTO PARASOCIALE AVENTE AD OGGETTO AZIONI CDP RETI, SNAM, TERNA E ITALGAS

CDP, SGEL e State Grid International Development Limited⁴⁹ (in breve, "SGID") sono parti di un patto parasociale stipulato in occasione dell'operazione di trasferimento di una quota pari al 35% del capitale sociale di CDP RETI a SGEL, avvenuta in data 27 novembre 2014 ("Patto SGEL"). CDP e SGEL hanno apportato al Patto SGEL le proprie partecipazioni nel capitale sociale di CDP RETI complessivamente rappresentative del 94,10% del capitale sociale. CDP RETI è una holding

b) il Terzo Acquirente non fornisce adeguata documentazione ed evidenza del rispetto delle leggi in materia di *unbundling* di volta in volta in vigore; e/o

c) il terzo acquirente appartiene a un paese verso il quale esistano restrizioni al libero scambio adottate dalle competenti organizzazioni internazionali; e/o

d) l'acquisto della Partecipazione SNAM da parte del terzo acquirente è in violazione delle leggi applicabili; e/o

e) il Terzo Acquirente non possiede determinati requisiti dimensionali; e/o

f) il perfezionamento della potenziale operazione con il terzo acquirente o l'adesione del terzo acquirente al Patto Italgas fa sorgere l'obbligo del terzo acquirente, singolarmente o congiuntamente con CDP RETI, di promuovere un'offerta pubblica di acquisto obbligatoria sulle restanti azioni di ITALGAS.

⁴⁸ Cfr. nota precedente.

⁴⁹ State Grid International Development Limited possiede l'intero capitale di SGEL.

di partecipazioni che, alla data di sottoscrizione del Patto SGEL, deteneva partecipazioni in SNAM e Terna S.p.A. (“TERNA”).

Il Patto SGEL riconosce a SGEL diritti di *governance* a tutela del proprio investimento in CDP RETI. In particolare, contiene previsioni aventi ad oggetto l'esercizio del diritto di voto e clausole che pongono limiti al trasferimento delle azioni ex articolo 122, comma 1 e comma 5, lettera b), del TUF, nonché talune previsioni relative alla *governance* di CDP RETI, SNAM, TERNA e ITALGAS.

Di seguito vengono riepilogate le modifiche che il Patto SGEL ha subito nel tempo.

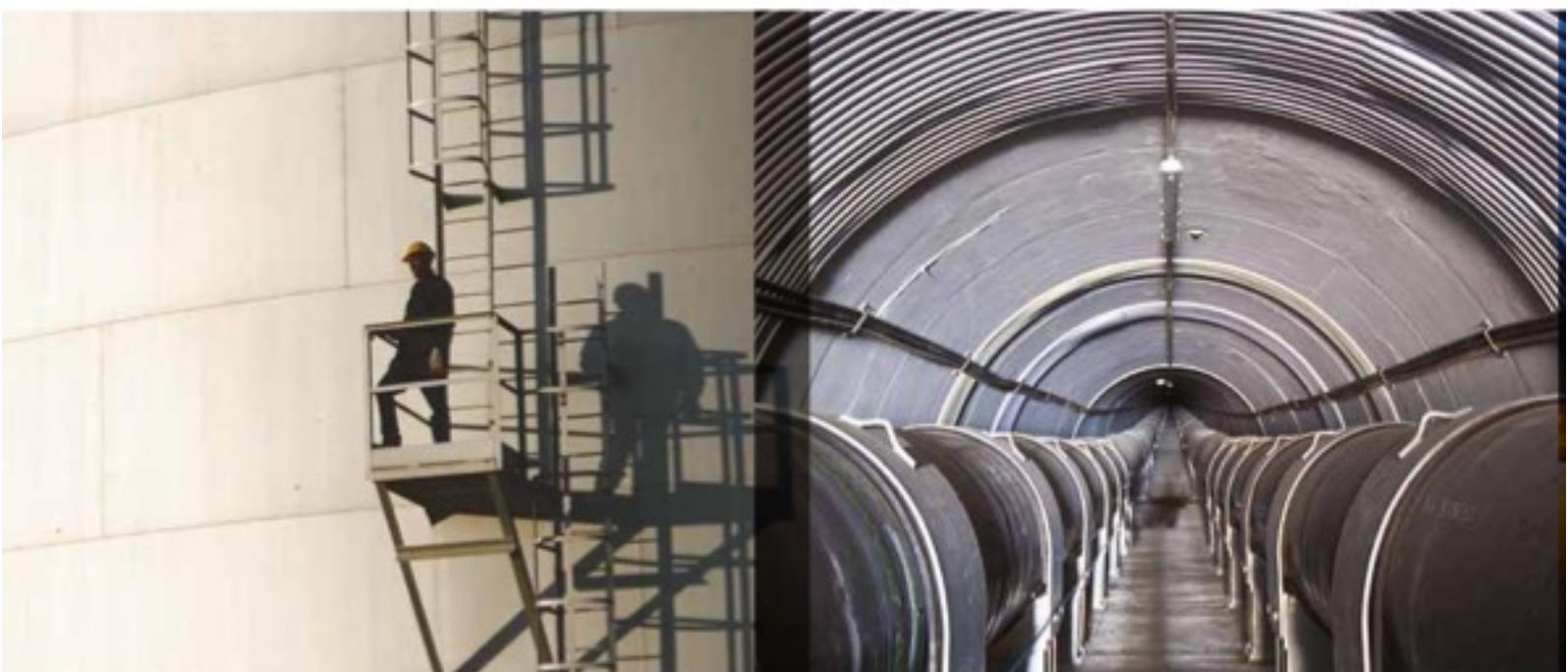
- A) In data 19 dicembre 2014, CDP ha perfezionato il trasferimento a SNAM della partecipazione detenuta, per il tramite di CDP GAS (“CDP GAS”), in TRANS AUSTRIA GASLEITUNG GmbH (“TAG”), nell’ambito di un aumento di capitale di SNAM riservato a CDP GAS e liberato mediante sottoscrizione dell’atto di conferimento della suddetta partecipazione da parte di CDP GAS (la quale è venuta a detenere n. 119.000.000,00 azioni ordinarie SNAM, corrispondenti a una partecipazione nel capitale sociale di SNAM del 3,4%). In conseguenza di ciò, la partecipazione detenuta da CDP RETI in SNAM, pur sempre costituita da n. 1.014.491.489 azioni, a far data dal 19 dicembre 2014 non rappresenta più circa il 30% del capitale sociale di SNAM, bensì una quota pari a circa il 28,98% del capitale sociale della stessa.
- B) Successivamente, in data 7 novembre 2016, (i) si è perfezionata l’operazione finalizzata allo scorporo da SNAM in favore di ITALGAS della partecipazione detenuta da SNAM in Italgas Reti S.p.A. e contestualmente (ii) le azioni di Italgas sono state ammesse a quotazione. Per effetto della predetta operazione, CDP RETI è divenuta titolare di una partecipazione pari al 25,076% del capitale sociale di ITALGAS. In conseguenza di quanto precede, al fine di: a) riflettere la nuova struttura societaria del gruppo facente capo a CDP RETI; b) estendere le previsioni del Patto SGEL anche alla nuova partecipata ITALGAS, nonché c) coordinare il contenuto del Patto SGEL con le previsioni del Patto Italgas (con particolare riferimento al Comitato di Consultazione), CDP, SGEL e SGID hanno pertanto modificato e integrato, con efficacia dal 7 novembre 2016, le previsioni del Patto SGEL.
- C) Infine, in data 1° maggio 2017, ha avuto effetto la fusione per incorporazione di CDP GAS in CDP e, a decorrere da tale data, CDP è pertanto subentrata nella titolarità delle azioni SNAM e ITALGAS di proprietà di CDP GAS ed è succeduta, a tutti gli effetti, a CDP GAS nel Patto Italgas. In data 19 maggio 2017, CDP ha quindi trasferito a CDP RETI sia l’intera partecipazione in ITALGAS (pari allo 0,969% del capitale sociale di ITALGAS) sia l’intera partecipazione in SNAM (pari all’1,120% del capitale sociale di SNAM) di cui CDP era divenuta titolare a seguito e per effetto della citata fusione per incorporazione di CDP GAS (e che non erano oggetto del Patto SGEL).

Tutto ciò premesso, si segnala che:

- per effetto del, e a decorrere dalla data di, trasferimento a CDP RETI della partecipazione detenuta da CDP in ITALGAS, pari a complessive n. 7.840.127 azioni ordinarie, rappresentative dello 0,969% del capitale sociale di ITALGAS con diritto di voto, il numero complessivo di azioni ITALGAS di titolarità di CDP RETI, da questa apportate al Patto SGEL – e, quindi, il numero complessivo delle azioni ITALGAS complessivamente sindacate al Patto SGEL – risulta aumentato a complessive n. 210.738.424 azioni ordinarie di ITALGAS, rappresentative del 26,045% del capitale sociale con diritto di voto di ITALGAS; e
- per effetto del, e a decorrere dalla data di, trasferimento a CDP RETI della partecipazione detenuta da CDP in SNAM pari a complessive n. 39.200.638 azioni ordinarie rappresentative dell’1,120% del capitale sociale di SNAM con diritto di voto, il numero complessivo di azioni SNAM di titolarità di CDP RETI e da questa apportate al Patto SGEL – e quindi il numero complessivo delle azioni SNAM complessivamente sindacate al Patto SGEL – risulta aumentato a complessive n. 1.053.692.127 azioni ordinarie di SNAM, rappresentative del 30,37% del capitale sociale con diritto di voto di SNAM.
- il numero di azioni TERNA apportate al Patto SGEL non ha subito modifiche ed è rimasto invariato, ovvero n. 599.999.999 azioni ordinarie, detenute da CDP RETI, pari al 29,851% del capitale sociale di TERNA avente diritto di voto.

Il Patto SGEL ha durata triennale dalla sottoscrizione, rinnovabile automaticamente per successivi periodi di tre anni, salvo recesso di una delle parti.

Per ogni ulteriore informazione si rinvia alle informazioni essenziali relative al Patto SGEL che sono pubblicate sui siti internet delle società partecipate SNAM, TERNA ed ITALGAS.



2.

Bilancio consolidato 2018



FORMA E CONTENUTO DEL BILANCIO CONSOLIDATO

Il bilancio consolidato al 31 dicembre 2018 è predisposto in conformità alle disposizioni dei principi contabili internazionali, ed è costituito da:

- Stato patrimoniale consolidato
- Conto economico consolidato
- Conto economico complessivo consolidato
- Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato
- Rendiconto finanziario consolidato
- Note illustrative consolidate

Le Note illustrative consolidate sono costituite da:

- Premessa
- I - Criteri di redazione e principi contabili
- II - Informazioni sullo Stato patrimoniale consolidato
- III - Informazioni sul Conto economico consolidato
- IV - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami di azienda
- V - Operazioni con parti correlate
- VI - Gestione dei rischi finanziari
- VII - Accordi di pagamento basati su propri strumenti finanziari
- VIII - Informativa di settore
- IX - Garanzie e impegni

Sono inoltre riportati:

- Allegati di bilancio
- Attestazione ai sensi dell'art. 154 – bis del D.Lgs 58/98
- Relazione della Società di revisione

Nella sezione “Allegati di bilancio” che forma parte integrante del bilancio consolidato è stato inserito il perimetro di consolidamento e l’informativa resa con riferimento agli obblighi introdotti in materia di trasparenza delle erogazioni pubbliche dalla Legge n.124 del 4 agosto 2017.

PROSPETTI DI BILANCIO CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2018

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO ATTIVO

ATTIVO

(migliaia di euro)

Voci/valori dell'attivo	Note	31/12/2018	di cui verso parti correlate	31/12/2017	di cui verso parti correlate
Attività non correnti					
Immobili, impianti e macchinari	1	34.734.713		34.315.593	
Rimanenze immobilizzate - scorte d'obbligo	2	362.713		362.713	
Attività immateriali	3	8.596.622		7.877.371	
Partecipazioni	4	1.878.287		1.745.916	
Attività finanziarie non correnti	5	269.846	9.659	533.683	372.961
Imposte differite attive	6	739.822		702.974	
Altre attività non correnti	7	183.553		145.557	23.400
Totale Attività non correnti		46.765.556	9.659	45.683.807	396.361
Attività non correnti destinate alla vendita	8	11.583		11	
Attività correnti					
Attività finanziarie correnti	9	426.697	8.388	358.812	8.477
Crediti per imposte sul reddito	10	37.557		62.289	
Crediti commerciali	11	2.949.794	1.013.946	3.111.453	1.060.651
Rimanenze	12	150.314		123.367	
Altre attività correnti	13	266.504	32.598	333.732	40.246
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	14	3.405.001	24	2.754.368	1
Totale Attività correnti		7.235.867	1.054.956	6.744.021	1.109.375
Totale Attivo		54.013.006	1.064.615	52.427.839	1.505.736

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO PASSIVO

(migliaia di euro)					
Voci/valori del passivo	Note	31/12/2018	di cui verso parti correlate	31/12/2017	di cui verso parti correlate
Patrimonio netto	15				
Capitale sociale		162		162	
Sovrapprezzo di emissione		1.315.158		1.315.158	
Riserve di utili		568.248		561.194	
Altre riserve		2.029.922		2.029.921	
Riserve da valutazione		(40.590)		(22.587)	
Acconto sul dividendo		(255.938)		(324.000)	
Utile (Perdita) del periodo		516.741		508.715	
Patrimonio netto del Gruppo	15 a	4.133.703		4.068.563	
Interessenze di terzi	15 b	10.691.730		10.834.570	
Patrimonio netto totale		14.825.433		14.903.133	
Passività non correnti					
Fondi per rischi ed oneri	16	1.093.676		1.151.629	
Fondi per benefici ai dipendenti	17	241.670		254.537	
Debiti per finanziamenti	18	23.366.616	758.445	24.150.456	1.258.329
Altre passività finanziarie	19	100.490	8.720	29.827	8.415
Imposte differite passive	20	2.739.583		2.837.431	
Altre passività non correnti	21	1.235.249		587.675	
Totale Passività non correnti		28.777.284	767.165	29.011.555	1.266.744
Passività direttamente associabili ad attività destinate alla vendita	22				
Passività correnti					
Quote correnti dei finanziamenti a lungo termine	23	3.041.910	504.158	2.208.302	4.133
Debiti commerciali	24	3.367.585	282.234	3.214.570	198.586
Passività per imposte sul reddito	25	22.785		4.575	
Passività finanziarie correnti	26	2.260.152	497	1.459.479	16.828
Altre passività correnti	27	1.717.857	14.286	1.626.225	1.702
Totale Passività correnti		10.410.289	801.175	8.513.151	221.249
Totale Passivo e Patrimonio Netto		54.013.006	1.568.340	52.427.839	1.487.993

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

(migliaia di euro)

Voci/valori		31/12/2018	di cui verso parti correlate	31/12/2017	di cui verso parti correlate
Ricavi					
Ricavi delle vendite e prestazioni	28	6.394.879	3.955.816	6.187.018	3.905.432
Altri ricavi e proventi	29	129.598	44.470	150.611	24.746
Totale ricavi		6.524.477	4.000.286	6.337.629	3.930.178
Costi operativi					
Materie prime e materiali di consumo utilizzati	30	(386.400)	(53.128)	(336.844)	(5.511)
Servizi	31	(761.300)	(52.581)	(776.254)	(78.766)
Costo del personale	32	(694.435)	(2.927)	(675.199)	(2.672)
Ammortamenti e svalutazioni delle attività materiali e immateriali	33	(1.860.535)		(1.801.231)	
Svalutazioni (riprese di valore) nette di crediti commerciali e altri crediti	33 a	4.875		(10.094)	
Altri costi operativi	34	(150.730)	(21.236)	(163.261)	(7.428)
Totale costi		(3.848.525)	(129.872)	(3.762.883)	(94.377)
Utile operativo		2.675.952	3.870.414	2.574.746	3.835.801
Proventi (Oneri) finanziari					
Proventi finanziari	35	22.788	8.062	59.892	5.271
Oneri finanziari	36	(429.272)	(16.254)	(498.344)	(19.222)
Quota dei proventi / (oneri) derivanti dalle partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto	37	136.768		147.308	
Totale proventi (oneri) finanziari		(269.716)	(8.192)	(291.144)	(13.951)
Risultato prima delle imposte		2.406.236	3.862.222	2.283.602	3.821.850
Imposte del periodo	38	(673.344)		(622.280)	
Utile (Perdita) delle attività continuative		1.732.892	3.862.222	1.661.322	3.821.850
Utile (Perdita) derivante da attività operative cessate					
Utile (Perdita) dell'esercizio		1.732.892	3.862.222	1.661.322	3.821.850
- del Gruppo		516.741		508.715	
- di terzi		1.216.151		1.152.607	

CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO CONSOLIDATO

(migliaia di euro)

Voci/valori	Note	31/12/2018	31/12/2017
1 - UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO		1.732.892	1.661.322
Altri componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico			
2 - Attività finanziarie (titoli di capitale) valutate al FVTOCI		1.311	
3 - Coperture su titoli di capitale designati a FVTOCI			
4 - Pass. fin. designate al FVTOCI (variazioni del proprio merito creditizio)			
5 - Attività materiali			
6 - Attività immateriali			
7 - Piani a benefici definiti		4.080	(2.588)
8 - Attività non correnti in via di dismissione			
9 - Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		609	1.148
10 - Leggi speciali di rivalutazione			
Altri componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico			
11 - Att. fin. (diverse da titoli di capitale) valutate al FVTOCI		1.168	
12 - Strumenti di copertura (elementi non designati)			
13 - Copertura di investimenti esteri			
14 - Differenze di cambio		(5.700)	(10.134)
15 - Copertura dei flussi finanziari		(59.203)	2.237
16 - Attività non correnti in via di dismissione			
17 - Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto			
18 - Leggi speciali di rivalutazione			
19 - Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte		(57.735)	(9.337)
20 - UTILE COMPLESSIVO (VOCE 1+15)		1.675.157	1.651.985
21 - Utile complessivo di pertinenza di terzi		1.176.192	1.144.489
22 - UTILE COMPLESSIVO DI PERTINENZA DELLA CAPOGRUPPO		498.965	507.496

CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO CONSOLIDATO: PERTINENZA DELLA CAPOGRUPPO E DEI TERZI

(migliaia di euro) Voci/Valori	Note	31/12/2018			31/12/2017		
		Pertinenza della capogruppo	Pertinenza di terzi	Totale	Pertinenza della capogruppo	Pertinenza di terzi	Totale
1 - UTILE (PERDITA) DEL PERIODO		516.741	1.216.151	1.732.892	508.715	1.152.607	1.661.322
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico							
2 - Attività finanziarie (titoli di capitale) valutate al FVTOCI		418	893	1.311			
3 - Coperture su titoli di capitale designati a FVTOCI		-	-	-			
4 - Pass. fin. designate al FVTOCI (variazioni del proprio merito creditizio)		-	-	-			
5 - Attività materiali		-	-	-			
6 - Attività immateriali		-	-	-			
7 - Piani a benefici definiti		1.244	2.836	4.080	(788)	(1.800)	(2.588)
8 - Attività non correnti in via di dismissione		-	-	-			
9 - Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		194	415	609	354	794	1.148
10 - Leggi speciali di rivalutazione		-	-	-			
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico							
11 - Att. fin. (diverse da titoli di capitale) valutate al FVTOCI		349	819	1.168			
12 - Strumenti di copertura (elementi non designati)		-	-	-			
13 - Copertura di investimenti esteri		-	-	-			
14 - Differenze di cambio		(1.720)	(3.980)	(5.700)	(3.057)	(7.077)	(10.134)
15 - Copertura dei flussi finanziari		(18.261)	(40.942)	(59.203)	2.273	(36)	2.237
16 - Attività non correnti in via di dismissione		-	-	-			
17 - Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		-	-	-			
18 - Leggi speciali di rivalutazione		-	-	-			
19 - Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte		(17.776)	(39.959)	(57.735)	(1.218)	(8.119)	(9.337)
20 - UTILE COMPLESSIVO (VOCE 1+19)		498.965	1.176.192	1.675.157	507.496	1.144.489	1.651.985

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2017

(migliaia di euro) Voci/Vari	Esistenze al 31/12/2016		Modifica saldi napertura		Esistenze al 01/01/2017		Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni del periodo										Patrimonio netto al 31/12/2017	Patrimonio netto di terzi al 31/12/2017			
									Operazioni sul patrimonio netto										Patrimonio netto al 31/12/2017	Patrimonio netto del Gruppo al 31/12/2017			
											Conto economico 2016										Patrimonio netto al 31/12/2017	Patrimonio netto del Gruppo al 31/12/2017	
Capitale	2.957.010	2.957.010			2.957.010															2.900.628	162	2.900.466	
Sovrapprezzi di emissione	2.576.487	2.576.487			2.576.487															2.550.579	1.315.158	1.235.421	
Riserve	8.687.562	8.887.562			8.887.562															8.704.615	2.591.115	6.113.500	
Riserve da valutazione	(52.227)	(52.227)			(52.227)															(62.027)	(22.587)	(39.440)	
Strumenti di capitale																							
Acconti su dividendi	(354.660)	(354.660)			(354.660)															(632.230)	(324.000)	(308.230)	
Azioni proprie	(76.346)	(76.346)			(76.346)															(219.754)		(219.754)	
Utile (Perdita) dell'esercizio	1.228.965	1.228.965			1.228.965															1.661.322	506.715	1.152.607	
Patrimonio netto totale	15.166.791	15.166.791			15.166.791															14.903.133	4.066.563	10.834.570	
Patrimonio netto del Gruppo	4.059.864	4.059.864			4.059.864															4.066.563	4.066.563	4.066.563	
Patrimonio netto di terzi	11.106.927	11.106.927			11.106.927															10.834.571		10.834.570	

RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO

(migliaia di euro)

Voci	Note	31/12/2018	31/12/2017
Utile netto dell'esercizio		1.732.892	1.661.322
Rettifiche per ricondurre l'utile netto al flusso di cassa da attività operativa:			
Ammortamenti	33	1.851.351	1.773.264
Svalutazioni (Rivalutazioni) nette di attività materiali e immateriali		9.184	27.967
Effetto valutazione con il metodo del patrimonio netto	37	(135.662)	(147.308)
Minusvalenze (plusvalenze) nette su cessioni, radiazioni e eliminazioni di attività		43.116	13.975
Dividendi		(2.124)	(31)
Interessi attivi	35	(20.664)	(59.861)
Interessi passivi	36	429.272	498.344
Imposte sul reddito	38	673.344	622.280
Altri aggiustamenti		(498)	
Variazioni del capitale di esercizio:			
- Rimanenze		(36.709)	(36.181)
- Crediti commerciali		193.108	103.434
- Debiti commerciali		164.230	181.974
- Fondi per rischi e oneri		28.844	67.298
- Altre attività e passività		139.490	265.070
Flusso di cassa del capitale di esercizio			
		488.963	581.595
Variazione fondi per benefici ai dipendenti		(53.150)	(61.575)
Dividendi incassati		137.200	155.681
Interessi incassati		10.106	355.151
Interessi pagati		(536.005)	(549.922)
Imposte sul reddito pagate al netto dei crediti d'imposta rimborsati		(749.044)	(794.962)
Flusso di cassa netto da attività operativa			
		3.878.281	4.075.921
- di cui verso parti correlate		2.501.397	2.278.341
Investimenti:			
- Immobili, impianti e macchinari		(1.764.603)	(1.812.978)
- Attività immateriali		(617.301)	(589.073)
- Imprese entrate nell'area di consolidamento e rami d'azienda		(203.183)	(202.125)
- Partecipazioni		(192.390)	(299.156)
- Variazione debiti e crediti relativi all'attività di investimento		365.112	(156.964)
Flusso di cassa degli investimenti			
		(2.412.365)	(3.060.296)
Disinvestimenti:			
- Immobili, impianti e macchinari		14.418	34.499
- Attività immateriali		2.470	428
- Partecipazioni		23.258	33.656
- Variazione debiti e crediti relativi all'attività di disinvestimento		-	(1)
Flusso di cassa dei disinvestimenti			
		40.146	68.582
Flusso di cassa netto da attività di investimento			
		(2.372.219)	(2.991.714)
- di cui verso parti correlate		330.393	(381.075)
Assunzione di debiti finanziari a lungo termine	18	1.984.290	6.694.936
Rimborsi di debiti finanziari a lungo termine	18	(1.814.037)	(1.765.028)
Incremento (decremento) di debiti finanziari a breve termine	23-26	779.890	(2.645.010)
Decremento (incremento) crediti finanziari non strumentali		(50.600)	(350.000)
Apporti netti di capitale proprio		(425.178)	(209.889)
Dividendi distribuiti ad azionisti	15	(1.329.794)	(1.327.268)
Flusso di cassa netto da attività di finanziamento			
		(855.429)	397.741
- di cui verso parti correlate		(37.379)	12.636
Flusso di cassa netto dell'esercizio			
		650.633	1.481.948
Disponibilità liquide ed equivalenti all'inizio dell'esercizio	14	2.754.368	1.272.421
Disponibilità liquide ed equivalenti alla fine dell'esercizio	14	3.405.001	2.754.368

NOTE ILLUSTRATIVE CONSOLIDATE

PREMESSA.....	73
I – CRITERI DI REDAZIONE E PRINCIPI CONTABILI	73
I.1. PARTE GENERALE.....	73
I.1.1. Dichiarazione di conformità ai Principi contabili internazionali.....	73
I.1.2. Principi generali di redazione	74
ALTRE INFORMAZIONI.....	81
I.1.3. Area e metodi di consolidamento	81
I.2. PRINCIPALI VOCI DEL BILANCIO CONSOLIDATO.....	88
II - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO	107
I. ATTIVO.....	107
Attività non correnti.....	107
1. Immobili, impianti e macchinari	107
2. Rimanenze immobilizzate – scorte d’obbligo	108
3. Attività immateriali	108
4. Partecipazioni	110
5. Attività finanziarie non correnti	113
6. Imposte differite attive	114
7. Altre attività non correnti	117
8. Attività non correnti destinate alla vendita	118
Attività correnti	118
9. Attività finanziarie correnti	118
10. Crediti per imposte sul reddito	119
11. Crediti commerciali	119
12. Rimanenze	120
13. Altre attività correnti	121
14. Disponibilità e mezzi equivalenti	121
II. PASSIVO.....	122
15. Patrimonio Netto	122
15 a. Patrimonio netto del gruppo	122
15 b. Interessenze di terzi	122
Passività non correnti	123
16. Fondi per rischi e oneri	123
17. Fondi per benefici ai dipendenti	124
18. Debiti per finanziamenti a lungo termine	125
19. Altre passività finanziarie non correnti	129
20. Imposte differite passive	129
21. Altre passività non correnti	131
22. Passività direttamente associabili ad attività destinate alla vendita	132
Passività correnti	132
23. Quota corrente dei finanziamenti a lungo termine	132
24. Debiti commerciali	132
25. Passività per imposte sul reddito	133
26. Passività finanziarie correnti	133

27. Altre passività correnti	133
III - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO	135
A. RICAVI	135
28. Ricavi delle vendite e delle prestazioni	135
29. Altri ricavi e proventi	136
B. COSTI OPERATIVI	137
30. Materie prime e materiali di consumo utilizzati	137
31. Servizi	137
32. Costo del personale	138
33. Ammortamenti e svalutazioni	139
33 a. Svalutazioni (riprese di valore) nette di crediti commerciali e altri crediti	139
34. Altri costi operativi	139
C. PROVENTI (ONERI) FINANZIARI	140
35. Proventi finanziari	140
36. Oneri finanziari	140
37. Quota dei proventi / (oneri) derivanti dalle partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto	141
E. IMPOSTE DEL PERIODO	141
38. Imposte del periodo	141
IV – OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI DI AZIENDA	143
IV.1 OPERAZIONI REALIZZATE DURANTE L'ESERCIZIO	143
IV.2 OPERAZIONI REALIZZATE DOPO LA CHIUSURA DEL PERIODO	154
V – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE	155
V.1 INFORMAZIONI SUI COMPENSI AI DIRIGENTI CON RESPONSABILITÀ STRATEGICHE	155
V.2. INFORMAZIONI SULLE TRANSAZIONI CON PARTI CORRELATE	155
VI – GESTIONE DEI RISCHI FINANZIARI	157
GRUPPO SNAM	157
GRUPPO ITALGAS	159
GRUPPO TERNA	161
VII – ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI	166
VIII – INFORMATIVA DI SETTORE	167
IX – GARANZIE E IMPEGNI	168
IX.1 GARANZIE	168
IX.2 IMPEGNI	168
IX.3 RISCHI	168
ALLEGATO 1: PERIMETRO DI CONSOLIDAMENTO	170
ALLEGATO 2: INFORMATIVA RESA AI SENSI DELLA L. 124 DEL 4 AGOSTO 2017, ART. 1 COMMI 125-129	172

PREMESSA

Struttura e contenuto del bilancio consolidato

Il bilancio consolidato del Gruppo CDP RETI (di seguito anche “Gruppo”) è predisposto in base ai Principi contabili internazionali IFRS, ed è costituito dallo Stato patrimoniale consolidato, dal Conto economico consolidato, dal Conto economico complessivo consolidato, dal Prospetto di movimentazione del patrimonio netto consolidato, dal Rendiconto finanziario consolidato e dalle note illustrative consolidate, e risulta corredato della Relazione degli amministratori sull’andamento della gestione.

CDP RETI è tenuta alla redazione del bilancio consolidato in conformità al principio contabile internazionale IFRS 10. Le condizioni di esonero derivanti dal fatto di essere una sub-holding controllata da una società holding (Cassa depositi e prestiti S.p.A.) che redige a sua volta il bilancio consolidato non trovano infatti applicazione per gli enti che abbiano emesso titoli di debito quotati in un mercato regolamentato.

Il bilancio è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, la situazione finanziaria e il risultato economico dell’esercizio.

Il bilancio consolidato adotta l’euro quale valuta di presentazione. I prospetti di bilancio consolidato e le tabelle delle Note illustrative consolidate, ove non diversamente specificato, sono redatti in migliaia di euro tenuto conto della loro rilevanza.

Nel Conto economico i ricavi sono indicati senza segno, mentre i costi sono indicati fra parentesi.

L’importo arrotondato delle voci è ottenuto per somma degli importi arrotondati delle sottovoci.

Revisione del Bilancio consolidato

Il Bilancio consolidato al 31 dicembre 2018 del Gruppo CDP RETI viene sottoposto a revisione contabile a cura della società di revisione PriceWaterhouseCoopers S.p.A., in esecuzione della delibera assembleare del 24 giugno 2015, che ha attribuito a detta società l’incarico di revisione contabile dei conti per il periodo 2015-2023.

Allegati di bilancio

Il bilancio consolidato include l’allegato 1 “Perimetro di consolidamento” e l’allegato 2 “Informativa resa ai sensi della L. 124 del 4 agosto 2017, art. 1 commi 125-129”

I – CRITERI DI REDAZIONE E PRINCIPI CONTABILI

I.1. PARTE GENERALE

I.1.1. Dichiarazione di conformità ai Principi contabili internazionali

Il presente bilancio è stato redatto in conformità ai Principi contabili internazionali International Financial Reporting Standards (IFRS) emanati dall’ International Accounting Standards Board (IASB), ed omologati dalla Commissione Europea e in vigore alla data del 31 dicembre 2018, tenendo anche conto dei contenuti minimi in termini di informativa previsti dal codice civile, laddove compatibili con i principi contabili adottati.

I principi contabili internazionali comprendono gli IFRS emanati dallo IASB, gli IAS tuttora in vigore emessi dallo IASC, nonché i documenti interpretativi emessi dall’IFRS Interpretation Committee (IFRS IC), inclusi quelli precedentemente emessi dall’International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) e, ancor prima, dallo Standing Interpretations Committee (SIC).

I.1.2. Principi generali di redazione

Gli schemi di bilancio adottati nella redazione del bilancio consolidato, coincidenti con quelli adottati nella Relazione finanziaria annuale 2017, sono coerenti con le disposizioni riportate dallo IAS 1 - "Presentazione del Bilancio" (nel seguito IAS 1).

In particolare:

- le voci dello schema dello Stato patrimoniale consolidato sono classificate distinguendo attività e passività secondo il criterio "corrente / non corrente";
- il Prospetto di conto economico consolidato è stato predisposto classificando i costi per natura, in quanto tale forma di presentazione è ritenuta più idonea per rappresentare la realtà della Società, ed è in linea con la prassi consolidata delle aziende operanti nei mercati internazionali;
- il Prospetto del conto economico complessivo consolidato indica il risultato economico integrato dei proventi e oneri che per espressa previsione degli IFRS sono rilevati direttamente a patrimonio netto;
- il Prospetto delle variazioni nelle voci di patrimonio netto consolidato presenta i proventi (oneri) complessivi dell'esercizio, le operazioni con gli azionisti e le altre variazioni del patrimonio netto;
- lo schema di Rendiconto finanziario consolidato è definito secondo il metodo "indiretto", rettificando l'utile di esercizio delle componenti di natura non monetaria.

Si segnala che l'adozione dell'IFRS 9 ha comportato l'aggiornamento degli schemi di bilancio essenzialmente con riferimento alle voci del conto economico, prevedendo l'apertura di una specifica voce per accogliere le svalutazioni/riprese di valore dei crediti commerciali e degli altri crediti denominata "Svalutazioni (riprese di valore) nette di crediti commerciali ed altri crediti". Inoltre, l'adozione di cui sopra ha determinato la ridenominazione della voce "Ammortamenti e svalutazioni" in "Ammortamenti e svalutazioni" delle attività materiali e immateriali".

Si ritiene che tali schemi rappresentino adeguatamente la situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

Il bilancio è stato predisposto in base ai principi contabili emanati dallo IASB (inclusi i SIC e IFRIC) omologati dalla Commissione Europea, ai sensi del Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002, pubblicato in Gazzetta Ufficiale L. 243 l'11 settembre 2002.

Ai fini interpretativi e di supporto applicativo si è tenuto conto dei seguenti documenti, ancorché non omologati dalla Commissione Europea:

- Framework for the Preparation and Presentation of Financial Statements dell'International Accounting Standards Board (emanato dallo IASB nel 2001);
- Implementation Guidance, Basis for Conclusions, IFRIC ed eventuali altri documenti predisposti dallo IASB o dall'IFRIC a complemento dei Principi contabili emanati;
- Documenti interpretativi sull'applicazione degli IFRS in Italia predisposti dall'Organismo italiano di contabilità (OIC).

Laddove le informazioni richieste dai Principi contabili internazionali non fossero ritenute sufficienti a dare una rappresentazione veritiera e corretta, nelle Note illustrative vengono fornite le informazioni complementari necessarie allo scopo.

Nella redazione del bilancio è stata data corretta applicazione del principio della competenza economica con l'assunzione di funzionamento e continuità dell'attività aziendale (going concern) quale presupposto delle valutazioni di bilancio. Si è, altresì, tenuto conto dei principi generali di rilevanza e significatività dell'informazione.

Non si è effettuata alcuna compensazione tra le attività e le passività, i proventi ed i costi salvo nei casi in cui ciò fosse espressamente richiesto o consentito da un principio contabile o da una interpretazione.

Principi contabili internazionali omologati al 31 dicembre 2018 ed in vigore dal 2018

Sono di seguito riportati i Regolamenti della Commissione Europea che hanno adottato ("endorsed") nuovi principi contabili internazionali, o modifiche di principi contabili già in vigore, la cui applicazione è divenuta obbligatoria a partire dal 1° gennaio 2018:

- Regolamento (UE) 2018/519 della Commissione del 28 marzo 2018, pubblicato in Gazzetta Ufficiale L 87 del 3 aprile 2018, che adotta l'Interpretazione IFRIC 22 Operazioni in valuta estera e anticipi. L'Interpretazione chiarisce la contabilizzazione di operazioni che comprendono la ricezione o il pagamento di anticipi in valuta estera.
- Regolamento (UE) 2018/498 della Commissione del 22 marzo 2018, pubblicato in Gazzetta Ufficiale L 82 del 26 marzo 2018, che adotta Modifiche all'IFRS 9 Strumenti finanziari - Elementi di pagamento anticipato con compensazione negativa. Le modifiche sono volte a chiarire la classificazione di determinate attività finanziarie rimborsabili anticipatamente quando si applica l'IFRS 9⁵⁰.
- Regolamento (UE) 2018/400 della Commissione del 14 marzo 2018, pubblicato in Gazzetta Ufficiale L 72 del 15 marzo 2018, che adotta Modifiche allo IAS 40 Investimenti immobiliari – Cambiamenti di destinazione di investimenti immobiliari. Le modifiche chiariscono quando un'impresa è autorizzata a cambiare la qualifica di un immobile che non era un «investimento immobiliare» come tale o viceversa.
- Regolamento (UE) 2018/289 della Commissione del 26 febbraio 2018, pubblicato in Gazzetta Ufficiale L 55 del 27 febbraio 2018, che adotta Modifiche all'IFRS 2 Pagamenti basati su azioni volte a chiarire come le imprese debbano applicare il principio in taluni casi specifici.
- Regolamento (UE) 2018/182 della Commissione del 7 febbraio 2018, pubblicato in Gazzetta Ufficiale L 34 dell'8 febbraio 2018, che adotta i Miglioramenti annuali agli IFRS 2014-2016 che comportano modifiche allo IAS 28 Partecipazioni in società collegate e joint venture, all'IFRS 1 Prima adozione degli International Financial Reporting Standard e all'IFRS 12 Informativa sulle partecipazioni in altre entità (questi ultimi da applicarsi già per il 2017). L'obiettivo dei miglioramenti annuali è quello di risolvere questioni non urgenti relative a incoerenze riscontrate negli IFRS oppure a chiarimenti di carattere terminologico, che sono state discusse dallo IASB nel corso del ciclo progettuale.
- Regolamento (UE) 2017/1988 della Commissione del 3 novembre 2017, pubblicato in Gazzetta Ufficiale L 291 del 9 novembre 2017, adotta le Modifiche all'IFRS 4 Applicazione congiunta dell'IFRS 9 Strumenti finanziari e dell'IFRS 4 Contratti assicurativi. Le modifiche all'IFRS 4 mirano a rimediare alle conseguenze contabili temporanee dello sfasamento tra la data di entrata in vigore dell'IFRS 9 e la data di entrata in vigore del nuovo principio contabile sui contratti assicurativi che sostituisce l'IFRS 4 (IFRS 17).
- Regolamento (UE) 2017/1987 della Commissione del 31 ottobre 2017, pubblicato in Gazzetta Ufficiale L 291 del 9 novembre 2017, adotta Chiarimenti dell'IFRS 15 "Ricavi provenienti da contratti con i clienti". Le modifiche mirano a precisare alcuni requisiti e a fornire un'ulteriore agevolazione transitoria per le imprese che applicano il Principio.
- Regolamento (UE) 2016/2067 della Commissione del 22 novembre 2016, pubblicato in Gazzetta Ufficiale L 323 del 29 novembre 2016, adotta l'IFRS 9 Strumenti finanziari, inteso a migliorare l'informativa finanziaria sugli strumenti finanziari affrontando problemi sorti in materia nel corso della crisi finanziaria. In particolare, l'IFRS 9 risponde all'invito del G20 ad operare la transizione verso un modello più lungimirante di rilevazione delle perdite attese sulle attività finanziarie.
- Regolamento (UE) 2016/1905 della Commissione del 22 settembre 2016, pubblicato in Gazzetta Ufficiale L 295 del 29 ottobre 2016, adotta l'IFRS 15 Ricavi provenienti da contratti con i clienti, inteso a migliorare la rendicontazione contabile dei ricavi e quindi nel complesso la comparabilità dei ricavi nei bilanci.

L'adozione delle modifiche ai principi sopra menzionati non ha comportato effetti apprezzabili sul bilancio consolidato del Gruppo CDP RETI.

E' stata comunque redatta la riconciliazione delle passività finanziarie come richiesto dall'emendamento dello IAS 7.

Nuovi principi contabili e interpretazioni già emessi e omologati dalla Unione europea ma non ancora in vigore (data di entrata in vigore a partire dagli esercizi amministrativi che inizieranno dal 1° gennaio 2019)

Di seguito sono elencati i nuovi principi e le interpretazioni già emessi ed omologati, ma non ancora entrati in vigore e pertanto non applicabili per la redazione dei bilanci al 31 dicembre 2018 (a meno che, ove consentito, si scelga di adottarli anticipatamente):

⁵⁰ Il regolamento stabilisce che l'applicazione delle modifiche in esso contenute a partire dalla data di inizio del loro primo esercizio finanziario cominci il 1° gennaio 2019 o successivamente. Nel testo è però indicato che la Commissione considera quanto segue: "Poiché il regolamento (UE) 2016/2067 della Commissione è divenuto applicabile per gli esercizi che hanno inizio al più tardi il 1° gennaio 2018 o successivamente, le imprese dovrebbero poter utilizzare l'International Financial Reporting Standard (IFRS) 9 Strumenti finanziari come modificato nell'allegato del presente regolamento a decorrere dalla data di applicazione del regolamento (UE) 2016/2067. Pertanto, le imprese dovrebbero poter applicare le disposizioni del presente regolamento per gli esercizi che iniziano il 1° gennaio 2018 o successivamente."

- Regolamento (UE) 2019/412 della Commissione del 14 marzo 2019, pubblicato in Gazzetta Ufficiale L. 73 del 15 marzo 2019, che modifica il regolamento (CE) n. 1126/2008 della Commissione che adotta taluni principi contabili internazionali conformemente al regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, per quanto riguarda i principi contabili internazionali (IAS) 12 e 23 e gli International Financial Reporting Standard (IFRS) 3 e 11. Le imprese applicano tali modifiche al più tardi a partire dalla data di inizio del loro primo esercizio finanziario che cominci il 1° gennaio 2019 o successivamente. Le principali modifiche riguardano:
 - IAS 12 “Imposte sul reddito”
La contabilizzazione delle imposte sul reddito derivanti dal pagamento di dividendi;
 - IAS 23 “Oneri finanziari”
La società deve considerare come parte dei suoi finanziamenti qualsiasi finanziamento originariamente contratto per lo sviluppo di un bene quando lo stesso è pronto per l'uso previsto o la sua vendita;
 - IFRS 3 “Aggregazioni aziendali”
La società deve rideterminare le interessenze precedentemente possedute in un'attività a controllo congiunto quando ottiene il controllo del business;
 - IFRS 11 “Accordi a controllo congiunto”
La società non deve rideterminare le interessenze precedentemente possedute in un'attività a controllo congiunto quando ottiene il controllo congiunto del business.
- Regolamento (UE) 2019/402 della Commissione del 13 marzo 2019, pubblicato in Gazzetta Ufficiale L. 72 del 14 marzo 2019, che modifica il regolamento (CE) n. 1126/2008 che adotta taluni principi contabili internazionali conformemente al regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il Principio contabile internazionale IAS 19. L'obiettivo delle modifiche è chiarire che, dopo la modifica, la riduzione o l'estinzione del piano a benefici definiti, l'entità dovrebbe applicare le ipotesi aggiornate dalla rideterminazione della sua passività (attività) netta per benefici definiti per il resto del periodo di riferimento. Le società applicano tali modifiche al più tardi a partire dalla data di inizio del loro primo esercizio finanziario che cominci il 1° gennaio 2019 o successivamente.
- Regolamento (UE) 2019/237 della Commissione dell'8 febbraio 2019, pubblicato in Gazzetta Ufficiale L. 39 dell'11 febbraio 2019, che modifica il regolamento (CE) n. 1126/2008 che adotta taluni principi contabili internazionali conformemente al regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il Principio contabile internazionale IAS 28. Tali modifiche chiariscono che l'entità che non applica il metodo del patrimonio netto agli strumenti finanziari in società collegate o joint venture applicherà l'IFRS 9 alle interessenze a lungo termine senza tener conto di eventuali rettifiche al valore contabile delle stesse. Le società applicano tali modifiche retroattivamente a partire dagli esercizi che hanno inizio il 1° gennaio 2019 o in data successiva ed è consentita l'applicazione anticipata.
- Regolamento (UE) 2018/1595 della Commissione del 23 ottobre 2018, pubblicato in Gazzetta Ufficiale L. 265 del 24 ottobre 2018, che adotta l'IFRIC 23, che puntualizza come riflettere l'incertezza nella contabilizzazione delle imposte sul reddito.
- Regolamento (UE) 2017/1986 della Commissione del 31 ottobre 2017, pubblicato in Gazzetta Ufficiale L. 291 del 9 novembre 2017, che adotta l'IFRS 16 Leasing, inteso a migliorare la rendicontazione contabile dei contratti di leasing. Le società applicano l'IFRS 16, al più tardi, a partire dalla data di inizio del loro primo esercizio finanziario che cominci il 1° gennaio 2019 o successivamente. CDP non adotta anticipatamente l'IFRS 16 nella redazione del proprio bilancio consolidato.

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni non ancora omologati dall'Unione europea alla data di riferimento del 31 dicembre 2018

Alla data di redazione del presente allegato, risultano emanati dallo IASB, ma non ancora omologati dall'Unione europea, taluni principi contabili, interpretazioni ed emendamenti, tra i quali si segnalano:

- IFRS 17 Insurance Contracts (issued on 18 May 2017);
- Annual Improvements to IFRS Standards 2015-2017 Cycle (issued on 12 December 2017);
- Amendments to References to the Conceptual Framework in IFRS Standards (issued on 29 March 2018);
- Amendment to IFRS 3: Business Combinations (issued on 22 October 2018);
- Amendments to IAS 1 and IAS 8: Definition of Material (issued on 31 October 2018).

L'elenco completo dei principi contabili internazionali e delle modifiche agli stessi pubblicati dallo IASB, con indicazione dell'adozione o meno da parte dell'Unione Europea è disponibile sul sito dell'EFRAG al seguente indirizzo <https://www.efrag.org/Endorsement>.

La transizione ai principi contabili interazionali IFRS 9 e IFRS 15

IFRS 15: Ricavi generati dai contratti con la clientela

Le disposizioni normative

Il principio, pubblicato dallo IASB in data 28 maggio 2014, ha introdotto un unico modello per la rilevazione di tutti i ricavi derivanti dai contratti stipulati con la clientela e sostituisce i precedenti standard/interpretazioni sui ricavi (IAS 18, IAS 11, IFRIC 13, IFRIC 15, IFRIC 18, SIC 31). In base a tale modello, l'entità deve riconoscere i ricavi in base al compenso che ci si attende di ricevere a fronte dei beni o dei servizi forniti, determinato sulla base dei seguenti cinque passaggi:

- identificazione del contratto, definito come un accordo avente sostanza commerciale tra due o più pari in grado di generare diritti ed obbligazioni;
 - individuazione delle singole obbligazioni ("performance obligations") contenute nel contratto;
- determinazione del prezzo della transazione, ossia il corrispettivo atteso per il trasferimento al cliente dei beni o dei servizi;
- allocazione del prezzo della transazione a ciascuna "performance obligations", sulla base dei prezzi di vendita della singola obbligazione ("stand-alone selling price");
 - riconoscimento dei ricavi allocati alla singola obbligazione quando la stessa viene regolata, ossia quando il cliente ottiene il controllo dei beni e dei servizi. Detto riconoscimento tiene conto del fatto che alcuni servizi possono essere resi in uno specifico momento oppure nel corso di un periodo temporale.

Le scelte del Gruppo CDP Reti

Coerentemente con quanto previsto dall'IFRS 15 Appendice C, il Gruppo CDP Reti ha optato per applicare il nuovo standard retroattivamente, contabilizzando l'effetto cumulativo dell'applicazione iniziale come rettifica del saldo di apertura degli utili portati a nuovo dell'esercizio che include la data di applicazione iniziale (IFRS 15 §C7). Per il Gruppo CDP Reti la data di prima applicazione del nuovo principio risulta essere il 1° gennaio 2018.

IFRS 9: Strumenti finanziari

Le disposizioni normative

A partire dal 1 gennaio, il nuovo standard contabile IFRS 9, emanato dallo IASB a luglio 2014 ed omologato dalla Commissione Europea nel 2016, sostituisce lo IAS 39, disciplinando la classificazione e valutazione degli strumenti finanziari.

L'IFRS 9 è articolato nelle tre diverse aree della classificazione e misurazione degli strumenti finanziari, dell'impairment e dell'hedge accounting.

In merito alla prima area, l'IFRS 9 prevede che la classificazione delle attività finanziarie sia guidata, da un lato, dall'intento gestionale (business model) per il quale le attività sono detenute e, dall'altro dalle caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali di tali attività finanziarie.

Con riferimento all'impairment, viene introdotto un modello di business basato sul concetto di "expected loss" (perdita attesa), in luogo dell'"incurred loss" prevista dallo IAS 39, in modo da riconoscere con tempestività le perdite. L'IFRS 9 richiede alle imprese di contabilizzare le perdite attese nei 12 mesi successivi (stage 1) sin dall'iscrizione iniziale dello strumento finanziario. L'orizzonte temporale di calcolo della perdita attesa diventa, invece, l'intera vita residua dell'asset oggetto di valutazione, ove la qualità creditizia dello strumento finanziario abbia subito un deterioramento "significativo" rispetto alla misurazione iniziale (stage 2) o nel caso risulti "impaired" (stage 3).

Per quanto attiene l'Hedge Accounting, l'IFRS 9 contiene le disposizioni relative al "General Hedge Accounting Model" volte a prevedere un maggiore allineamento tra le relazioni di hedge accounting e le strategie di risk management adottate dal management. Il nuovo standard non contempla il modello contabile previsto per le relazioni di copertura collettive di portafogli di crediti (c.d. Macro Hedging) che è tutt'ora in fase di studio da parte del programma di ricerca dello IASB.

Nelle more delle novità regolamentari, il Gruppo CDP Reti ha deciso di avvalersi in FTA dell'opzione c.d. "opt-out": tutte le operazioni di copertura continueranno ad essere gestite in continuità con il passato, in linea con quanto previsto dallo IAS 39 (carve-out).

Le scelte del Gruppo CDP Reti

Con riferimento alle modalità di rappresentazione degli effetti della prima applicazione del principio, il Gruppo ha deciso di avvalersi della facoltà prevista dal §7.2.15 dell'IFRS 9 e dai §§E1-E2 dell'IFRS 1 "Prima adozione degli International Financial Reporting Standard" che permette di non rideterminare i valori comparativi.

Il prospetto di rilevazione dei dati patrimoniali – i dati di apertura al 1° gennaio 2018

Il prospetto che segue evidenzia gli impatti derivanti dall'applicazione delle regole di rilevazione (measurement) dell'IFRS 15 e IFRS 9 e delle regole dell'impairment nonché la riclassifica richiesta dall'applicazione dell'IFRS 15. In particolare, sono stati determinati gli effetti lordi derivanti dall'applicazione dei principi ed i relativi effetti fiscali.

I prospetti evidenziano altresì gli impatti complessivi rilevati nel patrimonio netto alla data del 1° gennaio 2018.

Attività

(migliaia di euro)

Voci dell'attivo	31/12/2017	Riclassifica IFRS 5	IFRS 9			IFRS 5		01/01/2018
			Classificazione e misurazione	Impairment	Fiscalità	Misurazione	Fiscalità	
Attività non correnti								
Immobili, impianti e macchinari	34.315.593							34.315.593
Rimanenze immobilizzate - scorte d'obbligo	362.713							362.713
Attività immateriali	7.877.371	437.046						8.314.417
Partecipazioni	1.745.916							1.745.916
Attività finanziarie non correnti	533.683							533.683
Imposte differite attive	702.974				998		558	704.530
Altre attività non correnti	145.557							145.557
Totale Attività non correnti	45.683.807	437.046			998		558	46.122.409
Attività non correnti destinate alla vendita	11							11
Attività correnti								
Attività finanziarie correnti	358.812							358.812
Crediti per imposte sul reddito	62.289							62.289
Crediti commerciali	3.111.453			(1.511)		(2.000)		3.107.942
Rimanenze	123.367							123.367
Altre attività correnti	333.732							333.732
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	2.754.368			(1.491)				2.752.877
Totale Attività correnti	6.744.021			(3.002)		(2.000)		6.739.019
Totale voci dell'attivo	52.427.839	437.046		(3.002)	998	(2.000)	558	52.861.439

Passività e patrimonio netto

(migliaia di euro)

Voci del passivo e del patrimonio netto	31/12/2017	Riclassifica IFRS 5	IFRS 9			IFRS 5		01/01/2018
			Classificazione e misurazione	Impairment	Fiscalità	Misurazione	Fiscalità	
Patrimonio netto								
Capitale sociale	162							162
Sovrapprezzo di emissione	1.315.158							1.315.158
Riserve di utili	561.194		2.515	(568)		(299)		562.842
Altre riserve	2.029.921							2.029.921
Riserve da valutazione	(22.587)							(22.587)
Acconto sul dividendo	(324.000)							(324.000)
Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	508.715							508.715
Patrimonio netto del Gruppo	4.068.563		2.515	(568)		(299)		4.070.211
Interessenze di terzi	10.834.570		5.364	(1.511)		(1.143)		10.837.280
Patrimonio netto totale	14.903.133		7.879	(2.079)		(1.442)		14.907.491
Passività non correnti								
Fondi per rischi ed oneri	1.151.629			75				1.151.704
Fondi per benefici ai dipendenti	254.537							254.537
Debiti per finanziamenti	24.150.456							24.150.456
Altre passività finanziarie	29.827							29.827
Imposte differite passive	2.837.431				2.223			2.839.654
Altre passività non correnti	587.675	437.046						1.024.721
Totale Passività non correnti	29.011.555	437.046		75	2.223			29.450.899
Passività direttamente associabili ad attività destinate alla vendita	-							-
Passività correnti								
Quote correnti dei finanziamenti a lungo termine	2.208.302		(10.102)					2.198.200
Debiti commerciali	3.214.570							3.214.570
Passività per imposte sul reddito	4.575							4.575
Passività finanziarie correnti	1.459.479							1.459.479
Altre passività correnti	1.626.225							1.626.225
Totale Passività correnti	8.513.151		(10.102)					8.503.049
Totale Passivo e Patrimonio Netto	52.427.839	437.046	(2.223)	(2.004)	2.223	(1.442)		52.861.439

Gli impatti derivanti dall'applicazione dell'IFRS 15, si riferiscono al gruppo Terna, essenzialmente al settore Non Regolato, e sono relativi ai ricavi consolidati del gruppo Tamini. In particolare, gli effetti contabili hanno determinato un impatto negativo generando complessivamente, e al netto dell'effetto fiscale, un impatto sul patrimonio netto totale pari a 1.442 migliaia di euro.

La riclassifica derivante dall'applicazione dell'IFRS 15 si riferisce al gruppo Italgas per un diverso trattamento contabile dei contributi di allacciamento di carattere privato. È infatti emersa la necessità di rappresentare la componente di remunerazione per la quota di investimento di primo impianto (il c.d. contributo di allacciamento) quale ricavo da differire over time, in coerenza con la vita utile del bene cui si riferisce anziché considerarla alla stregua di un contributo in conto capitale da rilevare a riduzione dell'attivo. Tale esposizione ha determinato, al 1° gennaio 2018, un incremento dell'attivo patrimoniale pari a 437.046 migliaia di euro e un corrispondente incremento delle altre passività per la quota di ricavi da contributi differiti in ragione della vita utile economico tecnica degli impianti cui si riferiscono, senza produrre alcun impatto sul patrimonio netto.

I principali impatti derivanti dall'adozione dell'IFRS 9 sono relativi alla classificazione e misurazione e riguardano le operazioni di liability management realizzate dal gruppo Snam nel 2015 e nel 2017⁵¹. Ai sensi dello IAS 39, in vigore fino al 31 dicembre 2017, in caso di variazione dei flussi di cassa derivanti dalla modifica o dallo scambio di passività finanziarie non oggetto di derecognition, la nuova passività era rilevata al valore di iscrizione della passività originaria, al netto di ogni ulteriore ammontare pagato. Eventuali oneri o provento non venivano rilevati a conto economico alla data dello scambio, bensì lungo la vita del nuovo strumento finanziario attraverso il nuovo tasso di interesse effettivo. Diversamente, l'IFRS 9 richiede di rideterminare il costo ammortizzato della nuova passività finanziaria, attualizzando i nuovi flussi di cassa contrattuali al tasso d'interesse effettivo originario. L'utile o la perdita derivante dalla modifica o dallo scambio di una passività finanziaria sono rilevati a conto economico. Gli effetti dell'applicazione del nuovo principio comportano un incremento del patrimonio netto totale pari a 7.879 migliaia di euro al netto dell'effetto fiscale.

Relativamente all'impairment, sono emersi impatti dall'applicazione del nuovo modello dell'Expected Credit Loss ai crediti commerciali e ai depositi bancari del gruppo Terna. L'effetto sul patrimonio netto totale al netto della fiscalità è pari a 2.079 migliaia di euro.

⁵¹ Gli effetti non includono le quote di passività finanziarie oggetto di riacquisto nel 2016 e nel 2017 in quanto le nuove disposizioni dell'IFRS 9 non si applicano agli strumenti finanziari che sono stati oggetto di derecognition alla data di prima applicazione del nuovo principio (1° gennaio 2018).

Il prospetto riconciliazione del patrimonio netto

(migliaia di euro)	Effetti transizione IFRS 9 e IFRS 15
Patrimonio netto IAS 39 - 31/12/2017	14.903.133
di cui Gruppo	4.068.563
di cui Terzi	10.834.570
CLASSIFICAZIONE E MISURAZIONE	8.102
Adeguamento del valore di carico delle passività finanziarie	10.102
Impatti derivanti dall'applicazione dell'IFRS 15	(2.000)
Riclassifica da riserve di valutazione a riserve di utili	-
IMPAIRMENT	(3.077)
Applicazione del nuovo modello di impairment (ECL) ai crediti valutati al costo ammortizzato:	(1.491)
performing (Stage 1 e 2)	(1.491)
non performing (Stage 3)	
Applicazione del nuovo modello di impairment (ECL) ai crediti valutati ai crediti commerciali	(1.511)
Applicazione del nuovo modello di impairment (ECL) alle garanzie concesse ed impegni (irrevocabili e revocabili) ad erogare fondi	(75)
Riclassifica da riserve da valutazione a riserve di utili	-
Effetto fiscale	(667)
Effetti transizione IFRS 9 e IFRS 15 sul PN Totale	4.358
Atribuzione al patrimonio di terzi degli effetti di transizione IFRS 9 e IFRS 15	2.710
Totale effetti transizione IFRS 9 e IFRS 15 al 1/1/2018 sul PN di Gruppo	1.648
Patrimonio netto IFRS 9 e IFRS 1515 - 1/1/2018	14.907.491
di cui Gruppo	4.070.211
di cui Terzi	10.837.280

ALTRE INFORMAZIONI

Il Consiglio di Amministrazione del 27 marzo 2019 ha approvato il bilancio consolidato 2018 del Gruppo CDP Reti, autorizzandone la pubblicazione e la diffusione che avverranno nei tempi e secondo le modalità previste dalla normativa vigente applicabile a CDP Reti.

1.1.3. Area e metodi di consolidamento

Le società controllate sono consolidate integralmente mentre le società assoggettate a controllo congiunto o a influenza notevole sono valutate con il metodo del patrimonio netto. Fanno eccezione alcune partecipazioni minori di controllo o di controllate in fase di start up senza contenuti patrimoniali il cui contributo al bilancio consolidato non è rilevante ai fini della corretta rappresentazione della situazione patrimoniale, economica e finanziaria del gruppo CDP RETI.

I dati delle società controllate utilizzati per il consolidamento integrale sono quelli riferiti al 31 dicembre 2018, come approvati dai competenti organi delle società consolidate, eventualmente rettificati per adeguarli ai principi contabili di Gruppo.

Nel prospetto seguente sono riportate le società incluse nell'area di consolidamento integrale.

Partecipazioni controllate in via esclusiva

Denominazioni	Sede operativa	Sede legale	Tipo di rapporto (1)	Rapporto di partecipazione		Disponibilità voti % (2)
				Impresa partecipante	Quota %	
1 Avvenia the Energy Innovator S.r.l.	Roma	Roma	1	Terna Energy Solutions S.r.l.	70,00%	70,00%
2 Asset Company 2 S.r.l.	San Donato Milanese (MI)	San Donato Milanese (MI)	1	Snam S.p.A.	100,00%	100,00%
3 Asset Company 4 S.r.l.	San Donato Milanese (MI)	San Donato Milanese (MI)	1	SNAM S.p.A.	100,00%	100,00%
4 Baranogas Reti S.r.l.	Torino	Torino	1	Italgas Reti S.r.l.	100,00%	100,00%
5 Cubogas S.r.l.	San Donato Milanese (MI)	San Donato Milanese (MI)	1	Snam 4 Mobility S.p.A.	100,00%	100,00%
6 Difebal S.A.	Montevideo (Uruguay)	Montevideo (Uruguay)	1	Terna S.p.A.	100,00%	100,00%
7 EGN Distribuzione S.r.l.	Torino	Torino	1	European Gas Network - EGN S.r.l.	100,00%	100,00%
8 Enersi Sicilia	Caltanissetta	San Donato Milanese (MI)	1	Snam 4 Mobility S.p.A.	100,00%	100,00%
9 European Gas Network - EGN S.r.l.	Torino	Torino	1	Italgas Reti S.p.A.	60,00%	60,00%
10 Favaragas Reti S.r.l.	Torino	Torino	1	Italgas Reti S.p.A.	100,00%	100,00%
11 Fontenergia S.r.l.	Lanusei (NU)	Lanusei (NU)	1	Medea S.p.A.	100,00%	100,00%
12 Fontenergia 4 S.r.l.	Sassari	Sassari	1	Medea S.p.A.	100,00%	100,00%
13 Fontenergia 6 S.r.l.	Sassari	Sassari	1	Medea S.p.A.	100,00%	100,00%
14 Fontenergia 7 S.r.l.	Sassari	Sassari	1	Medea S.p.A.	100,00%	100,00%
15 Fontenergia 9 S.r.l.	Sassari	Sassari	1	Medea S.p.A.	100,00%	100,00%
16 Fontenergia 10 S.r.l.	Sassari	Sassari	1	Medea S.p.A.	100,00%	100,00%
17 Fontenergia 11 S.r.l.	Sassari	Sassari	1	Medea S.p.A.	100,00%	100,00%
18 Fontenergia 15 S.r.l.	Sassari	Sassari	1	Medea S.p.A.	100,00%	100,00%
19 Fontenergia 19 S.r.l.	Sassari	Sassari	1	Medea S.p.A.	100,00%	100,00%
20 Fontenergia 26 S.r.l.	Sassari	Sassari	1	Medea S.p.A.	100,00%	100,00%
21 Fontenergia 27 S.r.l.	Sassari	Sassari	1	Medea S.p.A.	100,00%	100,00%
22 Fontenergia 35 S.r.l.	Sassari	Sassari	1	Medea S.p.A.	100,00%	100,00%
23 Fontenergia 37 S.r.l.	Sassari	Sassari	1	Medea S.p.A.	100,00%	100,00%
24 Gasrule Insurance D.A.C.	Dublino (Irlanda)	Dublino (Irlanda)	1	Snam S.p.A.	100,00%	100,00%
25 GNL Italia S.p.A.	San Donato Milanese (MI)	San Donato Milanese (MI)	1	Snam S.p.A.	100,00%	100,00%
26 Grecanica Gas S.r.l.	Torino	Torino	1	Italgas Reti S.p.A.	100,00%	100,00%
27 IES Biogas S.r.l.	Pordenone	Pordenone	1	Snam 4 Mobility S.p.A.	70,00%	70,00%
28 Infrastrutture Trasporto Gas S.p.A.	Milano	San Donato Milanese (MI)	1	Asset Company 2 S.r.l.	100,00%	100,00%
29 Ischia Gas S.r.l.	Ischia	Torino	1	European Gas Network - EGN S.r.l.	100,00%	100,00%
30 Ischia Reti Gas S.r.l.	Torino	Torino	1	Italgas Reti S.p.A.	100,00%	100,00%
31 Italgas Reti S.p.A.	Torino	Torino	1	Italgas SpA	100,00%	100,00%
32 Italgas S.p.A.	Milano	Milano	4	CDP Reti S.p.A.	26,04%	26,04%
				Snam S.p.A.	13,50%	13,50%
33 Italgas Acqua S.p.A.	Milano	Caserta	1	Italgas S.p.A.	100,00%	100,00%
34 Marigliano Gas S.r.l.	Nola	Torino	1	European Gas Network - EGN S.r.l.	100,00%	100,00%
35 Medea S.p.A.	Sassari	Sassari	1	Italgas Reti S.p.A.	100,00%	100,00%
36 Monita Interconnector S.r.l.	Roma	Roma	1	Terna S.p.A.	95,00%	95,00%
				Terna Rete Italia S.p.A.	5,00%	5,00%
37 Natuergas S.r.l.	Nola	Torino	1	Italgas Reti S.p.A.	100,00%	100,00%
38 Progas Metano S.r.l.	Torino	Torino	1	Italgas Reti S.p.A.	100,00%	100,00%
39 Resia Interconnector S.r.l.	Roma	Roma	1	Terna S.p.A.	100,00%	100,00%
40 Rete S.r.l.	Roma	Roma	1	Terna S.p.A.	100,00%	100,00%
41 Rete Verde 17 S.r.l.	Roma	Roma	1	Terna Energy Solutions S.r.l.	100,00%	100,00%
42 Rete Verde 18 S.r.l.	Roma	Roma	1	Terna Energy Solutions S.r.l.	100,00%	100,00%
43 Rete Verde 19 S.r.l.	Roma	Roma	1	Terna Energy Solutions S.r.l.	100,00%	100,00%
44 Rete Verde 20 S.r.l.	Roma	Roma	1	Terna Energy Solutions S.r.l.	100,00%	100,00%
45 Seaside S.r.l.	Bologna	Bologna	1	Italgas S.p.A.	100,00%	100,00%
46 Sicilianagas Reti S.r.l.	Torino	Torino	1	Italgas Reti S.p.A.	100,00%	100,00%
47 Snam 4 Mobility S.p.A.	San Donato Milanese (MI)	San Donato Milanese (MI)	1	Snam S.p.A.	100,00%	100,00%
48 Snam International B.V.	Rotterdam (NL)	Rotterdam (NL)	1	Snam S.p.A.	100,00%	100,00%
49 SNAM RETE GAS S.p.A.	San Donato Milanese (MI)	San Donato Milanese (MI)	1	SNAM S.p.A.	100,00%	100,00%
50 SNAM S.p.A.	San Donato Milanese (MI)	San Donato Milanese (MI)	4	CDP RETI S.p.A.	30,37%	30,37%
51 SPE Santa Lucia Transmissora de Energia S.A.	Rio de Janeiro (BR)	Rio de Janeiro (BR)	1	Terna Plus S.r.l.	99,99%	99,99%
				Terna Chile S.p.A.	0,01%	0,01%

Denominazioni	Sede operativa	Sede legale	Tipo di rapporto (1)	Rapporto di partecipazione		Disponibilità voti % (2)	
				Impresa partecipante	Quota %		
52	SPE Santa Maria Transmissora de Energia S.A.	Rio de Janeiro (BR)	Rio de Janeiro (BR)	1	Terna Plus S.r.l.	99,99%	99,99%
					Terna Chile S.p.A.	0,01%	0,01%
53	Stogit S.p.A.	San Donato Milanese (MI)	San Donato Milanese (MI)	1	Snam S.p.A.	100,00%	100,00%
54	Tamini Trasformatori India Private Limited (già Tes Transformer Electro Service Asia Private Limited)	Magarpatta City (India)	Magarpatta City (India)	1	Tamini Trasformatori S.r.l.	100,00%	100,00%
55	Tamini Transformers USA L.L.C.	Chicago (USA)	Chicago (USA)	1	Tamini Trasformatori S.r.l.	100,00%	100,00%
56	Tamini Trasformatori S.r.l.	Legnano (MI)	Legnano (MI)	1	Terna Energy Solutions S.r.l.	70,00%	70,00%
57	Tep Energy Solution S.r.l.	Roma	Roma	1	Asset Company 4 S.r.l.	82,00%	82,00%
58	Terna Chile S.p.A.	Santiago del Cile (RCH)	Santiago del Cile (RCH)	1	Terna Plus S.r.l.	100,00%	100,00%
59	Terna Crna Gora d.o.o.	Podgorica (Montenegro)	Podgorica (Montenegro)	1	Terna S.p.A.	100,00%	100,00%
60	Terna Energy Solutions S.r.l.	Roma	Roma	1	Terna S.p.A.	100,00%	100,00%
61	Terna Interconnector S.r.l.	Roma	Roma	1	Terna S.p.A.	65,00%	65,00%
					TERNA RETE ITALIA S.p.A.	5,00%	5,00%
62	Terna Peru S.A.C.	Lima (PE)	Lima (PE)	1	Terna Plus S.r.l.	99,99%	99,99%
					Terna Chile S.p.A.	0,01%	0,01%
63	TERNA PLUS S.r.l.	Roma	Roma	1	Terna S.p.A.	100,00%	100,00%
64	TERNA RETE ITALIA S.p.A.	Roma	Roma	1	Terna S.p.A.	100,00%	100,00%
65	Terna S.p.A.	Roma	Roma	4	CDP RETI S.p.A.	29,85%	29,85%

Legenda

(1) Tipo di rapporto:

1 = maggioranza dei diritti di voto nell'Assemblea ordinaria

2 = influenza dominante nell'Assemblea ordinaria

3 = accordi con altri soci

4 = altre forme di controllo

5 = direzione unitaria ex articolo 26, comma 1 del decreto legislativo 87/92

6 = direzione unitaria ex articolo 26, comma 2, del decreto legislativo 87/92

(2) Disponibilità voti nell'Assemblea ordinaria, distinguendo tra effettivi e potenziali

Le variazioni intervenute nell'area di consolidamento rispetto a quelle in essere al 31 dicembre 2017 sono riconducibili alle seguenti:

- con riferimento al gruppo TERNA:
 - nell'ambito del progetto di individuazione e implementazione di nuove opportunità commerciali per servizi e interventi in materia di efficienza energetica, in data 15 febbraio 2018 è stata firmata l'acquisizione del 70% di Avvenia The Energy Innovator S.r.l.;
 - il 16 luglio 2018 è stata costituita Resia Interconnector S.r.l., per la realizzazione dell'interconnessione privata Italia-Austria, per la quale l'iter autorizzativo per il tratto in cavo Passo Resia - Glorenza dovrebbe concludersi nel 2019.
 - il 2 agosto 2018 è divenuta efficace la scissione parziale di Terna Plus S.r.l. (controllata al 100% della capogruppo Terna S.p.A.) in favore di una beneficiaria di nuova costituzione denominata Terna Energy Solutions S.r.l.. Il perimetro di attività scisso è focalizzato sul business Non Regolato e sulle attività di energy solutions già esercitate da Terna Plus. A quest'ultima, a seguito della scissione, fanno riferimento le attività svolte in Sud America. Con l'operazione di scissione sono state trasferite alla società TES anche le partecipazioni delle società che svolgono business Non Regolato Italia: Tamini Trasformatori S.r.l., Rete Verde 17 S.r.l., Rete Verde 18 S.r.l., Rete Verde 19 S.r.l., Rete Verde 20 S.r.l. e Avvenia The Energy Innovator S.r.l. (acquisita il 15 febbraio 2018).
- con riferimento al gruppo SNAM:
 - Snam International B.V. (Gasbridge 2 B.V. fino al 31 luglio 2018): a fronte dell'operazione di share swap tra i soci paritetici Fluxys e Snam, perfezionata in data 26 aprile 2018, quest'ultima ne è diventata azionista unico; pertanto, Gasbridge 2 BV, precedentemente valutata al patrimonio netto, è inclusa nell'area di consolidamento;
 - Asset Company 4 S.r.l. è stata costituita ed inclusa nel perimetro di consolidamento;
 - Tep Energy Solution S.r.l. (di seguito anche TEP), attiva nel settore dell'efficienza energetica come Energy Service Company (ESCO), è posseduta all'82% da Asset Company 4 S.r.l. ed è entrata nel perimetro di consolidamento;
 - IES Biogas, attiva nella progettazione, realizzazione e gestione di impianti per la produzione di biogas e biometano, è posseduta al 70% da Snam 4 Mobility S.p.A. ed è entrata nel perimetro di consolidamento dal 5 luglio 2018;
 - Cubogas S.r.l., società neo costituita, a fronte dell'acquisizione in data 25 luglio 2018 da M.T.M., società del gruppo Westport System Inc., del ramo di azienda dedicato alle soluzioni tecnologiche per stazioni di rifornimento di gas naturale per l'autotrazione, è posseduta al 100% da Snam 4 Mobility S.p.A.;
 - Enersi Sicilia S.r.l., società proprietaria del titolo autorizzativo per lo sviluppo di un'infrastruttura di produzione di biometano da Frazione Organica dei Rifiuti Solidi Urbani (FORSU) nella provincia di Catanzaro, è posseduta al 100% da Snam 4 Mobility S.p.A. a far data dal 29 novembre 2018.

- con riferimento al gruppo ITALGAS:
 - ACAM GAS S.p.A., Enerco Distribuzione S.p.A. e S.G.S. S.r.l. sono state fuse per incorporazione in Italgas Reti S.p.A. con efficacia contabile 1° gennaio 2018;
 - costituzione di Italgas Acqua S.p.A. (100% Italgas S.p.A.), in data 1° gennaio 2018, a seguito della scissione parziale proporzionale di Italgas Reti in favore di una società di nuova costituzione mediante l'assegnazione a quest'ultima del c.d. "ramo idrico ex-Napoletanagas";
 - acquisizione, in data 28 febbraio 2018, del 100% del capitale sociale di Ichnusa Gas S.p.A., holding che controllava 12 società titolari di altrettante concessioni per la costruzione, l'esercizio di reti di distribuzione e vendita di GPL in Sardegna;
 - acquisizione, in data 13 marzo 2018, del 100% del capitale sociale di Seaside S.r.l., società operante nel settore dell'efficienza energetica;
 - acquisizione, in data 6 aprile 2018, del 100% del capitale sociale di Medea S.p.A., società di distribuzione e vendita di GPL con sede a Sassari;
 - acquisizione, in data 31 maggio 2018, del 98% e, in data 27 novembre 2018, del residuo 2% del capitale sociale di Favaragas reti S.r.l., Sicilianagas Reti S.r.l., Baranogas Reti S.r.l., Ischia reti Gas S.r.l., Progas Metano S.r.l. e Grecanica Gas S.r.l., società titolari nel complesso di n.7 concessioni per la costruzione e la gestione della rete gas in n.16 Comuni del Sud Italia.
 - acquisizione, in data 30 novembre 2018: (a) della quota di controllo, pari al 60%, di EGN (European Gas Network S.r.l.) che controlla il 100% del capitale sociale della società EGN Distribuzione S.r.l., Ischia Gas S.r.l., Marigliano Gas S.r.l., titolari complessivamente di 37 concessioni in esercizio per la distribuzione del gas in Sicilia, Calabria e Campania; (b) del 100% del capitale sociale di Fontenergia S.r.l., concessionaria del servizio di distribuzione e vendita di GPL nel Bacino 22 della regione Sardegna; (c) del 100% del capitale sociale di Naturgas S.r.l., concessionaria del servizio di distribuzione gas a San Giuseppe Vesuviano (NA).
 - Ichnusa Gas S.p.A. è stata fusa per incorporazione in Medea S.p.A. con effetti contabili e fiscali a far data dal 1° gennaio 2018
 - perfezionamento delle acquisizioni dei rami d'azienda di Amalfitana Gas e di AEnergia Reti relativi rispettivamente alle attività di distribuzione del gas naturale in tre ATEM in Campania e Basilicata e alla rete di distribuzione a servizio del Comune di Portopalo di Capo Passero (Siracusa).

Valutazioni e assunzioni significative per determinare l'area di consolidamento

Consolidamento integrale

Il consolidamento integrale consiste nell'acquisizione "linea per linea" degli aggregati di stato patrimoniale e di conto economico delle società controllate. Dopo l'attribuzione ai terzi, in voce propria, delle quote di loro pertinenza del patrimonio e del risultato economico, il valore della partecipazione viene annullato in contropartita al valore residuo del patrimonio della controllata.

Il valore contabile delle interessenze partecipative in entità consolidate integralmente, detenute dalla Capogruppo o dalle altre società del Gruppo, è eliminato – a fronte dell'assunzione delle attività e passività delle partecipate – in contropartita della corrispondente frazione di patrimonio netto di pertinenza del Gruppo.

I rapporti patrimoniali attivi e passivi, le operazioni fuori bilancio, i proventi e gli oneri, nonché i profitti e le perdite interscambiati tra entità incluse nell'area di consolidamento sono elisi integralmente, coerentemente alle modalità di consolidamento adottate.

I costi e i ricavi di una controllata sono inclusi nel consolidato a partire dalla data di acquisizione del controllo. I costi e i ricavi di una controllata ceduta sono inclusi nel conto economico consolidato fino alla data della cessione, vale a dire fino al momento in cui si cessa di avere il controllo della partecipata. La differenza tra il corrispettivo di cessione della controllata e il valore contabile delle sue attività nette alla stessa data, è rilevata nel conto economico.

La quota di pertinenza di terzi è presentata nello stato patrimoniale alla voce "Interessenze di terzi", separatamente dalle passività e dal patrimonio netto di pertinenza del Gruppo. Anche nel conto economico la quota di pertinenza di terzi è presentata separatamente alla voce "Utile netto di competenza di terzi".

Le acquisizioni di società sono contabilizzate secondo il "metodo dell'acquisizione" previsto dall'IFRS 3, così come modificato dal Regolamento 495/2009, in base al quale le attività identificabili acquisite e le passività identificabili assunte (comprese quelle potenziali) sono rilevate ai rispettivi fair value alla data di acquisizione.

Per le società di nuova acquisizione, la differenza tra il prezzo di acquisto ed il patrimonio netto viene provvisoriamente collocata ad avviamento se positiva ovvero nel passivo dello stato patrimoniale, tra le "Altre passività non correnti", al netto

degli eventuali avviamenti iscritti nei bilanci delle società acquisite, se negativa. Nel rispetto di quanto previsto dall'Ifrs 3, par. 45 e segg., entro i dodici mesi successivi alla data di acquisizione, le differenze risultanti da questa operazione sono allocate. Se positive, sono rilevate – dopo l'eventuale imputazione ad elementi dell'attivo o del passivo della controllata – nella voce "Attività immateriali" come avviamento o come altre attività intangibili. Se negative sono imputate al conto economico.

Il "metodo dell'acquisizione" viene applicato a partire dalla data dell'acquisizione, ossia dal momento in cui si ottiene effettivamente il controllo della società acquisita.

Consolidamento con il metodo del patrimonio netto

Sono consolidate con il metodo sintetico del patrimonio netto le imprese collegate e le imprese sottoposte a controllo congiunto.

Il metodo del patrimonio netto prevede l'iscrizione iniziale della partecipazione al costo ed il suo successivo adeguamento di valore sulla base della quota di pertinenza del patrimonio netto della partecipata.

Le differenze tra il valore della partecipazione ed il patrimonio netto della partecipata di pertinenza sono incluse nel valore contabile della partecipata.

La quota di pertinenza dei risultati d'esercizio della partecipata è rilevata in specifica voce del conto economico.

Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, pari al maggiore tra fair value e value in use (valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento). Qualora il valore di recupero risulti inferiore al valore contabile, determinatosi a seguito dell'applicazione del metodo del patrimonio netto, la relativa differenza è rilevata nel conto economico.

Per il consolidamento delle società sottoposte a controllo congiunto e delle partecipazioni in società collegate vengono utilizzati i dati (annuali o infrannuali) più recenti approvati dalle società.

Valutazioni e assunzioni significative per stabilire l'esistenza di controllo, controllo congiunto o influenza notevole

Il bilancio consolidato del Gruppo CDP RETI comprende le risultanze patrimoniali ed economiche della Capogruppo CDP RETI e delle società da questa controllate direttamente o indirettamente. L'area di consolidamento è definita con riferimento alle disposizioni stabilite dagli IFRS 10, IFRS 11, IFRS 12 e IAS 28.

Società controllate

Sono controllate le entità, incluse le entità strutturate, nelle quali il Gruppo dispone di controllo diretto o indiretto. Il controllo su un'entità si evidenzia attraverso la capacità del Gruppo di esercitare il potere al fine di influenzare i rendimenti variabili a cui il Gruppo è esposto per effetto del suo rapporto con la stessa.

Al fine di verificare l'esistenza di controllo, il Gruppo considera i seguenti fattori:

- lo scopo e la struttura della partecipata, al fine di identificare quali sono gli obiettivi dell'entità, le attività che determinano i suoi rendimenti e come tali attività sono governate;
- il potere, al fine di comprendere se il Gruppo ha diritti contrattuali che attribuiscono la capacità di governare le attività rilevanti; a tal fine sono considerati solamente diritti sostanziali che forniscono capacità pratica di governo;
- l'esposizione detenuta nei confronti della partecipata, al fine di valutare se il Gruppo ha rapporti con la partecipata i cui rendimenti sono soggetti a variazioni derivanti da variazioni nella performance della partecipata;
- esistenza di potenziali relazioni principale – agente.

Laddove le attività rilevanti sono governate attraverso diritti di voto, i seguenti fattori forniscono evidenza di controllo:

- si possiede, direttamente o indirettamente attraverso le proprie controllate, più della metà dei diritti di voto di una entità a meno che, in casi eccezionali, possa essere chiaramente dimostrato che tale possesso non costituisce controllo;
- si possiede la metà, o una quota minore, dei voti esercitabili in assemblea e si dispone della capacità pratica di governare unilateralmente le attività rilevanti attraverso:
 - il controllo di più della metà dei diritti di voto in virtù di un accordo con altri investitori;
 - il potere di determinare le politiche finanziarie e operative dell'entità in virtù di una clausola statutaria o di un contratto;

- il potere di nominare o di rimuovere la maggioranza dei membri del consiglio di amministrazione o dell'equivalente organo di governo societario, e la gestione dell'impresa compete a quel consiglio o organo;
- il potere di esercitare la maggioranza dei diritti di voto nelle sedute del consiglio di amministrazione o dell'equivalente organo di governo societario, e la gestione dell'impresa compete a quel consiglio o organo.

L'esistenza e l'effetto di diritti di voto potenziali, ove sostanziali, sono presi in considerazione all'atto di valutare se sussiste il potere o meno di governare le politiche finanziarie e gestionali di un'altra entità.

Tra le controllate possono essere comprese anche eventuali "entità strutturate" nelle quali i diritti di voto non sono significativi per la valutazione del controllo, ivi incluse società a destinazione specifica ("special purpose entities") e fondi di investimento.

Le entità strutturate sono considerate controllate laddove:

- il Gruppo dispone di potere attraverso diritti contrattuali che consentono il governo delle attività rilevanti;
- il Gruppo è esposto ai rendimenti variabili derivanti da tali attività.

Accordi a controllo congiunto

Un accordo a controllo congiunto è un accordo contrattuale nel quale due o più controparti dispongono di controllo congiunto. Il controllo congiunto è la condivisione, su base contrattuale, del controllo di un accordo, che esiste unicamente quando per le decisioni relative alle attività rilevanti è richiesto il consenso unanime di tutte le parti che condividono il controllo.

Secondo il principio IFRS 11 gli accordi a controllo congiunto devono essere classificati quali Joint operation o Joint Venture in funzione dei diritti e delle obbligazioni contrattuali detenuti dal Gruppo.

Una Joint operation è un accordo a controllo congiunto in cui le parti hanno diritti sulle attività e obbligazioni rispetto alle passività dell'accordo.

Una Joint Venture è un accordo a controllo congiunto in cui le parti hanno diritti sulle attività nette dell'accordo.

Le partecipazioni in società controllate congiuntamente sono valutate secondo il metodo del patrimonio netto.

Società collegate

Una società collegata è un'impresa nella quale la partecipante esercita un'influenza notevole e che non è né una controllata né una joint-venture. L'influenza notevole si presume quando la partecipante:

- detiene, direttamente o indirettamente, almeno il 20% del capitale di un'altra società, oppure
- è in grado, anche attraverso patti parasociali, di esercitare un'influenza significativa attraverso:
 - la rappresentanza nell'organo di governo dell'impresa;
 - la partecipazione nel processo di definizione delle politiche, ivi inclusa la partecipazione nelle decisioni relative ai dividendi oppure ad altre distribuzioni;
 - l'esistenza di transazioni significative;
 - lo scambio di personale manageriale;
 - la fornitura di informazioni tecniche essenziali.

Le partecipazioni in società collegate sono valutate secondo il metodo del patrimonio netto.

Partecipazioni in società controllate in via esclusiva con interessenze di terzi significative

Ai fini della redazione delle successive tabelle, un'interessenza è stata considerata come significativa quando:

- l'interessenza dei terzi è maggiore del 50% del capitale sociale della partecipata;
- i dati contabili della società partecipata sono rilevanti per il lettore del bilancio.

Interessenze dei terzi, disponibilità dei voti dei terzi e dividendi distribuiti ai terzi

(migliaia di euro)

Denominazioni	Sede	Interessenze dei terzi %	Disponibilità voti dei terzi (1)	Dividendi distribuiti ai terzi
1. Italgas S.p.A.	Milano	69,65%	69,65%	30.528
2. SNAM S.p.A.	San Donato Milanese (MI)	68,08%	68,08%	157.669
3. Terna S.p.A.	Roma	70,15%	70,15%	94.464

(1) Disponibilità dei voti nell'assemblea ordinaria

Partecipazioni con Interessenze di terzi significative: informazioni contabili

(migliaia di euro)	Attivo non corrente	Attività non correnti detenute per la vendita	Attivo corrente	Passivo non corrente	Passivo corrente	Patrimonio netto	Ricavi	Utile (perdita) dell'esercizio	Conto economico complessivo
Denominazioni									
1. Italgas S.p.A.	6.167.248	11.583	747.612	4.708.653	888.543	1.329.247	1.641.296	313.595	311.273
2. SNAM S.p.A.	19.617.647	-	3.372.046	11.493.667	5.510.323	5.985.703	2.585.788	960.010	941.477
3. Terna S.p.A.	14.196.705	-	3.043.606	9.081.215	4.104.935	4.054.161	2.319.068	711.618	674.946

I.1.4. EVENTI SUCCESSIVI ALLA DATA DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO CONSOLIDATO

Nel periodo di tempo intercorso tra la data di riferimento del presente bilancio consolidato e la sua approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione si segnala che il gruppo Terna ha lanciato un'emissione obbligazionaria green in euro, a tasso fisso, nella forma di private placement per un totale di 250 milioni di euro, come riapertura dell'emissione obbligazionaria effettuata il 23 luglio 2018. Le obbligazioni rientrano nell'ambito del Programma Euro Medium Term Notes (EMTN) da euro 8.000.000.000, a cui è stato attribuito un rating "BBB+" da Standard and Poor's, "(P)Baa2" da Moody's e "BBB+" da Fitch. I titoli, aventi scadenza in data 23 luglio 2023, pagheranno una cedola pari all'1,000%, saranno emessi a un prezzo pari a 99,787%, con uno spread di 90 punti base rispetto al midswap e con uno yield pari a 1,05%, leggermente inferiore a quello dell'emissione di luglio 2018. I proventi netti dell'emissione saranno utilizzati per finanziare gli eligible green project della Società.

FATTI DI RILIEVO INTERVENUTI DOPO IL 31 DICEMBRE 2018

Per l'analisi dei fatti di rilievo intervenuti dopo la data di riferimento del bilancio, si rimanda al relativo paragrafo della relazione sulla gestione.

I.1.5. ALTRI ASPETTI

Utilizzo di stime contabili

L'applicazione dei principi contabili internazionali per la redazione del bilancio consolidato comporta che siano effettuate delle stime contabili basate su giudizi complessi e/o soggettivi, che sono considerate ragionevoli e realistiche sulla base delle esperienze passate e delle informazioni conosciute al momento della stima e che influenzano il valore di iscrizione delle attività e delle passività, l'informativa su attività e passività potenziali alla data del bilancio, nonché l'ammontare dei ricavi e dei costi nel periodo di riferimento. I risultati effettivi possono differire da quelli stimati a causa dell'incertezza che caratterizza le ipotesi e le condizioni sulle quali le stime sono basate. Le modifiche delle condizioni alla base di giudizi, assunzioni e stime adottati, inoltre, possono determinare un impatto sui risultati successivi.

Le stime e le assunzioni sono riviste periodicamente e gli effetti delle variazioni sono riflesse a conto economico.

Le principali fattispecie soggette a stima nel bilancio consolidato del gruppo CDP RETI sono riconducibili alle seguenti:
Relazione Finanziaria Annuale 2018

- valore recuperabile delle attività materiali e immateriali, e degli avviamenti: periodicamente le attività iscritte in bilancio sono analizzate allo scopo di identificare eventuali indicatori di perdite di valore. Per effetto di eventi o modifiche di circostanze, il valore delle attività iscritte in bilancio potrebbe infatti essere considerato non più recuperabile. La stima del valore recuperabile delle attività è il risultato di valutazioni complesse basate su elementi spesso incerti. Eventuali svalutazioni sono determinate confrontando il valore di iscrizione con il valore recuperabile, rappresentato dal maggiore tra il fair value, al netto degli oneri di dismissione, e il valore d'uso determinato attualizzando i flussi di cassa attesi derivanti dall'uso dell'attività. Con riferimento ad attività che non generano flussi finanziari indipendentemente dall'esistenza di altre attività, il valore recuperabile è determinato calcolando il valore recuperabile della Cash generating unit a cui tale attività appartiene;
- valore recuperabile delle partecipazioni: ad ogni data di bilancio, annuale e infrannuale, è verificata la sussistenza di obiettive evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle partecipazioni. In presenza di tali evidenze viene effettuato un test di impairment volto a determinare il valore recuperabile delle partecipazioni, che viene confrontato con il valore contabile delle stesse al fine di determinare l'eventuale rilevazione di rettifiche di valore;
- quantificazione dei benefici a dipendenti: le valutazioni attuariali alla base della determinazione del valore dei fondi per benefici a dipendenti si basano su ipotesi di tipo economico e demografico e su assunzioni ritenute ragionevoli al momento della valutazione, ma che sono soggette a variazione nel tempo. Modifiche alle ipotesi attuariali determinano variazioni di valore delle passività nette con impatto nel prospetto del conto economico complessivo o nel conto economico a seconda delle fattispecie;
- quantificazione dei fondi per rischi e oneri: la stima degli accantonamenti ai fondi per rischi e oneri è frutto di valutazioni complesse e di giudizi soggettivi da parte della direzione aziendale. Gli elementi alla base delle valutazioni sono molteplici e tra queste rientrano: probabilità e tempistica prevista di esborso, tassi di attualizzazione, interpretazione di norme, regolamenti e clausole contrattuali;
- quantificazione del fondo svalutazione crediti, la cui stima è effettuata sulla base del valore attuale dei flussi di cassa futuri attesi.

La descrizione, nel proseguo, delle politiche contabili applicate nella valutazione delle principali voci del bilancio consolidato, fornisce i dettagli informativi necessari all'individuazione delle assunzioni e valutazioni utilizzate nella redazione del bilancio consolidato.

Contabilizzazione delle operazioni tra società appartenenti al Gruppo

In assenza di specifiche indicazioni previste dai principi IFRS e in aderenza con le presunzioni dello IAS 8 che richiede che – in mancanza di un principio specifico – l'impresa debba fare uso del proprio giudizio nell'applicare un principio contabile che fornisca un'informativa rilevante, attendibile, prudente e che rifletta la sostanza economica dell'operazione, le operazioni con le società del Gruppo sono contabilizzate salvaguardando la continuità dei valori dell'acquisita nel bilancio dell'acquirente.

Coerentemente a tale impostazione, il conferimento della partecipazione di controllo in TERNA da parte di CDP è stato contabilizzato nel bilancio consolidato di CDP RETI, già a partire dall'esercizio 2014, mantenendo i medesimi valori iscritti nel bilancio consolidato della conferente.

Anche l'operazione di scissione di ITALGAS da SNAM avvenuta nel corso dell'esercizio 2016 è stata trattata in modo analogo e in continuità di valori al fine della determinazione del valore contabile della partecipazione in ITALGAS nel bilancio di CDP RETI. Il valore della partecipazione in SNAM ante scissione è stato ripartito tra valore della partecipazione in SNAM post scissione e valore della partecipazione in ITALGAS, attraverso l'applicazione del criterio del *relative value* e cioè tenendo conto del peso che ogni CGU aveva in sede di acquisizione, in particolare basandosi sui dati elaborati in sede di PPA.

I.2. PRINCIPALI VOCI DEL BILANCIO CONSOLIDATO

Di seguito sono descritti i principi di classificazione e misurazione degli IFRS da adottare per la redazione del Reporting Package al 31 dicembre 2018, propedeutico alla predisposizione della relazione finanziaria annuale del Gruppo CDP RETI.

Un'attività o una passività è stata classificata come "corrente" quando ne è prevista la negoziazione, la realizzazione o l'estinzione entro dodici mesi dalla data di riferimento del bilancio o entro il normale ciclo operativo dell'impresa se maggiore di dodici mesi; tutte le altre attività e passività sono state classificate come "non correnti".

Immobili, impianti e macchinari

Gli immobili, impianti e macchinari fanno riferimento ad attività non correnti destinate ad essere utilizzate durevolmente nell'esercizio dell'attività di impresa. La voce ricomprende inoltre attività oggetto di operazioni di locazione finanziaria (per i locatari) e di leasing operativo (per i locatori). Al fine di determinare se un contratto contiene un leasing si fa riferimento all'interpretazione IFRIC 4.

Gli immobili, gli impianti e i macchinari (di seguito anche attività materiali) e le altre attività materiali a uso funzionale, sono disciplinate dallo IAS 16, gli investimenti immobiliari (terreni e fabbricati) sono disciplinati dallo IAS 40.

La voce immobili, impianti e macchinari include: (i) nell'ambito delle attività di trasporto di gas naturale, il valore relativo alle quantità di gas naturale immesse al fine di permettere la messa in esercizio dei metanodotti e (ii) nell'ambito delle attività di stoccaggio di gas naturale, la parte di gas iniettato nei pozzi di stoccaggio destinata a costituire il cushion gas.

Le attività materiali sono contabilizzate al costo di acquisizione, comprensivo degli oneri accessori di diretta imputazione necessari a rendere l'attività pronta all'uso. Il costo è incrementato, in presenza di obbligazioni legali o implicite, del valore attuale del costo stimato per lo smantellamento e la rimozione dell'attività. La corrispondente passività è rilevata nei fondi rischi e oneri futuri.

Il prezzo di acquisto, di conferimento o il costo di produzione include inoltre gli oneri finanziari direttamente imputabili all'acquisizione, alla costruzione o alla produzione del bene.

I costi di riparazione e manutenzione sostenuti successivamente all'acquisto sono rilevati come un aumento del valore contabile dell'elemento cui si riferiscono, se è probabile che i futuri benefici derivanti dal costo sostenuto affluiranno alla società e il costo dell'elemento può essere determinato attendibilmente. Tutti gli altri costi sono rilevati nel conto economico nell'esercizio in cui sono sostenuti.

I costi per migliorie, ammodernamento e trasformazione aventi natura incrementativa del valore degli immobili, impianti e macchinari sono rilevati all'attivo patrimoniale quando è probabile che incrementino i benefici economici futuri attesi. Sono rilevati all'attivo patrimoniale anche gli elementi acquistati per ragioni di sicurezza o ambientali che, seppur non incrementando direttamente i benefici economici futuri delle attività esistenti, sono necessari per l'ottenimento di benefici di altre attività materiali.

Gli immobili, impianti e macchinari acquisiti mediante contratti di leasing finanziario, attraverso i quali sono sostanzialmente trasferiti sulla società tutti i rischi e i benefici legati alla proprietà, sono riconosciuti come attività della società al loro fair value o, se inferiore, al valore attuale dei pagamenti minimi dovuti per il leasing, inclusa l'eventuale somma da pagare per l'esercizio dell'opzione di acquisto. La corrispondente passività verso il locatore è rappresentata tra i debiti finanziari.

Le attività materiali sono esposte al netto degli ammortamenti accumulati e delle eventuali rettifiche di valore. I beni sono ammortizzati sistematicamente in quote costanti lungo la loro vita utile a partire dal momento in cui risultano disponibili e pronti all'uso nel processo produttivo. Quando un elemento ricompreso nella categoria immobili, impianti e macchinari è costituito da più componenti significative aventi vite utili differenti, l'ammortamento è effettuato per ciascuna componente (component approach). La vita utile è riesaminata annualmente e qualora differisca da quella stimata in precedenza, le modifiche al piano di ammortamento sono rilevate in modo prospettico.

Per quanto riguarda gli immobili, i terreni e gli edifici, vengono trattati come beni separabili e pertanto sono trattati autonomamente a fini contabili, anche se acquisiti congiuntamente. I terreni sono considerati a vita indefinita e, pertanto, non sono ammortizzati.

La tabella di seguito riportata sintetizza le aliquote medie utilizzate nella determinazione degli ammortamenti periodici. Tali aliquote sono considerate rappresentative della vita utile dei beni materiali soggetti ad ammortamento:

Aliquote di ammortamento: dettaglio

Voci/Valori %	Aliquota minima	Aliquota massima
Fabbricati	2,0%	3,0%
Mobili	6,0%	6,0%
Impianti elettronici	10,0%	33,3%
Impianti e macchinari:		
- linee di trasporto	2,2%	4,0%
- stazioni di trasformazione	2,4%	6,7%
- trasporto - metanodotti	2,0%	2,0%
- trasporto - centrali	5,0%	10,0%
- trasporto - riduzione e regolazione del gas	5,0%	5,0%
- stoccaggio - condotte	2,0%	2,0%
- stoccaggio - centrali di trattamento	4,0%	4,0%
- stoccaggio - centrali di compressione	5,0%	5,0%
- stoccaggio - pozzi di stoccaggio	2,0%	2,0%
- rigassificazione	4,0%	4,0%
Attrezzature industriali e commerciali	10,0%	35,0%
Altri beni	5,0%	25,0%
Altri impianti e macchinari	2,0%	33,0%

Le immobilizzazioni in corso e acconti sono costituite da acconti o spese sostenute per immobilizzazioni e materiali non ancora completate, o in attesa di collaudo, che quindi non sono ancora entrate nel ciclo produttivo dell'azienda e in funzione di ciò l'ammortamento è sospeso.

Le attività materiali sono eliminate contabilmente al momento della loro dismissione o quando nessun beneficio economico futuro è atteso dal loro utilizzo o dismissione; il relativo utile o perdita è rilevato a conto economico.

Attività immateriali

Le attività immateriali ai sensi dello IAS 38 riguardano le attività prive di consistenza fisica, identificabili, controllate dall'impresa, il cui costo può essere valutato attendibilmente e che sono in grado di produrre benefici economici futuri per l'impresa. Le attività immateriali, così definite, sono possedute per essere utilizzate in un periodo pluriennale, o per un periodo indefinito.

Le immobilizzazioni immateriali sono iscritte al costo di acquisizione o di produzione comprensivo degli oneri accessori, e ammortizzate per il periodo della loro prevista utilità futura (periodo di tempo nel quale ci si attende che un'attività sia utilizzabile per l'entità) che, alla chiusura di ogni esercizio, viene sottoposta a valutazione per verificare l'adeguatezza della stima. Il valore oggetto di ammortamento è rappresentato dal valore di iscrizione, ridotto del presumibile valore netto di realizzo al termine della sua vita utile, se significativo e ragionevolmente determinabile. Gli oneri finanziari direttamente imputabili all'acquisizione, alla costruzione o alla produzione di una immobilizzazione immateriale che giustifica una capitalizzazione ai sensi dello IAS 23 sono capitalizzati sul bene stesso come parte del suo costo.

Nel caso in cui, indipendentemente dall'ammortamento, vi sia un'oggettiva evidenza di perdita di valore dell'attività immateriale, viene effettuato un test per verificare l'adeguatezza del valore di carico dell'attività in bilancio. A tal fine si effettua il confronto tra il valore di carico dell'attività ed il suo valore di recupero, quest'ultimo calcolato come il maggiore tra il fair value al netto dei costi di vendita, ed il relativo valore d'uso (inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dall'attività stessa). Qualora il valore di iscrizione in bilancio risulti superiore al valore recuperabile, la differenza viene rilevata a conto economico. Nel caso in cui successivamente vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Le attività immateriali includono le attività relative agli accordi per servizi in concessione tra settore pubblico e privato (“Service concession arrangements”) relativi allo sviluppo, finanziamento, gestione e manutenzione di infrastrutture in regime di concessione in cui il concedente:

- controlla o regola i servizi forniti dall’operatore tramite l’infrastruttura e il relativo prezzo da applicare;
- controlla, attraverso la proprietà, la titolarità di benefici o in altro modo, qualsiasi interessenza residua significativa nell’infrastruttura al termine della concessione.

Rientrano in questa fattispecie gli accordi nell’ambito dei quali il gruppo Italgas si impegna a fornire il servizio pubblico di distribuzione del gas naturale alla tariffa stabilita dall’Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (ARERA, in precedenza AEEGSI), detenendo il diritto di utilizzo dell’infrastruttura, controllata dal concedente, al fine di erogare il servizio pubblico, nonché le attività materiali e immateriali asservite all’attività di dispacciamento di energia elettrica, svolta in regime di concessione dal gruppo Terna.

Tra le attività immateriali è anche iscritto l’avviamento, disciplinato dall’IFRS 3, pari alla differenza tra il corrispettivo sostenuto per un’aggregazione aziendale ed il fair value delle attività nette identificabili acquisite. Qualora tale differenza risulti negativa (badwill) o se l’avviamento non trova giustificazione nella capacità reddituale future della partecipata, la differenza viene rilevata nel conto economico.

L’avviamento derivante dall’acquisizione di società controllate è allocato a ciascuna delle “Cash Generating Unit” (di seguito CGU) identificate. Nell’ambito del Gruppo CDP RETI le CGU corrispondono alle singole Legal Entities. In quanto immobilizzazione immateriale avente vita utile indefinita, l’avviamento non è soggetto ad ammortamento, ma alla sola verifica dell’adeguatezza del suo valore di iscrizione in bilancio. Tale verifica, svolta con periodicità annuale, o ogni volta che vi sia evidenza di perdita di valore, prevede il confronto tra il valore di bilancio dell’avviamento ed il valore di recupero della CGU a cui l’avviamento è attribuito. Qualora il valore di iscrizione in bilancio dell’avviamento risulti superiore al valore recuperabile della CGU, la differenza viene rilevata a conto economico. Eventuali riprese di valore per l’avviamento non possono essere registrate.

L’avviamento relativo a partecipazioni in società collegate e in società a controllo congiunto è incluso nel valore di carico di tali società. Nel caso in cui dovesse emergere un avviamento negativo, esso viene rilevato a conto economico al momento dell’acquisizione.

Le attività immateriali includono i diritti di brevetto industriale e di utilizzazione delle opere dell’ingegno, le concessioni, le licenze, i marchi e diritti simili, nonché i costi di sviluppo.

Il valore delle concessioni di stoccaggio, rappresentato dalle riserve di gas naturale presenti nei giacimenti (cosiddetto “Cushion Gas”) e determinato con decreto ministeriale del 3 novembre 2005, è imputato alla sottovoce “Concessioni, licenze, marchi e diritti simili”. Tale fattispecie non è oggetto ad ammortamento perché il volume di gas non è modificato dall’attività di stoccaggio e il suo valore economico risulta non inferiore al valore di iscrizione in bilancio.

Le immobilizzazioni in corso e acconti sono costituite da acconti o spese sostenute per attività immateriali non ancora completate o in fase di test prima della messa in produzione che, quindi, non sono ancora entrate nel ciclo produttivo dell’Azienda e in funzione di ciò l’ammortamento è sospeso.

Le attività immateriali vengono, quindi, eliminate dallo stato patrimoniale qualora non siano attesi benefici futuri dal loro utilizzo o al momento della dismissione.

Partecipazioni

La voce comprende le interessenze detenute in società sottoposte a controllo congiunto (IFRS 11) nonché quelle in società sottoposte a influenza notevole (IAS 28).

La rilevazione iniziale delle partecipazioni avviene inizialmente al costo d’acquisto alla data regolamento, e successivamente valutate secondo il metodo del patrimonio netto. All’atto dell’acquisizione trovano applicazione le medesime disposizioni previste per le operazioni di business combination. Pertanto la differenza positiva tra il prezzo di acquisto e la frazione di patrimonio netto acquisita ed espressa a valori correnti rappresenta l’avviamento (c.d. “goodwill”) che non è oggetto di distinta rappresentazione ma è sintetizzato nel valore di iscrizione iniziale della partecipazione. Diversamente l’eventuale eccedenza della quota di patrimonio netto della partecipata rispetto al prezzo di acquisto della partecipazione, se non allocata sulla base del fair value delle attività nette identificabili della collegata, è contabilizzato come provento a conto economico. Ai fini dell’applicazione del metodo del patrimonio netto si tiene conto anche delle azioni proprie detenute dalla società partecipata.

Secondo il metodo del patrimonio netto, la valutazione successiva della partecipazione prevede la rettifica (positiva o negativa) del costo originario in conseguenza della variazione nella quota di pertinenza della partecipante nel patrimonio netto della partecipata.

Ad ogni data di bilancio o di situazioni infrannuali, è verificata la sussistenza di obiettive evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle attività.

La rilevazione di tali evidenze, basata sulla sussistenza di indicatori qualitativi e quantitativi, come di seguito illustrati, e dettagliatamente declinati nelle policy interne, si differenzia nei casi in cui si tratti di partecipazioni in società le cui azioni sono quotate in mercati attivi o meno.

In presenza degli indicatori sopracitati, viene effettuato un test di impairment secondo le previsioni di cui allo IAS 36 volto a stimare il valore recuperabile della partecipazione e a confrontarlo con il valore contabile della stessa al fine di determinare l'eventuale rilevazione di rettifiche di valore.

Nella fattispecie, tenuto conto delle caratteristiche del portafoglio partecipativo, nonché del ruolo di investitore di lungo periodo, sono considerati indicatori di impairment/obiettive evidenze di impairment:

- il conseguimento di risultati economici negativi o comunque un significativo scostamento rispetto ad obiettivi di budget (o previsti da piani pluriennali), qualora, a seguito di specifiche analisi, risultino rilevanti ai fini dei loro effetti sulla stima dei flussi futuri attesi nell'eventuale predisposizione del test di impairment;
- significative difficoltà finanziarie della società partecipata;
- probabilità che la società partecipata dichiari bancarotta o sia soggetta ad altre procedure di ristrutturazione finanziaria;
- un valore contabile della partecipazione nel bilancio separato superiore al valore contabile, nel bilancio consolidato, dell'attivo netto della partecipazione (inclusivo dell'eventuale avviamento);
- la distribuzione di un dividendo maggiore dell'utile del periodo e delle riserve di utili esistenti;
- la distribuzione di un dividendo da parte della società partecipata superiore all'utile del conto economico complessivo (o redditività complessiva per le società finanziarie)⁵² nell'esercizio in cui lo dichiara.

Con riferimento alle partecipazioni quotate, sono, inoltre, considerati indicatori di impairment:

- una riduzione della quotazione di mercato rispetto al valore contabile di riferimento superiore al 40% ovvero per un periodo superiore a 24 mesi;
- downgrade del rating di almeno quattro notches dal momento in cui è stato effettuato l'investimento nella partecipazione, se valutato rilevante congiuntamente ad altre informazioni disponibili.
- la verifica della sussistenza di una quotazione di mercato inferiore almeno del 40% rispetto al valore di carico della partecipazione nel bilancio consolidato.

Il valore recuperabile viene determinato come il maggiore valore tra il fair value dell'unità al netto degli eventuali costi di vendita e il valor d'uso, rappresentato dal valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento.

Se il valore recuperabile risulta inferiore al valore di bilancio, la differenza è imputata nel conto economico. Qualora i motivi che hanno determinato la rettifica di valore vengano meno, vengono effettuate le rispettive riprese di valore, le quali devono essere rilevate a conto economico fino a concorrenza della precedente svalutazione. Pertanto, la riduzione della perdita precedentemente registrata a fronte del ripristino del valore della partecipazione non può eccedere il valore contabile che ci sarebbe stato se non si fosse registrata alcuna perdita in precedenza. Sia le rettifiche che le riprese di valore sono iscritte tra i proventi e oneri finanziari nella voce "Quota dei proventi/(oneri) derivanti dalle partecipazioni". L'attribuzione dell'intero importo del corrispettivo variabile all'obbligazione di fare o al bene o servizio distinto è conforme all'obiettivo della ripartizione del prezzo, tenendo conto di tutte le obbligazioni di fare e delle condizioni di pagamento previste dal contratto [IFRS 15, par.85].

⁵² L'indicatore prevede di considerare la distribuzione di un dividendo maggiore del risultato del conto economico complessivo (o redditività complessiva per le società finanziarie) dell'esercizio in cui si dichiara il dividendo (ad esempio, dividendi dichiarati nel 2017, rappresentativi della distribuzione dell'utile netto dell'esercizio 2016, superiori al totale della redditività complessiva dell'esercizio 2017). Ai fini dell'esercizio di impairment test per la data di riferimento del bilancio semestrale, in assenza di dati omogenei di confronto, la verifica di tale indicatore è effettuata facendo riferimento ai dati relativi all'esercizio precedente

La quota di pertinenza della partecipante di eventuali perdite della partecipata, eccedente il valore di iscrizione della partecipazione, è rilevata in un apposito fondo nella misura in cui la partecipante è impegnata ad adempiere a obbligazioni legali o implicite della partecipata, o comunque a coprirne le perdite.

I dividendi relativi alle partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto sono rilevati alla data di assunzione della delibera da parte dell'assemblea, ovvero quando è stabilito il diritto degli azionisti a ricevere il pagamento, e sono portati in diminuzione del valore contabile delle partecipazioni.

Le partecipazioni vengono eliminate dallo stato patrimoniale quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalla detenzione delle partecipazioni stesse o quando queste vengono cedute trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici a esse connessi.

Attività finanziarie

Nelle voci di bilancio relative alle Attività finanziarie correnti e non correnti vengono rilevate le seguenti attività finanziarie:

1. attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (FVTPL);
2. attività finanziarie valutate al fair value con impatto sul conto economico complessivo (FVOCI);
3. attività finanziarie valutate al costo ammortizzato;
4. derivati di copertura.

1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (FVTPL)

Formano oggetto di rilevazione:

- a) le attività finanziarie detenute per la negoziazione (titoli di debito, titoli di capitale, finanziamenti, quote di OICR e derivati)⁵³;
- b) le attività designate al fair value (titoli di debito e finanziamenti) con i risultati valutativi iscritti nel conto economico sulla base della facoltà riconosciuta alle imprese dall'IFRS 9 (c.d. fair value option), che consente di designare irrevocabilmente un'attività finanziaria come valutata al fair value con impatto a conto economico se, e solo se, così facendo si elimina una incoerenza valutativa;
- c) le altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value (titoli di debito, titoli di capitale, quote di OICR e finanziamenti), ossia quelle attività diverse da quelle designate al fair value con impatto a conto economico, che non soddisfano i requisiti per la classificazione al costo ammortizzato, al fair value con impatto sul conto economico complessivo o che non hanno finalità di negoziazione. Sono sostanzialmente rappresentate da quelle attività finanziarie i cui termini contrattuali prevedono dei flussi periodici che non sono rappresentati solo da rimborsi di capitale e pagamenti dell'interesse sul capitale da restituire (dunque caratterizzati dal mancato superamento del test SPPI), o quelle attività che non rispettano i termini di business model del portafoglio valutato al costo ammortizzato o al fair value con impatto sul conto economico complessivo.

In merito ai derivati, si precisa che gli stessi vengono classificati nella voce attività finanziarie detenute per la negoziazione se il loro fair value è positivo. In caso contrario, vengono iscritti nella voce passività finanziarie di negoziazione. La voce include, inoltre, anche i derivati incorporati in contratti finanziari complessi, il cui contratto primario è rappresentato da una passività finanziaria, che sono stati oggetto di una rilevazione separata in quanto:

- le caratteristiche economiche ed i rischi non sono strettamente correlati alle caratteristiche del contratto sottostante;
- gli strumenti incorporati, anche se separati, soddisfano la definizione di derivato;
- gli strumenti ibridi cui appartengono non sono valutati al fair value con le relative variazioni imputate a conto economico.

⁵³ Un'attività finanziaria è classificata come posseduta per la negoziazione se:

- È acquisita principalmente al fine di essere venduta a breve;
- È parte di un portafoglio di strumenti finanziari che sono gestiti congiuntamente e per il quale esiste una strategia volta al conseguimento di profitti nel breve periodo;
- È un contratto derivato non designato nell'ambito di operazioni di copertura contabile, ivi compresi i derivati aventi fair value positivo incorporati in passività finanziarie diverse da quelle valutate al fair value con iscrizione degli effetti reddituali a conto economico.

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico avviene alla data di contrattazione per i contratti derivati, alla data di regolamento per i titoli di debito, titoli di capitale, quote di OICR, e data di erogazione per i finanziamenti. Fanno eccezione i titoli la cui consegna non è regolata sulla base di convenzioni previste dal mercato di riferimento, per i quali la prima rilevazione avviene alla data di sottoscrizione.

All'atto della rilevazione iniziale, le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico vengono rilevate al fair value che corrisponde, generalmente, al corrispettivo della transazione, senza i costi o proventi di transazione che sono immediatamente contabilizzati a conto economico.

La valutazione successiva alla rilevazione iniziale viene effettuata al fair value con gli effetti valutativi imputati negli oneri o proventi finanziari del conto economico. Il fair value è determinato sulla base dei prezzi ufficiali rilevati alla data di chiusura del bilancio per gli strumenti finanziari quotati in mercati attivi. Per gli strumenti finanziari, inclusi i titoli di capitale, non quotati in mercati attivi, il fair value viene determinato facendo ricorso a tecniche di valutazione e a dati rilevabili sul mercato, quali quotazione su mercati attivi di strumenti simili, calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo delle opzioni, valori rilevati in recenti transazioni comparabili. Per i titoli di capitale e i relativi strumenti derivati non quotati in un mercato attivo, il criterio del costo è utilizzato quale stima del fair value soltanto in via residuale e limitatamente a poche circostanze, ossia in caso di non applicabilità di tutti i metodi di valutazione precedentemente indicati, ovvero in presenza di un'ampia gamma di possibili valutazioni del fair value, nel cui ambito il costo rappresenta la stima più significativa.

Se il fair value di un'attività finanziaria diventa negativo, tale attività viene contabilizzata nella voce "Passività finanziarie di negoziazione" di stato patrimoniale.

Non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie, a meno che, per le attività finanziarie detenute per la negoziazione, non venga modificato il modello di business. In tal caso verranno riclassificate tutte le attività finanziarie interessate, secondo le regole previste dal principio IFRS 9.

L'eliminazione dallo stato patrimoniale delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico avviene al momento dell'incasso, ovvero quando i diritti contrattuali relativi ai flussi finanziari siano scaduti o in presenza di transazioni di cessione che trasferiscano a terzi tutti i rischi e tutti i benefici connessi alla proprietà dell'attività trasferita. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte prevalente dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continueranno a essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile verificare il sostanziale trasferimento di rischi e benefici, le attività finanziarie vengono eliminate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle attività stesse. In caso contrario, la conservazione, anche solo parziale, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo.

Le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio anche qualora vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, in presenza di una contestuale assunzione di un'obbligazione a trasferire i suddetti flussi, e solo essi, senza un ritardo rilevante ad altri soggetti terzi.

2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sul conto economico complessivo (FVOCI)

Nella presente voce figurano tutte le attività finanziarie (titoli di debito, titoli di capitale e finanziamenti) classificate nel portafoglio valutato al fair value con impatto sul conto economico complessivo.

Nello specifico, tale portafoglio contiene gli strumenti di debito e i finanziamenti che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è gestita nell'ambito di un Business Model il cui obiettivo è conseguito sia mediante la raccolta di flussi finanziari contrattuali che mediante la vendita di attività finanziarie;
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire.

Sono, inoltre, oggetto di rilevazione nella presente voce gli strumenti di capitale che non sono detenuti per la negoziazione, né rappresentano un potenziale compenso riconosciuto da un acquirente in un'aggregazione aziendale alla quale si applica l'IFRS 3, per i quali è stata irrevocabilmente esercitata l'opzione, concessa dal principio, di classificare nella riserva

da valutazione le successive variazioni di fair value dello strumento, con impatto sul conto economico complessivo (FVTOCI option⁵⁴).

L'iscrizione iniziale della voce in esame avviene alla data di regolamento per i titoli di debito, titoli di capitale, oppure alla data di erogazione nel caso di finanziamenti.

Il valore dell'iscrizione iniziale delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sul conto economico complessivo avviene al fair value che corrisponde, generalmente, al corrispettivo della transazione, comprensivo degli eventuali oneri e proventi accessori attribuibili alla transazione. Nei casi in cui tale corrispettivo sia diverso dal fair value al momento della rilevazione iniziale, la contabilizzazione dello strumento avviene come segue:

- se la stima del fair value utilizza solo dati osservabili sul mercato, allora la differenza è riconosciuta a conto economico;
- in tutti gli altri casi, la differenza è differita come un aggiustamento del valore contabile dello strumento finanziario.

La valutazione successiva alla rilevazione iniziale, per gli strumenti finanziari quotati in mercati attivi, viene effettuata al fair value determinato sulla base dei prezzi ufficiali rilevati alla data di chiusura del bilancio. Per gli strumenti finanziari, inclusi i titoli di capitale, non quotati in mercati attivi, il fair value viene determinato facendo ricorso a tecniche di valutazione e a dati rilevabili sul mercato, quali quotazioni su mercati attivi di strumenti simili, calcoli di flussi di cassa scontati, valori rilevati in recenti transazioni comparabili. Per i titoli di capitale non quotati in un mercato attivo, il criterio del costo è utilizzato quale stima del fair value soltanto in via residuale e limitatamente a poche circostanze, ossia in caso di non applicabilità di tutti i metodi di valutazione precedentemente indicati, ovvero in presenza di un'ampia gamma di possibili valutazioni del fair value, nel cui ambito il costo rappresenta la stima più significativa.

Gli utili e le perdite derivanti dalle variazioni di fair value degli strumenti di debito e dei finanziamenti, ad eccezione degli utili/perdite per riduzione di valore e utili/perdite su cambi⁵⁵, sono rilevati nel prospetto del conto economico complessivo ed esposte nelle riserve da valutazione, del patrimonio netto, fino al momento in cui l'attività finanziaria non viene eliminata contabilmente.

Se le attività finanziarie in oggetto sono eliminate contabilmente, l'utile/la perdita cumulato/a, precedentemente rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo, è riclassificato dal patrimonio netto all'utile/perdita d'esercizio.

Gli interessi sui titoli di debito e sui crediti vengono registrati a conto economico secondo il criterio del costo ammortizzato sulla base del tasso d'interesse effettivo, ossia il tasso che attualizza esattamente gli incassi futuri stimati lungo la vita attesa dello strumento finanziario al valore contabile netto dell'attività finanziaria.

Tali strumenti sono inoltre soggetti alla verifica dell'incremento significativo del rischio creditizio (impairment) prevista dall'IFRS 9, con conseguente rilevazione a conto economico di una rettifica di valore a copertura delle perdite attese. Nello specifico, sugli strumenti classificati in stage 1 (ossia sulle attività finanziarie al momento dell'origination, ove non deteriorate, e sugli strumenti per cui non si è verificato un significativo incremento del rischio di credito rispetto alla rilevazione iniziale) viene rilevata, alla data di rilevazione iniziale e ad ogni data di reporting successiva, una perdita attesa relativa ai 12 mesi successivi alla data di reporting. Invece per gli strumenti classificati in stage 2 (attività finanziarie in bonis per le quali si è verificato un incremento significativo del rischio di credito rispetto alla rilevazione iniziale) e in stage 3 (esposizione deteriorate) viene contabilizzata una perdita attesa lungo l'intera vita residua dello strumento finanziario.

L'esercizio dell'opzione della fair value through OCI per gli strumenti di capitale, comporta invece una differente contabilizzazione rispetto ai titoli di debito, in quanto:

- i valori iscritti nella riserva da valutazione non sono mai riclassificati a conto economico, neanche in occasione dell'eliminazione contabile;
- tutte le differenze di cambio sono rilevate nella riserva di patrimonio netto e quindi imputati nel conto economico complessivo;
- i requisiti di impairment dell'IFRS 9 non sono applicabili agli strumenti di capitale.

Solo i dividendi sono rilevati a conto economico.

⁵⁴ Fair Value Through Other comprehensive Income option

⁵⁵ Gli utili e le perdite per riduzione di valore e gli utili e le perdite su cambi vengono rilevati nell'utile/perdita dell'esercizio.

Non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie, a meno che non venga modificato il modello di business. In tal caso verranno riclassificate tutte le attività finanziarie interessate, secondo le regole previste dal principio IFRS 9.

L'eliminazione dallo stato patrimoniale delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sul conto economico complessivo avviene al momento dell'incasso ovvero allorquando i diritti contrattuali relativi ai flussi finanziari siano scaduti o in presenza di transazioni di cessione che trasferiscano a terzi tutti i rischi e tutti i benefici connessi alla proprietà dell'attività trasferita. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte prevalente dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continueranno a essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile verificare il sostanziale trasferimento di rischi e benefici, le attività finanziarie vengono eliminate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle attività stesse. In caso contrario, la conservazione, anche solo parziale, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo.

Le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio anche qualora vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, in presenza di una contestuale assunzione di un'obbligazione a trasferire suddetti flussi, e solo essi, senza un ritardo rilevante ad altri soggetti terzi.

3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Nella presente voce figurano i titoli di debito e i finanziamenti che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è posseduta nell'ambito di un modello di business il cui obiettivo è finalizzato alla raccolta dei flussi finanziari contrattuali;
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono a determinate date flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo di capitale da restituire.

Nello specifico, formano oggetto di rilevazione in questa voce i crediti verso banche, o altri soggetti, derivanti da • i crediti verso finanziamenti, operazioni di locazione finanziaria, operazioni di factoring, titoli di debito, ecc.

Nella presente voce figurano anche (nel bilancio del locatore) le operazioni di leasing finanziario aventi ad oggetto i beni in corso di costruzione e quelli in attesa di locazione nel caso di contratti "con trasferimento dei rischi".

L'iscrizione iniziale delle "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" avviene alla data di regolamento per i titoli di debito, oppure alla data di erogazione nel caso di finanziamenti.

La rilevazione iniziale avviene al fair value, che è normalmente pari al corrispettivo della transazione, comprensivo degli eventuali oneri e proventi accessori attribuibili alla transazione.

Successivamente alla rilevazione iniziale, tali attività sono valutate al costo ammortizzato, pari al valore a cui l'attività finanziaria è valutata al momento della rilevazione iniziale meno i rimborsi del capitale, più o meno l'ammortamento cumulato, secondo il criterio dell'interesse effettivo di qualsiasi differenza tra tale importo iniziale e l'importo alla scadenza, rettificato per l'eventuale fondo a copertura perdite. Il tasso di interesse effettivo è il tasso che attualizza il flusso dei pagamenti futuri stimati per la durata attesa dell'attività finanziaria, in modo da ottenere esattamente il valore contabile netto all'atto della rilevazione iniziale, che comprende sia i costi di transazione direttamente attribuibili sia i compensi pagati o ricevuti tra i contraenti.

In alcuni casi, l'attività finanziaria è considerata deteriorata al momento della rilevazione iniziale poiché il rischio di credito è molto elevato e, in caso di acquisto, è acquisita con significativi sconti. In tal caso, per le attività finanziarie deteriorate acquistate o originate al momento della rilevazione iniziale, si calcola un tasso di interesse effettivo corretto per il rischio di credito, includendo nelle stime dei flussi finanziari le perdite attese su crediti iniziali.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti a breve termine, per i quali l'effetto dell'attualizzazione risulta trascurabile. Analogo criterio di valorizzazione viene adottato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

Le attività valutate al costo ammortizzato, incluse le disponibilità liquide ed equivalenti, sono oggetto di calcolo di un fondo a copertura delle perdite attese secondo le regole IFRS 9 e l'importo di tali perdite è rilevato a conto economico tra gli oneri finanziari. Nello specifico, sugli strumenti classificati in stage 1 (ossia sulle attività finanziarie al momento dell'origination, ove non deteriorate, e sugli strumenti per cui non si è verificato un significativo incremento del rischio di credito rispetto alla rilevazione iniziale) viene rilevata, alla data di rilevazione iniziale e ad ogni data di reporting successiva, una perdita attesa ad un anno. Invece, per gli strumenti classificati in stage 2 (attività finanziarie in bonis per le quali si è

verificato un incremento significativo del rischio di credito rispetto alla rilevazione iniziale) e in stage 3 (esposizioni deteriorate) viene contabilizzata una perdita attesa per l'intera vita residua dello strumento finanziario.

Per le attività finanziarie che risultano in bonis (stage 1 e 2) le rettifiche di valore vengono calcolate in funzione dei parametri di rischio rappresentati da probability of default (PD), loss given default (LGD) ed exposure at default (EAD). Se, oltre ad un incremento significativo del rischio di credito, si riscontrano anche oggettive evidenze di una perdita di valore (stage 3), l'importo della perdita viene misurata come differenza tra i flussi finanziari contrattuali che sono previsti contrattualmente e tutti i flussi finanziari che ci si aspetta di ricevere, scontati al tasso di interesse effettivo originario.

L'importo della perdita da rilevare a conto economico è definito sulla base di un processo di valutazione analitica o per categorie omogenee e, quindi, attribuito analiticamente ad ogni posizione e tiene conto di informazioni forward looking e dei possibili scenari alternativi di recupero.

Rientrano nell'ambito delle attività deteriorate gli strumenti finanziari ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, inadempienza probabile o di scaduto/sconfinante da oltre novanta giorni secondo le regole di Banca d'Italia, coerenti con la normativa IFRS.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi e del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione iniziale, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico.

L'eliminazione dallo stato patrimoniale delle attività valutate al costo ammortizzato avviene al momento dell'incasso ovvero allorquando i diritti contrattuali relativi ai flussi finanziari siano scaduti, o in presenza di transazioni di cessione che trasferiscano a terzi tutti i rischi e tutti i benefici connessi alla proprietà dell'attività trasferita. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte prevalente dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continueranno a essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile verificare il sostanziale trasferimento di rischi e benefici, le attività finanziarie vengono eliminate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle attività stesse. In caso contrario, la conservazione, anche solo parziale, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo.

Le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio anche qualora vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, in presenza di una contestuale assunzione di un'obbligazione a trasferire i suddetti flussi, e solo essi, senza un ritardo rilevante ad altri soggetti terzi.

È possibile inoltre, che nell'arco della vita delle attività finanziarie, e nello specifico per le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, le stesse siano oggetto di rinegoziazioni dei termini contrattuali. In tal caso, occorre verificare se le modifiche contrattuali intervenute diano luogo ad una cancellazione dal bilancio dello strumento originario (derecognition) ed alla iscrizione del nuovo strumento finanziario o meno.

Per definire quali modifiche diano luogo alla derecognition del contratto originario ed alla rilevazione di un nuovo contratto è necessario effettuare un'analisi caso per caso, talvolta introducendo significativi elementi di giudizio.

In generale, le modifiche di un'attività finanziaria conducono alla cancellazione della stessa ed alla iscrizione di una nuova attività quando sono di natura sostanziale. Tuttavia, in assenza di indicazioni puntuali a cui riferirsi nel principio contabile IFRS, è stato identificato un elenco delle principali modifiche che comportano una modifica sostanziale ai termini del contratto esistente, introducendo una differente natura dei rischi e comportando, di conseguenza, la derecognition.

Di seguito l'elenco:

- modifica della controparte;
- modifica della divisa di riferimento;
- sostituzione di debito verso equity;
- datio in solutum, in cui il rimborso dipende dal fair value di un asset;
- altre casistiche di sostanziale modifica nella natura del contratto, come ad esempio l'introduzione di clausole contrattuali che esponano il debitore a nuove componenti di rischio;
- modifiche accordate a clientela in bonis, che non presenta difficoltà economico-finanziarie (non rientrando quindi nella casistica le esposizioni c.d. "forborne") e che prevedono l'utilizzo di parametri di mercato per la rideterminazione delle condizioni finanziarie del contratto di finanziamento, con l'obiettivo di trattenere il cliente.

Nel caso di modifiche considerate non significative, si procede alla rideterminazione del valore lordo attraverso il calcolo del valore attuale dei flussi finanziari conseguenti alla rinegoziazione, al tasso originario dell'esposizione.

La differenza fra valore lordo dello strumento finanziario prima e dopo la rinegoziazione delle condizioni contrattuali, adeguata per considerare le associate modifiche alle rettifiche di valore cumulate, è iscritta a conto economico come utile o perdita da modifiche contrattuali senza cancellazioni.

4. Derivati di copertura

Tra le attività finanziarie sono rilevati i contratti derivati che alla data di riferimento del bilancio presentino un fair value positivo. I derivati con fair value negativo sono esposti tra le altre passività finanziarie nello stato patrimoniale.

Si rimanda al paragrafo successivo relativo alle operazioni di copertura per la descrizione dei principi contabili adottati ai fini dell'esposizione dei derivati di copertura.

Operazioni di copertura

Le operazioni di copertura vengono poste in essere al fine di neutralizzare potenziali perdite, attribuibili ad un determinato rischio e rilevabili su un determinato elemento o gruppo di elementi, qualora quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi.

CDP RETI si è avvalsa della facoltà di continuare ad applicare i requisiti esistenti di hedge accounting dello IAS 39.

Secondo la definizione dello IAS 39, gli strumenti di copertura sono strumenti finanziari derivati o, limitatamente a una operazione di copertura del rischio di variazioni nei tassi di cambio di una valuta estera, una attività finanziaria o passività finanziaria non derivata il cui fair value o flussi finanziari compensino le variazioni nel fair value o nei flussi finanziari di un elemento designato come coperto (IAS 39, paragrafi 72-77 e Appendice A, paragrafo AG94). Un elemento coperto è un'attività, una passività, un impegno irrevocabile, un'operazione prevista altamente probabile o un investimento netto in una gestione estera che:

1. espone l'entità al rischio di variazioni nel fair value o nei flussi finanziari futuri;
2. è designato come coperto (IAS 39, paragrafi 78-84 e Appendice A, paragrafi AG98-AG101).

L'efficacia della copertura è il livello al quale le variazioni nel fair value o nei flussi finanziari dell'elemento coperto che sono attribuibili a un rischio coperto sono compensate dalle variazioni nel fair value o nei flussi finanziari dello strumento di copertura (IAS 39, Appendice A, paragrafi AG105-AG113).

Nel momento in cui uno strumento finanziario è classificato come di copertura, vengono documentati in modo formale:

- la relazione fra lo strumento di copertura e l'elemento coperto, includendo gli obiettivi di gestione del rischio;
- la strategia per effettuare la copertura, che deve essere in linea con la politica di gestione del rischio identificata dal risk management;
- i metodi che saranno utilizzati per verificare l'efficacia della copertura.

Di conseguenza viene verificato che, sia all'inizio della copertura che lungo la sua durata, la variazione di fair value del derivato sia altamente efficace nel compensare le variazioni di fair value dell'elemento coperto.

Una copertura viene considerata altamente efficace se le variazioni di fair value dell'elemento coperto o dei flussi di cassa attesi, riconducibili al rischio che si è inteso coprire, siano quasi completamente compensate dalle variazioni di fair value del derivato di copertura, essendo il rapporto delle suddette variazioni all'interno di un intervallo compreso fra l'80% ed il 125%.

Ad ogni chiusura di bilancio, o situazione infrannuale, la valutazione dell'efficacia è effettuata attraverso appositi test prospettici e retrospettivi atti a dimostrare, rispettivamente, l'efficacia attesa ed il grado di efficacia raggiunto.

Qualora le operazioni di copertura realizzate non risultino efficaci come sopra descritto, lo strumento di copertura viene riclassificato tra gli strumenti finanziari di negoziazione, mentre lo strumento coperto continua ad essere valutato secondo il criterio della classe di appartenenza originaria. La contabilizzazione dell'operazione di copertura viene interrotta quando lo strumento di copertura scade, è venduto o esercitato; oppure quando l'elemento coperto scade, viene venduto o rimborsato.

L'iscrizione iniziale, alla data di contrattazione, dei derivati di copertura avviene al fair value. In particolare:

- nel caso di copertura di fair value, la variazione del fair value dell'elemento coperto si compensa con la variazione del fair value dello strumento di copertura. Tale compensazione è riconosciuta attraverso la rilevazione delle variazioni di valore, riferite sia all'elemento coperto (per quanto riguarda le variazioni prodotte dal fattore di rischio sottostante), sia allo strumento di copertura, a conto economico tra i proventi e gli oneri finanziari, derivanti dall'attività di copertura. L'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, ne costituisce

di conseguenza l'effetto economico netto. La rilevazione a conto economico della variazione di fair value dell'elemento coperto, imputabile al rischio oggetto di copertura, si applica anche se l'elemento coperto è un'attività finanziaria valutata al fair value con impatto sul conto economico complessivo; in assenza di copertura, detta variazione risulterebbe contabilizzata in contropartita del patrimonio netto;

- nel caso di copertura di flussi finanziari, le variazioni di fair value del derivato sono iscritte, al netto dell'effetto fiscale, in una specifica riserva di Patrimonio Netto "Riserva da valutazione", per la quota efficace della copertura, e sono rilevate a conto economico solo quando, con riferimento alla posta coperta, si manifesti la variazione dei flussi di cassa da compensare. La porzione dell'utile o della perdita dello strumento di copertura considerata inefficace viene iscritta nella voce di conto economico "Risultato netto dell'attività di copertura". Tale porzione è pari all'eventuale eccedenza del fair value cumulato dello strumento di copertura rispetto al fair value cumulato dello strumento coperto; in ogni caso, l'oscillazione del fair value della posta coperta e della relativa operazione di copertura deve essere mantenuta nel range di 80%-125%;
- nel caso delle coperture di un investimento netto in una gestione estera, queste sono contabilizzate allo stesso modo delle coperture di flussi finanziari.

Qualora la copertura non sia perfettamente efficace, la variazione di fair value dello strumento di copertura, riferibile alla porzione inefficace dello stesso, è immediatamente rilevata a conto economico tra i proventi ed oneri finanziari derivanti dall'attività di copertura.

Se, durante la vita di uno strumento derivato, il manifestarsi dei flussi di cassa previsti e oggetto della copertura non è più considerato altamente probabile, la quota della voce del Patrimonio netto "Riserve da valutazione" relativa a tale strumento viene immediatamente riversata nel conto economico dell'esercizio. Viceversa, nel caso lo strumento derivato sia ceduto o non sia più qualificabile come strumento di copertura efficace, la parte della voce "Riserve da valutazione" rappresentativa delle variazioni di fair value dello strumento, sino a quel momento rilevata, viene mantenuta quale componente del Patrimonio Netto ed è riversata nel conto economico seguendo il criterio di classificazione sopra descritto, contestualmente al manifestarsi degli effetti economici dell'operazione originariamente oggetto della copertura.

Nel caso di operazioni di copertura generica, lo IAS 39 consente che oggetto di copertura di fair value dal rischio di tasso di interesse sia non solo una singola attività o passività finanziaria, ma anche un importo monetario, contenuto in una molteplicità di attività e passività finanziarie (o di loro porzioni), in modo che un insieme di contratti derivati possa essere utilizzato per ridurre le oscillazioni di fair value delle poste coperte al modificarsi dei tassi di interesse di mercato. Non possono essere designati come oggetto di copertura generica (c.d. "Macrohedging") importi netti rivenienti dallo sbilancio di attività e passività. Analogamente alle coperture specifiche di fair value, una copertura generica viene considerata altamente efficace se, sia all'inizio che durante la sua durata, i cambiamenti del fair value dell'importo monetario coperto sono compensati dai cambiamenti del fair value dei derivati di copertura e se i risultati effettivi siano all'interno di un intervallo compreso fra l'80% e il 125%. Il saldo, positivo o negativo, delle variazioni del fair value, rispettivamente delle attività o delle passività oggetto di copertura generica di fair value misurata con riferimento al rischio coperto, è rilevato a conto economico.

L'inefficacia della copertura è rappresentata dalla differenza fra la variazione del fair value degli strumenti di copertura e la variazione del fair value dell'importo monetario coperto. La quota di inefficacia della copertura è comunque ricompresa nel risultato netto dell'attività di copertura del conto economico.

Se la relazione di copertura termina, per ragioni diverse dalla vendita degli elementi coperti, la rivalutazione/svalutazione cumulata iscritta nello stato patrimoniale consolidato (tra le attività o passività finanziarie) è rilevata a conto economico tra gli interessi attivi o passivi, lungo la vita residua delle attività o passività finanziarie coperte.

Nel caso in cui queste ultime vengano vendute o rimborsate, la quota del fair value non ammortizzata è rilevata immediatamente come utile (perdita) da cessioni/riacquisto" di conto economico.

Crediti commerciali

I crediti commerciali sono inizialmente iscritti al fair value e successivamente valutati al costo ammortizzato usando il metodo del tasso di interesse effettivo, al netto di eventuali perdite di valore iscritte in appositi fondi di svalutazione rettificativi.

Le perdite di valore sono determinate in applicazione dell'approccio semplificato previsto dall'IFRS 9, in base al quale ai crediti commerciali, distinti in specifici cluster a seconda del contesto normativo e regolatorio di riferimento, è applicato un modello di impairment basato sulle perdite attese per la valutazione collettiva. Per i crediti commerciali ritenuti individualmente significativi e con riferimento ai quali si dispone di informazioni puntuali sull'incremento significativo del rischio di credito, nel contesto del modello semplificato, è stato applicato un approccio analitico. Le perdite per riduzione

di valore connessi all'impairment dei crediti commerciali (ed i relativi ripristini) sono rilevati a conto economico nella voce "Svalutazioni (riprese di valore) nette di crediti commerciali e altri crediti".

I crediti, la cui scadenza rientra nei normali termini commerciali, non sono attualizzati.

I crediti commerciali sono eliminati dall'attivo patrimoniale quando i diritti contrattuali connessi all'ottenimento dei flussi di cassa associati sono realizzati, scaduti ovvero trasferiti a terzi.

Rimanenze

Le rimanenze, incluse le scorte d'obbligo, sono iscritte al minore fra il costo di acquisto o di produzione ed il valore netto di realizzo rappresentato dall'ammontare che l'impresa si attende di ottenere dalla loro vendita nel normale svolgimento dell'attività, al netto dei costi di vendita.

Il metodo di determinazione del costo scelto è il costo medio ponderato.

Il valore netto di realizzo è il prezzo di vendita nel corso della normale gestione, al netto dei costi stimati di completamento e quelli necessari per realizzare la vendita.

I prodotti in corso di lavorazione e semilavorati sono valutati al costo di produzione, con esclusione degli oneri finanziari e delle spese generali di struttura.

Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

Le disponibilità liquide ed i mezzi equivalenti sono iscritti in bilancio al valore nominale.

La voce include principalmente i valori di cassa, le giacenze di contante presso le banche nonché le altre attività finanziarie a breve termine con una scadenza non superiore a tre mesi dall'acquisto, prontamente convertibili in cassa in assenza di spese per la riscossione e soggette a un irrilevante rischio di variazione del loro valore.

La disponibilità liquide tengono conto degli interessi maturati sulle stesse, ancorché non ancora liquidati.

Attività non correnti destinate alla vendita

Nelle voci di stato patrimoniale "Attività non correnti destinate alla vendita" e "Passività direttamente associabili ad attività destinate alla vendita" sono ricomprese le attività o gruppi di attività/passività il cui valore contabile sarà recuperato principalmente attraverso la vendita anziché con il loro utilizzo continuativo. Per tali attività sono stati infatti avviati processi di dismissione la cui vendita è ritenuta altamente probabile.

Un'attività operativa cessata (discontinued operation) rappresenta una parte dell'impresa che è stata dismessa o classificata come posseduta per la vendita, e:

- rappresenta un importante ramo di attività o area geografica di attività;
- è parte di un piano coordinato di dismissione di un importante ramo di attività o area geografica di attività; oppure
- è una partecipazione acquisita esclusivamente allo scopo di essere rivenduta.

Tali attività non correnti (o gruppi di attività) in via di dismissione sono rappresentate in bilancio separatamente dalle altre attività e passività dello stato patrimoniale. La rilevazione iniziale avviene in conformità ai specifici principi contabili IFRS di riferimento applicabili a ciascuna attività e passività associata mentre, successivamente, sono valutate al minore tra il valore contabile e il fair value, quest'ultimo al netto dei costi di vendita, senza che sia previsto alcun ammortamento. I corrispondenti valori patrimoniali dell'esercizio precedente non sono riclassificati.

Le singole attività relative alle società classificate come destinate alla vendita non sono ammortizzate, mentre continuano a essere rilevati gli oneri finanziari e le altre spese attribuibili alle passività destinate alla vendita.

Eventuali successive perdite di valore sono rilevate direttamente a rettifica delle attività non correnti classificate come destinate alla vendita con contropartita il conto economico.

Gli utili e le perdite (al netto dell'effetto fiscale) riconducibili a gruppi di attività e passività in via di dismissione sono esposti nella specifica voce di conto economico "Utile netto derivante da attività operative cessate".

Fiscalità corrente e differita

L'imposta sul reddito delle società e quella regionale sulle attività produttive sono rilevate sulla base di una realistica stima delle componenti negative e positive di competenza dell'esercizio e sono state determinate sulla base delle rispettive vigenti aliquote.

Con il termine fiscalità "differita" ci si riferisce alla rilevazione contabile, in termini di imposte, degli effetti della diversa valutazione, non permanente ma temporanea, delle poste contabili disposta dalla normativa tributaria, finalizzata alla determinazione del reddito imponibile, rispetto a quella civilistica, mirata alla quantificazione del risultato d'esercizio.

In particolare, vengono qualificate come "differenze temporanee tassabili" le differenze, tra i valori civilistici e fiscali, che costituiranno importi imponibili nei futuri periodi d'imposta futuri, mentre come "differenze temporanee deducibili" quelle che nei futuri esercizi daranno luogo a importi deducibili.

Le attività/passività per imposte differite sono classificate come attività/passività non correnti, ai sensi dello IAS 1.56. Le imposte differite, quindi, sono rappresentate contabilmente nelle passività non correnti alla voce "Imposte differite passive", laddove le stesse siano rappresentative di passività, ovvero siano correlate a poste economiche che diverranno imponibili in periodi d'imposta futuri, mentre sono iscritte nell'attivo dello stato patrimoniale tra le attività non correnti, nella voce "Imposte differite attive", nel caso si riferiscano a poste che saranno deducibili in periodi di imposta futuri.

La fiscalità "differita", se attiene a operazioni che hanno interessato il patrimonio netto, è rilevata contabilmente nelle voci di patrimonio netto.

Le imposte differite sono determinate utilizzando le aliquote fiscali che si prevede saranno applicabili negli esercizi nei quali le differenze saranno realizzate o estinte.

Fondi per rischi e oneri

I fondi per rischi ed oneri sono accantonati per coprire passività di natura determinata, di esistenza certa o probabile, dei quali tuttavia alla chiusura dell'esercizio sono indeterminati o l'ammontare o la data di sopravvenienza.

Un accantonamento viene, pertanto, rilevato tra i fondi per rischi e oneri esclusivamente in presenza:

- di un'obbligazione attuale (legale o implicita) derivante da un evento passato;
- della probabilità/previsione che per adempiere l'obbligazione sarà necessario un onere, ossia l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici;
- della possibilità di effettuare una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione.

Quando l'effetto finanziario correlato al fattore temporale è significativo e le date di pagamento delle obbligazioni siano attendibilmente stimabili, l'accantonamento è rappresentato dal valore attuale (ai tassi di mercato correnti alla data di redazione del bilancio consolidato) degli oneri futuri stimati tenendo conto dei rischi associati all'obbligazione che si suppone verranno sostenuti per estinguere l'obbligazione. L'incremento del fondo connesso al trascorrere del tempo è imputato a conto economico alla voce "Proventi/(Oneri) finanziari".

Quando la passività è relativa ad elementi di immobili, impianti e macchinari (es. smantellamento e ripristino siti), il fondo è rilevato in contropartita all'attività a cui si riferisce e l'imputazione a conto economico avviene attraverso il processo di ammortamento. I costi che l'impresa prevede di sostenere per attuare programmi di ristrutturazione sono iscritti nell'esercizio in cui viene definito formalmente il programma e si è generata nei soggetti interessati la valida aspettativa che la ristrutturazione avrà luogo. I fondi sono periodicamente aggiornati per riflettere le variazioni delle stime dei costi, dei tempi di realizzazione e del tasso di attualizzazione; le revisioni di stima dei fondi sono imputate nella medesima voce di conto economico che ha precedentemente accolto l'accantonamento ovvero, quando la passività è relativa ad attività materiali (es. smantellamento e ripristini), in contropartita all'attività a cui si riferiscono nei limiti dei valori di iscrizione; l'eventuale eccedenza è rilevata a conto economico.

Risultano iscritti tra i fondi per rischi ed oneri anche le passività dovute ai dipendenti per la cessazione del rapporto di lavoro, rappresentati da benefici per i dipendenti dovuti in seguito alla decisione dell'impresa di concludere anticipatamente alla normale data di pensionamento il rapporto di lavoro di un dipendente o alla decisione del dipendente di accettare le dimissioni volontarie in cambio di tali indennità. L'impresa rileva tali benefici come una passività e un costo quando l'impresa ha un piano formale dettagliato relativo alla cessazione del rapporto di lavoro e non ha una realistica possibilità di recesso. I benefici dovuti ai dipendenti per la cessazione del rapporto di lavoro devono essere attualizzati qualora la loro erogazione sia prevista oltre 12 mesi successivi alla data di riferimento del bilancio.

A fronte di passività solo potenziali e non probabili non viene rilevato alcun accantonamento, ma viene fornita informativa in nota integrativa, salvo i casi in cui la probabilità di impiegare risorse sia remota oppure il fenomeno non risulti rilevante.

L'accantonamento al fondo per rischi ed oneri viene stornato quando l'obbligazione viene estinta oppure quando diviene improbabile che vi sia l'impiego di risorse per adempiere all'obbligazione attuale.

Fondi per benefici ai dipendenti

Sono iscritti nella voce "Fondi per benefici ai dipendenti" i fondi erogati a favore dei dipendenti in coincidenza o successivamente alla cessazione del rapporto di lavoro, e gli altri benefici a lungo termine.

La passività relativa ai benefici riconosciuti ai dipendenti è iscritta al netto delle eventuali attività al servizio del piano ed è determinata, separatamente per ciascun piano, sulla base di ipotesi attuariali stimando l'ammontare dei benefici futuri che i dipendenti hanno maturato alla data di riferimento. La valutazione della passività è effettuata da attuari indipendenti. Gli effetti derivanti dalle modifiche delle ipotesi attuariali ovvero da rettifiche basate sull'esperienza passata sono rilevati interamente a conto economico.

Il trattamento di fine rapporto (TFR) disciplinato dall'art. 2120 del Codice civile, accoglie la stima dell'obbligazione, determinata sulla base di tecniche attuariali, relativa all'ammontare da corrispondere ai dipendenti all'atto della cessazione del rapporto di lavoro. L'indennità, erogata sotto forma di capitale, è pari alla somma di quote di accantonamento calcolate sulle voci retributive corrisposte in dipendenza del rapporto di lavoro e rivalutate fino al momento di cessazione dello stesso.

Passività finanziarie

Le passività finanziarie non correnti e correnti, comprensive dei debiti per finanziamenti e delle quote correnti dei finanziamenti a lungo termine, diverse dagli strumenti derivati, sono rilevate inizialmente al costo, alla data di regolamento, rappresentato dal fair value delle passività ridotto di eventuali costi di transazione direttamente attribuibili alle passività stesse. Successivamente, le passività finanziarie sono valutate con il criterio del costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Le passività finanziarie sono eliminate quando sono estinte, ovvero quando l'obbligazione specificata nel contratto è adempiuta, cancellata o scaduta.

Debiti commerciali

I debiti commerciali sono inizialmente iscritti al fair value e successivamente valutati al costo ammortizzato. Qualora la relativa scadenza rientri nei normali termini commerciali, i debiti commerciali non vengono sottoposti ad attualizzazione.

Ricavi

La rilevazione dei ricavi avviene in modo da rappresentare fedelmente il processo di trasferimento dei beni e servizi ai clienti per un ammontare che riflette il corrispettivo che si attende di ottenere in cambio dei beni e dei servizi forniti, utilizzando un modello costituito da 5 fasi fondamentali:

- fase 1: identificare il contratto con il cliente;
- fase 2: identificare le obbligazioni contrattuali, rilevando i beni o i servizi separabili come obbligazioni separate;
- fase 3: determinare il prezzo della transazione, ossia l'ammontare del corrispettivo che si attende di ottenere;
- fase 4: allocare il prezzo della transazione a ciascuna obbligazione individuata nel contratto sulla base del prezzo di vendita a sé stante di ciascun bene o servizio separabile;
- fase 5: rilevare i ricavi quando (o se) ciascuna obbligazione contrattuale è soddisfatta mediante il trasferimento al cliente del bene o del servizio, ossia quando il cliente ottiene il controllo del bene o del servizio.

Secondo la tipologia di operazione, i ricavi sono rilevati sulla base dei criteri specifici di seguito riportati:

- i ricavi delle vendite di beni sono rilevati quando i rischi e benefici significativi della proprietà dei beni sono trasferiti all'acquirente, ed il loro ammontare può essere attendibilmente determinato e incassato;
- i ricavi per la prestazione di servizi sono rilevati con riferimento allo stadio di completamento delle attività. Nel caso in cui non sia possibile determinare attendibilmente il valore dei ricavi, questi ultimi sono rilevati fino a concorrenza dei costi sostenuti che si ritiene saranno recuperati;

- i ricavi maturati nell'esercizio relativi ai valori in corso su ordinazione sono iscritti sulla base dei corrispettivi pattuiti in relazione allo stato di avanzamento dei lavori determinato utilizzando il metodo del costo sostenuto (cost-to-cost). I ricavi di commessa, oltre ai corrispettivi contrattuali, includono le varianti, le revisioni dei prezzi e il riconoscimento degli incentivi nella misura in cui è probabile che essi rappresentino ricavi veri e propri e se questi possono essere determinati con attendibilità. I ricavi possono diminuire, tra l'altro, come risultato delle penalità derivanti da ritardi causati dalle società del gruppo.

Con riferimento ai ricavi relativi ad attività regolate, i proventi risultano disciplinati dal quadro normativo definito dell'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (ARERA). Pertanto, le condizioni economiche dei servizi prestati sono definite tramite schemi regolatori e non su base negoziale, e il quadro tariffario di riferimento è determinato periodicamente con deliberazioni dell'ARERA attraverso le quali vengono definiti i criteri tariffari per il periodo di riferimento.

Il sistema tariffario prevede in particolare che i ricavi di riferimento per la formulazione delle tariffe siano determinati in modo da coprire i costi sostenuti dall'operatore e consentire un'equa remunerazione del capitale investito.

Le categorie di costi riconosciuti sono tre:

- il costo del capitale investito netto ai fini regolatori RAB (*Regulatory Asset Base*) attraverso l'applicazione di un tasso di remunerazione dello stesso;
- gli ammortamenti economico - tecnici, a copertura dei costi di investimento;
- i costi operativi, a copertura dei costi di esercizio.

I corrispettivi riscossi per conto terzi, quali il corrispettivo di remunerazione degli altri proprietari di rete esterni al gruppo, nonché i ricavi rilevati per le attività di gestione dell'equilibrio del sistema elettrico nazionale che non determinano un incremento del patrimonio netto, sono esposti al netto dei relativi costi.

Proventi e oneri finanziari

Nella voce "Proventi (Oneri) finanziari" sono iscritti:

- gli interessi attivi e passivi;
- i proventi ed oneri per attività di copertura;
- gli utili o perdite da cessione e riacquisto;
- i proventi ed oneri per attività di negoziazione;
- il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al FVTPL;
- le rettifiche e riprese di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o al FVTOC;
- le differenze di cambio.

Gli interessi attivi e passivi sono rilevati nel conto economico per tutti gli strumenti in base al costo ammortizzato secondo il metodo del tasso di interesse effettivo. Gli interessi comprendono anche il saldo netto, positivo o negativo, dei differenziali e dei margini relativi a contratti derivati.

Gli oneri finanziari che sono direttamente imputabili all'acquisizione, alla costruzione o alla produzione di un bene che giustifica una capitalizzazione sono capitalizzati, in quanto parte del costo del bene stesso. I beni materiali e immateriali interessati sono quelli che richiedono un periodo uguale o superiore a un anno prima di essere pronti per l'uso; gli oneri finanziari direttamente imputabili sono quelli che non sarebbero stati sostenuti se non fosse stata sostenuta la spesa per tale bene.

Nella misura in cui sono stati stipulati finanziamenti specifici, l'ammontare degli oneri finanziari capitalizzabili su quel bene è determinato come onere finanziario effettivo sostenuto per quel finanziamento, dedotto ogni provento finanziario derivante dall'investimento temporaneo di quei fondi. Per quanto concerne l'indebitamento genericamente ottenuto, l'ammontare degli oneri finanziari capitalizzabili è determinato applicando un tasso di capitalizzazione alle spese sostenute per quel bene che corrisponde alla media ponderata degli oneri finanziari relativi ai finanziamenti in essere durante l'esercizio, diversi da quelli ottenuti specificamente. L'ammontare degli oneri finanziari capitalizzati durante un esercizio, in ogni caso, non eccede l'ammontare degli oneri finanziari sostenuti durante quell'esercizio.

La data di inizio della capitalizzazione corrisponde alla data in cui per la prima volta sono soddisfatte tutte le seguenti condizioni: (a) sono stati sostenuti i costi per il bene; (b) sono stati sostenuti gli oneri finanziari; e (c) sono state intraprese le attività necessarie per predisporre il bene per il suo utilizzo previsto o per la vendita.

La capitalizzazione degli oneri finanziari è interrotta quando tutte le operazioni necessarie per predisporre il bene nelle condizioni per il suo utilizzo previsto o la sua vendita sono sostanzialmente completate.

Altre informazioni

Operazioni di pagamento basate sulle azioni

Il costo delle prestazioni rese dai dipendenti e remunerato tramite piani di stock option è determinato sulla base del fair value delle opzioni concesse ai dipendenti alla data di assegnazione. Il fair value delle opzioni concesse viene rilevato tra i costi del personale, lungo il periodo di maturazione dei diritti concessi, con aumento corrispondente del patrimonio netto, tenendo conto della migliore stima possibile del numero di opzioni che diverranno esercitabili. Tale stima viene rivista, nel caso in cui informazioni successive indichino che il numero atteso di strumenti rappresentativi di capitale che matureranno differisce dalle stime effettuate in precedenza, indipendentemente dal conseguimento delle condizioni di mercato.

Il metodo di calcolo utilizzato per la determinazione del fair value tiene conto di tutte le caratteristiche delle opzioni (durata dell'opzione, prezzo e condizioni di esercizio ecc.), nonché del valore del titolo sottostante alla data di assegnazione, della sua volatilità e della curva dei tassi di interesse alla data di assegnazione coerenti con la durata del piano.

Alla data di maturazione, la stima è rivista in contropartita al conto economico per rilevare l'importo corrispondente al numero di strumenti rappresentativi di capitale effettivamente maturati, indipendentemente dal conseguimento delle condizioni di mercato.

Contributi

I contributi in conto capitale concessi da enti pubblici sono rilevati quando esiste la ragionevole certezza che saranno realizzate le condizioni previste dagli organi governativi concedenti per il loro ottenimento e sono rilevati a riduzione del prezzo di acquisto, di conferimento o del costo di produzione delle attività cui si riferiscono. In analogia, i contributi in conto capitale ricevuti da soggetti privati sono contabilizzati in conformità alle medesime politiche contabili.

I contributi in conto esercizio possono essere rilevati a conto economico per competenza, coerentemente con il sostenimento dei costi cui sono correlati oppure alternativamente integralmente nel momento in cui sono soddisfatte le condizioni di iscrivibilità.

Con particolare riferimento ai contributi di allacciamento di carattere privato, la componente di remunerazione della quota di investimento di primo impianto viene rilevata come ricavo differito lungo la vita utile del bene cui si riferisce, e in contropartita tra le altre passività.

Modalità di determinazione del fair value

Il fair value è il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato (ossia non in una liquidazione forzata o in una vendita sottocosto) alla data di valutazione. Il fair value è un criterio di valutazione di mercato, non specificatamente riferito alla singola impresa. Sottostante la definizione di fair value c'è la presunzione che l'impresa si trovi nel normale esercizio della sua attività senza alcuna intenzione di liquidare i propri beni, di ridurre in via significativa il livello delle proprie attività ovvero di procedere alla definizione di transazioni a condizioni sfavorevoli. L'impresa deve valutare il fair value di un'attività o passività adottando le assunzioni che gli operatori di mercato utilizzerebbero nella determinazione del prezzo dell'attività o passività, presumendo che essi agiscano per soddisfare nel modo migliore il proprio interesse economico.

Come previsto dall'IFRS 13, per pervenire alla determinazione del fair value, il Gruppo CDP RETI considera anche l'effetto del rischio di inadempimento (non-performance risk): tale rischio include sia le variazioni del merito creditizio della controparte che le variazioni del merito di credito dell'emittente stesso (own credit risk).

Per gli strumenti finanziari il fair value viene determinato secondo una gerarchia di criteri basata sull'origine, la tipologia e la qualità delle informazioni utilizzate. In dettaglio, tale gerarchia assegna massima priorità ai prezzi quotati (non modificati) in mercati attivi e minore importanza a input non osservabili. Vengono identificati tre diversi livelli di input:

- nel caso di strumenti quotati su mercati attivi, vengono applicati i prezzi acquisiti dai mercati finanziari (Livello 1);
- nel caso di strumenti non quotati su mercati attivi, laddove ciò sia possibile, sono applicate tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri osservabili sul mercato, diversi dalle quotazioni dello strumento finanziario ma collegati al fair value dello stesso da relazioni di non arbitraggio (Livello 2);
- negli altri casi, applicando modelli valutativi interni che contemplino anche, tra gli input, parametri non osservabili sul mercato, quindi inevitabilmente soggetti a margini di soggettività (Livello 3).

Poiché input di Livello 1 sono disponibili per molte attività e passività finanziarie, alcune delle quali scambiate in più di un mercato attivo, l'impresa deve prestare particolare attenzione nella definizione di entrambi i seguenti aspetti:

- il mercato principale per l'attività o la passività o, in assenza di un mercato principale, il mercato più vantaggioso per l'attività o la passività;
- se l'impresa può concludere una transazione avente ad oggetto l'attività o la passività a quel prezzo e in quel mercato alla data di valutazione.

Il Gruppo CDP RETI ritiene che il mercato principale di un'attività o passività finanziaria possa essere identificato con il mercato nel quale normalmente opera il Gruppo.

Un mercato è considerato attivo se i prezzi di quotazione, rappresentanti effettive e regolari operazioni di mercato verificatesi in un congruo periodo di riferimento, sono prontamente e regolarmente disponibili tramite borse, mediatori, intermediari, società del settore, servizi di quotazione o enti autorizzati.

Nel caso di significativa riduzione nel volume o nel livello di operatività rispetto alla normale attività per l'attività o passività (o per attività o passività similari) evidenziata da alcuni indicatori (numerosità delle transazioni, scarsa significatività dei prezzi espressi dal mercato, incremento significativo dei premi impliciti per il rischio di liquidità, allargamento o incremento dello spread bid-ask, riduzione o assenza totale di mercato per nuove emissioni, scarsità di informazioni di dominio pubblico), vengono effettuate analisi delle transazioni o dei prezzi quotati.

In caso di strumenti finanziari non quotati su mercati attivi, la valutazione di Livello 2 richiede l'utilizzo di modelli valutativi che operano elaborazioni dei parametri di mercato a diversi livelli di complessità. A titolo esemplificativo, i modelli valutativi applicati possono prevedere, oltre ad interpolazioni ed estrapolazioni, la specificazione di processi stocastici rappresentativi delle dinamiche di mercato e l'applicazione di simulazioni o altre tecniche numeriche per ricavare il fair value degli strumenti oggetto di valutazione.

Nella scelta dei modelli di valutazione applicati per le valutazioni di Livello 2, il Gruppo tiene conto delle seguenti considerazioni:

- un modello valutativo più semplice è preferito ad uno più complesso, a parità di altre condizioni e purché rappresenti tutte le caratteristiche salienti del prodotto, permettendo un ragionevole allineamento con le prassi ed i risultati di altri operatori del settore;
- un modello valutativo viene applicato consistentemente nel tempo a categorie omogenee di strumenti, a meno che non emergano ragioni oggettive per la sua sostituzione;
- a parità di altre condizioni, sono applicati prioritariamente modelli standard la cui struttura matematica e le cui modalità implementative siano ben note in letteratura - integrati nei sistemi aziendali di cui dispone il Gruppo.

L'individuazione dei parametri di mercato di input per le valutazioni di Livello 2 avviene sulla base delle relazioni di non arbitraggio o di comparabilità che definiscono il fair value dello strumento finanziario oggetto di valutazione come fair value relativo rispetto a quello di strumenti finanziari quotati su mercati attivi.

In alcuni casi per la determinazione del fair value è necessario ricorrere a modelli valutativi che richiedono parametri non direttamente desumibili da quantità osservabili sul mercato stime di tipo statistico o "expert-based" da parte di chi effettua la valutazione (Livello 3).

Anche nel caso di valutazioni di Livello 3, un modello valutativo viene applicato consistentemente nel tempo a categorie omogenee di strumenti, a meno che non emergano ragioni oggettive per la sua sostituzione. Allo stesso modo i parametri non direttamente desumibili da quantità osservabili sul mercato sono applicati in una logica di continuità temporale.

Aggregazioni aziendali

Le aggregazioni aziendali sono rilevate secondo il metodo dell'acquisizione (acquisition method). Secondo tale metodo il corrispettivo trasferito in un'aggregazione aziendale è valutato al fair value, calcolato come la somma dei fair value delle attività trasferite e delle passività assunte dal Gruppo alla data di acquisizione e degli strumenti di capitale emessi in cambio del controllo dell'impresa acquisita. Gli oneri accessori alla transazione sono generalmente rilevati nel conto economico nel momento in cui sono sostenuti.

Per le società di nuova acquisizione, la differenza tra il prezzo di acquisto ed il patrimonio netto viene provvisoriamente collocata ad avviamento, se positiva, ovvero nel passivo dello stato patrimoniale, al netto degli eventuali avviamenti iscritti nei bilanci delle società acquisite, se negativa. Nel rispetto di quanto previsto dall'IFRS 3, § 45 e segg., entro i dodici mesi successivi alla data di acquisizione, le differenze risultanti da questa operazione sono allocate, rilevando al fair value alla data di acquisizione le attività identificabili acquisite e le passività assunte. Costituiscono un'eccezione le seguenti poste, che sono invece valutate secondo il loro principio di riferimento:

- imposte differite attive e passive;
- attività e passività per benefici ai dipendenti;
- passività o strumenti di capitale relativi a pagamenti basati su azioni dell'impresa acquisita o pagamenti basati su azioni relativi al Gruppo emessi in sostituzione di contratti dell'impresa acquisita;
- attività destinate alla vendita e attività in via di dismissione.

L'avviamento è determinato come l'eccedenza tra la somma dei corrispettivi trasferiti nell'aggregazione aziendale, del valore del patrimonio netto di pertinenza di interessenze di terzi e del fair value dell'eventuale partecipazione precedentemente detenuta nell'impresa acquisita rispetto al fair value delle attività nette acquisite e passività assunte alla data di acquisizione. Se il valore delle attività nette acquisite e passività assunte alla data di acquisizione eccede la somma dei corrispettivi trasferiti, del valore del patrimonio netto di pertinenza di interessenze di terzi e del fair value dell'eventuale partecipazione precedentemente detenuta nell'impresa acquisita, tale eccedenza è rilevata nel conto economico come provento derivante dalla transazione conclusa.

Le quote del patrimonio netto di interessenza di terzi, alla data di acquisizione, possono essere valutate al fair value oppure al pro-quota del valore delle attività nette riconosciute per l'impresa acquisita. La scelta del metodo di valutazione è effettuata transazione per transazione.

Eventuali corrispettivi sottoposti a condizione previsti dal contratto di aggregazione aziendale sono valutati al fair value alla data di acquisizione ed inclusi nel valore dei corrispettivi trasferiti nell'aggregazione aziendale ai fini della determinazione dell'avviamento. Eventuali variazioni successive di tale fair value, che sono qualificabili come rettifiche sorte nel periodo di misurazione, sono incluse nell'avviamento in modo retrospettivo. Le variazioni di fair value qualificabili come rettifiche sorte nel periodo di misurazione sono quelle che derivano da maggiori informazioni su fatti e circostanze che esistevano alla data di acquisizione, ottenute durante il periodo di misurazione (che non può eccedere il periodo di un anno dall'aggregazione aziendale).

Nel caso di aggregazioni aziendali avvenute per fasi, la partecipazione precedentemente detenuta dal Gruppo nell'impresa acquisita è rivalutata al fair value alla data di acquisizione del controllo e l'eventuale utile o perdita che ne consegue è rilevata nel conto economico. Eventuali valori derivanti dalla partecipazione precedentemente detenuta e rilevati negli Altri utili o perdite complessivi sono riclassificati nel conto economico come se la partecipazione fosse stata ceduta. Se i valori iniziali di un'aggregazione aziendale sono incompleti alla data di chiusura del bilancio in cui l'aggregazione aziendale è avvenuta, il Gruppo riporta i valori provvisori degli elementi per cui non può essere conclusa la rilevazione. Tali valori provvisori sono rettificati nel periodo di misurazione per tenere conto delle nuove informazioni ottenute su fatti e circostanze esistenti alla data di acquisizione che, se note, avrebbero avuto effetti sul valore delle attività e passività riconosciute a tale data.

Le dismissioni di quote di minoranza per vendita o per diluzione in entità controllate, senza perdita di controllo, sono contabilizzate come operazioni sul capitale (ossia operazioni con soci nella loro qualità di soci). In tali circostanze, i valori contabili delle partecipazioni di maggioranza e di minoranza devono essere rettificati per riflettere le variazioni nelle loro relative interessenze nella controllata. Qualsiasi differenza tra il valore di cui vengono rettificate le partecipazioni di minoranza e il fair value del corrispettivo ricevuto deve essere rilevata direttamente nel patrimonio netto.

Non si configurano come aggregazioni aziendali le operazioni finalizzate al controllo di una o più società che non costituiscono un'attività aziendale o se l'aggregazione aziendale è realizzata con finalità riorganizzative, quindi tra due o più società già facenti parte del medesimo Gruppo, che non comporta cambiamenti degli assetti di controllo indipendentemente dalla percentuale di diritti di terzi prima e dopo l'operazione (c.d. "Business combination under common control"). Tali operazioni sono infatti considerate prive di sostanza economica.

II - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO

I. ATTIVO

Attività non correnti

1. Immobili, impianti e macchinari

Si riporta di seguito la composizione degli Immobili, impianti e macchinari del gruppo CDP RETI, che al 31 dicembre 2018 presentano un valore netto pari a 34.735 milioni di euro (34.316 milioni di euro al 31 dicembre 2018):

Immobili, impianti e macchinari: composizione

(migliaia di euro)	31/12/2018			31/12/2017		
	Valore lordo	Fondo ammortamento e svalutazione	Valore netto	Valore lordo	Fondo ammortamento e svalutazione	Valore netto
Terreni	386.576	(1.196)	385.380	373.136	(1.011)	372.125
Fabbricati	2.929.150	(986.102)	1.943.048	2.806.252	(926.239)	1.880.013
Impianti e macchinari	47.175.928	(18.580.869)	28.595.059	45.699.543	(17.519.229)	28.180.314
Altri impianti e macchinari	1.989.457	(936.004)	1.053.453	1.856.406	(833.101)	1.023.305
Attrezzature industriali e commerciali	337.967	(239.814)	98.153	358.593	(253.024)	105.569
Altri beni	86.095	(58.795)	27.300	92.945	(63.695)	29.250
Immobilizzazioni in corso ed acconti	2.671.610	(39.290)	2.632.320	2.758.042	(33.025)	2.725.017
Totale	55.576.783	(20.842.070)	34.734.713	53.944.917	(19.629.324)	34.315.593

La voce accoglie prevalentemente gli investimenti del gruppo TERNA nelle linee di trasporto dell'energia e nelle stazioni di trasformazione, gli investimenti del gruppo SNAM nelle infrastrutture di trasporto, stoccaggio e rigassificazione del gas, e gli investimenti del gruppo ITALGAS relativi al settore distribuzione del gas, limitati a terreni e fabbricati non soggetti a IFRIC12.

Nel corso del periodo sono stati effettuati investimenti dal gruppo SNAM in misura di pari a 805 milioni di euro, riferiti principalmente ai settori del trasporto (per 702 milioni di euro) e dello stoccaggio (per 90 milioni di euro).

Per quanto riguarda il gruppo TERNA, gli investimenti del periodo ammontano ad un totale di 1.035 milioni di euro, dei quali 952 milioni di euro effettuati nell'ambito del settore Regolato del gruppo e 83 milioni di euro in quello Non Regolato, principalmente per la realizzazione della linea di interconnessione privata "Italia – Francia" e per altri progetti finanziati.

Gli investimenti del gruppo ITALGAS ammontano nell'esercizio a 15 milioni di euro e si riferiscono principalmente ad attrezzature e immobilizzazioni in corso.

Si riporta di seguito la movimentazione degli immobili, impianti e macchinari intervenuta nel corso del 2018:

Immobili, impianti e macchinari: variazioni annue

(migliaia di euro)	Terreni	Fabbricati	Impianti e macchinari	Altri impianti e macchinari	Attrezzature industriali e commerciali	Altri beni	Immobilizzazioni in corso ed acconti	Totale
Voci/Valori								
Valore lordo iniziale	373.136	2.806.252	45.699.543	1.856.406	358.593	92.945	2.758.042	53.944.917
Fondo ammortamento e svalutazione iniziale	(1.011)	(926.239)	(17.519.229)	(833.101)	(253.024)	(63.695)	(33.025)	(19.629.324)
Valore netto contabile iniziale	372.125	1.880.013	28.180.314	1.023.305	105.569	29.250	2.725.017	34.315.593
Valore lordo: variazioni annue								
Modifica saldi iniziali	-	-	-	-	-	-	-	-
Investimenti	3.050	1.565	6.893	10.276	12.854	4.612	1.815.502	1.854.752
Apporti da operazioni di aggregazione aziendale	142	1.390	130	1.093	267	1.098	-	4.120
Passaggi in esercizio	11.262	125.009	1.597.395	71.773	9.539	7.053	(1.824.400)	(2.369)
Dismissioni	(1.041)	(3.842)	(16.122)	(2.520)	(9.384)	(292)	(4.022)	(37.223)
(Svalutazioni)/Ripristini di valore	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri movimenti	132	10.837	(111.911)	52.429	2.702	(19.321)	(73.512)	(138.644)
Riclassifiche	(105)	(12.061)	-	-	(36.604)	-	-	(48.770)
Fondo ammortamento e svalutazione: variazioni annue								
Modifica saldi iniziali	-	-	-	-	-	-	-	-
Ammortamenti del periodo	-	(69.358)	(1.116.112)	(91.477)	(23.143)	(1.656)	-	(1.301.746)
Apporti da operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-	-	-
Dismissioni	120	1.766	10.549	1.805	8.780	152	-	23.172
(Svalutazioni)/Ripristini di valore	(305)	(160)	-	(705)	(657)	-	(19.653)	(21.480)
Altri movimenti	-	(511)	43.923	(12.526)	(570)	6.404	13.388	50.108
Riclassifiche	-	8.400	-	-	28.800	-	-	37.200
Valore lordo finale	386.576	2.929.150	47.175.928	1.989.457	337.967	86.095	2.671.610	55.576.783
Fondo ammortamento e svalutazione finale	(1.196)	(986.102)	(18.580.869)	(936.004)	(239.814)	(58.795)	(39.290)	(20.842.070)
Valore netto contabile finale	385.380	1.943.048	28.595.059	1.053.453	98.153	27.300	2.632.320	34.734.713

Nel corso dell'esercizio si registrano ammortamenti economico tecnici determinati sulla base della vita utile dei beni, ovvero sulla loro residua possibilità di utilizzazione, per un totale di 1.302 milioni di euro, sostanzialmente riconducibili al gruppo SNAM per 622 milioni di euro, al gruppo Terna per 488 milioni di euro e per la parte residuale al gruppo Italgas.

Nel corso dell'esercizio, i contributi in conto capitale riconosciuti da enti pubblici e da altri soggetti iscritti a riduzione del valore netto degli immobili, impianti e macchinari ammontano a 64 milioni di euro.

Gli impegni di acquisto in attività materiali riguardano principalmente il gruppo SNAM, i cui impegni di acquisto con riferimento ad attività materiali ammontano a 1,7 miliardi di circa euro.

2. Rimanenze immobilizzate – scorte d'obbligo

Scorte d'obbligo: composizione

(migliaia di euro)/(miliardi di metri cubi)	31/12/2018		31/12/2017	
	Valore di bilancio	Volume (miliardi di mc)	Valore di bilancio	Volume (miliardi di mc)
Scorte d'obbligo	362.713	4,5	362.713	4,5
Totale	362.713	4,5	362.713	4,5

Le rimanenze immobilizzate - Scorte d'obbligo, pari a 363 milioni di euro, sono costituite da quantità minime di gas naturale che le Società di stoccaggio sono obbligate a detenere ai sensi del D.P.R. 31 gennaio 2001, n. 22. Le quantità di gas in giacenza, corrispondenti a circa 4,5 miliardi di standard metri cubi di gas naturale, sono determinate annualmente dal Ministero dello Sviluppo Economico.

3. Attività immateriali

La tabella seguente illustra la composizione delle Attività immateriali che al 31 dicembre 2018 ammontano a 8.597 milioni di euro (7.877 milioni di euro al 31 dicembre 2017).

Attività immateriali: composizione

Attività immateriali (composizione)

(migliaia di euro)	31/12/2018			31/12/2017		
	Valore lordo	Fondo ammortamento e svalutazione	Valore netto	Valore lordo	Fondo ammortamento e svalutazione	Valore netto
Avviamento	873.657	-	873.657	860.852		860.852
Accordi per servizi in concessione	11.636.381	(5.316.494)	6.319.887	10.777.325	(5.102.191)	5.675.134
Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione di opere dell'ingegno	1.128.646	(918.836)	209.810	1.092.884	(884.010)	208.874
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	1.302.019	(323.872)	978.147	1.295.057	(313.148)	981.909
Altre attività immateriali	453.471	(304.939)	148.532	380.761	(270.039)	110.722
Immobilizzazioni in corso ed acconti	66.589	-	66.589	39.880	-	39.880
Totale	15.460.763	(6.864.141)	8.596.622	14.446.759	(6.569.388)	7.877.371

La componente principale delle attività immateriali è costituita dagli accordi per i servizi in concessione di ITALGAS, che riguardano gli accordi tra settore pubblico e privato relativi allo sviluppo, finanziamento, gestione e manutenzione di infrastrutture in regime di concessione tramite affidamento da parte dell'ente concedente. Le disposizioni relative agli accordi per servizi in concessione risultano applicabili per ITALGAS nell'ambito del servizio pubblico di distribuzione di gas naturale, ovvero degli accordi nell'ambito dei quali l'operatore si impegna a fornire il servizio pubblico di distribuzione del gas naturale alla tariffa stabilita dell'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (ARERA), detenendo il diritto di utilizzo dell'infrastruttura, controllata dal concedente, al fine di erogare il servizio pubblico.

La voce Avviamento, in applicazione del metodo di rilevazione dell'avviamento in base al "partial goodwill method" previsto dall'IFRS 3, rappresenta la sola quota di spettanza del Gruppo CDP RETI degli avviamenti iscritti nei bilanci consolidati di TERNA, SNAM e ITALGAS, nonché la quota iscritta in esito al processo di allocazione delle differenze tra i prezzi pagati per l'acquisto delle partecipazioni ed il patrimonio netto di competenza.

Al 31 dicembre 2018, l'avviamento iscritto in bilancio, pari a 874 milioni di euro, è relativo:

- al Gruppo TERNA per 364 milioni di euro;
- al Gruppo SNAM per 397 milioni di euro;
- al Gruppo ITALGAS per 113 milioni di euro.

In relazione a TERNA, SNAM ed ITALGAS, le CGU alle quali sono allocati gli avviamenti coincidono con le singole legal entity ed il valore recuperabile è indentificato nel valore di mercato delle società, determinato sulla base della media ponderata delle quotazioni riferite ai volumi scambiati nel mese di dicembre. Per tutte e tre le società, il fair value si è attestato ad un livello superiore rispetto al valore dei rispettivi attivi netti, quest'ultimi inclusivi delle risultanze delle purchase price allocation.

Il valore delle immobilizzazioni immateriali nel corso dell'esercizio è complessivamente aumentato per 720 milioni di euro come risulta dalla seguente tabella che riporta la variazione intervenuta nel periodo:

Attività immateriali: variazioni annue

Attività immateriali (Flusso)

(migliaia di euro)	Avviamento	Accordi per servizi in concessione	Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione di opere dell'ingegno	Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	Altre attività immateriali	Immobilizzazioni in corso ed acconti	Totale
Voci/Valori							
Valore lordo iniziale	860.852	10.777.325	1.092.884	1.295.057	380.761	39.880	14.446.759
Fondo ammortamento e svalutazione iniziale	-	(5.102.191)	(884.010)	(313.148)	(270.039)	-	(6.569.388)
Valore netto contabile iniziale	860.852	5.675.134	208.874	981.909	110.722	39.880	7.877.371
Valore lordo: variazioni annue							
Investimenti	-	448.308	310	31	57.756	112.598	619.003
Apporti da operazioni di aggregazione aziendale	12.805	182.465	2.741	1.909	36.934	-	236.854
Passaggi in esercizio	-	20.042	63.303	4.048	(19.465)	-	67.928
Dismissioni	-	(132.921)	(50.655)	-	(194)	(630)	(184.400)
(Svalutazioni)/Ripristini di valore	-	-	-	-	-	-	-
Altri movimenti	-	341.162	20.063	974	(2.321)	(85.259)	274.619
Riclassifiche	-	-	-	-	-	-	-
Fondo ammortamento e svalutazione: variazioni annue							
Ammortamenti del periodo	-	(409.466)	(84.279)	(10.704)	(31.758)	-	(536.207)
Apporti da operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-	-
Dismissioni	-	133.051	49.509	-	320	-	182.880
(Svalutazioni)/Ripristini di valore	-	(1.092)	-	-	(10)	-	(1.102)
Altri movimenti	-	63.204	(56)	(20)	(3.452)	-	59.676
Riclassifiche	-	-	-	-	-	-	-
Valore lordo finale	873.657	11.636.381	1.128.646	1.302.019	453.471	66.589	15.460.763
Fondo ammortamento e svalutazione finale	-	(5.316.494)	(918.836)	(323.872)	(304.939)	-	(6.864.141)
Valore netto contabile finale	873.657	6.319.887	209.810	978.147	148.532	66.589	8.596.622

Gli investimenti del periodo si riferiscono principalmente agli accordi per servizi in concessione (447 milioni di euro) riferibile al gruppo ITALGAS.

Nel corso dell'esercizio, i contributi in conto capitale riconosciuti da enti pubblici e da altri soggetti iscritti a riduzione del valore netto degli Accordi per servizi in concessione sono pari a 1,1 milioni di euro.

Gli impegni contrattuali per l'acquisizione attività immateriali, nonché per la prestazione di servizi connessi alla loro realizzazione sono riportati nel paragrafo "IX – Garanzie e impegni".

4. Partecipazioni

Si riporta di seguito l'elenco delle partecipazioni detenute da SNAM, TERNA e ITALGAS corredato dalle informazioni sui relativi rapporti partecipativi.

Partecipazioni in società controllate in modo congiunto, sottoposte ad influenza notevole ed altre: informazioni sui rapporti partecipativi

(migliaia di euro)

Denominazione	Sede	Rapporto di partecipazione			Valore di bilancio	Criterio di valutazione
		Impresa partecipante	Quota %	Disponibilità voti %		
A. Imprese sottoposte a controllo congiunto						
Trans Austria Gasleitung GmbH	Vienna	SNAM S.p.A.	84,47%	89,22%	509.391	Patrimonio netto
ELMED Etudes S.a.r.l.	Tunisi	Terna S.p.A.	50,00%	50,00%	-	Patrimonio netto
TEREGA HOLDING S.A.S. (già TIGF Holding S.A.S.)	Pau	SNAM S.p.A.	40,50%	40,50%	465.870	Patrimonio netto
Toscana Energia S.p.A.	Firenze	Italgas Reti SpA	48,09%	48,09%	255.610	Patrimonio netto
Metano S.Angelo Lodigiano S.p.A.	Sant'Angelo Lodigiano	Italgas Reti SpA	50,00%	50,00%	2.233	Patrimonio netto
Umbria Distribuzione GAS S.p.A.	Terni	Italgas Reti SpA	45,00%	45,00%	13.112	Patrimonio netto
AS Gasinfrastruktur Beteiligung GmbH	Vienna	SNAM S.p.A.	40,00%	40,00%	124.803	Patrimonio netto
B. Imprese sottoposte a influenza notevole						
CGES A.D.	Podgorica	Terna S.p.A.	22,09%	22,09%	26.694	Patrimonio netto
CESI S.p.A.	Milano	Terna S.p.A.	42,70%	42,70%	49.033	Patrimonio netto
CORESIO S.A.	Bruxelles	Terna S.p.A.	15,84%	15,84%	439	Patrimonio netto
Trans Adriatic Pipeline AG	Baar	SNAM S.p.A.	20,00%	20,00%	258.185	Patrimonio netto
Interconnector (UK) Ltd	Londra	Snam International B.V.	23,54%	23,54%	54.802	Patrimonio netto
Interconnector Zeebrugge Terminal S.C./C.V. Srl	Bruxelles	Snam International B.V.	25,00%	25,00%	565	Patrimonio netto
		Interconnector (UK) Ltd	48,00%	48,00%		
Senfluga Energy Infrastructure Holding S.A.	Atene	SNAM S.p.A.	60,00%	60,00%	117.297	Patrimonio netto
C. Imprese controllate non consolidate (1)						
ASSET COMPANY 7 B.V.	Rotterdam (NL)	SNAM S.p.A.	100,00%	100,00%	1	Costo
ASSET COMPANY 5 S.r.l.	San Donato Milanese (MI)	SNAM S.p.A.	100,00%	100,00%	10	Costo
ASSET COMPANY 6 S.r.l.	San Donato Milanese (MI)	SNAM S.p.A.	100,00%	100,00%	10	Costo
Copower S.r.l.	Roma	TEP Energy Solution S.r.l.	51,00%	51,00%	45	Costo
D. Imprese sottoposte a influenza notevole non consolidate (1)						
TEP Energy Solution Nordest S.r.l.	Udine	TEP Energy Solution S.r.l.	50,00%	50,00%	180	Costo
Latina Biometano S.r.l.	Roma	IES Biogas S.r.l.	32,50%	32,50%	-	Costo
Albanian Gas Service Company Sh.a.	Tirana	SNAM S.p.A.	25,00%	25,00%	7	Costo

(1) Si tratta di società in liquidazione o di controllate in fase di start up senza contenuti patrimoniali.

Nel corso del periodo il valore delle partecipazioni si è movimentato nel seguente modo:

Partecipazioni: variazioni del periodo

(migliaia di euro)

Voci/Valori	31/12/2018	31/12/2017
A. Esistenze iniziali	1.745.916	1.704.111
B. Aumenti	416.550	235.419
B.1 Acquisti	97.318	65.804
B.2 Riprese di valore		
B.3 Rivalutazioni	143.879	158.626
B.4 Altre variazioni	175.353	10.989
C. Diminuzioni	(284.179)	(193.614)
C.1 Vendite	(32.830)	
C.2 Rettifiche di valore	(8.217)	(14.299)
C.3 Altre variazioni	(243.132)	(179.315)
D. Rimanenze finali	1.878.287	1.745.916

Le rivalutazioni dell'anno interessano in principal modo le partecipazioni in Trans Austria Gasleitung GmbH (per 74 milioni di euro), in Teréga Holding S.A.S. (per 28 milioni di euro), in AS Gasinfrastruktur Beteiligung GmbH (per 11 milioni di euro) e in Toscana Energia S.p.A. (20 milioni di euro), mentre le rettifiche di valore sono da attribuire in via predominante alle partecipazioni in Senfluga Energy Infrastructure Holding (4 milioni di euro) e Trans Adriatic Pipeline AG (4 milioni di euro).

Le altre variazioni negative sono riconducibili principalmente a decrementi per dividendi distribuiti dalle società partecipate.

Altre informazioni sulle partecipazioni

Coerentemente alle disposizioni richieste dal principio contabile internazionale IFRS 12 "Informativa sulle partecipazioni in altre entità", di seguito è riportata la sintesi dei dati economico - finanziari delle imprese a controllo congiunto e collegate.

Partecipazioni significative: valore di bilancio, dividendi percepiti

(migliaia di euro) Denominazione	Valore di bilancio	Patrimonio netto complessivo	Patrimonio netto pro quota	Avviamento	Altre variazioni	Dividendi percepiti
A.1 Imprese sottoposte a controllo congiunto						
Trans Austria Gasleitung GmbH	509.391	570.398	497.717	10.192	1.482	72.897
Terega Holding S.A.S. (già TIGF Holding S.A.S.)	465.870	1.150.290	295.362	170.505	-	40.508
Toscana Energia S.p.A.	255.610	184.453	-	-	-	16.336
AS Gasinfrastruktur Beteiligung GmbH	124.803	296.804	92.922	25.800	6.081	-
A.2 Imprese sottoposte a influenza notevole						
Trans Adriatic Pipeline AG	258.185	835.674	167.135	89.500	1.550	-
Senfluga Energy Infrastructure Holding S.A.	117.297	195.451	113.549	3.722	27	-

Partecipazioni significative: informazioni contabili

(migliaia di euro) Denominazione	Cassa e disponibilità liquide	Attivo corrente	Attivo non corrente	Passività finanziarie correnti	Passività finanziarie non correnti	Passivo corrente	Passivo non corrente	Ricavi	Interessi attivi	Interessi passivi	Ammortamenti	Utile (perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	Imposte	Utile (Perdita) d'esercizio (1)	Altre componenti reddituali al netto delle imposte (2)	Conto economico complessivo (3) = (1)+(2)
A.1 Imprese sottoposte a controllo congiunto																	
Trans Austria Gasleitung GmbH	20.408	36.589	1.115.824	35.131	353.335	69.537	143.880	308.395	1	(14.276)	(55.530)	82.960	-	(31.694)	82.960	-	82.960
Terega Holding S.A.S. (già TIGF Holding S.A.S.)	34.494	93.298	2.470.564	18.300	1.486.797	83.783	279.942	437.511	-	(35.556)	(129.590)	68.402	-	(46.378)	68.402	-	68.402
Toscana Energia S.p.A.	16.336	53.750	830.582	254.883	141.422	242.024	19.256	142.510	53	(2.320)	(43.180)	40.153	-	(15.659)	40.153	-	40.153
AS Gasinfrastruktur Beteiligung GmbH	1.512	-	581.996	3.145	283.348	210	-	-	1.603	(6.860)	-	21.953	-	-	21.953	-	21.953
A.2 Imprese sottoposte a influenza notevole																	
Trans Adriatic Pipeline AG	-	108.364	3.603.205	-	-	257.355	2.618.540	-	-	-	-	(17.925)	-	-	(17.925)	-	14.881
Senfluga Energy Infrastructure Holding S.A.	-	347.314	1.061.584	-	-	175.634	774.668	-	-	-	-	(6.609)	-	-	(6.609)	-	(6.609)

Partecipazioni non significative: informazioni contabili

(migliaia di euro) Tipo di investimento	Valore di bilancio delle partecipazioni	Totale attivo	Totale passività	Ricavi totali	Utile (perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	Utile (Perdita) d'esercizio (1)	Altre componenti reddituali al netto delle imposte (2)	Conto economico complessivo (3) = (1)+(2)
Imprese controllate in modo congiunto	15.345	15.638	10.353	7.916	415	-	337	-	337
Imprese sottoposte a influenza notevole	131.720	1.159.932	675.873	336.542	49.735	-	49.663	-	49.663

Impegni riferiti a partecipazioni

I principali impegni riferiti a partecipazioni sono di seguito riportati.

Trans Adriatic Pipeline AG

SNAM S.p.A. ha assunto impegni nei confronti della società Trans Adriatic Pipeline AG in qualità di socio responsabile del finanziamento del progetto e in ragione della quota azionaria posseduta. L'impegno è relativo ai costi complessivi del progetto, inclusi gli oneri finanziari previsti in fase di realizzazione dell'opera derivanti dall'accordo di finanziamento, perfezionato da TAP nel mese di dicembre 2018.

Restrizioni riferite a partecipazioni

Ai sensi delle disposizioni dell'IFRS 12 si segnalano di seguito le principali restrizioni significative in relazione alla capacità delle imprese partecipate di trasferire fondi sotto forma di dividendi, rimborsi di prestito o di anticipazioni effettuate dalla partecipante.

Teréga S.A.S.

Il pagamento ai soci degli interessi calcolati sull'importo nominale del prestito obbligazionario convertibile di 670 milioni di euro (di cui 272 milioni di euro sottoscritto da Snam), può essere posticipato discrezionalmente dall'emittente Teréga S.A.S.

Toscana Energia S.p.A. e Metano Sant'Angelo Lodigiano S.p.A.

Le regole di governance societarie prevedono che le decisioni sulle attività rilevanti debbano essere prese con il consenso unanime tra il socio privato (Italgas Reti S.p.A.) e il Socio Pubblico (Comuni).

5. Attività finanziarie non correnti

Si riporta di seguito la composizione delle attività finanziarie non correnti del Gruppo CDP Reti, che al 31 dicembre 2018 presentano un valore netto pari a 270 milioni di euro (534 milioni di euro al 31 dicembre 2017).

Attività finanziarie non correnti: attività finanziarie valutate al fair value – composizione e livelli di fair value

Voci/Valori	31/12/2018				31/12/2017			
	Valore di bilancio	L1	L2	L3	Valore di bilancio	L1	L2	L3
(migliaia di euro)								
A. Attività finanziarie valutate al FVTPL:								
A.1. Detenute per la negoziazione								
Totale	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Obbligatoriamente valutate al fair value								
Totale	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Attività finanziarie valutate al FVTOCI								
Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
Titoli di capitale	39.802	97	-	39.705	44.043	90	-	43.953
Finanziamenti e crediti	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	39.802	97	-	39.705	44.043	90	-	43.953
Totale	39.802	97	-	39.705	44.043	90	-	43.953

Attività finanziarie non correnti: attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – composizione e livelli di fair value

Voci/Valori	31/12/2018				31/12/2017			
	Valore di bilancio	L1	L2	L3	Valore di bilancio	L1	L2	L3
(migliaia di euro)								
Attività finanziarie valutate al CA								
Titoli di debito	156	156	-	-	156	156	-	-
Finanziamenti e crediti	229.888	-	-	229.888	488.572	-	-	488.572
Totale	230.044	156	-	229.888	488.728	156	-	488.572

Attività finanziarie non correnti: derivati di copertura – composizione e livelli di fair value

Voci/Valori	31/12/2018				31/12/2017			
	Valore di bilancio	L1	L2	L3	Valore di bilancio	L1	L2	L3
(migliaia di euro)								
Derivati di copertura								
Derivati di copertura	-	-	-	-	912	-	912	-
Totale	-	-	-	-	912	-	912	-

La componente principale della voce è rappresentata dalle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato che subisce una riduzione (- 259 milioni di euro) essenzialmente ascrivibile ai seguenti fenomeni:

- aumento degli investimenti del periodo sulle infrastrutture in concessione in Brasile rilevati in applicazione dell'IFRS 12 (+94,3 milioni di euro);
- rimborso da parte della società collegata Trans Adriatic Pipeline (TAP) del gruppo Snam del finanziamento concesso (-373 milioni di euro) relativo allo Shareholders' Loan. Il rimborso fa seguito alla finalizzazione, da parte di TAP, nel mese di dicembre, di un accordo di Project Financing;
- incremento del Fondo Garanzia Interconnector (+18,9 milioni di euro) istituito per la realizzazione delle opere di interconnessione di cui all'art. 32 della Legge 99/09 ed iscritto nel bilancio consolidato del gruppo TERNA.

Rispetto al 31 dicembre 2017 si rileva il decremento nel valore dei titoli di capitale valutati a FVOCI riguardanti essenzialmente la quota minoritaria pari al 7,3% detenuta da Snam S.p.A. nel capitale di Terminale Adriatico S.r.l. (Adriatic GNL).

6. Imposte differite attive

Le imposte differite attive iscritte in bilancio al 31 dicembre 2018 ammontano a 740 milioni di euro (703 milioni di euro al 31 dicembre 2017), di cui 703 milioni risultano in contropartita del conto economico.

Imposte differite attive: composizione

(migliaia di euro)

Voci/Valori	31/12/2018	31/12/2017
Attività fiscali anticipate:		
- in contropartita del conto economico	703.312	684.148
- in contropartita del patrimonio netto	36.510	18.826
Totale	739.822	702.974

La seguente tabella riporta la composizione delle imposte anticipate:

Attività per imposte anticipate: composizione

(migliaia di euro)

Voci/Valori	31/12/2018	31/12/2017
Attività fiscali anticipate in contropartita del conto economico	703.312	684.148
- contributi a fondo perduto	68.205	68.709
- svalutazioni diverse	10.287	10.288
- smantellamento e ripristino siti	168.911	171.087
- fondi rischi ed oneri	102.423	101.265
- svalutazioni su crediti	34.356	35.198
- immobili, impianti e macchinari / attività immateriali	253.220	234.381
- benefici per i dipendenti	26.477	39.732
- altre differenze temporanee	39.433	23.488
Attività fiscali anticipate in contropartita del patrimonio netto	36.510	18.826
- attività finanziarie valutate al FVTOCI	8.815	2.460
- cash flow hedge	14.600	4.100
- altro	13.095	12.266
Totale	739.822	702.974

Viene riportata di seguito la movimentazione intervenuta nel corso dell'esercizio delle imposte anticipate in contropartita del conto economico:

(migliaia di euro)

Voci/valori	31/12/2018	31/12/2017
Esistenze iniziali	684.148	693.900
Modifica saldi di apertura	1.556	
2. Aumenti	72.987	95.809
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	61.616	92.145
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento dei criteri contabili		
c) riprese di valore		
d) altre	61.616	92.145
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		1.214
2.4 Operazioni di aggregazione aziendale	11.371	2.450
3. Diminuzioni	(55.379)	(105.561)
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	(45.416)	(99.898)
a) rigiri	(36.371)	(65.048)
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) dovuto al mutamento dei criteri contabili		
d) altre	(9.045)	(34.850)
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni	(9.963)	(5.663)
3.4 Operazioni di aggregazione aziendale		
4. Importo finale	703.312	684.148

Riportiamo di seguito la movimentazione del periodo delle imposte anticipate in contropartite del patrimonio netto:

(migliaia di euro)

Voci/valori	31/12/2018	31/12/2017
Esistenze iniziali	18.826	10.073
Modifica saldi di apertura	-	
2. Aumenti	19.099	9.954
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	1.334	411
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento dei criteri contabili		
c) riprese di valore	65	
d) altre	1.269	411
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fisc.		
2.3 Altri aumenti	17.765	9.543
2.4 Operazioni di aggregazione aziendale		
3. Diminuzioni	(1.415)	(1.201)
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	(1.026)	(972)
a) rigiri	(1.026)	(972)
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) dovuto al mutamento dei criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni	(389)	(229)
3.4 Operazioni di aggregazione aziendale		
4. Importo finale	36.510	18.826

7. Altre attività non correnti

Le Altre attività non correnti al 31 dicembre 2018 ammontano a 184 milioni di euro (146 milioni al 31 dicembre 2017).

Si riporta di seguito la tabella di composizione:

Altre attività: composizione

(migliaia di euro)

Voci/Valori	31/12/2018	31/12/2017
Ratei e risconti attivi da attività regolate	132.651	97.586
Ratei e risconti attivi	13.018	19.867
Depositi cauzionali	19.072	18.341
Prestiti ed anticipazioni a dipendenti	9.435	9.265
Crediti per ritenute fiscali ed imposte indirette	-	-
Anticipi a fornitori	-	-
Altre attività	9.377	498
Totale	183.553	145.557

I ratei e risconti attivi da attività regolate pari a 133 milioni di euro al 31 dicembre 2018, che rappresentano la parte preponderante delle Altre attività non correnti, sono relativi:

- al servizio di trasporto e distribuzione di gas naturale iscritti nel bilancio del gruppo SNAM, e riguardano i minori importi fatturati che saranno oggetto di recupero attraverso gli adeguamenti tariffari negli esercizi successivi

- al riconoscimento tariffario riconosciuto dall'Autorità in conseguenza del piano di sostituzione dei misuratori tradizionali con quelli elettronici iscritti nel bilancio del gruppo Italgas.

8. Attività non correnti destinate alla vendita

Le attività destinate alla vendita, di importo pari a 11,6 milioni di euro (11 mila euro al 31 dicembre 2017), si incrementano rispetto all'esercizio precedente a fronte di previste cessioni, già contrattualizzate, di automezzi e fabbricati del gruppo Italgas.

(migliaia di euro)		31/12/18	31/12/17
Voci/Valori			
A. Singole attività			
A.1 Attività finanziarie		-	
A.2 Partecipazioni		-	
A.3 Attività materiali		11.583	
A.4 Attività immateriali		-	
A.5 Altre attività		-	
Totale A		11.583	-
B. Gruppi di attività (unità operative dismesse)			
B.1 Immobili, impianti e macchinari		-	11
Totale B		-	11
Totale		11.583	11

Attività correnti

9. Attività finanziarie correnti

Si riporta di seguito la composizione delle attività finanziarie correnti del Gruppo CDP Reti che al 31 dicembre 2018 presentano un valore netto pari a 427 milioni di euro (359 milioni di euro al 31 dicembre 2017).

Attività finanziarie correnti: attività finanziarie valutate al fair value: composizione e livelli di fair value

(migliaia di euro)		31/12/2018				31/12/2017			
Voci/Valori	Valore di bilancio	L1	L2	L3	Valore di bilancio	L1	L2	L3	
A. Attività finanziarie valutate al FVTPL:									
A.1. Detenute per la negoziazione									
Totale	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Obbligatoriamente valutate al fair value									
Totale	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Attività finanziarie valutate al FVTOCI									
Titoli di debito	402.927	402.927	-	-	-	-	-	-	-
Titoli di capitale	119	-	-	119	119	-	-	119	
Finanziamenti e crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	
Totale	403.046	402.927	-	119	119	-	-	119	
Totale	403.046	402.927	-	119	119	-	-	119	

Attività finanziarie correnti: attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – composizione e livelli di fair value

(migliaia di euro)	31/12/2018				31/12/2017			
	Valore di bilancio	L1	L2	L3	Valore di bilancio	L1	L2	L3
Attività finanziarie valutate al CA								
Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
Finanziamenti e crediti	18.546	-	-	18.546	358.693	-	-	358.693
Totale	18.546	-	-	18.546	358.693	-	-	358.693

Attività finanziarie correnti: derivati di copertura – livelli di fair value

(migliaia di euro)	31/12/2018				31/12/2017			
	Valore di bilancio	L1	L2	L3	Valore di bilancio	L1	L2	L3
Derivati di copertura								
Derivati di copertura	5.105	-	5.105	-	-	-	-	-
Totale	5.105	-	5.105	-	-	-	-	-

L'incremento delle attività finanziarie valutate al fair value (-403 milioni di euro) è rappresentato essenzialmente dall'acquisto di Titoli di Stato con scadenza dicembre 2019.

Le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato subiscono un decremento (-340 milioni di euro) essenzialmente per il rimborso, da parte della società TAP del gruppo Snam, del finanziamento ricevuto. Il rimborso fa seguito alla finalizzazione nel mese di dicembre 2018, di un accordo di Project Financing.

10. Crediti per imposte sul reddito

I crediti per imposte sul reddito iscritte nel bilancio consolidato al 31 dicembre 2018 ammontano a 38 milioni di euro (62 milioni di euro al 31 dicembre 2017) risultano composte nel seguente modo:

Crediti per imposte sul reddito: composizione

(migliaia di euro)	31/12/2018	31/12/2017
Crediti per imposte sul reddito:		
- crediti per IRES	30.231	56.336
- crediti per IRAP	7.313	5.945
- altri crediti per imposte estere	13	8
Totale	37.557	62.289

11. Crediti commerciali

I crediti commerciali iscritti nel bilancio consolidato al 31 dicembre 2018 ammontano a 2.950 milioni di euro (3.111 milioni di euro al 31 dicembre 2017) e risultano composti nel seguente modo:

Crediti commerciali: composizione

(migliaia di euro)

Voci/valori	31/12/2018	31/12/2017
Crediti partite energia	743.711	772.752
Crediti per corrispettivo CTR	310.770	312.233
Crediti commerciali settore GAS	1.644.841	1.651.186
Altri crediti commerciali	143.193	338.394
Lavori in corso su ordinazione	107.279	36.888
Totale	2.949.794	3.111.453

I crediti commerciali sono valorizzati al netto delle perdite di valore riferite a partite ritenute inesigibili, ed iscritte pertanto a rettifica nel fondo svalutazione crediti.

I crediti commerciali del settore Gas sono riconducibili a:

- crediti del gruppo SNAM, relativi principalmente ai settori trasporto (1.018 milioni di euro) e stoccaggio di gas naturale (145 milioni di euro). I crediti relativi al quest'ultimo settore sono comprensivi degli effetti derivanti dall'integrazione dei ricavi connessi al conferimento della capacità di stoccaggio di gas naturale con procedura d'asta (25 milioni di euro) e includono la copertura degli oneri relativi al servizio di trasporto di gas naturale (7 milioni di euro);
- crediti commerciali del gruppo ITALGAS per 406 milioni di euro, relativi principalmente al servizio di distribuzione gas e prestazioni ad esso accessorie, che riguardano crediti verso Eni S.p.A. (177 milioni di euro) e verso terzi per la rimanente parte.

I crediti commerciali di TERNA ammontano complessivamente a 1.190 milioni di euro, ed includono:

- i crediti per le cosiddette "partite passanti" inerenti all'attività svolta dalla TERNA S.p.A. (715 milioni di euro);
- i crediti per il corrispettivo CTR pari a 311 milioni di euro, derivante dalla remunerazione riconosciuta per l'utilizzo della Rete di Trasmissione Nazionale da parte dei distributori di energia elettrica;
- i lavori in corso su ordinazione, pari a 107 milioni di euro, che presentano un incremento rispetto al precedente esercizio (+ 70 milioni di euro) sostanzialmente dovuto al proseguimento della commessa in Uruguay (+40,3 milioni di euro) e alle maggiori commesse del gruppo Tamini (+29,1 milioni di euro)
- il credito verso Cassa per i Servizi Energetici e Ambientali (CSEA) riferito alla valorizzazione della performance ENSR rilevata nell'esercizio precedente (14,8milioni di euro).

12. Rimanenze

Rimanenze: composizione

(migliaia di euro)

Voci/valori	31/12/2018			31/12/2017		
	Valore lordo	Fondo svalutazione	Valore netto	Valore lordo	Fondo svalutazione	Valore netto
Materie prime, sussidiarie e di consumo	145.037	(14.814)	130.223	116.496	(10.857)	105.639
Prodotti finiti e merci	52.284	(32.193)	20.091	49.921	(32.193)	17.728
Totale	197.321	(47.007)	150.314	166.417	(43.050)	123.367

Le rimanenze al 31 dicembre 2018 sono iscritte in bilancio per 150 milioni di euro (123 milioni di euro al 31 dicembre 2017) e sono esposte al netto del fondo svalutazione pari a 47 milioni di euro (43 milioni di euro al 31 dicembre 2017).

Le rimanenze di Materie prime, sussidiarie e di consumo sono rappresentate in principal modo da gas naturale utilizzato per l'attività di trasporto (23 milioni di euro), materiali di scorta relativi alla rete gasdotti (39 milioni di euro), alla rete di distribuzione gas (principalmente per misuratori gas in relazione al piano di sostituzione, pari a 26 milioni di euro) ed agli impianti di stoccaggio gas naturale (9 milioni di euro). Per ulteriori 15 milioni di euro, la voce risulta composta da materiali ed apparecchi destinati alle attività di funzionamento di impianti del settore elettrico, nonché alla fibra ottica da utilizzare nell'ambito delle attività non regolate del gruppo Terna.

Le rimanenze di Prodotti finiti, pari complessivamente a 20 milioni di euro al netto del relativo fondo (18 milioni di euro al 31 dicembre 2017), sono invece costituite dal gas naturale presente nel sistema di stoccaggio.

13. Altre attività correnti

Si riporta di seguito la composizione delle Altre attività correnti, che al 31 dicembre 2018 ammontano a 266 milioni di euro (334 milioni di euro al 31 dicembre 2017).

Altre attività correnti: composizione

(migliaia di euro)

Voci/valori	31/12/2018	31/12/2017
Ratei e risconti attivi da attività regolate	19.498	49.327
Ratei e risconti attivi	28.535	28.721
Depositi cauzionali	47	108
Prestiti ed anticipazioni a dipendenti	176	163
Crediti per ritenute fiscali ed imposte indirette	76.406	118.811
Anticipi a fornitori	17.726	39.339
Altre attività	124.116	97.263
Totale	266.504	333.732

Il decremento (- 67 milioni di euro) rispetto a dicembre 2017 è riconducibile, per 43 milioni di euro, alla minore esposizione delle società del gruppo nei confronti dell'erario per IVA.

14. Disponibilità e mezzi equivalenti

Le disponibilità liquide ed i mezzi equivalenti, che al 31 dicembre 2018 ammontano a 3.405 milioni di euro (2.754 milioni di euro al 31 dicembre 2017) si compongono come rappresentato dalla seguente tabella, e sono principalmente riferiti a depositi bancari a vista in giacenza presso istituti di credito e ad impieghi di liquidità a breve termine del gruppo SNAM e del gruppo TERNA rispettivamente per 1.871 e 1.329 milioni di euro.

Disponibilità liquide e mezzi equivalenti: composizione

(migliaia di euro)

Voci/Valori	31/12/2018	31/12/2017
Conti correnti e depositi liberi	2.652.674	1.953.816
Attività finanziarie a breve prontamente liquidabili	751.512	799.717
Cassa	815	835
Totale	3.405.001	2.754.368

II. PASSIVO

15. Patrimonio Netto

15 a. Patrimonio netto del gruppo

Il patrimonio netto di pertinenza del Gruppo, di importo pari a 4.134 milioni di euro (4.069 milioni di euro al 31 dicembre 2017) si compone come segue:

Patrimonio netto di spettanza di CDP RETI

(migliaia di euro)

Voci/Valori	31/12/2018	31/12/2017
Capitale sociale	162	162
Sovrapprezzo di emissione	1.315.158	1.315.158
Riserve	2.598.170	2.591.115
- Riserva legale	32	32
- Riserva per versamento soci per investimenti	2.029.921	2.029.921
- Riserve di utili	568.217	561.162
Riserve da valutazione	(40.590)	(22.587)
- Copertura dei flussi finanziari	(29.984)	(11.641)
- Differenze di cambio	(6.615)	(4.801)
- Utili (Perdite) attuariali su piani previdenziali a benefici definiti	(6.481)	(7.625)
- Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	1.723	1.480
- Att. fin. (diverse da titoli di capitale) designati al FV con impatto su OCI	349	-
- Titoli di capitale designati al FV con impatto su OCI	418	-
Acconto su dividendi	(255.938)	(324.000)
Utile (Perdita) del periodo (+/-)	516.741	508.715
Totale	4.133.703	4.068.563

Nel corso del periodo la composizione dell'azionariato e il numero di azioni non hanno subito variazioni rispetto all'esercizio precedente, rimanendo pertanto le seguenti:

Composizione dell'azionariato

Socio / Numero di azioni / %	Azioni cat. A	Azioni cat. B	Azioni cat. C	%
CDP	95.458			59,10%
State Grid		56.530		35,00%
Cassa Forense			4.253	2,63%
Fondazioni e Casse di risparmio			5.273	3,27%
Totale	95.458	56.530	9.526	100,00%

Le azioni in circolazione esistenti alla data di riferimento in misura di 161.514 sono prive di valore nominale, e risultano tutte interamente liberate.

15 b. Interessenze di terzi

Si riporta di seguito il dettaglio della voce Interessenze di terzi:

Interessenze di terzi: composizione

(migliaia di euro)

Denominazioni	31/12/2018	31/12/2017
1. Italgas S.p.A.	1.456.957	1.419.786
2. SNAM S.p.A.	5.727.766	6.045.872
3. Terna S.p.A.	3.507.007	3.368.912
Totale	10.691.730	10.834.570

Passività non correnti

16. Fondi per rischi e oneri

I Fondi per rischi e oneri iscritti nel bilancio consolidato al 31 dicembre 2018 ammontano a 1.094 milioni di euro (1.152 milioni di euro al 31 dicembre 2017) e risultano composti nel seguente modo:

Fondi per rischi e oneri: composizione

(migliaia di euro)

Voci/Valori	31/12/2018	31/12/2017
1. Fondo per contenziosi legali	51.110	53.956
2. Fondo oneri per incentivi all'esodo	71.655	81.466
3. Fondo smantellamento e ripristino siti	607.095	609.763
4. Fondo per rischi di natura fiscale	32.331	57.263
5. Fondo rischi e oneri ambientale	126.653	131.733
6. Fondi per rischio di credito su impegni e garanzie rilasciate	185	
7. Altri fondi	204.647	217.448
Totale	1.093.676	1.151.629

I Fondi per lo smantellamento e ripristino di siti, che rappresentano la parte predominante della voce di bilancio, sono stati iscritti a fronte delle attività svolte dalle società del Gruppo SNAM nell'ambito del trasporto e dello stoccaggio del gas, per tener conto di oneri che si presume di sostenere per la rimozione delle strutture ed il ripristino dei siti di stoccaggio e trasporto del gas naturale.

Nel corso dell'esercizio i fondi per rischi e oneri si sono movimentati nel seguente modo:

Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

(migliaia di euro)	Fondo rischi per contenziosi legali	Fondo oneri per incentivi all'esodo	Fondi smantellamento e ripristino siti	Fondo per rischi di natura fiscale	Fondi rischi e oneri ambientali	Fondi per rischio di credito su impegni e garanzie rilasciate	Altri fondi	Totale
Esistenze iniziali	53.956	81.466	609.763	57.263	131.733	-	217.448	1.151.629
Modifica saldi di apertura	-	-	-	-	-	75	-	75
Variazioni per operazioni di aggregazione aziendale (+/-)	-	-	-	-	-	-	319	319
Aumenti:								
Accantonamento dell'esercizio	14.598	16.401	-	978	-	57	19.041	51.075
Variazioni dovute al passare del tempo	-	-	10.500	-	182	-	-	10.682
Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-	-	-	-	-
Altre variazioni in aumento	-	1	-	97	-	53	35.566	35.717
Diminuzioni:								
Utilizzo nell'esercizio:	(16.995)	(26.213)	(5.101)	(24.010)	(5.261)	-	(54.569)	(132.149)
- a fronte di oneri	(10.875)	(26.195)	(5.101)	(22.348)	(5.261)	-	(43.710)	(113.490)
- per esuberanza	(6.120)	(18)	-	(1.662)	-	-	(10.859)	(18.659)
Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	(8.067)	-	-	-	-	(8.067)
Altre variazioni in diminuzione	(449)	-	-	(1.997)	(1)	-	(13.158)	(15.605)
Rimanenze finali	51.110	71.655	607.095	32.331	126.653	185	204.647	1.093.676

17. Fondi per benefici ai dipendenti

Si riporta di seguito la composizione dei fondi per benefici ai dipendenti:

Fondi per benefici ai dipendenti: composizione

(migliaia di euro)	31/12/2018	31/12/2017
Treatmento di fine rapporto	136.538	145.479
Premio fedeltà	4.627	4.544
Fondi integrativi sanitari	18.756	18.435
Sconto energia	5.209	13.030
Altri benefici ai dipendenti	76.540	73.049
Totale	241.670	254.537

La consistenza dei Fondi per benefici ai dipendenti risulta decrementata rispetto all'esercizio precedente, passando da 255 milioni di euro del 31 dicembre 2017 a 242 milioni di euro al 31 dicembre 2018. La variazione (-13 milioni di euro) è da attribuire in particolar modo al fondo Sconto energia, il cui decremento pari a 9 milioni di euro è principalmente riconducibile alla modifica del piano. Il fondo TFR, d'altra parte, si decrementa principalmente per effetto degli utilizzi connessi al ricambio generazionale.

Gli altri benefici a dipendenti risultano incrementati rispetto all'esercizio precedente in particolar modo per effetto degli accantonamenti a fronte dell'Isospensione, che riguarda gli oneri a carico del datore di lavoro derivanti dall'applicazione dell'accordo attuativo, relativamente allo strumento di anticipazione alla pensione per i dipendenti, regolamentato dall'Art.4 commi 1-7 della Legge n.92/2012 (cosiddetta "Legge Fornero").

La movimentazione dei Fondi per benefici ai dipendenti è di seguito rappresentata:

Fondi per benefici ai dipendenti: variazioni annue

(migliaia di euro)	Trattamento fine rapporto	Premio fedeltà	Fondi integrativi sanitari	Sconto energia	Altri benefici ai dipendenti	Totale
Voci/Valori						
Esistenze iniziali	145.479	4.544	18.435	13.030	73.049	254.537
Variazioni per operazioni di aggregazione aziendale	641	-	-	-	-	641
Costo corrente	73	186	670	347	20.177	21.453
Costo per interessi	1.813	58	247	82	567	2.767
Rivalutazioni:						
- utili e perdite attuariali risultanti da variazioni nelle ipotesi finanziarie	(1.986)	-	(246)	103	(259)	(2.388)
- utili e perdite attuariali risultanti da variazioni nelle ipotesi demografiche	23	-	-	-	-	23
- effetto dell'esperienza passata	(1.314)	-	860	-	(1.948)	(2.402)
Altre variazioni	(1.522)	(161)	(914)	(8.353)	(804)	(11.754)
Benefici pagati	(6.669)	-	(296)	-	(14.242)	(21.207)
Rimanenze finali	136.538	4.627	18.756	5.209	76.540	241.670

18. Debiti per finanziamenti a lungo termine

I Debiti per finanziamenti a lungo termine del gruppo ammontano a 23.367 milioni di euro al 31 dicembre 2018 (24.150 milioni di euro al 31 dicembre 2017) e sono dettagliati dalla seguente tabella:

Debiti per finanziamenti: quota a lungo termine

(migliaia di euro)	31/12/2018	31/12/2017
Voci/Valori		
Obbligazioni		
- programma EMTN	16.977.250	16.800.715
- altre emissioni	748.848	748.556
Prestiti bancari	5.218.827	5.678.813
Altri finanziatori	421.691	922.372
Totale	23.366.616	24.150.456

I debiti per finanziamenti a lungo termine riconducibili alla voce "programma EMTN" sono riferibili per 7,6 miliardi di euro alle emissioni di SNAM, per 6,5 miliardi di euro alle emissioni di TERNA e per 2,9 miliardi di euro alle emissioni del periodo di Italgas.

La voce altre emissioni si riferisce invece prevalentemente al collocamento, concluso nel mese di maggio 2015 da parte di CDP RETI, di un prestito obbligazionario a tasso fisso, non subordinato e non assistito da garanzie, del valore nominale di 750 milioni di euro.

Si riporta di seguito l'analisi dei prestiti obbligazionari, con indicazione della società emittente, della valuta, del tasso di interesse e della scadenza:

Prestiti obbligazionari: composizione

(migliaia di euro)

Finanziamento/ Prestito obbligazionario	Anno emissione	Anno scadenza	Valuta	Tasso	Saldo al 31/12/2018	
					Entro 12 mesi	Oltre 12 mesi
CDP RETI	2015	2022	EUR	1,875%	8.322	748.848
Snam S.p.A.	2012	2022	€	5,25	8.923	605.506
Snam S.p.A.	2012	2020	€	3,5	16.182	525.251
Snam S.p.A.	2012	2019	€	5	543.764	-
Snam S.p.A.	2013	2021	€	3,375	8.281	265.668
Snam S.p.A.	2013	2019	Yen	2,717	79.377	-
Snam S.p.A.	2014	2024	€	3,25	12.043	390.767
Snam S.p.A.	2014	2023	€	1,5	2.413	233.521
Snam S.p.A.	2014	2019	€	1,5	227.662	-
Snam S.p.A.	2015	2023	€	1,375	401	234.935
Snam S.p.A.	2015	2023	€	1,5	1.206	115.345
Snam S.p.A.	2016	2026	€	0,875	2.008	1.242.143
Snam S.p.A.	2016	2020	€			498.759
Snam S.p.A.	2017	2025	€	1,25	5.822	497.058
Snam S.p.A.	2017	2022	€	0,641	94	299.242
Snam S.p.A.	2017	2024	€	0,836	47	349.443
Snam S.p.A.	2017	2027	€	1,375	1.641	645.665
Snam S.p.A.	2018	2020	€	0,212	48	350.969
Snam S.p.A.	2018	2023	€	1	2.565	890.668
Snam S.p.A.	2017	2022	€			388.634
Terna Spa		2024	euro	0,049		982.923
Terna Spa		2023	euro	0,0273		679.200
Terna Spa		2019	euro	0,0488	702.673	-
Terna Spa		2026	euro	0,016		78.900
Terna Spa		2021	euro	0,0475		1.345.900
Terna Spa		2022	euro	0,0088		997.600
Terna Spa		2018	euro	0,0288		-
Terna Spa		2028	euro	0,01		740.900
Terna Spa		2027	euro	0,0138		993.200
Terna Spa		2023	euro			744.600
ITALGAS SPA	2017	2022	EURO	0,5	3.555	744.712
ITALGAS SPA	2017	2024	EURO	1,25	5.850	646.962
ITALGAS SPA	2017	2027	EURO	1,625	11.553	742.915
ITALGAS SPA	2017	2029	EURO	1,625	11.453	745.864

Gli altri debiti finanziari sono dettagliati nel seguente modo:

Debiti per finanziamenti bancari e da altri finanziatori: composizione

(migliaia di euro)					Saldo al 31/12/2018	
Finanziamento/ Prestito obbligazionario	Anno emissione	Anno scadenza	Valuta	Tasso	Entro 12 mesi	Oltre 12 mesi
Loan 2014	2014	2020	EUR	Euribor 6m + spread	650	750.000
Loan 2017	2017	2023	EUR	Euribor 6m + spread	268	186.803
INTESA Term Loan	2014	2019	€	0,25	200.074	-
BNL Term Loan	2016	2020	€	0,2	66	149.877
INTESA Term Loan	2017	2019	€	0	500.056	-
BEI 300MLN SRG	2009	2029	€	0,237	20.049	200.000
BEI 283MLN STG	2013	2033	€	0,669	19.643	264.072
BEI 65MLN SRG	2013	2032	€	0,556	4.393	60.666
BEI 200MLN SRG	2015	2035	€	0,268	94	195.667
BEI 373MLN SRG	2015	2035	€	0		373.000
BEI 310MLN SRG	2017	2037	€	1,498		310.000
Regione Emilia Romagna - STOGIT	2018	2019	€	0,5	269	-
UNICREDIT BANK AUSTRIA AG Term Loan	2018	2021	€	0,45% +Euribor 3 m	190	500.000
BNL Term Loan	2018	2023	€	0,58% +Euribor 3 m	15	150.000
Bayerische Landesbank Term Loan	2018	2023	€	o Fisso per i primi 4 anni: 0,8392% (0,56% Margine + 0,2792% Mid Swap 4Y) p.a. o Variabile l'ultimo anno: (0,56% Margine + Euribor 6 m) p.a.	97	50.000
BMW					10	38
PSA 508					4	9
PSA 308-1					2	-
PSA 308-2					2	-
PSA 308-3					3	-
PSA 308-4					3	5
Toyota OME 100H					5	23
Toyota SWE 140					2	7
Toyota 8FBMT30					10	42
Toyota SWE 120					1	6
BEI		2039	euro	0.0144		368.600
BEI		2030	euro	0.0025	136.296	1.244.600
CDP		2019	euro	0.0093	500.497	-
Finanziamento bancario		2034	euro	0.0648	600	51.511
Leasing		2019-2021-2222	euro	0.0088	2.040	(300)
ITALGAS BEI	2017	2037	EURO	0,97	16	359.770
ITALGAS BEI	2015	2035	EURO	-		124.000
ITALGAS BEI	2016	2032	EURO	0,214	55	299.742
ITALGAS RETI ex Enerco	varie	varie	EURO	vari	483	2.380
ITALGAS SPA	2017	2029	EURO	1,625	134	-

Con riferimento all'analisi delle scadenze dei debiti per finanziamenti si rimanda alla seguente tabella:

Debiti per finanziamenti: analisi delle scadenze future

Finanziamento/ Prestito obbligazionario	Saldo al 31/12/2018		Analisi delle scadenze				
	Entro 12 mesi	Oltre 12 mesi	2019	2020	2021	2022	Oltre
CDP RETI	8.322	748.848			748.848		
Loan 2014	650	750.000	750.000				
Loan 2017	268	186.803				186.803	
Snam S.p.A.	8.923	605.506			605.506		
Snam S.p.A.	16.182	525.251	525.251				
Snam S.p.A.	543.764	-					
Snam S.p.A.	8.281	265.668		265.668			
Snam S.p.A.	79.377	-					
Snam S.p.A.	12.043	390.767					390.767
Snam S.p.A.	2.413	233.521				233.521	
Snam S.p.A.	227.662	-					
Snam S.p.A.	401	234.935				234.935	
Snam S.p.A.	1.206	115.345				115.345	
Snam S.p.A.	2.008	1.242.143					1.242.143
Snam S.p.A.		498.759	498.759				
Snam S.p.A.	5.822	497.058					497.058
Snam S.p.A.	94	299.242			299.242		
Snam S.p.A.	47	349.443					349.443
Snam S.p.A.	1.641	645.665					645.665
Snam S.p.A.	48	350.969	350.969				
Snam S.p.A.	2.565	890.668				890.668	
Snam S.p.A.		388.634			388.634		
INTESA Term Loan	200.074	-					
BNL Term Loan	66	149.877	149.877				
INTESA Term Loan	500.056	-					
BEI 300MLN SRG	20.049	200.000					200.000
BEI 283MLN STG	19.643	264.072					264.072
BEI 65MLN SRG	4.393	60.666					60.666
BEI 200MLN SRG	94	195.667					195.667
BEI 373MLN SRG		373.000					373.000
BEI 310MLN SRG		310.000					310.000
Regione Emilia Romagna - STOGIT	269	-					
UNICREDIT BANK AUSTRIA AG Term Loan	190	500.000		500.000			
BNL Term Loan	15	150.000				150.000	
Bayerische Landesbank Term Loan	97	50.000				50.000	
BMW	10	38			38		
PSA 508	4	9		9			
PSA 308-1	2	-					
PSA 308-2	2	-					
PSA 308-3	3	-					
PSA 308-4	3	5	5				
Toyota OME 100H	5	23					23
Toyota SWE 140	2	7				7	
Toyota 8FBMT30	10	42				42	
Toyota SWE 120	1	6				6	
Terna Spa		982.923					982.923
Terna Spa		679.200				679.200	
Terna Spa	702.673	-					
Terna Spa		78.900					78.900
Terna Spa		1.345.900		1.345.900			
Terna Spa		997.600			997.600		
Terna Spa		-					
Terna Spa		740.900					740.900
Terna Spa		993.200					993.200
Terna Spa		744.600				744.600	
BEI		368.600			4.600	20.500	343.500
BEI	136.296	1.244.600	116.100	116.700	128.600	112.700	770.500
CDP	500.497	-					
Finanziamento bancario	600	51.511	1.900	2.500	2.700	3.000	41.411
Leasing	2.040	(300)	300	100			(700)
ITALGAS SPA	3.555	744.712			744.712		
ITALGAS SPA	5.850	646.962					646.962
ITALGAS SPA	11.553	742.915					742.915
ITALGAS SPA	11.453	745.864					745.864
ITALGAS BEI	16	359.770				12.000	347.770
ITALGAS BEI		124.000		8.267	8.267	8.267	99.199
ITALGAS BEI	55	299.742		25.000	25.000	25.000	224.742
ITALGAS RETI ex Enerco	483	2.380					2.380
ITALGAS SPA	134	-					

Si fornisce nel seguito il prospetto per la riconciliazione delle passività derivanti dalle attività di finanziamento, come richiesto dallo IAS 7:

(migliaia di euro)							
Voci/Valori	31/12/2017	Variazioni CF per attività di finanziamento	Effetto delle variazioni dei tassi di cambio	Effetto delle variazioni di fair value	Effetto della variazione dell'area di consolidamento	Effetto di altre variazioni	31/12/2018
Attività finanziarie correnti - Finanziamenti e crediti verso banche	(350.335)	(50.600)	-	(1.100)	-	(1.327)	(403.362)
Debiti per finanziamenti - quota non corrente	24.150.456	503.416	5.391	6.505	-	(1.292.625)	23.366.616
Debiti per finanziamenti - quota corrente	2.208.302	(325.006)	-	(111.900)	-	1.270.514	3.041.910
Passività finanziarie a breve termine	1.455.864	771.733	-	-	-	23.787	2.251.426
	27.464.287	899.543	5.391	(106.495)	-	349	28.256.590

19. Altre passività finanziarie non correnti

Le Altre passività finanziarie non correnti iscritte in bilancio per un totale di 100 milioni di euro (30 milioni di euro al 31 dicembre 2017) si riferiscono alla valorizzazione al fair value di contratti derivati sottoscritti a copertura del rischio di tasso di interesse dal gruppo TERNA per 59 milioni di euro, da CDP RETI per 8 milioni di euro e dal gruppo SNAM per 26 milioni di euro e dal gruppo Italgas per 7 milioni:

Altre passività finanziarie non correnti: composizione e livelli di fair value

(migliaia di euro)	31/12/2018			31/12/2017		
Voci/Valori	L1	L2	L3	L1	L2	L3
Derivati di copertura specifica del fair value	-	-	-	-	-	-
Derivati di copertura specifica dei flussi finanziari	-	100.490	-	-	29.827	-
a) rischio di tasso di interesse	-	100.490	-	-	27.790	-
b) rischio di cambio	-	-	-	-	2.037	-
Derivati di copertura degli investimenti esteri	-	-	-	-	-	-
Derivati non di copertura	-	-	-	-	-	-
Totale	-	100.490	-	-	29.827	-

20. Imposte differite passive

Le imposte differite passive iscritte in bilancio al 31 dicembre 2018 ammontano a 2.740 milioni di euro (2.837 milioni di euro al 31 dicembre 2017) e sono costituite quasi esclusivamente da imposte differite passive iscritte in contro partita del conto economico, come dettagliato dalla seguente tabella:

Passività fiscali non correnti: composizione

(migliaia di euro)		31/12/2018	31/12/2017
Passività fiscali differite:			
- in contropartita del conto economico		2.737.128	2.837.408
- in contropartita del patrimonio netto		2.455	23
Totale		2.739.583	2.837.431

Si riporta di seguito la composizione delle imposte differite passive:

Passività per imposte differite: composizione

(migliaia di euro)

Voci/valori	31/12/2018	31/12/2017
Passività fiscali differite in contropartita del conto economico	2.737.128	2.837.408
- plusvalenze rateizzate	660	1.118
- Tfr	3.875	3.879
- leasing	1.304	1.305
- immobili, impianti e macchinari	2.529.958	2.655.164
- partecipazioni	11.601	8.826
- differenze cambi	40	4
- altre differenze temporanee	189.690	167.112
Passività fiscali differite in contropartita del patrimonio netto	2.455	23
- altre riserve	2.455	23
Totale	2.739.583	2.837.431

Le seguenti tabelle riportano la movimentazione delle imposte differite registrata nell'esercizio:

Variazione delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

(migliaia di euro)

Voci/valori	31/12/2018	31/12/2017
1. Importo iniziale	2.837.408	2.978.417
Modifica saldi di apertura		
2. Aumenti	44.108	32.766
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	16.453	9.294
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento dei criteri contabili		
c) altre	16.453	9.294
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti	22.061	2.704
2.4 Operazioni di aggregazione aziendale interna	5.594	20.768
3. Diminuzioni	(144.388)	(173.775)
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	(138.456)	(133.089)
a) rigiri	(111.892)	(133.089)
b) dovute al mutamento dei criteri contabili		
c) altre	(26.564)	
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		(35.100)
3.3 Altre diminuzioni		(5.586)
3.4 Operazioni di aggregazione aziendale	(5.932)	
4. Importo finale	2.737.128	2.837.408

Variazione delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

(migliaia di euro)

Voci/Valori	31/12/2018	31/12/2017
1. Importo iniziale	23	
Modifica saldi di apertura	2.223	
2. Aumenti	232	23
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	232	23
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento dei criteri contabili		
c) altre	232	23
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
2.4 Operazioni di aggregazione aziendale		
3. Diminuzioni	(23)	
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	(23)	
a) rigiri	(23)	
b) dovute al mutamento dei criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
3.4 Operazioni di aggregazione aziendale		
4. Importo finale	2.455	23

21. Altre passività non correnti

La tabella seguente riporta la composizione delle Altre passività non correnti, iscritte in bilancio al 31 dicembre 2018 per 1.235 milioni di euro (588 milioni di euro al 31 dicembre 2017).

Altre passività non correnti: composizione

(migliaia di euro)

Voci/Valori	31/12/2018	31/12/2017
Ratei e risconti passivi	11.881	11.393
Ratei e risconti passivi da attività regolate	1.108.324	461.920
Altre passività	115.044	114.362
Totale	1.235.249	587.675

Le altre passività non correnti si compongono in principal modo di:

- ratei e risconti passivi da attività regolate del gruppo SNAM: sono relative al settore trasporto 359 milioni di euro, di cui 322 quota non corrente, a fronte dei maggiori importi fatturati relativi al servizio di trasporto di gas naturale rispetto al vincolo stabilito dal Regolatore e delle penali addebitate agli utenti che hanno superato la capacità impegnata, oggetto di restituzione tramite adeguamenti tariffari ai sensi della deliberazione n. 575/2017/R/gas dell'ARERA; e al settore stoccaggio (30 milioni di euro, di cui 29 milioni di euro quota non corrente) a fronte dei corrispettivi per il bilanciamento e per la reintegrazione degli stoccaggi, da restituire agli utenti del servizio secondo quanto disposto dalla deliberazione n. 50/06 dell'Autorità;
- contributi di allacciamento del gruppo Italgas (449 milioni di euro);
- partite afferenti i contributi in c/ impianti di Terna S.p.A. (90,9 milioni di euro);

- anticipi ricevuti per la realizzazione dell'Interconnector privato Italia-Francia (217,6 milioni di euro);
- depositi cauzionali iscritti nel bilancio SNAM versati a titolo di garanzia dagli utenti del servizio di bilanciamento, ai sensi della deliberazione ARG/gas 45/11 per 46 milioni di euro.

22. Passività direttamente associabili ad attività destinate alla vendita

Al 31 dicembre 2018 la voce non risulta avvalorata.

Passività correnti

23. Quota corrente dei finanziamenti a lungo termine

La voce, che al 31 dicembre 2018 ammonta a 3.042 milioni di euro (2.208 milioni di euro al 31 dicembre 2017) accoglie la quota corrente dei finanziamenti a lungo termine.

Debiti per finanziamenti: quota corrente

(migliaia di euro)

Voci/Valori	31/12/2018	31/12/2017
Obbligazioni		
- programma EMTN	1.647.561	1.916.877
- altre emissioni	8.322	8.322
Prestiti bancari	884.848	281.456
Altri finanziatori	501.179	1.647
Totale	3.041.910	2.208.302

Per l'analisi della composizione della voce, si rimanda alle tabelle di dettaglio riportate nella nota 18.

24. Debiti commerciali

I Debiti commerciali iscritti in bilancio al 31 dicembre 2018 ammontano a 3.368 milioni di euro (3.215 milioni di euro al 31 dicembre 2017) e risultano composti nel seguente modo:

Debiti commerciali: composizione

(migliaia di euro)

Voci/Valori	31/12/2018	31/12/2017
Debiti verso fornitori	3.358.748	3.208.524
- debiti partite energia	1.518.134	1.602.573
- debiti partite non energia	987.055	784.931
- debiti settore GAS	853.129	716.283
- altri debiti verso fornitori	430	104.737
Debiti per lavori in corso su ordinazione	8.837	6.046
Totale	3.367.585	3.214.570

I debiti di natura commerciale delle partite energia (1.518 milioni di euro) sono iscritti nel bilancio di TERNA e riguardano gli effetti patrimoniali relativi alle partite dei cosiddetti costi "passanti", principalmente riferite agli acquisti di energia inerente l'attività di dispacciamento, nonché al corrispettivo di trasporto dovuto agli altri proprietari di porzioni di RTN.

I debiti per partite non energia per 987 milioni di euro iscritti nel bilancio consolidato del gruppo TERNA si riferiscono all'esposizione nei confronti dei fornitori per fatture ricevute e da ricevere relative ad appalti, prestazioni, servizi e acquisti

di materiali e apparecchiature. L'incremento rispetto all'anno precedente è riconducibile in larga parte alle maggiori attività di investimento poste in essere nell'ultima parte dell'esercizio.

I debiti commerciali del settore GAS per 853 milioni di euro sono relativi principalmente ai settori trasporto (390 milioni di euro, di cui 230 milioni di euro derivanti dall'attività di bilanciamento), distribuzione (231 milioni di euro), stoccaggio (24 milioni di euro) del gas naturale e rigassificazione (5 milioni di euro).

25. Passività per imposte sul reddito

Le passività relative alle imposte correnti ammontano a 23 milioni di euro al 31 dicembre 2018 (5 milioni di euro al 31 dicembre 2017) e risultano composte nel seguente modo:

Passività fiscali correnti: composizione

(migliaia di euro)

Voci/Valori	31/12/2018	31/12/2017
Passività fiscali correnti		
- debiti per IRES	19.312	2.785
- debiti per IRAP	3.473	1.722
- debiti per altre imposte	-	68
Totale	22.785	4.575

26. Passività finanziarie correnti

La voce relativa alle Altre passività finanziarie ammonta a 2.260 milioni di euro al 31 dicembre 2018 (1.459 milioni di euro al 31 dicembre 2017) e si riferisce in via principale a linee di credito bancarie uncommitted a tasso variabile (1.751 milioni di euro) e all'emissione di titoli a breve termine "unsecured" – Euro Commercial Paper – (225 milioni di euro) emessi sul mercato monetario e collocati presso investitori istituzionali del gruppo SNAM.

Passività finanziarie correnti: composizione e livelli di fair value

Voci/Valori	31/12/2018				31/12/2017			
	Valore bilancio	L1	L2	L3	Valore bilancio	L1	L2	L3
Derivati di copertura specifica del fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
Derivati di copertura specifica dei flussi finanziari	8.726	-	8.726	-	3.615	-	3.615	-
a) rischio di tasso di interesse	8.520	-	8.520	-	2.415	-	2.415	-
b) rischio di cambio	206	-	206	-	1.200	-	1.200	-
Derivati di copertura degli investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
Derivati non di copertura	-	-	-	-	-	-	-	-
Altre passività finanziarie	2.251.426	-	-	2.251.426	1.455.864	-	-	1.455.864
Totale	2.260.152	-	8.726	2.251.426	1.459.479	-	3.615	1.455.864

27. Altre passività correnti

Le Altre passività correnti ammontano a 1.718 milioni di euro al 31 dicembre 2018 (1.626 milioni di euro al 31 dicembre 2017) e si compongono come mostrato nella seguente tabella:

Altre passività correnti: composizione

Voci/valori	31/12/2018	31/12/2017
Debiti per IVA	1.377	3.371
Ritenute IRPEF su lavoro dipendente	22.339	13.854
Altre imposte e tasse	9.428	11.545
Ratei e risconti passivi	42.320	25.214
Acconti ed anticipi	85.063	24.239
Debiti verso istituti di previdenza e sicurezza sociale	61.484	58.763
Debiti verso il personale dipendente	112.216	111.490
Ratei e risconti passivi da attività regolate	38.319	45.025
Altre passività	1.345.311	1.332.724
Totale	1.717.857	1.626.225

La voce "Altre passività" si riferisce principalmente allo stanziamento del debito verso gli azionisti a fronte dell'acconto sul dividendo 2018 pari a 0,0905 euro per azione deliberato in data 6 novembre 2018 e distribuito nel mese di gennaio 2019 da Snam S.p.A. e ai maggiori debiti verso la Cassa per i Servizi Energetici e Ambientali (CSEA) (621 milioni di euro), attribuibili a componenti tariffarie accessorie relative essenzialmente al settore di attività trasporto dei gruppi Snam e Italgas.

III - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

A. RICAVI

28. Ricavi delle vendite e delle prestazioni

Ricavi delle vendite e delle prestazioni: composizione

(migliaia di euro)

Voci/Valori	31/12/2018	31/12/2017
Ricavi per dispacciamento e distribuzione energia elettrica:		
Corrispettivo CTR utilizzo rete	1.799.337	1.803.760
Conguagli CTR esercizi pregressi	(10.190)	(145)
Qualità del servizio	7.400	7.400
Altri ricavi energia	262.257	213.983
Altre vendite e prestazioni	213.720	158.986
Totale	2.272.524	2.183.984
<i>di cui ricavi IFRIC 12</i>	<i>119.119</i>	<i>102.069</i>
Ricavi per stoccaggio, trasporto, rigassificazione e distribuzione gas naturale:		
Stoccaggio	441.757	442.715
Distribuzione	1.526.882	1.524.617
Trasporto e dispacciamento	2.007.064	1.941.053
Rigassificazione	17.051	18.202
Altre vendite e prestazioni	129.601	76.447
Totale	4.122.355	4.003.034
<i>di cui ricavi IFRIC 12</i>	<i>446.971</i>	<i>479.651</i>
Totale ricavi delle vendite e prestazioni	6.394.879	6.187.018

I ricavi per il dispacciamento e distribuzione dell'energia elettrica (2.273 milioni di euro) subiscono una variazione positiva (+89 milioni di euro) derivante essenzialmente dai seguenti effetti:

- corrispettivo CRT utilizzo rete (- 14,6 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente): tale voce si riferisce alla remunerazione per la proprietà e gestione della Rete di Trasmissione Nazionale – RTN di competenza di Terna S.p.A. (1.657,5 milioni di euro) e della controllata Rete S.r.l. (131,6 milioni di euro). Il decremento dei ricavi per il servizio di trasmissione deriva sostanzialmente dall'aggiornamento della tariffa che riflette il completamento nel 2017 della remunerazione dei lavori in corso e della riduzione dei volumi di energia trasportata, compensati dall'incremento della quota di proprietà della RTN. Il saldo include anche gli impatti stimati della rivisitazione dei perimetri delle interconnessioni con l'estero;
- altri ricavi energia (+48,3 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente): si riferiscono al corrispettivo riconosciuto per il servizio di dispacciamento e misura (essenzialmente per la componente DIS, pari a 111 milioni di euro, oltre al riconoscimento, nel corso dell'esercizio, di alcuni oneri sorgenti⁵⁶ non ricompresi nel corrispettivo di dispacciamento per 32 milioni di euro) e ai ricavi da costruzione e sviluppo delle infrastrutture in concessione iscritti a fronte dell'applicazione dell'IFRIC 12 (119,2 milioni di euro) che includono in ricavi derivanti dalle attività in Sudamerica (in Brasile per 92,4 milioni di euro ed in Perù per 1,3 milioni di euro). La variazione della voce rispetto

⁵⁶ In particolare l'ARERA ha previsto il recupero attraverso il corrispettivo di cui all'art.44 della deliberazione 111/2006 (Uplift) dei costi connessi a crediti non recuperabili relativi al periodo 2006-2015 (rif. Delibera 218/2018) e dei maggiori contributi agli oneri di funzionamento dell'Autorità relativi agli anni 2013-2017.

al 31 dicembre 2017 è riconducibile principalmente all'incremento del corrispettivo DIS e agli oneri sorgenti sopracitati (+31,2 milioni di euro). Rilevano altresì i nuovi investimenti per le attività in concessione in Sudamerica (+12,7 milioni di euro);

- altre vendite e prestazione (+54,7 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente): si riferisce in massima parte ai ricavi originati dal business Non Regolato. L'incremento della voce è dovuto principalmente ai seguenti fattori:
 - maggiori ricavi per l'avanzamento della commessa in Uruguay (+31,5 milioni di euro);
 - variazione afferente l'appoggio e l'housing della fibra ottica per 22,9 milioni di euro, essenzialmente per la riclassifica ai sensi dell'IFRS 15, precedentemente classificati nella voce "Altri ricavi e proventi"

I ricavi relativi al settore gas, che ammontano a 4.122 milioni di euro, si riferiscono:

- ai settori di attività trasporto e dispacciamento per 2.007 milioni di euro, dei quali 1.170 milioni di euro riguardano Eni S.p.A. e 317 milioni di euro riguardano Enel Trade S.p.A.;
- distribuzione per 1.527 milioni di euro, di cui 1.080 milioni di euro relativi al vettoriamento del gas naturale per conto di tutti gli operatori commerciali che richiedano l'accesso alle reti delle società di distribuzione in base a codice di Rete. Ulteriori 447 milioni di euro derivano dalla costruzione e dal potenziamento delle infrastrutture di distribuzione del gas naturale connessi agli accordi in concessione ai sensi dell'IFRIC 12). ;
- stoccaggio di gas naturale per 442 milioni di euro, di cui 352 milioni di euro riferibili ai corrispettivi per il servizio dell'attività di stoccaggio di modulazione e 90 milioni di euro per quello strategico.
- rigassificazione di GNL per 17 milioni di euro: si riferiscono principalmente al fattore di copertura dei ricavi riconosciuti dall'Autorità ai sensi della deliberazione 653/2017/R/gas. ed infine ad altre vendite e prestazioni (76 milioni di euro). Detti ricavi sono esposti al netto delle componenti tariffarie, addizionali rispetto alla tariffa, destinate alla copertura degli oneri di carattere generale del sistema gas. Gli importi riscossi sono versati, per pari importo, alla Cassa per i servizi energetici e ambientali (CSEA).

29. Altri ricavi e proventi

La tabella seguente dettaglia la composizione degli Altri ricavi e proventi che al 31 dicembre 2018 ammontano a 130 milioni di euro (151 milioni di euro al 31 dicembre 2017):

Altri ricavi e proventi: composizione

(migliaia di euro)

Voci/valori	31/12/2018	31/12/2017
Altri ricavi industriali	23.123	34.017
Proventi da cessione gas per il servizio di bilanciamento	18.915	30.041
Proventi da cessione titoli di efficienza energetica		
Penalità contrattuali e altri proventi relativi a rapporti economici	4.208	3.976
Altri ricavi e proventi	101.486	109.939
Affitti attivi	1.844	27.617
Affitto ramo d'azienda		
Contributi diversi	8.352	8.556
Altri proventi	91.290	73.766
Plusvalenze da alienazione	4.989	6.655
Plusvalenze da alienazione di attività materiali	4.503	6.654
Plusvalenze da alienazione di attività immateriali	486	1
Totale	129.598	150.611

I proventi da cessione gas per il servizio di bilanciamento sono ricavi derivanti dall'attività di bilanciamento, operativa a partire dal 1 dicembre 2011 per effetto della deliberazione ARG/gas 45/11 dell'Autorità, e si riferiscono a cessioni di gas naturale di proprietà effettuate ai fini del bilanciamento del sistema gas. Tali ricavi trovano corrispondenza nei costi operativi connessi al prelievo di gas da magazzino.

B. COSTI OPERATIVI

30. Materie prime e materiali di consumo utilizzati

La composizione dei costi per materie prime è riportata nella seguente tabella:

Costi per materie prime: composizione

(migliaia di euro)

Voci/valori	31/12/2018	31/12/2017
Materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	455.789	385.913
Incrementi per lavori interni	(69.389)	(49.069)
Totale	386.400	336.844

La voce rappresenta il valore dei consumi di materiali e apparecchi vari utilizzati per le ordinarie attività di esercizio e manutenzione degli impianti, nonché i consumi di materiali per la realizzazione delle commesse.

L'incremento rispetto all'esercizio precedente (+49,6 milioni di euro) deriva principalmente dai i maggiori costi consuntivati per la realizzazione della linea in Uruguay (+37,5 milioni di euro) e per i maggiori costi afferenti le commesse nell'ambito del business Non Regolato.

31. Servizi

I costi per servizi iscritti in bilancio al 31 dicembre 2018 ammontano a 761 milioni di euro (776 milioni di euro al 31 dicembre 2017) e risultano composti nel seguente modo:

Costi per servizi: composizione

(migliaia di euro)

Voci/Valori	31/12/2018	31/12/2017
Costruzione, progettazione e direzione lavori	183.062	221.792
Servizi IT (Information Technology)	59.668	78.333
Acquisto capacità di trasporto (interconnessione)	48.626	60.718
Prestazioni di manutenzione	46.673	41.780
Prestazioni tecniche, legali, amministrative e professionali	144.302	124.161
Servizi relativi al personale	29.874	26.289
Servizi di telecomunicazione	40.095	42.449
Energia elettrica, termica, acqua, ecc	22.844	20.034
Spese pubblicità e marketing	12.024	10.433
Altri servizi	141.232	114.267
Costi per godimento beni di terzi	127.000	108.644
- canoni, brevetti e licenze d'uso	65.313	62.538
- locazioni e noleggi	61.687	46.106
Incrementi per lavori interni	(95.754)	(73.868)
Commissioni passive	1.654	1.222
Totale	761.300	776.254

Il decremento dei costi per servizi rispetto all'esercizio precedente (- 15 milioni di euro) è ascrivibile in via prevalente ai costi per progettazione direzione lavori e manutenzioni impianti del gruppo ITALGAS che sono relativi essenzialmente all'attività di estensione e manutenzione degli impianti di distribuzione gas.

Nei costi per prestazioni professionali sono inclusi i corrispettivi di competenza 2018 per servizi di revisione contabile, di attestazione e per altri servizi forniti alle società del Gruppo dalla società di revisione contabile della controllante CDP RETI, PricewaterhouseCoopers S.p.A..

Si fornisce la seguente informativa ai sensi dell'art.149-duodecimo del Regolamento Emittenti CONSOB:

Compensi a società di revisione

(migliaia di euro)

Voci/ valori	Soggetto che ha erogato il servizio	31/12/2018
Revisione contabile		1.655
Servizi di attestazione	PricewaterhouseCoopers S.p.A.	372
Altri servizi		13
Total		2.040

32. Costo del personale

Il costo del personale si analizza nel seguente modo:

Costo del personale: composizione

(migliaia di euro)

Voci/Valori	31/12/2018	31/12/2017
1) Personale dipendente	806.027	785.715
a) salari e stipendi	554.180	538.713
b) oneri sociali	4.740	4.571
c) indennità di fine rapporto	16.432	15.299
d) spese previdenziali	157.498	151.597
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	2.006	1.756
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	-	-
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	-	-
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	19.562	19.023
- a contribuzione definita	16.635	16.434
- a benefici definiti	2.927	2.589
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	745
i) altri benefici a favore dei dipendenti	51.609	54.011
2) Altro personale in attività	3.843	5.786
3) Amministratori e sindaci	11.918	9.938
4) Personale collocato a riposo	-	-
5) Incrementi per lavori interni	(127.353)	(126.240)
Totale	694.435	675.199

Il costo del personale dipendente che al 31 dicembre 2018, prima dell'imputazione ad immobilizzazioni, totalizza 822 milioni di euro, deriva principalmente:

- per 254 milioni di euro dai dipendenti del gruppo SNAM, la cui consistenza media nel 2018 risulta pari a 2.949 unità;
- per 312 milioni di euro dai dipendenti del gruppo TERNA, la cui consistenza media nello stesso periodo risulta pari a 4.088 unità;
- per 236 milioni di euro dai dipendenti del gruppo ITALGAS, la cui consistenza media risulta pari a 3.631 unità.

La seguente tabella riporta il numero medio dei dipendenti del gruppo per livello contrattuale:

Numero medio dei dipendenti

Voci/Valori	31/12/2018	31/12/2017
Dirigenti	236	230
Quadri	1.354	1.276
Impiegati	5.770	5.703
Operai	3.312	3.395
Totale	10.672	10.604

33. Ammortamenti e svalutazioni

La voce Ammortamenti e svalutazioni di importo pari a 1.861 milioni di euro al 31 dicembre 2018 (1.801 milioni di euro al 31 dicembre 2017) si analizza come segue:

Ammortamenti e svalutazioni delle attività materiali e immateriali: composizione

(migliaia di euro)	31/12/2018				31/12/2017			
	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b+c)	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b+c)
Voci/Valori								
Attività materiali	1.301.746	21.480	-	1.323.226	1.257.335	27.657	-	1.284.992
Attività immateriali	536.207	1.152	(50)	537.309	509.929	6.310	-	516.239
Totale	1.837.953	22.632	(50)	1.860.535	1.767.264	33.967	-	1.801.231

33 a. Svalutazioni (riprese di valore) nette di crediti commerciali e altri crediti

La voce, introdotta a seguito dell'adozione dell'IFRS, è di importo pari a +5 milioni di euro (-10 milioni di euro al 31 dicembre 2017) ed è riferibile essenzialmente al gruppo SNAM.

34. Altri costi operativi

Gli Altri costi operativi, che ammontano a 151 milioni di euro al 31 dicembre 2018 (163 milioni di euro al 31 dicembre 2017), si dettagliano nella tabella di seguito riportata:

Altri costi operativi: composizione

(migliaia di euro)	31/12/2018	31/12/2017
Voci/Valori		
Imposte indirette e tasse	28.076	33.081
Minusvalenze da radiazione e cessione di attività materiali e immateriali	48.067	20.582
Oneri qualità servizio	10.163	21.824
Accantonamento netto ai fondi per rischi ed oneri	15.976	33.639
Accantonamenti netti ai fondi per rischio di credito su impegni e garanzie rilasciate	57	
Altri costi	48.391	54.135
Totale	150.730	163.261

Con riferimento alla variazione rispetto al precedente esercizio (-12 milioni di euro) rileva, a fronte dell'incremento in misura di 28 milioni di euro delle minusvalenze da radiazione e cessione di attività materiali e immateriali, un decremento degli oneri qualità del servizio (-12 milioni di euro) dei gruppi Terna e Italgas e minori accantonamenti ai fondi per rischi e oneri (-18 milioni di euro).

Gli oneri per imposte indirette e tasse diminuiscono rispetto all'esercizio precedente in misura di 5 milioni.

C. PROVENTI (ONERI) FINANZIARI

35. Proventi finanziari

La voce Proventi finanziari di importo pari a 23 milioni di euro (60 milioni di euro al 31 dicembre 2017) si analizza come segue:

Proventi finanziari: composizione

(migliaia di euro)

Voci/Valori	31/12/2018	31/12/2017
Interessi attivi ed altri proventi finanziari	19.478	12.332
Interessi attivi su derivati di copertura	-	43.884
Proventi da attività di copertura	250	
Riprese di valore per rischio di credito su attività finanziarie	938	-
Altri proventi finanziari	2.122	3.676
Totale	22.788	59.892

La variazione rispetto all'esercizio precedente è da attribuire in particolar modo alla ristrutturazione del portafoglio derivati posta in essere nel 2018 dal gruppo Terna.

36. Oneri finanziari

Gli oneri finanziari iscritti in bilancio al 31 dicembre 2018 ammontano a 429 milioni di euro (498 milioni di euro al 31 dicembre 2017) e si compongono nel seguente modo:

Oneri finanziari: composizione

(migliaia di euro)

Voci/Valori	31/12/2018	31/12/2017
Interessi passivi ed altri oneri finanziari	353.176	436.656
- di cui su emissioni obbligazionarie	265.890	349.346
Interessi passivi su derivati di copertura	13.209	
Differenze negative di cambio	7.526	792
Oneri finanziari da attività di copertura	8.393	4.854
Oneri finanziari da cessione e riacquisto	46.967	56.042
Rettifiche di valore per rischio di credito su attività finanziarie	1	-
Totale	429.272	498.344

La voce relativa agli interessi passivi, con particolare riferimento a quelli relativi alle emissioni obbligazionarie, si riferisce al gruppo Snam (166 milioni di euro), gruppo Terna (61 milioni di euro) e al gruppo Italgas (38 milioni di euro).

Gli oneri per cessione e riacquisto pari a 47 milioni di euro al 31 dicembre 2018 (56 milioni di euro al 31 dicembre 2017) derivano dall'iscrizione nel bilancio di SNAM di oneri derivanti dalle operazioni di Liability management condotte dal gruppo, e registrano un decremento rispetto all'esercizio precedente pari a 6 milioni di euro.

Nel corso dell'esercizio sono stati capitalizzati 27,3 milioni di oneri finanziari (26,3 milioni nel corso dell'esercizio precedente)

37. Quota dei proventi / (oneri) derivanti dalle partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto

I proventi e oneri su partecipazioni, di importo pari a 136 milioni di euro al 31 dicembre 2018 (147 milioni di euro al 31 dicembre 2017) si compongono nel seguente modo:

Quota dei proventi / (oneri) derivanti dalle partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto

(migliaia di euro)	31/12/2018				31/12/2017			
	Controllo congiunto	Influenza notevole	Altre	Totale	Controllo congiunto	Influenza notevole	Altre	Totale
Voci/valori								
A. Proventi	136.620	8.348	17	144.985	158.030	3.797	30	161.857
1. Rivalutazioni	136.620	7.259		143.879	158.028	598		158.626
- Per partecipazioni al PN	136.620	7.259		143.879	158.028	598		158.626
- Per altre partecipazioni								
2. Utili da cessione								
3. Riprese di valore								
4. Altri proventi		1.089	17	1.106	2	3.199	30	3.231
B. Oneri	(98)	(8.119)		(8.217)	(9.966)	(4.333)	(250)	(14.549)
1. Svalutazioni	(98)	(8.119)		(8.217)	(9.966)	(4.333)		(14.299)
- Per partecipazioni al PN	(98)	(8.119)		(8.217)	(9.966)	(4.333)		(14.299)
- Per altre partecipazioni								
2. Rettifiche di valore da deterioramento								
3. Perdite da cessione								
4. Altri oneri							(250)	(250)
Totale	136.522	229	17	136.768	148.064	(536)	(220)	147.308

Le rivalutazioni dell'anno interessano in principal modo le partecipazioni in Trans Austria Gasleitung GmbH (per 74 milioni di euro), in Teréga Holding S.A.S. (per 28 milioni di euro), in AS Gasinfrastruktur Beteiligung GmbH (per 11 milioni di euro) e in Toscana Energia S.p.A. (20 milioni di euro), mentre le rettifiche di valore sono da attribuire in via predominante alle partecipazioni in Senfluga Energy Infrastructure Holding (4 milioni di euro) e Trans Adriatic Pipeline AG (4 milioni di euro).

E. IMPOSTE DEL PERIODO

38. Imposte del periodo

Le imposte dell'esercizio risultano iscritte in bilancio per 673 milioni di euro al 31 dicembre 2018 (622 milioni di euro al 31 dicembre 2017) e si compongono nel seguente modo:

Imposte dell'esercizio: composizione

(migliaia di euro)	31/12/2018	31/12/2017
Voci/valori		
1. Imposte correnti (+/-)	831.608	781.136
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	(20.061)	627
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+/-)	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(16.200)	(5.562)
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	(122.003)	(153.921)
Imposte di competenza del periodo	673.344	622.280

Nei prospetti che seguono viene riportata la riconciliazione tra l'onere fiscale teorico e l'onere fiscale effettivo:
Relazione Finanziaria Annuale 2018

Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo: IRES

(migliaia di euro)

Voci/valori	31/12/2018	31/12/2017
Risultato prima delle imposte	2.406.236	2.283.602
IRES Onere fiscale teorico (24,0%)	(577.497)	(548.064)
Variazioni in aumento delle imposte	(83.633)	(291.724)
- interessi passivi in deducibili 4%	(6.799)	(6.451)
- differenze temporanee non deducibili	(43.785)	(45.028)
- differenze permanenti non deducibili	(3.203)	(307)
- svalutazioni delle partecipazioni	-	(3.186)
- effetto diverse aliquote estere (-)	(230)	-
- altre variazioni in aumento	(29.616)	(236.752)
Variazione in diminuzione delle imposte	(30.447)	198.242
- dividendi esclusi 95%	119.916	142.996
- proventi non imponibili	-	-
- beneficio ACE	14.828	48.582
- variazioni temporanee in diminuzione	2.710	2.841
- costi deducibili di esercizi precedenti	-	3.800
- deduzione IRAP	-	-
- altre variazioni	(167.968)	23
IRES Onere fiscale effettivo	(691.577)	(641.546)

Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo: IRAP

(migliaia di euro)

Voci/valori	31/12/2018	31/12/2017
Imponibile IRAP	2.891.397	2.866.158
IRAP Onere fiscale teorico (5,57%)	(161.051)	(159.645)
Variazioni in aumento delle imposte	(3.375)	(4.427)
- interessi in deducibili 4%	-	(60)
- altri costi in deducibili	(725)	(2.251)
- differenti aliquote regionali (-)	(2.650)	(2.116)
Variazioni in diminuzione delle imposte	24.395	24.482
- costi deducibili di esercizi precedenti (+)	-	-
- costi deducibili relativi alle spese per il personale	-	18
- altre variazioni in diminuzione	-	4.051
- differenti aliquote regionali (+)	24.395	20.413
- addizionale IRAP	-	-
IRAP Onere fiscale effettivo	(140.031)	(139.590)

IV – OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI DI AZIENDA

IV.1 OPERAZIONI REALIZZATE DURANTE L'ESERCIZIO

Nel corso dell'esercizio 2018 sono state registrate le seguenti operazioni di aggregazione aziendale rilevanti per il gruppo CDP RETI.

(migliaia di euro)

Denominazioni	Data dell'operazione	(1)	(2)	(3)	(4)
Ramo d'azienda Amalfitana Gas	26/01/2018	20.809	100%	-	-
Ramo d'azienda Aenergia Reti (Portopalo)	31/01/2018	2.200	100%	-	-
Avvenia The Energy Innovator S.r.l.	15/02/2018	8.400	70%	(300)	(215)
GRUPPO ICHUNSA	28/02/2018	5	100%	9.895	(1.303)
SEASIDE	13/03/2018	9.208	100%	3.966	874
MEDEA	06/04/2018	16.594	100%	4.879	100
TEP Energy Solution	30/05/2018	26.042	100%	8.034	1.194
CPL SUD	31/05/2018	4.740	100%	2.795	(282)
IES Biogas	05/07/2018	5.365	70%	31.049	(3.120)
Cubogas	25/07/2018	12.600	100%	7.085	(698)
NATURGAS	30/11/2018	2.568	100%	35	(8)
FONTENERGIA	30/11/2018	438	100%	429	131
GRUPPO EGN	30/11/2018	64.487	60%	1.300	282
Enersi	03/12/2018	1.964	100%	2	(155)

Acquisizione ramo d'azienda Amalfitana Gas

In data 26 gennaio 2018, il gruppo Italgas ha perfezionato l'acquisizione del ramo d'azienda di Amalfitana Gas, relativo all'attività di distribuzione del gas naturale in tre ATEM in Campania e Basilicata. Il complesso dei beni acquisiti di Amalfitana Gas include 12 concessioni nei Comuni di Somma Vesuviana, Viggiano, Baronissi, Calvanico, Pellezzano, Fisciano, Siano, Oliveto Citra, Contursi Terme, Montesano sulla Marcellana, Monte San Giacomo e Atena Lucana, e si estende per circa 330 chilometri di rete in esercizio con oltre 22.000 utenze servite. Il controvalore dell'operazione è stato pari a 20,8 milioni di euro.

La tabella seguente riporta il corrispettivo pagato per l'acquisto della società, e il dettaglio delle attività acquisite e delle passività assunte alla data dell'operazione:

(migliaia di euro)

Voci/valori

ATTIVO	Valore contabile	Adjustment	Fair value
Attività immateriali	20.809		20.809
Totale attività acquisite	20.809	-	20.809
PASSIVO			
Totale passività acquisite	-	-	-
Attività nette acquisite	20.809	-	20.809
Goodwill			-
Costo dell'aggregazione aziendale	20.809	-	20.809

Acquisizione ramo d'azienda AEnergia Reti

Il 31 gennaio 2018, il gruppo Italgas ha perfezionato l'acquisizione del ramo d'azienda di AEnergia Reti relativo alla rete di distribuzione a servizio del Comune di Portopalo di Capopassero (Siracusa). L'acquisizione del ramo d'azienda di AEnergia Reti riguardava una rete, ultimata, ma non ancora in esercizio, che si estende per circa 35 chilometri e serve un bacino di circa 1.400 utenze potenziali. Il corrispettivo pagato è stato di 2,2 milioni di euro.

La tabella seguente riporta il corrispettivo pagato per l'acquisto della società, e il dettaglio delle attività acquisite e delle passività assunte alla data dell'operazione:

(migliaia di euro)

Voci/valori

ATTIVO	Valore contabile	Adjustment	Fair value
Attività immateriali	2.595		2.595
Totale attività acquisite	2.595	-	2.595
PASSIVO			
Totale passività acquisite	-	-	-
Attività nette acquisite	2.595	-	2.595
Badwill		395	395
Costo dell'aggregazione aziendale	2.595	(395)	2.200

Acquisizione Avvenia The Energy Innovator S.r.l.

In data 15 febbraio 2018 il gruppo Terna ha acquisito, per un importo pari a 7 milioni di euro, il 70% di Avvenia The Energy Innovator S.r.l., una NewCo in cui sono confluiti i principali asset di Avvenia, società laziale nata nel 2001, leader nel settore dell'efficienza energetica e certificata come Energy Service Company (ESCO). Il contratto di compravendita prevede anche un'opzione call sulla rimanente parte delle quote azionarie della società, pari al 30%, esercitabile entro 24 mesi dalla data di cessione della prima quota.

La tabella seguente riporta il corrispettivo pagato per l'acquisto della società, e il dettaglio delle attività acquisite e delle passività assunte alla data dell'operazione:

(migliaia di euro)

Voci/valori

ATTIVO	Valore contabile	Adjustment	Fair value
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	564		564
Immobili, impianti e macchinari	97		97
Attività immateriali	99	17.395	17.494
Attività finanziarie			-
Altre attività	3.212		3.212
Totale attività acquisite	3.972	17.395	21.367
PASSIVO			
Passività fiscali		5.013	5.013
Altre passività	3		3
Trattamento di fine rapporto del personale	76		76
Patrimonio di terzi		4.883	4.883
Totale passività acquisite	79	9.896	9.975
Attività nette acquisite	3.893	7.499	11.392
Badwill		2.992	2.992
Costo dell'aggregazione aziendale	3.893	4.507	8.400

Acquisizione Gruppo Ichnusa e Medea

Il 28 febbraio 2018 il gruppo Italgas ha finalizzato l'acquisizione di Ichnusa Gas (successivamente fusa in Medea), holding che controllava 12 società titolari di altrettante concessioni per la realizzazione e l'esercizio di reti di distribuzione di gas in 74 Comuni della Sardegna. Alla data dell'acquisizione, 2 delle 12 concessioni risultavano in esercizio provvisorio con i primi clienti serviti con GPL, mentre le rimanenti 10 sono riferite a reti in costruzione e da realizzare per un investimento complessivo previsto di oltre 170 milioni di euro, in parte finanziato con contributi pubblici regionali.

Le tabelle seguenti riportano il corrispettivo pagato per le operazioni (rispettivamente Gruppo Ichnusa e Medea), e il dettaglio delle attività acquisite e delle passività assunte alla data dell'operazione:

Gruppo Ichnusa

Voci/valori

ATTIVO	Valore contabile	Adjustment	Fair value
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	71		71
Immobili, impianti e macchinari	76		76
Attività immateriali	27.447		27.447
Partecipazioni			-
Attività finanziarie	149		149
Attività fiscali	686		686
Altre attività	727		727
Totale attività acquisite	29.156	-	29.156
PASSIVO			
Passività finanziarie	23.676		23.676
Passività fiscali	510		510
Altre passività	4.868		4.868
Trattamento di fine rapporto del personale	6		6
Fondi per rischi e oneri	91		91
Patrimonio di terzi			-
Totale passività acquisite	29.151	-	29.151
Attività nette acquisite	5	-	5
Goodwill			-
Costo dell'aggregazione aziendale	5	-	5

Medea

(migliaia di euro)

Voci/valori

ATTIVO	Valore contabile	Adjustment	Fair value
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	92		92
Immobili, impianti e macchinari	56		56
Attività immateriali	24.770		24.770
Partecipazioni			-
Attività finanziarie			-
Attività fiscali	429		429
Altre attività	3.361		3.361
Totale attività acquisite	28.708	-	28.708
PASSIVO			
Passività finanziarie	7.215		7.215
Passività fiscali	3.986		3.986
Altre passività	2.268		2.268
Trattamento di fine rapporto del personale	202		202
Fondi per rischi e oneri	5		5
Patrimonio di terzi			-
Totale passività acquisite	13.676	-	13.676
Attività nette acquisite	15.032	-	15.032
Goodwill		1.562	1.562
Costo dell'aggregazione aziendale	15.032	1.562	16.594

Acquisizione Seaside

Il 13 marzo 2018 il gruppo Italgas ha acquisito il 100% di Seaside, una delle maggiori Energy Service Company (ESCO) italiane, all'avanguardia nell'offerta di servizi digitali, grazie alle sue competenze nel campo di Big Data, Business Intelligence e Machine Learning. White 1, interamente detenuta da Seaside, è stata fusa per incorporazione in quest'ultima con effetti contabili e fiscali a partire dal 1 gennaio 2018.

La tabella seguente riporta il corrispettivo pagato per l'acquisto della società, e il dettaglio delle attività acquisite e delle passività assunte alla data dell'operazione:

(migliaia di euro)

Voci/valori

ATTIVO	Valore contabile	Adjustment	Fair value
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	7.473		7.473
Immobili, impianti e macchinari	638		638
Attività immateriali	6.742		6.742
Partecipazioni	6		6
Attività finanziarie			-
Attività fiscali	1.221		1.221
Altre attività	12.383		12.383
Totale attività acquisite	28.463	-	28.463
PASSIVO			
Passività finanziarie	1.017		1.017
Passività fiscali	2.330		2.330
Altre passività	17.045		17.045
Trattamento di fine rapporto del personale	38		38
Fondi per rischi e oneri	15		15
Patrimonio di terzi			-
Totale passività acquisite	20.445	-	20.445
Attività nette acquisite	8.018	-	8.018
Goodwill		1.190	1.190
Costo dell'aggregazione aziendale	8.018	1.190	9.208

Acquisizione TEP Energy Solution

In data 30 maggio 2018, a valle dell'ottenimento della clearance antitrust, è stata perfezionata, attraverso la società controllata Asset Company 4 S.r.l., l'acquisizione di una quota di controllo, pari all'82% del capitale, di TEP Energy Solution (TEP) per un controvalore complessivo di circa 21 milioni di euro. È previsto contrattualmente un meccanismo di aggiustamento prezzo basato sui risultati degli esercizi 2018-2020 oltretutto opzioni incrociate put e call sulle interessenze degli azionisti di minoranza con scadenza nel 2020. TEP è una delle principali società italiane attive nel settore dell'efficienza energetica, come Energy Service Company (ESCO), con oltre 200 clienti tra primarie aziende nazionali e internazionali e 950 mila titoli di efficienza energetica. Alla data di acquisizione, sulla base dei termini contrattuali con cui l'esercizio delle opzioni incrociate put e call sulle interessenze di terzi azionisti (pari al 18%) è regolato, l'operazione è stata contabilizzata come se Snam avesse acquisito il controllo del 100% di TEP, senza rilevare, pertanto, interessenze di terzi azionisti.

La tabella seguente riporta il corrispettivo pagato per l'acquisto della società e il dettaglio delle attività acquisite e delle passività assunte alla data dell'operazione:

(migliaia di euro)

Voci/valori

ATTIVO	Valore contabile	Adjustment	Fair value
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	8.293		8.293
Immobili, impianti e macchinari	448		448
Attività immateriali	2	21.083	21.085
Partecipazioni	225		225
Attività finanziarie			-
Attività fiscali			-
Altre attività	5.449		5.449
Totale attività acquisite	14.417	21.083	35.500
PASSIVO			
Passività finanziarie	1.428		1.428
Passività fiscali		6.077	6.077
Altre passività	4.580		4.580
Trattamento di fine rapporto del personale	217		217
Fondi per rischi e oneri	223		223
Patrimonio di terzi			-
Totale passività acquisite	6.448	6.077	12.525
Attività nette acquisite	7.969	15.006	22.975
Goodwill		3.067	3.067
Costo dell'aggregazione aziendale	7.969	18.073	26.042

Acquisizione da CPL Sud

In data 31 maggio 2018 il gruppo Italgas ha finalizzato l'acquisizione da CPL Concordia di una quota di controllo del 98% del capitale in ciascuna di 6 società operanti nel Sud Italia e titolari di concessioni per la costruzione e la gestione della rete gas in 16 Comuni, di cui 4 già in esercizio. Le società interessate sono Baranogas Reti, Ischia Reti Gas, Progas Metano, Grecanica Gas, Favaragas Reti e Sicilianagas Reti. L'investimento complessivo per la realizzazione delle reti ammonta a circa 95 milioni di euro, in parte finanziato da contributi pubblici. Ad oggi risultano già realizzati lavori per 32,5 milioni di euro al lordo contributi percepiti. Inoltre in data 27 novembre 2018 ha acquistato il residuo 2% del capitale delle società Baranogas Reti, Ischia Reti Gas, Progas Metano, Grecanica Gas, Favaragas Reti e Sicilianagas Reti.

La tabella seguente riporta il corrispettivo pagato per l'acquisto della società e il dettaglio delle attività acquisite e delle passività assunte alla data dell'operazione:

(migliaia di euro)

Voci/valori

ATTIVO	Valore contabile	Adjustment	Fair value
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	995		995
Immobili, impianti e macchinari	11		11
Attività immateriali	16.520		16.520
Partecipazioni			-
Attività finanziarie	7		7
Attività fiscali	894		894
Altre attività	460		460
Totale attività acquisite	18.887	-	18.887
PASSIVO			
Passività finanziarie	12.389		12.389
Passività fiscali	23		23
Altre passività	1.715		1.715
Trattamento di fine rapporto del personale	3		3
Fondi per rischi e oneri	17		17
Patrimonio di terzi			-
Totale passività acquisite	14.147	-	14.147
Attività nette acquisite	4.740	-	4.740
Goodwill			-
Costo dell'aggregazione aziendale	4.740	-	4.740

Acquisizione IES Biogas

In data 5 luglio 2018 Snam ha acquistato, per un valore di circa 4 milioni di euro, il 70% di IES Biogas, una delle principali aziende italiane nella progettazione, realizzazione e gestione di impianti per la produzione di biogas e biometano con una quota di mercato superiore al 10%. Sono previste contrattualmente opzioni incrociate put e call sulle interessenze degli azionisti di minoranza con scadenza nel 2022. La suddetta operazione di acquisizione si è perfezionata per il tramite della società controllata Snam4Mobility. Alla data di acquisizione, sulla base dei termini contrattuali con cui l'esercizio delle opzioni incrociate put e call sulle interessenze di terzi azionisti (pari al 30%) è regolato, l'operazione è stata contabilizzata come se Snam avesse acquisito il controllo del 100% di IES, senza rilevare, pertanto, interessenze di terzi azionisti.

La tabella seguente riporta il corrispettivo pagato per l'acquisto della società e il dettaglio delle attività acquisite e delle passività assunte alla data dell'operazione:

(migliaia di euro)

Voci/valori

ATTIVO	Valore contabile	Adjustment	Fair value
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	375		375
Immobili, impianti e macchinari	318		318
Attività immateriali	483	1	484
Partecipazioni	1		1
Attività finanziarie			-
Attività fiscali	510	188	698
Altre attività	11.305		11.305
Totale attività acquisite	12.992	189	13.181
PASSIVO			
Passività finanziarie	4.321		4.321
Passività fiscali	697	5	702
Altre passività	6.275		6.275
Trattamento di fine rapporto del personale	333		333
Fondi per rischi e oneri			-
Patrimonio di terzi			-
Totale passività acquisite	11.626	5	11.631
Attività nette acquisite	1.366	184	1.550
Goodwill		3.815	3.815
Costo dell'aggregazione aziendale	1.366	3.999	5.365

Acquisizione Cubogas

In data 25 luglio 2018 è stato acquisito, attraverso la società di nuova costituzione Cubogas S.r.l. controllata al 100% da Snam4Mobility, a valle del verificarsi di alcune condizioni sospensive tra cui lo svolgimento delle procedure sindacali, il ramo d'azienda operante nel settore della progettazione, sviluppo e produzione di soluzioni tecnologiche per stazioni di rifornimento di gas naturale per l'autotrazione di M.T.M., società del gruppo Westport Fuel Systems. Il valore dell'operazione è pari a 12,6 milioni di euro, inclusivo dell'aggiustamento prezzo effettuato in sede di closing.

La tabella seguente riporta il corrispettivo pagato per l'acquisto della società e il dettaglio delle attività acquisite e delle passività assunte alla data dell'operazione:

(migliaia di euro)

Voci/valori

ATTIVO	Valore contabile	Adjustment	Fair value
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti			-
Immobili, impianti e macchinari	986	99	1.085
Attività immateriali		976	976
Altre attività	5.399	281	5.680
Totale attività acquisite	6.385	1.356	7.741
PASSIVO			
Passività finanziarie			-
Passività fiscali		351	351
Altre passività	1.504	100	1.604
Trattamento di fine rapporto del personale	112		112
Fondi per rischi e oneri		6	6
Patrimonio di terzi			-
Totale passività acquisite	1.616	457	2.073
Attività nette acquisite	4.769	899	5.668
Goodwill		6.932	6.932
Costo dell'aggregazione aziendale	4.769	7.831	12.600

Acquisizione Naturgas

In data 30 novembre 2018 il gruppo Italgas ha perfezionato l'acquisto del 100% di Naturgas, società che gestisce il servizio di distribuzione di gas metano a San Giuseppe Vesuviano (NA) con circa 2.700 utenze servite.

La tabella seguente riporta il corrispettivo pagato per l'acquisto della società e il dettaglio delle attività acquisite e delle passività assunte alla data dell'operazione:

(migliaia di euro)

Voci/valori

ATTIVO	Valore contabile	Adjustment	Fair value
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	641		641
Immobili, impianti e macchinari	1		1
Attività immateriali	1.161		1.161
Attività fiscali	1.186		1.186
Altre attività	90		90
Totale attività acquisite	3.079	-	3.079
PASSIVO			
Passività finanziarie	1		1
Passività fiscali	42		42
Altre passività	464		464
Trattamento di fine rapporto del personale	4		4
Totale passività acquisite	511	-	511
Attività nette acquisite	2.568	-	2.568
Goodwill			-
Costo dell'aggregazione aziendale	2.568	-	2.568

Acquisizione Fontenergia

In data 30 novembre 2018 il gruppo Italgas ha perfezionato l'acquisto del 100% di Fontenergia, concessionaria del servizio di distribuzione nel Bacino 22 della regione Sardegna, con oltre 7.000 utenze temporaneamente servite con GPL.

La tabella seguente riporta il corrispettivo pagato per l'acquisto della società e il dettaglio delle attività acquisite e delle passività assunte alla data dell'operazione:

(migliaia di euro)

Voci/valori

ATTIVO	Valore contabile	Adjustment	Fair value
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	3.105		3.105
Immobili, impianti e macchinari	207		207
Attività immateriali	10.570		10.570
Attività fiscali	2.532		2.532
Altre attività	2.176		2.176
Totale attività acquisite	18.590	-	18.590
PASSIVO			
Passività finanziarie	16.485		16.485
Passività fiscali	738		738
Altre passività	742		742
Trattamento di fine rapporto del personale	187		187
Totale passività acquisite	18.152	-	18.152
Attività nette acquisite	438	-	438
Goodwill			-
Costo dell'aggregazione aziendale	438	-	438

Acquisizione Gruppo EGN

In data 30 novembre 2018 il gruppo Italgas ha perfezionato l'acquisto di una partecipazione di controllo, pari al 60%, di European Gas Network (di seguito anche EGN), società che gestisce indirettamente, tramite le controllate EGN Distribuzione, Ischia Gas e Marigliano Gas, circa 60.000 utenze e 37 concessioni di distribuzione gas in Sicilia, Calabria e Campania. Gli accordi per l'acquisizione di EGN prevedono un'opzione put & call sulla residua partecipazione del 40% detenuta dal venditore, esercitabile a partire dal 6° mese dalla data del closing dell'operazione e al medesimo prezzo per azione definito al closing per il 60%, diminuito dell'ammontare dei dividendi distribuiti dalla società.

La tabella seguente riporta il corrispettivo pagato per l'acquisto della società e il dettaglio delle attività acquisite e delle passività assunte alla data dell'operazione:

(migliaia di euro)

Voci/valori

ATTIVO	Valore contabile	Adjustment	Fair value
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	2.753		2.753
Immobili, impianti e macchinari	823		823
Attività immateriali	74.937		74.937
Partecipazioni	12		12
Attività finanziarie			-
Attività fiscali	9.643		9.643
Altre attività	4.628		4.628
Totale attività acquisite	92.796	-	92.796
PASSIVO			
Passività finanziarie	40.618		40.618
Passività fiscali	1.408		1.408
Altre passività	6.717		6.717
Trattamento di fine rapporto del personale	395		395
Fondi per rischi e oneri	1.518		1.518
Patrimonio di terzi			-
Totale passività acquisite	50.656	-	50.656
Attività nette acquisite	42.140	-	42.140
Goodwill		22.347	22.347
Costo dell'aggregazione aziendale	42.140	22.347	64.487

IV.2 OPERAZIONI REALIZZATE DOPO LA CHIUSURA DEL PERIODO

Nel periodo intercorrente tra la data di riferimento del bilancio consolidato e la sua approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione non sono intervenute operazioni di aggregazione aziendale.

V – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

V.1 INFORMAZIONI SUI COMPENSI AI DIRIGENTI CON RESPONSABILITÀ STRATEGICHE

La tabella che segue riporta l'ammontare dei compensi, di competenza del 2018, riconosciuti ai componenti degli organi di amministrazione e controllo ed ai dirigenti con responsabilità strategiche della Capogruppo e delle società consolidate integralmente.

Compensi ai dirigenti con responsabilità strategiche

Voci/valori	31/12/2018			
	Amministratori	Sindaci	Dirigenti strategici	Totale
a) benefici a breve termine	8.604	1.475	12.878	22.957
b) benefici successivi al rapporto di lavoro	209	-	696	905
c) altri benefici a lungo termine	1.436	-	4.358	5.794
d) indennità per la cessazione del rapporto di lavoro	-	-	-	-
e) pagamenti in azioni	194	-	1.699	1.893
Totale	10.443	1.475	19.631	31.549

V.2. INFORMAZIONI SULLE TRANSAZIONI CON PARTI CORRELATE

Oggetto del presente paragrafo è l'informativa richiesta ai sensi dello IAS24 in merito alle operazioni intrattenute nel corso del 2018 tra il Gruppo CDP RETI e le sue parti correlate.

Le parti correlate del Gruppo CDP RETI sono rappresentate da:

- il Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF) e le società controllate o collegate, dirette e indirette;
- le società del gruppo CDP, incluse le soggette a controllo congiunto o ad influenza notevole, e le loro controllate;
- le società del gruppo CDP RETI soggette a controllo congiunto o ad influenza notevole, e le loro controllate;
- la società State Grid Europe Limited, che esercita un'influenza notevole sulla controllante CDP RETI;
- i dirigenti con responsabilità strategiche del gruppo CDP RETI, i loro stretti familiari, nonché le società da questi controllate, anche congiuntamente;
- i piani per benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro a favore dei dipendenti del gruppo CDP RETI.

Nel prospetto che segue sono indicate le attività, le passività, le garanzie e gli impegni in essere al 31 dicembre 2018, ed i rapporti economici intercorsi nel corso del primo semestre distintamente per le diverse tipologie di parti correlate.

Transazioni con parte correlate

(migliaia di euro)									
Voci/valori	CDP	Società controllate e collegate Gruppo CDP RETI	Società controllate e collegate Gruppo CDP	MEF e società controllate e collegate MEF	Dirigenti strategici	Altre	Totale rapporti con parti correlate	Totale voce di bilancio	Incidenza %
Attività finanziarie non correnti	-	9.659	-	-	-	-	9.659	269.846	4%
Altre attività non correnti	-	-	-	-	-	-	-	183.553	0%
Attività finanziarie correnti	8.388	-	-	-	-	-	8.388	426.697	2%
Crediti commerciali	-	3.031	-	1.010.915	-	-	1.013.946	2.949.794	34%
Altre attività correnti	5.682	10.349	-	16.567	-	-	32.598	266.504	12%
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	1	-	-	23	-	-	24	3.405.001	0%
Totale voci dell'attivo	14.071	23.039	-	1.027.505	-	-	1.064.615	7.501.395	14%
Debiti per finanziamenti	758.445	-	-	-	-	-	758.445	23.366.616	3%
Altre passività finanziarie	8.720	-	-	-	-	-	8.720	100.490	9%
Quote correnti dei finanziamenti a lungo termine	504.158	-	-	-	-	-	504.158	3.041.910	17%
Debiti commerciali	6	8.082	307	273.839	-	-	282.234	3.367.585	8%
Passività finanziarie correnti	497	-	-	-	-	-	497	2.260.152	0%
Altre passività correnti	299	-	-	12.023	-	1.964	14.286	1.717.857	1%
Totale voci del passivo	1.272.125	8.082	307	285.862	-	1.964	1.568.340	33.854.610	5%
Ricavi	-	3.035	-	3.997.251	-	-	4.000.286	6.524.477	61%
Costi operativi	(3.850)	(5.794)	(6.172)	(111.230)	-	(2.826)	(129.872)	(3.848.525)	3%
Proventi (oneri) finanziari	(16.213)	8.019	-	2	-	-	(8.192)	(406.484)	2%
Totale voci di conto economico (lordo imposte)	(20.063)	5.260	(6.172)	3.886.023	-	(2.826)	3.862.222	2.269.468	n/s
Garanzie rilasciate	-	1.193.200	-	644.160	-	-	1.837.360	-	-
Garanzie ricevute	-	-	-	15	-	-	15	-	-
Impegni	-	324.000	-	-	-	-	324.000	-	-

I principali rapporti del gruppo CDP RETI con parti correlate riguardano i rapporti commerciali con le società controllate dal MEF:

- rapporti commerciali del gruppo Snam con ENI ed Enel, relativi da un lato alla prestazione di servizi di trasporto, rigassificazione e stoccaggio di gas naturale, regolati sulla base delle tariffe stabilite dall'Autorità, e dall'altro relativi all'acquisto da ENI di energia elettrica utilizzata per lo svolgimento delle attività;
- rapporti commerciali del gruppo Terna con Enel relativi alla remunerazione della RTN e ai corrispettivi relativi al dispacciamento, nonché a prestazioni relative a locazioni, affitti, manutenzione linee e onde convogliate su linee elettriche di proprietà e prestazioni;
- rapporti commerciali del gruppo Italgas con Eni derivanti dalla distribuzione di gas naturale, servizi di gestione immobiliare e prestazioni di carattere informatico e con Enel Energia derivanti dalla distribuzione di gas naturale.

Tra le attività finanziarie non correnti sono iscritti i crediti finanziari relativi allo Shareholders' Loan concesso a favore della società collegata Trans Adriatic Pipeline AG (TAP) da Snam S.p.A.

Con riferimento ai debiti per finanziamento, rilevano l'indebitamento della Controllante CDP RETI nei confronti della controllante diretta CDP.

VI – GESTIONE DEI RISCHI FINANZIARI

Relativamente ai rischi finanziari della Capogruppo CDP RETI, si rinvia alla specifica sezione delle note illustrative del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito dei rischi d'impresa, nel seguito vengono indicati i principali rischi misurati e gestiti a livello delle controllate TERNA, SNAM ed ITALGAS.

GRUPPO SNAM

Rischi Finanziari

Rischi di mercato

Rischio di variazione dei tassi di interesse

Il rischio di variazione dei tassi di interesse è connesso alle oscillazioni dei tassi di interesse che influiscono sul valore di mercato delle attività e delle passività finanziarie dell'impresa e sul livello degli oneri finanziari netti. L'obiettivo di Snam è l'ottimizzazione del rischio di tasso d'interesse nel perseguimento degli obiettivi definiti e approvati nel piano finanziario. Il gruppo Snam adotta un modello organizzativo di funzionamento di tipo accentrato. Le strutture di Snam, in funzione di tale modello, assicurano la copertura dei fabbisogni, tramite l'accesso ai mercati finanziari, e l'impiego dei fondi, in coerenza con gli obiettivi approvati, garantendo il mantenimento del profilo di rischio entro i limiti definiti. Al 31 dicembre 2018 il gruppo Snam utilizza risorse finanziarie esterne nelle forme di prestiti obbligazionari e contratti di finanziamento bilaterali e sindacati con banche e altri Istituti finanziatori, sotto forma di debiti finanziari a medio-lungo termine e linee di credito bancarie a tassi di interesse indicizzati sui tassi di riferimento del mercato, in particolare l'Europe Interbank Offered Rate (Euribor) e a tasso fisso.

L'esposizione al rischio di variazione dei tassi di interesse al 31 dicembre 2018 è pari a circa il 22% dell'esposizione totale del gruppo (parimenti al 31 dicembre 2017). Al 31 dicembre 2018, Snam ha in essere sei contratti derivati di Interest Rate Swap (IRS) di ammontare complessivamente pari a 1.650 milioni di euro, riferiti a coperture per l'intero nozionale a valere su tre prestiti obbligazionari a tasso variabile di ammontare complessivamente pari a 1.000 milioni di euro con scadenza 2020, 2022 e 2024 e su due finanziamenti bilaterali a tasso variabile di ammontare complessivamente pari a 650 milioni di euro con scadenza 2021 e 2023. I contratti derivati di IRS sono utilizzati per convertire i prestiti a tasso variabile in prestiti a tasso fisso.

Inoltre, al 31 dicembre 2018, Snam ha in essere dei derivati IRS Forward Starting di importo nozionale complessivamente pari a 750 milioni di euro, con tenor a medio-lungo termine, a fronte di passività finanziarie prospettiche altamente probabili che saranno assunte fino al 2021 a copertura dei fabbisogni finanziari.

Rischio di tasso di cambio

L'esposizione di Snam al rischio di variazioni dei tassi di cambio è relativa al rischio di cambio sia di tipo "transattivo" (Transaction Risk) che di tipo "traslativo" (Translation Risk). Il rischio di cambio "transattivo" è generato dalla conversione di crediti (debiti) commerciali o finanziari in valuta diversa da quella funzionale ed è riconducibile all'impatto di fluttuazioni sfavorevoli dei tassi di cambio tra il momento in cui si genera la transazione e il momento del suo perfezionamento (incasso/pagamento). Il rischio di cambio traslativo è rappresentato da fluttuazioni dei tassi di cambio di valute diverse rispetto alla valuta di consolidamento (Euro) che possono comportare variazioni nel patrimonio netto consolidato. L'obiettivo del Risk Management di Snam è la minimizzazione del rischio di cambio transattivo, anche attraverso l'utilizzo di strumenti finanziari derivati. Non si può escludere che future variazioni significative dei tassi di cambio possano produrre effetti negativi sull'attività e sulla situazione patrimoniale e finanziaria del gruppo Snam indipendentemente dalle politiche di copertura del rischio derivante dalle oscillazioni dei tassi di cambio mediante gli strumenti finanziari disponibili sul mercato messe in essere da Snam.

Al 31 dicembre 2018 Snam ha in essere poste in valuta riferibili essenzialmente ad un prestito obbligazionario di ammontare pari a 10 miliardi di Yen giapponesi con scadenza nel 2019, per un controvalore alla data di emissione di circa 75 milioni di euro, interamente convertito in euro attraverso un contratto derivato di copertura Cross Currency Swap (CCS),

con nozionale e scadenze speculari rispetto all'elemento coperto. Tale contratto è stato designato come contratto di copertura cash flow hedge. Snam non detiene contratti derivati su valute con finalità speculative.

In merito alla partecipazione di Snam nella società collegata IUK Interconnector, è presente un rischio di cambio Euro/Sterlina. Snam ritiene, tuttavia, che tale rischio possa essere considerato limitato, data la bassa volatilità storica del cambio Euro/Sterlina, anche tenendo in considerazione il recente incremento della volatilità a seguito della Brexit. Con riferimento alla partecipazione di Snam nella società collegata TAP, esiste un rischio di cambio Euro/CHF sulle equity cash call sulla base degli impegni contrattuali assunti dai soci con la società, peraltro quest'ultime limitate in termini di importo a seguito della positiva conclusione del Project Financing. Tale rischio, è adeguatamente coperto attraverso l'utilizzo di strumenti finanziari derivati (es. contratti Forward).

Rischio credito

Il rischio credito rappresenta l'esposizione della società a potenziali perdite derivanti dal mancato adempimento delle obbligazioni assunte dalle controparti. Il mancato o ritardato pagamento dei corrispettivi dovuti potrebbe incidere negativamente sui risultati economici e sull'equilibrio finanziario di Snam. Relativamente al rischio di inadempienza della controparte in contratti di natura commerciale, la gestione del credito è affidata alla responsabilità delle unità di business e alle funzioni accentrate di Snam per le attività connesse al recupero crediti e all'eventuale gestione del contenzioso. Snam presta i propri servizi di business a quasi 200 operatori del settore del gas tenuto conto che i primi 10 operatori rappresentano circa il 70% dell'intero mercato (Eni, Edison e Enel ai primi tre posti in graduatoria). Le regole per l'accesso dei Clienti ai servizi offerti sono stabilite dalla Autorità e sono previste nei codici di Rete, ovvero in documenti che stabiliscono, per ciascuna tipologia di servizio, le norme che regolano i diritti e gli obblighi dei soggetti coinvolti nel processo di erogazione dei servizi stessi, e dettano clausole contrattuali che riducono i rischi di inadempienza da parte dei clienti. Nei Codici è previsto, in determinati casi, il rilascio di garanzie a parziale copertura delle obbligazioni assunte qualora il cliente non sia in possesso di un rating creditizio rilasciato da primari organismi internazionali. La disciplina regolatoria ha altresì previsto specifiche clausole al fine di garantire la neutralità del responsabile dell'attività di Bilanciamento, attività svolta a partire dal 1 dicembre 2011 da Snam Rete Gas in qualità di impresa maggiore di trasporto. In particolare, la disciplina del bilanciamento prevede che Snam, sulla base di criteri di merito economico, operi principalmente in compravendita presso la piattaforma di bilanciamento del GME per garantire le risorse necessarie alla sicura ed efficiente movimentazione del gas dai punti d'immissione ai punti di prelievo, al fine di assicurare il costante equilibrio della rete. La suddetta disciplina prevede inoltre il ricorso residuale da parte di Snam alle risorse di stoccaggio degli Utenti funzionali alla copertura dello sbilanciamento di sistema ed alla relativa regolamentazione economica.

Rischio liquidità

Il rischio liquidità rappresenta il rischio che, a causa dell'incapacità di reperire nuovi fondi (funding liquidity risk) o di liquidare attività sul mercato (asset liquidity risk), l'impresa non riesca a far fronte ai propri impegni di pagamento determinando un impatto sul risultato economico nel caso in cui l'impresa sia costretta a sostenere costi aggiuntivi per fronteggiare i propri impegni o, come estrema conseguenza, una situazione di insolvenza che pone a rischio l'attività aziendale.

L'obiettivo di Risk Management di Snam è quello di porre in essere, nell'ambito del piano finanziario, una struttura finanziaria che, in coerenza con gli obiettivi di business, garantisca un livello di liquidità adeguato per il gruppo, minimizzando il relativo costo opportunità e mantenga un equilibrio in termini di durata e di composizione del debito.

Come evidenziato nel paragrafo "Rischio di variazione dei tassi di interesse", la società ha avuto accesso ad una ampia gamma di fonti di finanziamento attraverso il sistema creditizio ed i mercati dei capitali (contratti bilaterali, finanziamenti in pool con primarie banche nazionali e internazionali, contratti di finanziamento su provvista della Banca europea per gli Investimenti - BEI e prestiti obbligazionari).

Snam ha come obiettivo il mantenimento di una struttura di debito equilibrata, in termini di composizione tra prestiti obbligazionari e credito bancario e di disponibilità di linee di credito bancario committed utilizzabili, in linea con il profilo di business e il contesto regolatorio in cui Snam opera.

Al 31 dicembre 2018 Snam dispone di linee di credito a lungo termine committed non utilizzate per un importo pari a circa 3,2 miliardi di euro. In aggiunta, alla stessa data, Snam dispone di un programma Euro Medium Term Notes (EMTN), per un controvalore nominale massimo complessivo di 10 miliardi, utilizzato per circa 8,0 miliardi di euro⁵⁷ e di un programma Euro Commercial Paper (ECP), per un controvalore nominale massimo complessivo di 1 miliardo di euro, utilizzato per 225 milioni di euro al 31 dicembre 2018.

⁵⁷ Si precisa che il bond convertibile emesso a marzo 2017 per un valore pari a 400 milioni di euro non rientra nel programma EMTN.

Rischio di default e covenant sul debito

Il rischio di default consiste nella possibilità che al verificarsi di precise circostanze, il soggetto finanziatore possa attivare protezioni contrattuali che possono arrivare fino al rimborso anticipato del finanziamento, generando così un potenziale rischio di liquidità.

Al 31 dicembre 2018 Snam ha in essere contratti di finanziamento bilaterali e sindacati con banche e altri Istituti Finanziatori non assistiti da garanzie reali. Una parte di tali contratti prevede, inter alia, il rispetto di impegni tipici della prassi internazionale, di cui alcuni soggetti a specifiche soglie di rilevanza, quali ad esempio: (i) impegni di negative pledge ai sensi dei quali Snam e le società controllate sono soggette a limitazioni in merito alla creazione di diritti reali di garanzia o altri vincoli su tutti o parte dei rispettivi beni, azioni o su merci; (ii) clausole pari passu e change of control; (iii) limitazioni ad alcune operazioni straordinarie che la società e le sue controllate possono effettuare; (iv) limiti all'indebitamento delle società controllate.

I prestiti obbligazionari emessi da Snam al 31 dicembre 2018, prevedono il rispetto di covenants tipici della prassi internazionale di mercato che riguardano, inter alia, clausole di negative pledge e di pari passu.

Il mancato rispetto di tali covenants, nonché il verificarsi di altre fattispecie, come ad esempio eventi di cross-default, possono determinare ipotesi di inadempimento in capo a Snam e, eventualmente, possono causare l'esigibilità anticipata del relativo prestito. Limitatamente ai finanziamenti BEI è prevista la facoltà del finanziatore di richiedere ulteriori garanzie qualora il rating di Snam sia inferiore al livello BBB (Standard & Poor's / Fitch Ratings Limited) o inferiore a Baa2 (Moody's) per almeno due delle tre agenzie di rating.

Il verificarsi di uno o più degli scenari di cui sopra, potrebbe avere effetti negativi sull'attività e sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria del gruppo Snam, determinando costi aggiuntivi e/o problemi di liquidità. Tra tali impegni non sono presenti covenants che prevedano il rispetto di ratio di natura economica e/o finanziaria.

Rischio rating

Con riferimento al rischio rating, il long term rating di Snam è pari a: (i) Baa2 con outlook stabile, confermato in data 29 ottobre 2018 da Moody's Investors Services Ltd ("Moody's"); (ii) BBB+ con outlook negativo, confermato in data 27 novembre 2018 da Standard & Poor's Rating Services ("S&P"); (iii) BBB+ con outlook stabile, confermato in data 12 dicembre 2018 da Fitch Ratings ("Fitch"). Il rating a lungo termine di Snam per Moody's, Standard & Poor's e Fitch si posiziona un notch sopra quello della Repubblica Italiana. Sulla base della metodologia adottata da Moody's e S&P, il downgrade di un notch dell'attuale rating della Repubblica Italiana innesterebbe un probabile corrispondente aggiustamento al ribasso dell'attuale rating di Snam.

Il rating a breve termine della società, utilizzato nell'ambito del programma di Commercial Paper di Snam, è pari a P-2 per Moody's, A-2 per S&P e F-2 per Fitch.

Eventuali riduzioni del rating assegnato al gruppo Snam potrebbero costituire una limitazione alla possibilità di accesso al mercato dei capitali e incrementare il costo della raccolta e/o del rifinanziamento dell'indebitamento in essere con conseguenti effetti negativi sull'attività e sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria del gruppo Snam.

GRUPPO ITALGAS

Sono di seguito riportati i principali rischi oggetto di analisi e monitoraggio da parte del gruppo Italgas.

Rischi finanziari

Rischio di variazione dei tassi di interesse

Le oscillazioni dei tassi di interesse influiscono sul valore di mercato delle attività e delle passività finanziarie dell'impresa e sul livello degli oneri finanziari netti. Il Gruppo Italgas adotta un modello organizzativo di funzionamento di tipo accentrato. Le strutture di Italgas, in funzione di tale modello, assicurano le coperture dei fabbisogni tramite l'accesso ai mercati finanziari e l'impiego dei fondi, in coerenza con gli obiettivi approvati, garantendo il mantenimento del profilo di rischio entro i limiti definiti.

Al 31 dicembre 2018 l'indebitamento finanziario risulta a tasso variabile per il 14,4% e a tasso fisso per il 85,6%.

Al 31 dicembre 2018 il Gruppo Italgas utilizza risorse finanziarie esterne nelle seguenti forme: emissioni obbligazionarie sottoscritte da investitori istituzionali, contratti di finanziamento sindacati con Banche e altri Istituti Finanziatori sotto forma

di debiti finanziari a medio-lungo termine e, infine, linee di credito bancarie indicizzate sui tassi di riferimento del mercato, in particolare l'Europe Interbank Offered Rate (Euribor).

Italgas ha come obiettivo il mantenimento, a regime, di un rapporto di indebitamento tra tasso fisso e tasso variabile tale da minimizzare il rischio di innalzamento dei tassi di interesse. A tal proposito nel corso del 2018 la Società ha concluso con successo la riapertura, realizzata in data 30 gennaio 2018, dell'emissione obbligazionaria originariamente effettuata il 18 settembre 2017 (500 milioni di euro, scadenza 18 gennaio 2029 e cedola pari all'1,625%) per un importo di 250 milioni di euro e rendimento dell'1,631%. L'emissione ha consentito di rimborsare integralmente il term loan di 200 milioni di euro e di proseguire nel processo di ottimizzazione della struttura del debito, incrementandone la durata media e la percentuale a tasso fisso. Nel corso del mese di gennaio 2018 è stata inoltre perfezionata un'operazione in derivati del tipo "Interest Rate Swap" con scadenza 2024 mediante la quale è stato trasformato da tasso variabile a tasso fisso l'intero importo del finanziamento BEI "Gas Network Upgrade" da 360 milioni di euro.

Pertanto un aumento dei tassi di interesse, non recepito – in tutto o in parte – nel WACC regolatorio, potrebbe avere effetti negativi sull'attività e sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria del Gruppo Italgas per la componente variabile dell'indebitamento in essere e per i futuri finanziamenti.

Rischio di credito

Il rischio credito rappresenta l'esposizione della Società a potenziali perdite derivanti dal mancato adempimento delle obbligazioni assunte dalle controparti. Il mancato o ritardato pagamento dei corrispettivi dovuti potrebbe incidere negativamente sui risultati economici e sulla situazione finanziaria di Italgas.

Relativamente al rischio di inadempienza della controparte in contratti di natura commerciale, la gestione del credito è affidata alla responsabilità delle unità di business e alle funzioni accentrate di Italgas per le attività connesse al recupero crediti e all'eventuale gestione del contenzioso.

Le regole per l'accesso degli utenti al servizio di distribuzione del gas sono stabilite dall'Autorità e sono previste nei Codici di Rete, ovvero in documenti che stabiliscono, per ciascuna tipologia di servizio, le norme che regolano i diritti e gli obblighi dei soggetti coinvolti nel processo di erogazione dei servizi stessi e dettano clausole contrattuali che riducono i rischi di inadempienza da parte dei clienti quali il rilascio di garanzie bancarie o assicurative a prima richiesta.

Rischio liquidità

Il rischio liquidità rappresenta il rischio che, a causa dell'incapacità di reperire nuovi fondi (funding liquidity risk) o di liquidare attività sul mercato (asset liquidity risk), l'impresa non riesca a far fronte ai propri impegni di pagamento determinando un impatto sul risultato economico nel caso in cui l'impresa sia costretta a sostenere costi aggiuntivi per fronteggiare i propri impegni o, come estrema conseguenza, una situazione di insolvibilità che pone a rischio l'attività aziendale.

Italgas ha sottoscritto contratti di finanziamento non utilizzati al 31 dicembre 2018. Tali linee di credito (pari a 1,1 miliardi di euro) potranno essere utilizzate per fronteggiare eventuali esigenze di liquidità, laddove ve ne sia bisogno, qualora il fabbisogno finanziario effettivo risulti superiore a quello stimato. Inoltre, si segnala che alla stessa data, in aggiunta e ad integrazione del ricorso al sistema bancario, il programma Euro Medium Term Notes (EMTN), deliberato dal Consiglio di Amministrazione di Italgas del 5 novembre 2018, consente l'emissione di residui 600 milioni di euro nominali da collocare presso investitori istituzionali.

Italgas ha come obiettivo, sul piano finanziario, la costituzione di una struttura finanziaria che, in coerenza con gli obiettivi di business, garantisca un livello adeguato per il gruppo in termini di durata e di composizione del debito. Il conseguimento di tale struttura finanziaria sarà ottenuto mediante il monitoraggio di alcune grandezze chiave, quali il rapporto tra indebitamento e RAB, il rapporto tra indebitamento a breve e a medio lungo termine, il rapporto tra indebitamento a tasso fisso e a tasso variabile e quello fra credito bancario accordato a fermo e credito bancario utilizzato.

Rischio rating

Con riferimento al debito a lungo termine di Italgas, in data 1 agosto 2018 Fitch ha confermato il rating assegnato a Italgas S.p.A. (BBB+ con outlook stabile). In data 23 ottobre 2018, a seguito del downgrade annunciato da Moody's del rating dei bond governativi italiani a Baa3, outlook stabile da Baa2, una corrispondente azione è stata adottata anche sul rating a lungo termine di Italgas, abbassato al livello Baa2, outlook stabile dal precedente Baa1, in considerazione della connessione attribuita rispetto al merito di credito sovrano.

Sulla base delle metodologie adottate dalle agenzie di rating, il downgrade di un *notch* dell'attuale rating della Repubblica Italiana potrebbe innescare un aggiustamento al ribasso dell'attuale rating di Italgas.

Rischio di default e covenant sul debito

Al 31 dicembre 2018 non sono presenti contratti di finanziamento contenenti *covenant* finanziari e/o assistiti da garanzie reali. Alcuni di tali contratti prevedono, inter alia, il rispetto di: (i) impegni di *negative pledge* ai sensi dei quali Italgas e le società controllate sono soggette a limitazioni in merito alla creazione di diritti reali di garanzia o altri vincoli su tutti o parte dei rispettivi beni, azioni o su merci; (ii) clausole *pari passu* e *change of control*; (iii) limitazioni ad alcune operazioni straordinarie che la società e le sue controllate possono effettuare. Al 31 dicembre 2018 tali impegni risultano rispettati.

I prestiti obbligazionari emessi da Italgas al 31 dicembre 2018 nell'ambito del programma *Euro Medium Term Notes*, prevedono il rispetto di *covenants* tipici della prassi internazionale di mercato, che riguardano, *inter alia*, clausole di *negative pledge* e di *pari passu*.

Il mancato rispetto degli impegni previsti per tali finanziamenti, in alcuni casi solo qualora tale mancato rispetto non venga rimediato nei periodi di tempo previsti, nonché il verificarsi di altre fattispecie quali, a titolo esemplificativo, eventi di *cross-default*, alcune delle quali soggette a specifiche soglie di rilevanza, determinano ipotesi di inadempimento in capo ad Italgas e, eventualmente, possono causare l'esigibilità immediata del relativo prestito.

Con riferimento ai finanziamenti BEI, i relativi contratti prevedono una clausola per la quale, in caso di una significativa riduzione dell'EBITDA derivante dalla perdita di concessioni, è previsto un obbligo informativo a BEI e un successivo periodo di consultazione, al termine del quale potrebbe essere richiesto il rimborso anticipato del finanziamento.

GRUPPO TERNA

Nell'esercizio della sua attività, il Gruppo Terna è esposto a diversi rischi finanziari: rischio di mercato, rischio di liquidità e rischio di credito.

Nella presente sezione vengono fornite informazioni relative all'esposizione del Gruppo Terna a ciascuno dei rischi elencati in precedenza, gli obiettivi, le politiche e i processi di gestione di tali rischi e i metodi utilizzati per valutarli, includendo inoltre ulteriori informazioni quantitative relative al Bilancio d'esercizio 2018.

Le politiche di gestione dei rischi del Gruppo hanno lo scopo di identificare e analizzare i rischi cui le società sono esposte, di stabilirne i limiti e definire il sistema di monitoraggio. Queste politiche e i relativi sistemi sono rivisti regolarmente, al fine di riflettere eventuali variazioni delle condizioni del mercato e delle attività delle società.

L'esposizione del Gruppo Terna ai suddetti rischi è sostanzialmente rappresentata dall'esposizione della capogruppo. In particolare Terna ha definito, nell'ambito delle proprie policy per la gestione dei rischi finanziari approvate dal Consiglio di Amministrazione, le responsabilità e le modalità operative per le attività di gestione dei rischi finanziari, con specifico riferimento agli strumenti da utilizzare e a precisi limiti operativi nella gestione degli stessi.

(milioni di euro)	31/12/2018			31/12/2017		
	Crediti al costo ammortizzato	Derivati di copertura	Totale	Crediti al costo ammortizzato	Derivati di copertura	Totale
Attività						
Strumenti finanziari derivati		1,3	1,3			
Cassa e depositi	1.328,9		1.328,9	1.989,2		1.989,2
Crediti commerciali	1.189,7		1.189,7	1.265,9		1.265,9
Totale	2.518,6	1,3	2.519,9	3.255,1		3.255,1

(milioni di euro)	31/12/2018			31/12/2017		
	Debiti al costo ammortizzato	Derivati di copertura	Totale	Debiti al costo ammortizzato	Derivati di copertura	Totale
Passività						
Indebitamento a lungo termine	9.458,2		9.458,2	9.555,9		9.555,9
Strumenti finanziari derivati		59,2	59,2		10,5	10,5
Debiti commerciali	2.514,1		2.514,1	2.497,9		2.497,9
Totale	11.972,3	59,2	12.031,5	12.053,8	10,5	12.064,3

Rischi Finanziari

Rischio di mercato

Il rischio di mercato è il rischio che il *fair value* o i flussi finanziari futuri di uno strumento finanziario fluttuino in seguito a variazioni delle condizioni dei mercati finanziari. Il rischio di mercato comprende tre tipi di rischi: rischio di tasso di cambio, rischio di tasso di interesse e rischio di inflazione.

La gestione dei rischi deve essere effettuata con l'obiettivo di minimizzare i relativi rischi attraverso la selezione di controparti e di strumenti compatibili con la politica di *Risk Management* aziendale. L'attività speculativa non rientra nella missione aziendale.

Il Gruppo Terna intende adottare un approccio dinamico alla gestione dei rischi finanziari. Tale approccio è caratterizzato dall'avversione al rischio, che si intende minimizzare attraverso un continuo monitoraggio dei mercati finanziari finalizzato ad effettuare le pianificate operazioni di ricorso a nuovo debito e di copertura in condizioni di mercato ritenute favorevoli. L'approccio dinamico consente di intervenire con fini migliorativi sulle coperture esistenti qualora le mutate condizioni di mercato o cambiamenti nella posta coperta rendano queste ultime inadatte o eccessivamente onerose.

Il *fair value* degli strumenti finanziari è determinato in conformità alla scala gerarchica del *fair value* richiesta dall'IFRS 7 (livello 2) mediante modelli di valutazione appropriati per ciascuna categoria di strumento finanziario e utilizzando i dati di mercato relativi alla data di chiusura dell'esercizio contabile (quali tassi di interesse, tassi di cambio e volatilità), attualizzando i flussi di cassa attesi in base alla curva dei tassi di interesse di mercato alla data di riferimento.

Rischio di tasso di interesse

Il rischio di tasso di interesse è rappresentato dall'incertezza associata all'andamento dei tassi di interesse. È il rischio che una variazione del livello dei tassi di mercato possa produrre effetti sul *fair value* o sui futuri flussi di cassa degli strumenti finanziari.

Nell'esercizio della sua attività, Terna è esposta al rischio di oscillazione dei tassi di interesse. La principale fonte di rischio di tasso di interesse deriva dalle componenti dell'indebitamento finanziario netto e delle relative posizioni di copertura in strumenti derivati che generano oneri finanziari. La strategia di indebitamento finanziario è stata indirizzata verso strumenti di debito aventi maturità lunghe che riflettono la vita utile dell'attivo aziendale ed è stata perseguita una politica di copertura del rischio di tasso di interesse volta a garantire almeno una percentuale di debito a tasso fisso pari al 40% come previsto dalle policy aziendali. Tenuto conto del basso livello dei tassi di interesse, il totale del debito di gruppo è stato portato a tasso fisso.

Al 31.12.2018 i derivati su tasso di interesse sono derivati di *cash flow hedge* e sono relativi alla copertura del rischio di variazione dei flussi di cassa connessi ai finanziamenti a lungo termine.

Di seguito si mostrano i nozionali e il *fair value* degli strumenti finanziari derivati sottoscritti dal Gruppo Terna:

(milioni di euro)	31/12/2018		31/12/2017		Variazione	
	Nozionale	Fair value	Nozionale	Fair value	Nozionale	Fair value
Derivati CFH	3.245,2	(59,2)	2.566,0	(10,5)	679,2	(48,7)

Il nozionale dei derivati CFH in essere al 31 dicembre 2018, pari a 3.245,2 milioni di euro, risulta così suddiviso:

- 1.325,7 milioni di euro (fair value pari a -14,7 milioni di euro) con scadenza 2021;
- 150,0 milioni di euro (fair value pari a -3,8 milioni di euro) con scadenza 2026;
- 800,0 milioni di euro (fair value pari a -19,6 milioni di euro) con scadenza 2027;
- 950,0 milioni di euro (fair value pari a -21,0 milioni di euro) con scadenza 2028;
- 19,5 milioni di euro (fair value pari a -0,1 milioni di euro), relativo alla controllata Difebal, con scadenza 2032.

Sensitivity riferita al rischio di tasso di interesse

Per quanto riguarda la gestione del rischio di tasso di interesse, a valle della ristrutturazione del portafoglio derivati, Terna ha in essere *floating-to-fixed interest rate swap* (CFH) per neutralizzare il rischio nei flussi di cassa futuri attesi.

Poiché la relazione tra derivato e oggetto della copertura è formalmente documentata e l'efficacia della copertura, verificata inizialmente e periodicamente, è elevata, la Società ha scelto di applicare l'*hedge accounting* per avere un perfetto *matching* temporale tra copertura e oggetto coperto. L'obiettivo dell'*hedge accounting* è, infatti, quello di riconoscere, nello stesso momento, a Conto economico gli effetti delle coperture e quelli dell'oggetto coperto. Di conseguenza, per i derivati di FVH, le variazioni di *fair value* dell'elemento coperto attribuibili al rischio oggetto di copertura devono essere contabilizzate a Conto economico, compensando in tal modo le variazioni di *fair value* del derivato anch'esse rilevate a Conto economico, mentre per i derivati di CFH le variazioni di *fair value* del derivato devono essere contabilizzate nelle "Altre componenti del Conto economico complessivo" (a Patrimonio netto, contabilizzando l'eventuale parte inefficace immediatamente a Conto economico) e da questo stornate per l'imputazione a Conto economico nello stesso periodo in cui i flussi di cassa relativi allo strumento coperto hanno impatti economici. I derivati di CFH sono stati contratti con caratteristiche speculari rispetto al sottostante coperto, pertanto i relativi flussi finanziari si verificheranno alle stesse scadenze degli interessi sul debito, senza impatto delle variazioni di *fair value* a Conto economico.

Di seguito vengono illustrati i valori rilevati a Conto economico e nelle "Altre componenti del Conto economico complessivo" delle posizioni sensibili a variazioni di tasso, i valori teorici di tali posizioni a seguito di *shifting* positivo o negativo della curva dei tassi di interesse di mercato e gli impatti differenziali rilevabili a Conto economico e nelle "Altre componenti del Conto economico complessivo" di tali variazioni. Vengono ipotizzati incrementi e decrementi sulla curva dei tassi pari al 10% rispetto a quelli di mercato alla data di chiusura di bilancio:

(milioni di euro)	OCI		
	Tassi correnti +10%	Valori correnti	Tassi correnti -10%
31 dicembre 2018			
Posizioni sensibili a variazioni dei tassi d'interesse (FVH, Prestiti Obbligazionari, CFH)	(48,5)	(59,2)	(69,9)
<i>Variazione ipotetica</i>	10,7		(10,7)
31 dicembre 2017			
Posizioni sensibili a variazioni dei tassi d'interesse (FVH, Prestiti Obbligazionari, CFH)	(12,3)	(12,8)	(13,3)
<i>Variazione ipotetica</i>	0,5		(0,5)

Rischio di inflazione

Relativamente al rischio di tasso di inflazione, si evidenzia che la tariffa fissata dal Regolatore per remunerare l'attività di Terna S.p.A. è determinata in modo da consentire la copertura dei costi riconosciuti di settore. Tali componenti di costo vengono aggiornate annualmente per tenere conto dell'inflazione maturata. Avendo fatto ricorso, nel 2007, a un'emissione obbligazionaria indicizzata all'inflazione, la Società ha posto in essere una parziale protezione del risultato netto di Conto economico; infatti un'eventuale diminuzione della quota di ricavi attesi, a seguito di una diminuzione del tasso di inflazione, è compensata, in parte, da minori oneri finanziari.

Rischio di cambio

La gestione del rischio di cambio deve essere effettuata con l'obiettivo di difendere la redditività aziendale dai rischi di variazioni delle valute attraverso un continuo controllo dei mercati ed un costante monitoraggio delle esposizioni in essere. Nella gestione del rischio Terna seleziona, di volta in volta, gli strumenti finanziari di copertura con caratteristiche strutturali e di durata coerenti con l'esposizione del gruppo alle valute estere. Gli strumenti utilizzati da Terna hanno caratteristiche di limitata complessità, elevata liquidità e facilità di pricing come ad esempi contratti forward ed opzioni. I contratti posti in essere dal Gruppo hanno nozionale e scadenza minori o uguali a quelli dell'esposizione sottostante, o del flusso di cassa atteso, cosicché ogni variazione nel fair value e/o nei flussi di cassa attesi di tali contratti, derivante da un possibile apprezzamento o deprezzamento dell'euro verso le altre valute, sia interamente bilanciata da una corrispondente variazione del fair value e/o dei flussi di cassa attesi della posizione sottostante.

Al 31 dicembre 2018, l'esposizione del Conto Economico del Gruppo al rischio di cambio è residuale ed imputabile ai flussi in valuta derivanti dalle partecipazioni in America Latina.

Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità è il rischio che il Gruppo Terna abbia difficoltà ad adempiere alle obbligazioni associate a passività finanziarie e del ciclo operativo gestionale. La gestione del rischio di liquidità assicura un'adeguata copertura dei fabbisogni finanziari attraverso la sottoscrizione di idonee linee di credito e un'opportuna gestione delle eventuali eccedenze di liquidità. Al 31 dicembre 2018, il Gruppo ha a disposizione linee di credito di breve termine per circa 805,8 milioni di euro e linee di credito revolving per 2.450 milioni di euro.

Rischio di credito

Il rischio di credito è il rischio che un cliente o una delle controparti di uno strumento finanziario causi una perdita finanziaria non adempiendo a un'obbligazione e deriva principalmente dai crediti commerciali e dagli investimenti finanziari del Gruppo.

Il rischio di credito originato da posizioni aperte su operazioni in strumenti finanziari derivati è considerato di entità marginale, in quanto le controparti, in osservanza a quanto stabilito dalle policy di gestione dei rischi finanziari, sono primari istituti di credito internazionali dotati di un alto livello di rating.

Terna eroga le proprie prestazioni essenzialmente nei confronti di controparti considerate solvibili dal mercato, e quindi con elevato *standing* creditizio, e non presenta concentrazioni del rischio di credito.

La gestione del rischio di credito è guidata anche dall'applicazione della Delibera dell'ARERA n. 111/06 che, all'articolo 49, ha introdotto degli strumenti per la limitazione dei rischi legati all'insolvenza dei clienti del dispacciamento, sia in via preventiva, sia in caso di insolvenza manifestata. In particolare, la Delibera prevede tre strumenti a tutela del mercato elettrico: il sistema delle garanzie (fidejussioni rilasciate dai singoli utenti del dispacciamento in relazione al loro fatturato), la possibilità di ricorrere alla risoluzione del contratto di dispacciamento (nel caso di insolvenza o di mancata reintegrazione delle garanzie escusse) e infine la possibilità di recupero dei crediti non incassati, dopo aver esperito tutte le azioni di recupero, attraverso uno specifico corrispettivo che, all'occorrenza, è definito dall'Autorità.

Alla data di chiusura dell'esercizio tale esposizione è la seguente:

(milioni di euro)	31/12/2018	31/12/2017	Variazione
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti e altre attività finanziarie	1.328,9	1.989,2	(660,3)
Crediti commerciali	1.189,7	1.265,9	(76,2)
Totale	2.518,6	3.255,1	(736,5)

L'importo complessivo dell'esposizione al rischio di credito al 31 dicembre 2018 è rappresentato dal valore contabile dei crediti commerciali e delle disponibilità liquide e mezzi equivalenti.

Rischio di default e covenant sul debito

Tale rischio attiene alla possibilità che i contratti di finanziamento o i regolamenti dei prestiti obbligazionari, di cui la Capogruppo è parte, contengano disposizioni che legittimano le controparti a chiedere al debitore, al verificarsi di determinati eventi, l'immediato rimborso delle somme prestate, generando conseguentemente un rischio di liquidità. Con riferimento alle clausole contrattuali dei finanziamenti in essere al 31 dicembre 2018, si rimanda alla sezione "Finanziamenti e passività finanziarie" della Nota illustrativa del Gruppo Terna.

VII – ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI

PIANO DI INCENTIVAZIONE AZIONARIA DI LUNGO TERMINE DI SNAM S.P.A. 2017-2019

- In data 11 aprile 2017 l'Assemblea degli Azionisti ha approvato il Piano di incentivazione azionaria di lungo termine 2017-2019, conferendo al Consiglio di Amministrazione ogni potere necessario per l'attuazione del Piano.
- Il piano, destinato all'Amministratore Delegato e ai dirigenti di Snam, identificati tra coloro che ricoprono posizioni a maggiore impatto sui risultati aziendali o con rilevanza strategica ai fini del conseguimento degli obiettivi pluriennali di Snam, prevede tre cicli di assegnazione annuali di obiettivi triennali (cosiddetto Piano rolling) per gli anni 2017, 2018 e 2019. Al termine del periodo di performance di tre anni, se soddisfatte le condizioni sottostanti al Piano, il beneficiario avrà diritto a ricevere azioni della Società a titolo gratuito.
- Il numero massimo di azioni a servizio del piano è pari a n. 3.500.000 azioni per ogni anno fiscale del Piano. Il Piano avrà termine nel 2022, allo scadere del Periodo di vesting relativo all'ultima attribuzione del 2019.
- Il numero di azioni maturate è soggetto al raggiungimento di condizioni di performance, calcolata come media delle performance annuali dei parametri individuati nel triennio di vesting, che incidono su EBITDA, utile netto adjusted e sostenibilità.

Attribuzione 2017	Periodo di vesting e performance			2020 assegnazione azioni gratuite
	2017	2018	2019	

Attribuzione 2018	Periodo di vesting e performance			2021 assegnazione azioni gratuite
	2018	2019	2020	

Attribuzione 2019	Periodo di vesting e performance			2022 assegnazione azioni gratuite
	2019	2020	2021	

- Il Piano prevede inoltre che i beneficiari ricevano, al termine del periodo di vesting, un Dividend Equivalent, ovvero un numero aggiuntivo di azioni pari ai dividendi ordinari e straordinari distribuiti da Snam durante il periodo di vesting che sarebbero spettati sul numero di azioni effettivamente assegnato ai beneficiari in ragione dei livelli di performance conseguiti nei termini e alle condizioni previsti dal Piano. È previsto, inoltre, per l'Amministratore Delegato e per gli altri dirigenti assegnatari, un periodo di lock-up di due anni sul 20% delle azioni assegnate, così come raccomandato dal Codice di Autodisciplina.
- A fronte del suddetto Piano sono state attribuite complessivamente n. 3.692.810 azioni, di cui n. 1.368.397 azioni a valere per l'attribuzione 2017 e n. 2.324.413 azioni a valere per l'attribuzione 2018. Il fair value unitario dell'azione, determinato dal valore del titolo Snam alle date di attribuzione (cosiddetta grant date), è pari a 3,8548 e 3,5463 euro per azione rispettivamente per le attribuzioni 2017 e 2018. Il costo relativo al Piano di incentivazione di Lungo Termine, rilevato come componente del costo lavoro, ammonta a 3 milioni di euro (1 milione di euro nel 2017) con contropartita alle riserve di patrimonio netto.

VIII – INFORMATIVA DI SETTORE

La presente parte delle Note esplicative è redatta secondo il principio contabile IFRS 8 “Segmenti operativi”, in vigore dal 01 gennaio 2009 in sostituzione dello IAS n. 14 “Informativa di settore”.

CDP RETI ha per oggetto la detenzione e la gestione, sia ordinaria che straordinaria, degli investimenti partecipativi in SNAM, TERNA e ITALGAS monitorando l'adeguato sviluppo/mantenimento delle infrastrutture gestite, sviluppando apposite competenze nei settori del trasporto, dispacciamento, distribuzione, rigassificazione, stoccaggio di gas e della trasmissione di energia elettrica al fine di presidiare nel modo più adeguato i propri investimenti.

Nella sostanza, i settori in cui operano CDP RETI e le su controllate possono essere ricondotti a:

- trasporto, rigassificazione, stoccaggio di gas presidiato dalle società del Gruppo SNAM;
- distribuzione del gas, presidiato dalle società del Gruppo ITALGAS;
- dispacciamento e trasmissione di energia elettrica presidiato dalle società del Gruppo TERNA.

Si riportano di seguito i risultati dei settori operativi del Gruppo CDP RETI relativi all'esercizio 2018, nonché la riconciliazione con il risultato del Gruppo.

Riconduzione Conto Economico Consolidato - Principali Dati economici per settori

(milioni di euro)

	31/12/2018						31/12/2017	
	CDP RETI	SNAM	TERNA	ITALGAS	Elisioni IC	Altre rettifiche di conso.	Gruppo	Gruppo
Voci								
Ricavi delle vendite e prestazioni	-	2.555	2.273	1.584	(16)	-	6.395	6.187
Altri ricavi e proventi	0	31	47	58	(5)	(0)	130	151
Ricavi da schemi di bilancio	0	2.586	2.319	1.641	(21)	(0)	6.524	6.338
Riclassifiche gestionali (1)	-	-	(119)	(465)	-	-	(584)	(599)
Ricavi di settore	0	2.586	2.200	1.176	(21)	(0)	5.940	5.738
Costi da schemi di bilancio (esclusi ammortamenti)	(2)	(512)	(669)	(794)	21	(32)	(1.988)	(1.962)
Riclassifiche gestionali (2)	-	-	119	450	-	-	569	599
Costi di settore (esclusi ammortamenti)	(2)	(512)	(550)	(344)	21	(32)	(1.419)	(1.362)
Margine operativo lordo (EBITDA)	(2)	2.074	1.650	832	-	(33)	4.521	4.376
<i>EBITDA margin</i>		80%	75%	71%			76%	76%
Ammortamenti e svalutazioni	-	(689)	(553)	(394)	-	(224)	(1.861)	(1.801)
Riclassifiche gestionali (3)				15			15	
Utile operativo (EBIT)	(2)	1.384	1.097	453	-	(256)	2.676	2.575
<i>EBIT margin</i>		54%	50%	39%			45%	45%
Proventi finanziari	410	15	7	1	-	(410)	23	60
Oneri finanziari	(28)	(255)	(98)	(48)	-	-	(430)	(498)
Quota dei proventi / (oneri) derivanti dalle partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto	-	157	3	20	-	(42)	137	148
Imposte sul reddito	8	(341)	(296)	(113)	-	69	(673)	(622)
Utile netto derivante da attività operative cessate	-	-	-	-	-	-	-	-
Utile netto di settore	388	960	712	314	-	(640)	1.733	1.661

(1) Riclassifica per (i) IFRIC 12*, (ii) rilascio dei contributi di allacciamento di competenza dell'esercizio, (iii) penali recuperi di sicurezza per il servizio distribuzione gas e (iv) riaddebiti misuratori guasti in garanzia

(2) Riclassifica per (i) IFRIC 12*, (ii) penali recuperi di sicurezza per il servizio distribuzione gas e (iii) riaddebiti misuratori guasti in garanzia

(3) Riclassifica per Contributi allacciamento

Le informazioni patrimoniali analizzate dall'Alta Direzione non fanno diretto riferimento alle singole attività di settore, bensì alla valutazione e rappresentazione complessiva del Patrimonio Netto, Indebitamento Finanziario Netto e Investimenti Tecnici.

IX – GARANZIE E IMPEGNI

Le garanzie e gli impegni, di importo pari complessivamente a 10,8 miliardi di euro al 31 dicembre 2018 (4,7 miliardi di euro al 31 dicembre 2017) si riferiscono al settore Gas e si analizzano nel seguente modo:

Garanzie ed impegni: composizione

(migliaia di euro)

Voci/Valori	31/12/2018	31/12/2017
Garanzie prestate	1.718.906	173.453
Garanzie di natura commerciale	285.235	105.455
Garanzie di natura finanziaria	1.401.300	12.055
Attività costituite in garanzia di prestazioni di terzi	32.371	55.943
Impegni	6.386.373	2.556.289
Impegni per l'acquisto di beni e servizi	5.988.214	2.011.492
Impegni in imprese collegate	324.000	419.000
Altri impegni	74.159	125.797
Rischi	2.709.497	1.958.085
Rischi per i beni di terzi in custodia	2.609.293	1.879.723
Rischi per risarcimenti e contestazioni	100.204	78.362
Totale	10.814.776	4.687.827

IX.1 GARANZIE

Le garanzie prestate, pari complessivamente a 1.719 milioni di euro si riferiscono a manleve rilasciate a favore di terzi a fronte di fidejussioni e altre garanzie rilasciate nell'interesse di società controllate e collegate, a garanzia di buona esecuzione lavori e a fronte di partecipazioni a gare e affidamenti relativi alla distribuzione del gas naturale.

IX.2 IMPEGNI

Gli impegni assunti con fornitori per l'acquisto di attività materiali e la fornitura di servizi relativi agli investimenti in attività materiali e immateriali in corso di realizzazione ammontano complessivamente a 5.988 milioni di euro.

Gli impegni in imprese collegate, pari a 324 milioni di euro, si riferiscono all'impegno assunto da SNAM nei confronti della società TAP in ragione della quota azionaria posseduta.

Gli altri impegni si riferiscono principalmente al gruppo Italgas all'accordo vincolante con il Gruppo CONSCOOP (68,8 milioni di euro) per l'acquisto di partecipazioni e rami di azienda comprendenti 19 concessioni per la distribuzione del gas nel Centro-Sud del Paese e in Sardegna. La valorizzazione complessiva è stata stabilita in circa 68,8 milioni di euro a cui sarà dedotta la pozione finanziaria netta al closing dell'operazione.

IX.3 RISCHI

I rischi per beni di terzi in custodia, di importo pari a 2.609 milioni riguardano principalmente 8 miliardi di metri cubi di gas naturale depositato negli impianti di stoccaggio dai clienti beneficiari del servizio. L'importo è determinato valorizzando i quantitativi di gas depositato al presunto costo unitario di riacquisto⁵⁸, pari a circa 0,32 euro per standard metro cubo (0,24 euro per standard metro cubo al 31 dicembre 2017).

I rischi per risarcimenti e contestazioni, pari a 100 milioni di euro, sono relativi a oneri risarcitori possibili ma non probabili in conseguenza di controversie legali in atto con bassa probabilità di verifica del relativo rischio economico.

⁵⁸ Valore calcolato sulla base della Tariffa CCI, ovvero il prezzo della commercializzazione all'ingrosso, stabilita trimestralmente dall'ARERA.

ALLEGATI DI BILANCIO

Allegato 1 – Perimetro di consolidamento

Allegato 2 - Informativa resa ai sensi della l. 124 del 4 agosto 2017, art. 1 commi 125-129

ALLEGATO 1: PERIMETRO DI CONSOLIDAMENTO

Denominazioni	Sede	Capitale sociale (euro)	Impresa partecipante	Quota %	Metodo di consolidamento o criterio di valutazione
Capogruppo					
CDP Reti S.p.A.	Roma	161.514	Cassa depositi e prestiti S.p.A. State Grid Europe Limited Cassa Nazionale di Previdenza e Assistenza Forense Soci terzi	59,10% 35,00% 2,63% 3,27%	
Società consolidate					
Albanian Gas Service Company	Tirana (Albania)	875.000 (i)	SNAM S.p.A.	25,00%	Al costo
Avvenia the Energy Innovator S.r.l.	Roma	10.000	Terna Energy Solutions S.r.l.	70,00%	Integrale
AS Gasinfrastruktur Beteiligung GmbH	Vienna	35.000	SNAM S.p.A.	40,00%	Patrimonio netto
Asset Company 2 S.r.l.	San Donato Milanese (M)	10.000.000	SNAM S.p.A.	100,00%	Integrale
Asset Company 4 S.r.l.	San Donato Milanese (M)	23.000.000	SNAM S.p.A.	100,00%	Integrale
Asset Company 5 S.r.l.	San Donato Milanese (M)	10.000	SNAM S.p.A.	100,00%	Non consolidata
Asset Company 6 S.r.l.	San Donato Milanese (M)	10.000	SNAM S.p.A.	100,00%	Non consolidata
Asset Company 7 B.V.	Rotterdam (NL)	1	SNAM S.p.A.	100,00%	Non consolidata
Baranogas Reti S.r.l.	Torino	600.000	Italgas Reti S.p.A.	100,00%	Integrale
CESI S.p.A.	Milano	8.550.000	Terna S.p.A.	42,70%	Patrimonio netto
CGES A.D.	Podgorica (Montenegro)	155.108.283	Terna S.p.A.	22,09%	Patrimonio netto
Copower S.r.l.	Roma	80.000	Tep Energy Solution S.r.l.	51,00%	Non consolidata
CORESO S.A.	Bruxelles	1.000.000	Terna S.p.A.	15,84%	Patrimonio netto
Cubogas S.r.l.	San Donato Milanese (M)	1.000.000	Snam 4 Mobility S.p.A.	100,00%	Integrale
Difabal S.A.	Montevideo (Uruguay)	140.000 (c)	Terna S.p.A.	100,00%	Integrale
EGN Distribuzione S.r.l.	Torino	10.000.000	European Gas Network - EGN S.r.l.	100,00%	Integrale
ELMED Etudes S.a.r.l.	Tunisi (Tunisia)	908.000 (i)	Terna S.p.A.	50,00%	Patrimonio netto
Enersi Sicilia	San Donato Milanese (M)	400.000	Snam 4 Mobility S.p.A.	100,00%	Integrale
European Gas Network - EGN S.r.l.	Torino	10.000.000	Italgas Reti S.p.A.	60,00%	Integrale
Favaragas Reti S.r.l.	Torino	1.000.000	Italgas Reti S.p.A.	100,00%	Integrale
Fontenergia S.r.l.	Lanusei (NU)	7.000.000	Medea S.p.A.	100,00%	Integrale
Fontenergia 4	Sassari	1.250.000	Medea S.p.A.	100,00%	Integrale
Fontenergia 6	Sassari	1.950.000	Medea S.p.A.	100,00%	Integrale
Fontenergia 7	Sassari	800.000	Medea S.p.A.	100,00%	Integrale
Fontenergia 9	Sassari	450.000	Medea S.p.A.	100,00%	Integrale
Fontenergia 10	Sassari	1.500.000	Medea S.p.A.	100,00%	Integrale
Fontenergia 11	Sassari	500.000	Medea S.p.A.	100,00%	Integrale
Fontenergia 15	Sassari	350.000	Medea S.p.A.	100,00%	Integrale
Fontenergia 19	Sassari	100.000	Medea S.p.A.	100,00%	Integrale
Fontenergia 26	Sassari	850.000	Medea S.p.A.	100,00%	Integrale
Fontenergia 27	Sassari	1.900.000	Medea S.p.A.	100,00%	Integrale
Fontenergia 35	Sassari	650.000	Medea S.p.A.	100,00%	Integrale
Fontenergia 37	Sassari	500.000	Medea S.p.A.	100,00%	Integrale
Gasrule Insurance D.A.C.	Dublino (Irlanda)	20.000.000	SNAM S.p.A.	100,00%	Integrale
GNL Italia SpA	San Donato Milanese (M)	17.300.000	SNAM S.p.A.	100,00%	Integrale
Grecanica Gas S.r.l.	Torino	1.468.000	Italgas Reti S.p.A.	100,00%	Integrale
Ischia Gas S.r.l.	Torino	100.000	European Gas Network - EGN S.r.l.	100,00%	Integrale
IES Biogas S.r.l.	Pordenone	100.000	Snam 4 Mobility S.p.A.	70,00%	Integrale

Denominazioni	Sede	Capitale sociale (euro)	Impresa partecipante	Quota %	Metodo di consolidamento o criterio di valutazione
Infrastrutture Trasporto Gas S.p.A.	San Donato Milanese (M)	10.000.000	ASSET COMPANY 2 S.r.l.	100,00%	Integrale
Interconnector (UK) Ltd	Londra (UK)	12.754.680	(a) Snam International B.V.	23,54%	Patrimonio netto
Interconnector Zeebrugge Terminal S.C./C.V. Scl	Bruxelles (B)	123.946	Snam International B.V.	25,00%	Patrimonio netto
			Interconnector (UK) Ltd	48,00%	
Ischia Reti Gas S.r.l.	Torino	300.000	Italgas Reti S.p.A.	100,00%	Integrale
Italgas Reti S.p.A.	Torino	252.263.314	Italgas SpA	100,00%	Integrale
Italgas S.p.A.	Milano	1.001.231.518	CDP RETI S.p.A.	26,04%	Integrale
			SNAM S.p.A.	13,50%	
Italgas Acqua S.p.A.	Milano	50.000	Italgas S.p.A.	100,00%	Integrale
Marigliano Gas S.r.l.	Torino	1.200.000	European Gas Netw ork - EGN S.r.l.	100,00%	Integrale
Medea S.p.A.	Sassari	4.500.000	Italgas Reti S.p.A.	100,00%	Integrale
Metano S.Angelo Lodigiano S.p.A.	Sant'Angelo Lodigiano	200.000	Italgas S.p.A.	50,00%	Patrimonio netto
Monita Interconnector S.r.l.	Roma	10.000	Terna S.p.A.	95,00%	Integrale
			Terna Rete Italia S.p.A.	5,00%	
Naturgas S.r.l.	Torino	5.010.000	Italgas Reti S.p.A.	100,00%	Integrale
Progas Metano S.r.l.	Torino	220.000	Italgas Reti S.p.A.	100,00%	Integrale
Resia Interconnector S.r.l.	Roma	10.000	Terna S.p.A.	100,00%	Integrale
Rete S.r.l.	Roma	387.267.082	Terna S.p.A.	100,00%	Integrale
Rete Verde 17 S.r.l.	Roma	10.000	Terna Energy Solutions S.r.l.	100,00%	Integrale
Rete Verde 18 S.r.l.	Roma	10.000	Terna Energy Solutions S.r.l.	100,00%	Integrale
Rete Verde 19 S.r.l.	Roma	10.000	Terna Energy Solutions S.r.l.	100,00%	Integrale
Rete Verde 20 S.r.l.	Roma	10.000	Terna Energy Solutions S.r.l.	100,00%	Integrale
Seaside S.r.l.	Bologna	60.000	Italgas S.p.A.	100,00%	Integrale
Senfluga Energy Infrastructure Holding S.A.	Atene (GR)	40.024.005	SNAM S.p.A.	60,00%	Patrimonio netto
Siculanagas Reti S.r.l.	Torino	500.000	Italgas Reti S.p.A.	100,00%	Integrale
Snam 4 Mobility S.p.A.	San Donato Milanese (M)	50.000	SNAM S.p.A.	100,00%	Integrale
Snam International B.V.	Rotterdam (NL)	6.626.800	SNAM S.p.A.	100,00%	Integrale
Snam Rete Gas S.p.A.	San Donato Milanese (M)	1.200.000.000	SNAM S.p.A.	100,00%	Integrale
SNAM S.p.A.	San Donato Milanese (M)	2.735.670.476	CDP RETI S.p.A.	30,37%	Integrale
SFE Santa Lucia Transmissora de Energia S.A.	Rio de Janeiro (BR)	208.714.431	(e) Terna Plus S.r.l.	99,99%	Integrale
			Terna Chile S.p.A.	0,01%	
SFE Santa Maria Transmissora de Energia S.A.	Rio de Janeiro (BR)	45.474.716	(e) Terna Plus S.r.l.	99,99%	Integrale
			Terna Chile S.p.A.	0,01%	
Slogit S.p.A.	San Donato Milanese (M)	152.205.500	SNAM S.p.A.	100,00%	Integrale
Tamini Transformers USA L.L.C.	Chicago (USA)	52.089	(g) Tamini Trasformatori S.r.l.	100,00%	Integrale
Tamini Trasformatori India Private Limited	Magarpatta City (India)	13.175.000	(h) Tamini Trasformatori S.r.l.	100,00%	Integrale
Tamini Trasformatori S.r.l.	Legnano (MI)	4.285.714	Terna Energy Solutions S.r.l.	70,00%	Integrale
Tep Energy Solution S.r.l.	Roma	1.000.000	Asset Company 4 S.r.l.	82,00%	Integrale
Tep Energy Solution Nord Est S.r.l.	Udine	100.000	Tep Energy Solution S.r.l.	50,00%	Non consolidata
TEREGA HOLDING S.A.S. (già TIGF Holding S.A.S.)	Pau (F)	505.869.374	SNAM S.p.A.	40,50%	Patrimonio netto
Terna Chile S.p.A.	Santiago del Cile (RCH)	1.000.000	(d) Terna Plus S.r.l.	100,00%	Integrale
TERNA Crna Gora d.o.o.	Podgorica (Montenegro)	173.000.000	Terna S.p.A.	100,00%	Integrale
Terna Energy Solutions S.r.l.	Roma	2.000.000	Terna S.p.A.	100,00%	Integrale
Terna Interconnector S.r.l.	Roma	10.000	Terna S.p.A.	65,00%	Integrale
			TERNA RETE ITALIA S.p.A.	5,00%	
Terna Peru S.A.C.	Lima (PE)	28.191.000	(f) Terna Plus S.r.l.	99,99%	Integrale
			Terna Chile S.p.A.	0,01%	
TERNA PLUS S.r.l.	Roma	16.050.000	Terna S.p.A.	100,00%	Integrale
TERNA RETE ITALIA S.p.A.	Roma	120.000	Terna S.p.A.	100,00%	Integrale
Terna S.p.A.	Roma	442.198.240	CDP RETI S.p.A.	29,85%	Integrale
Toscana Energia S.p.A.	Firenze	146.214.387	Italgas S.p.A.	48,09%	Patrimonio netto
Trans Austria Gasleitung GmbH (1)	Vienna	76.566	(b) SNAM S.p.A.	84,47%	Patrimonio netto
Trans Adriatic Pipeline AG	Baar (CH)	1.141.210.000	SNAM S.p.A.	20,00%	Patrimonio netto
Umbria Distribuzione GAS S.p.A.	Terni	2.120.000	Italgas S.p.A.	45,00%	Patrimonio netto

(1) Al 30 giugno 2018 Snam S.p.A. detiene l'84,47% del capitale sociale, cui spetta l'89,22% dei diritti economici.

(2) Ridennominata Cubogas S.r.l. a far data del 25 luglio 2018.

(a) il valore è espresso in GBP

(b) di cui il capitale sociale versato è pari a euro 22.06169

(c) il valore è espresso in Peso Uruguayano

(d) il valore è espresso in Peso Cileni

(e) il valore è espresso in Real

(f) il valore è espresso in Nuovo Sol

(g) il valore è espresso in Dollari

(h) il valore è espresso in Rupie Indiane

(i) il valore è espresso in Dinaro Tunisino

(j) il valore è espresso in Lek Albanese

ALLEGATO 2: INFORMATIVA RESA AI SENSI DELLA L. 124 DEL 4 AGOSTO 2017, ART. 1 COMMI 125-129

La presente sezione è dedicata all'assolvimento degli obblighi di informativa introdotti, a partire dal 2018, dalla Legge n.124 del 4 agosto 2017 (Legge annuale per il mercato e la concorrenza) in materia di trasparenza delle erogazioni pubbliche ricevute o concesse, in virtù della quale:

- le imprese che ricevono sovvenzioni, contributi, incarichi retribuiti e comunque vantaggi economici di qualunque genere dalle pubbliche amministrazioni e dalle società controllate di diritto o di fatto direttamente o indirettamente da pubbliche amministrazioni, comprese le società quotate e le loro partecipate, e dalle società a partecipazione pubblica, comprese le società quotate e le loro partecipate, sono tenute a pubblicare tali importi nella nota integrativa del bilancio di esercizio e nella nota integrativa dell'eventuale bilancio consolidato (art.1 comma 125);
- gli obblighi di pubblicazione previsti per le pubbliche amministrazioni dall'art.26 del decreto legislativo 33 del 2013 sono estesi agli enti e alle società controllati di diritto o di fatto, direttamente o indirettamente, dalle amministrazioni dello Stato, che sono tenuti a pubblicare nei propri documenti contabili annuali, nella nota integrativa del bilancio, gli atti di concessione delle sovvenzioni, contributi, sussidi ed ausili finanziari alle imprese, e comunque di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati (art.1 comma 126).

La complessità della norma, che ha posto in evidenza molteplici problemi interpretativi, ha in ultimo visto l'intervento di Assonime con la pubblicazione della circolare n.5 del 22 febbraio 2019 in materia di "Trasparenza nel sistema delle erogazioni pubbliche: analisi della disciplina e orientamenti interpretativi", nella quale "vengono proposti alcuni orientamenti in vista del primo adempimento degli obblighi posti dall'art.1, commi 125 e 126 della legge n.124/2017, alla luce di un'interpretazione sistematica che tiene conto dei rapporti con le altre normative vigenti e nel rispetto del principio di proporzionalità. Per i punti rispetto ai quali esiste una maggiore incertezza," la circolare "propone una possibile lettura auspicando che le autorità competenti possano presto prendere posizione, in modo da assicurare il corretto e uniforme adempimento degli obblighi da parte dei soggetti interessati".

Nella volontà di perseguire un'interpretazione della norma condivisa, e in attesa di indicazioni ufficiali sulle modalità di adempimento, ci si è pertanto allineati agli orientamenti delineati nella citata circolare.

Con riferimento all'ambito oggettivo di applicazione della norma sono state richiamate le definizioni fornite dal principio contabile internazionale IAS 20, in virtù del quale non sono contributi pubblici i trasferimenti di risorse riferibili alle transazioni "che non possono essere distinte dalle normali attività commerciali dell'entità". A conferma di tale impostazione, anche alcune interpretazioni fornite dall'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC) che, con riferimento alle modalità di attuazione degli obblighi di informativa introdotti dal decreto legislativo 33 del 2013, nella delibera n.59 del 2013 chiarisce come l'ambito oggettivo di applicazione non debba comprendere le risorse riconosciute come "corrispettivo per lo svolgimento di prestazioni professionali e per l'esecuzione di opere, lavori pubblici, servizi e forniture".

Ne consegue pertanto che gli obblighi informativi previsti dalla legge n.124 del 2017 debbano essere circoscritti a quelle transazioni che attribuiscono al beneficiario un vantaggio economico diretto o indiretto mediante, l'erogazione di incentivi o agevolazioni che hanno l'effetto di comportare sgravi, risparmi o acquisizione di risorse, e che siano connotate da spirito di liberalità o donazione.

Inoltre, in considerazione dell'ambito di intervento della legge n.124 del 2017, che si inserisce nel contesto della tutela del mercato e della concorrenza, sono considerati esclusi dall'ambito di rendicontazione quegli aiuti pubblici concessi sulla base di un regime generale, ovvero quei contributi aventi efficacia *erga omnes* e che dunque non alterano le normali regole della concorrenza. A tal riguardo rileva quanto riportato nella circolare Assonime, nella quale si legge che "vanno sicuramente escluse dall'obbligo di pubblicazione le misure generali fruibili da tutte le imprese e che rientrano nella struttura generale del sistema di riferimento definito dallo Stato". Inoltre "considerazioni simili possono essere estese anche a quei vantaggi economici che, pur rientrando nella categoria dei vantaggi selettivi e quindi degli aiuti di Stato, sono ricevuti in applicazione di un regime di aiuti. Nel caso del regime di aiuti, i vantaggi sono accessibili a tutte le imprese che soddisfano determinate condizioni, sulla base di criteri generali predeterminati".

Seguendo le indicazioni fornite dalla circolare Assonime n. 5/2019, le informazioni rese in applicazione della Legge n. 124/2017 sono fornite in forma tabellare, indicando:

- gli identificativi del soggetto erogante e del beneficiario;
- l'importo del vantaggio economico corrisposto o ricevuto;
- una breve descrizione del tipo di vantaggio.

Le tabelle di seguito riportate riproducono le erogazioni pubbliche ricevute ed erogate nel corso dell'esercizio 2018 dalle società controllate del Gruppo CDP Reti consolidate integralmente che rientrano nell'ambito soggettivo di applicazione della legge in esame, così come rappresentate nei rispettivi bilanci separati o sub-consolidati.

Le erogazioni, di esclusiva provenienza nazionale, ove non diversamente indicato, sono rilevate secondo il principio di cassa e, in virtù del disposto del comma 127 dell'art.1 della Legge 124 del 2017.

Erogazioni pubbliche concesse ex art.1 c.126 Legge n.124/2017

Beneficiario					
(migliaia di euro)					
Ente erogante	Denominazione / Ragione sociale	Codice fiscale	Partita IVA	Causale	Importo
Terna SpA	ISTITUTO NAZIONALE PER L'ASSICURAZIONE CONTRO GLI INFORTUNI SUL LAVORO	00968951004	00968951004	I ediz. Master Biennale in Gestione Integrata di Sicurezza e Salute nell'Evoluzione del Mondo del Lavoro"	12
Terna SpA	Fondazione Bambino Gesù Onlus	97531780589	97531780589	sostegno economico all'accoglienza abitativa per le famiglie dei bambini	40

Erogazioni pubbliche ricevute ex art.1 c.125 Legge n.124/2017

Ente concedente					
(migliaia di euro)					
Ente beneficiario	Denominazione / Ragione sociale	Codice fiscale	Partita Iva	Causale	Importo
Italgas Reti S.p.A.	GUARDAVALLE	00400390795	00400390795	Contributi conto impianti Legge 784/80	241
Italgas Reti S.p.A.	SORBO SAN BASILE	00347860793	00347860793	Contributi conto impianti Legge 784/80	52
Italgas Reti S.p.A.	FALCIANO DEL MASSICO	83001830617	00423460617	Contributi conto impianti Legge 784/80	209
Italgas Reti S.p.A.	MORRO DORO	81000370676	00516370673	Contributi conto impianti Legge 784/80	14
Italgas Reti S.p.A.	MANOPPELLO	81000530683	00947010682	Contributi conto impianti - L.R. 3 APRILE 1995, N. 25 e - LEGGE REGIONALE 27.12.2001, N. 84	60
Italgas Reti S.p.A.	PETTORANO SUL GIZIO	83002390660	00223990664	Contributi conto impianti - L.R. 3 APRILE 1995, N. 25 e - LEGGE REGIONALE 27.12.2001, N. 84	237
Italgas Reti S.p.A.	PREZZA	00189230667	00189230667	Contributi conto impianti - L.R. 3 APRILE 1995, N. 25 e - LEGGE REGIONALE 27.12.2001, N. 84	75
Italgas Reti S.p.A.	SAN VALENTINO IN ABRUZZO CITERIORE	81000410688	00288790686	Contributi conto impianti - L.R. 3 APRILE 1995, N. 25 e - LEGGE REGIONALE 27.12.2001, N. 84	19
Italgas Reti S.p.A.	SILVI	81000550673	00175740679	Contributi conto impianti - L.R. 3 APRILE 1995, N. 25 e - LEGGE REGIONALE 27.12.2001, N. 84	10
Italgas Reti S.p.A.	BUCHIANICO	00251860598	00251860598	Contributi conto impianti - L.R. 3 APRILE 1995, N. 25 e - LEGGE REGIONALE 27.12.2001, N. 84	29
Italgas Reti S.p.A.	AVEZZANO	81002910669	00159380666	Contributi conto impianti - L.R. 3 APRILE 1995, N. 25 e - LEGGE REGIONALE 27.12.2001, N. 84	10
Italgas Reti S.p.A.	CASTIGLIONE MESSER RAIMONDO	80003890672	00195720677	Contributi conto impianti - L.R. 3 APRILE 1995, N. 25 e - LEGGE REGIONALE 27.12.2001, N. 84	10
Italgas Reti S.p.A.	TURRIVALIGNANI	00224700682	00224700682	Contributi conto impianti - L.R. 3 APRILE 1995, N. 25 e - LEGGE REGIONALE 27.12.2001, N. 84	1
Italgas Reti S.p.A.	CASTILENTI	81000270678	00824050678	Contributi conto impianti - L.R. 3 APRILE 1995, N. 25 e - LEGGE REGIONALE 27.12.2001, N. 84	8
Italgas Reti S.p.A.	INTRODAQUA	00197560667	00197560667	Contributi conto impianti - L.R. 3 APRILE 1995, N. 25 e - LEGGE REGIONALE 27.12.2001, N. 84	6
Italgas Reti S.p.A.	PINETO	00159200674	00159200674	Contributi conto impianti - L.R. 3 APRILE 1995, N. 25 e - LEGGE REGIONALE 27.12.2001, N. 84	2
Italgas Reti S.p.A.	POPOLI	00123600686	00123600686	Contributi conto impianti - L.R. 3 APRILE 1995, N. 25 e - LEGGE REGIONALE 27.12.2001, N. 84	1
Italgas Reti S.p.A.	SCAFA	81000070680	00208610683	Contributi conto impianti - L.R. 3 APRILE 1995, N. 25 e - LEGGE REGIONALE 27.12.2001, N. 84	3
Italgas Reti S.p.A.	LETTOMANOPPELLO	00254240682	00254240682	Contributi conto impianti - L.R. 3 APRILE 1995, N. 25 e - LEGGE REGIONALE 27.12.2001, N. 84	50
Italgas Reti S.p.A.	ELICE	00221990682	00221990682	Contributi conto impianti - L.R. 3 APRILE 1995, N. 25 e - LEGGE REGIONALE 27.12.2001, N. 84	13
Italgas Reti S.p.A.	CASALINCONTRADA	00273020693	00273020693	Contributi conto impianti - L.R. 3 APRILE 1995, N. 25 e - LEGGE REGIONALE 27.12.2001, N. 84	30
Italgas Reti S.p.A.	BUGNARA	00190300665	00190300665	Contributi conto impianti - L.R. 3 APRILE 1995, N. 25 e - LEGGE REGIONALE 27.12.2001, N. 84	11
Italgas Reti S.p.A.	CATIGNANO	80001570680	00221020688	Contributi conto impianti - L.R. 3 APRILE 1995, N. 25 e - LEGGE REGIONALE 27.12.2001, N. 84	22
Terna SpA	Regione Siciliana	80012000826	02711070827	Anticipazione di contributi concessi su progetti di Terna S.p.a. finanziati con contributi pubblici a valere sulle risorse del Programma Operativo Regionale (POR) FESR Sicilia 2014 - 2020 - OT4 - Azione 4.3.1	14.499
Terna SpA	MSE	80230390587	80230390587	Anticipazione di contributi concessi su progetti di Terna S.p.a. finanziati con contributi pubblici a valere sulle risorse del Programma Operativo Nazionale (PON) Imprese & Competitività 2014 - 2020 FESR - ASSE IV - Priorità di investimento 4d - Azione 4.3.1	47.053

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE



Relazione della società di revisione indipendente

ai sensi dell'articolo 14 del DLgs 27 gennaio 2010, n° 39 e dell'articolo 10 del Regolamento (UE) n° 537/2014

Agli azionisti della Cdp Reti SpA

Relazione sulla revisione contabile del bilancio consolidato

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato del gruppo Cdp Reti (il "Gruppo"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2018, dal conto economico, dal conto economico complessivo, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalle note illustrative al bilancio che includono anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo al 31 dicembre 2018, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 9 del DLgs n° 38/2005.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla società Cdp Reti SpA (la "Società") in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

PricewaterhouseCoopers SpA

Sede legale e amministrativa: Milano 20149 Via Monte Rosa 91 Tel. 0277851 Fax 027785240 Cap. Soc. Euro 6.800.000,00 i.v., C.F. e P.IVA e Reg. Imp. Milano 12979880155 Iscritta al n° 119644 del Registro dei Revisori Legali - Altri Uffici: Ancona 60131 Via Sandro Totti 1 Tel. 0712132311 - Bari 70122 Via Abate Gimma 72 Tel. 0805640211 - Bologna 40126 Via Angelo Finelli 8 Tel. 0516186211 - Brescia 25123 Via Borgo Pietro Wulser 23 Tel. 0303697501 - Catania 95129 Corso Italia 202 Tel. 0957332311 - Firenze 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 0559482811 - Genova 16121 Piazza Picciopetra 9 Tel. 01029041 - Napoli 80121 Via dei Mille 16 Tel. 08136181 - Padova 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049873481 - Palermo 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091349737 - Parma 43121 Viale Tanara 20/A Tel. 0521275211 - Pescara 65127 Piazza Ettore Troilo 8 Tel. 0854545711 - Roma 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06570251 - Torino 10122 Corso Palestro 10 Tel. 011556771 - Trento 38122 Viale della Costituzione 33 Tel. 0461237004 - Treviso 31100 Viale Feltrina 90 Tel. 0422696911 - Trieste 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 0403480781 - Udine 33100 Via Pascolle 43 Tel. 043225789 - Varese 21100 Via Albuzzi 43 Tel. 0332285039 - Verona 37135 Via Francia 21/C Tel. 0458263001 - Vicenza 36100 Piazza Pontelandolfo 9 Tel. 0444393311

www.pwc.com/it



Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio consolidato nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Aspetti chiave

Procedure di revisione in risposta agli aspetti chiave

Investimenti per la gestione delle infrastrutture e per servizi in concessione

Nota 1 "Immobili, impianti e macchinari" e Nota 3 "Attività immateriali" delle Note illustrative al bilancio consolidato al 31 dicembre 2018

Il Gruppo sostiene significativi investimenti per lo sviluppo e la manutenzione delle proprie infrastrutture di trasmissione dell'energia elettrica e di trasporto e distribuzione del gas. Gli "Immobili, impianti e macchinari" e le "Attività immateriali" ammontano ad Euro 43.331 milioni al 31 dicembre 2018 e rappresentano il 93 per cento del totale delle attività non correnti.

La gestione caratteristica del Gruppo è principalmente rappresentata dalla remunerazione prefissata degli investimenti, degli ammortamenti e di alcuni costi operativi, in applicazione al quadro normativo definito dall'Autorità di Regolazione per Energia Reti ed Ambiente.

In considerazione dei significativi ammontari degli investimenti realizzati, abbiamo identificato un'area di attenzione relativamente alla correttezza della contabilizzazione degli stessi in base ai disposti dei principi contabili internazionali "IFRIC 12 – Accordi per servizi in concessione", "IAS 16 – Immobili, impianti e macchinari" e IAS 38 "Attività immateriali".

Nello svolgimento delle nostre procedure di revisione sono stati analizzati, compresi e valutati i processi aziendali delle società del Gruppo relativi alla gestione degli investimenti, identificando i relativi controlli rilevanti.

Sono state, quindi, svolte procedure per validare l'operatività e l'efficacia dei sopra citati controlli rilevanti.

È stata verificata la riconciliazione del libro cespiti con i dati contabili ed è stato effettuato il ricalcolo su base campionaria degli ammortamenti dell'esercizio, verificando inoltre i decrementi del periodo su base campionaria.

In relazione agli investimenti del periodo, è stato selezionato un campione di transazioni e verificato il corretto rispetto dei criteri di capitalizzazione previsti dai principi contabili di riferimento.

In relazione alle società del Gruppo che presentano rilevanti investimenti in corso di realizzazione, è stata analizzata l'anzianità e la natura degli stessi al fine di indentificare eventuali indicatori di possibile perdita di valore.

Infine, è stata verificata l'adeguatezza e completezza dell'informativa presentata nelle Note illustrative al bilancio consolidato.



Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio consolidato

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 9 del DLgs n° 38/2005 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio consolidato, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio consolidato a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della capogruppo Cdp Reti SpA o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria del Gruppo.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio consolidato nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio consolidato.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio consolidato, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Gruppo;



- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che il Gruppo cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio consolidato nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio consolidato rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione;
- abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati sulle informazioni finanziarie delle imprese o delle differenti attività economiche svolte all'interno del Gruppo per esprimere un giudizio sul bilancio consolidato. Siamo responsabili della direzione, della supervisione e dello svolgimento dell'incarico di revisione contabile del Gruppo. Siamo gli unici responsabili del giudizio di revisione sul bilancio consolidato.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'articolo 10 del Regolamento (UE) 537/2014

L'assemblea degli azionisti della Cdp Reti SpA ci ha conferito in data 24 giugno 2015 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio e consolidato della Società per gli esercizi dal 31 dicembre 2015 al 31 dicembre 2023.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'articolo 5, paragrafo 1, del Regolamento (UE) 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Società nell'esecuzione della revisione legale.



Confermiamo che il giudizio sul bilancio consolidato espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al collegio sindacale, nella sua funzione di comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'articolo 11 del citato Regolamento.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'articolo 14, comma 2, lettera e), del DLgs 39/2010 e dell'articolo 123-bis, comma 4, del DLgs 58/1998

Gli amministratori della Cdp Reti SpA sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari del gruppo Cdp Reti al 31 dicembre 2018, incluse la loro coerenza con il relativo bilancio consolidato e la loro conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n° 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'articolo 123-bis, comma 4, del DLgs 58/1998, con il bilancio consolidato del gruppo Cdp Reti al 31 dicembre 2018 e sulla conformità delle stesse alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione e alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sopra richiamate sono coerenti con il bilancio consolidato del gruppo Cdp Reti al 31 dicembre 2018 e sono redatte in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'articolo 14, comma 2, lettera e), del DLgs 39/2010, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Esonero dalla predisposizione della dichiarazione non finanziaria

Come descritto nella relazione sulla gestione, gli amministratori della Cdp Reti SpA si sono avvalsi dell'esonero dalla predisposizione della dichiarazione non finanziaria ai sensi dell'articolo 6, comma 2, del DLgs 30 dicembre 2016, n° 254.

Roma, 18 aprile 2019

PricewaterhouseCoopers SpA


Luigi Necci
(Revisore legale)

ATTESTAZIONE DEL BILANCIO CONSOLIDATO AI SENSI DELL'ART. 154 BIS DEL D.LGS. 58/1998

1. I sottoscritti Fabrizio Palermo, in qualità di Amministratore Delegato, ed Alessandro Uggias, in qualità di Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari della società CDP RETI S.p.A., attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:

- l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
- l'effettiva applicazione

delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato, nel corso dell'esercizio 2018.

2. La valutazione dell'adeguatezza delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2018 si è basata su di un processo definito da CDP RETI S.p.A. in coerenza con il modello Internal Control – Integrated Framework emesso dal Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission che rappresenta un framework di riferimento generalmente accettato a livello internazionale.

3. Si attesta, inoltre, che:

3.1 il bilancio consolidato al 31 dicembre 2018:

a) è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nell'Unione Europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;

b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;

c) è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento.

3.2 La relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione nonché della situazione dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono esposti.

Roma, 18 aprile 2019

L'Amministratore Delegato

Fabrizio Palermo

/firma/Fabrizio Palermo

Il Dirigente preposto alla redazione

dei documenti contabili societari

Alessandro Uggias

/firma/Alessandro Uggias



3.

**Relazione sulla gestione
di CDP Reti S.p.A.**



1. ANDAMENTO OPERATIVO DI CDP RETI S.P.A.

1.1 PRINCIPALI DATI DELLA GESTIONE

Principali dati della gestione

Principali Dati economici

Voci		31/12/2018	31/12/2017
Dividendi di competenza	(migliaia di euro)	410.097	479.149
- di cui SNAM	(migliaia di euro)	231.602	312.104
- di cui TERNA	(migliaia di euro)	134.662	124.898
- di cui ITALGAS (1)	(migliaia di euro)	43.834	42.148
Risultato della gestione operativa (2)	(migliaia di euro)	(30.061)	(28.780)
Risultato d'esercizio	(migliaia di euro)	387.560	488.350
Risultato complessivo	(migliaia di euro)	387.351	490.719

Principali Dati patrimoniali-finanziari

Voci		31/12/2018	31/12/2017
Valore di carico portafoglio partecipativo	(migliaia di euro)	5.023.065	5.023.065
- di cui SNAM	(migliaia di euro)	3.086.833	3.086.833
- di cui TERNA	(migliaia di euro)	1.315.200	1.315.200
- di cui ITALGAS	(migliaia di euro)	621.032	621.032
Crediti per dividendi non ancora incassati	(migliaia di euro)	95.359	90.828
Patrimonio netto	(migliaia di euro)	3.495.548	3.504.168
Indebitamento finanziario netto (2)	(migliaia di euro)	(1.620.582)	(1.642.278)

Altri indicatori e Ratios

Voci		31/12/2018	31/12/2017
Valore di mercato portafoglio partecipativo (2) (3)	(migliaia di euro)	8.049.373	8.308.249
Dividendi incassati	(migliaia di euro)	405.566	388.321
Dividendi distribuiti	(migliaia di euro)	395.971	424.693
Flusso di cassa netto dell'esercizio	(migliaia di euro)	22.319	(57.949)
ROE (2)	(%)	11%	14%
Indebitamento finanziario netto/Patrimonio netto (Leverage) (2)	(numeri)	0,46	0,47
Indebitamento finanziario netto/Dividendi (2)	(numeri)	3,95	3,43

(1) Società costituita in data 7 giugno 2016 ed inizialmente ITG Holding S.p.A. (a partire dal 7 novembre 2016 ridenominata Italgas S.p.A.)

(2) Indicatori NON - GAAP

(3) Prodotto del numero azioni di CDP RETI per il prezzo ufficiale per azione a fine periodo di Snam, Terna ed Italgas

1.2 ANDAMENTO ECONOMICO

Al fine di agevolare la lettura del Conto economico, in considerazione della natura di CDP RETI S.p.A. quale veicolo di investimento, è stato predisposto lo schema di Conto economico riclassificato prevedendo "l'inversione dell'ordine delle voci del conto economico ex Decreto Legislativo 127/1991, presentando per prime quelle relative alla gestione finanziaria, in quanto per tali società rappresenta, come noto, il più rilevante componente di natura reddituale" (v. Comunicazione Consob n. 94001437 del 23 Febbraio 1994).

I risultati economici di CDP RETI S.p.A. dell'esercizio 2018 raffrontati con l'anno precedente sono sintetizzati nel prospetto di Conto economico gestionale riportato nel seguito.

Conto Economico riclassificato

(migliaia di euro)

Voci	31/12/2018	31/12/2017
Dividendi	410.097	479.149
Risultato della gestione caratteristica	410.097	479.149
Proventi e oneri finanziari	(28.332)	(26.879)
Spese amministrative	(1.728)	(1.901)
Risultato della gestione operativa	(30.061)	(28.780)
Altri ricavi e proventi	21	36
Risultato di gestione	380.058	450.406
Imposte sul reddito	7.502	37.944
RISULTATO DI ESERCIZIO	387.560	488.350

Le principali componenti positive di reddito di CDP RETI sono determinate dai **dividendi** di competenza di:

- **SNAM:** pari a 232 milioni (56% del totale dividendi), di cui (i) 136 milioni (incassati nel mese di giugno 2018) e relativi al saldo del dividendo 2017 e (ii) 95 milioni (incassati in data 24 gennaio 2019) a titolo di acconto sul dividendo 2018 (deliberato dal Consiglio di Amministrazione di Snam S.p.A. in data 6 novembre 2018⁵⁹). Al riguardo si rileva che, sulla base di quanto deliberato dal Consiglio di Amministrazione del 7 marzo 2017, è stato previsto, a partire dal dividendo di competenza 2017, un ritorno alla distribuzione di acconti sui dividendi.
- **TERNA:** pari a 135 milioni (33% del totale dividendi), di cui (i) 87 milioni (incassati nel mese di giugno 2018) e relativi al saldo del dividendo 2017 e (ii) 47 milioni (incassati in data 21 novembre 2018) a titolo di acconto sul dividendo 2018 (deliberato dal Consiglio di Amministrazione di Terna S.p.A. in data 09 novembre 2018⁶⁰).
- **ITALGAS:** pari a 44 milioni (11% del totale dividendi) incassati nel mese di maggio 2018 e relativi al saldo del dividendo 2017.

Rispetto al periodo di confronto, il decremento (circa 69 milioni; -14%) è ascrivibile principalmente alla contrazione dei dividendi di competenza di SNAM (232 milioni vs 312 milioni nel 2017). Tale contrazione è dovuta alla distribuzione da parte di SNAM nel corso del 2017 dell'intero dividendo 2016 (221 milioni) e dell'acconto 2017 (91 milioni, quale effetto della mutata dividend policy⁶¹ della stessa), e alla distribuzione nel corso del 2018 di 136 milioni di euro riferibili al solo saldo 2017 e 95 milioni di euro riferiti all'acconto 2018.

Per contro incidono positivamente i più elevati dividendi di competenza riferibili sia a TERNA (135 milioni vs 125; +8%) che ad ITALGAS (44 milioni vs 42; +5%) in relazione alle mutate *dividend policy* (in termini di *dividend per share*) delle controllate.

⁵⁹ Sulla base dei risultati dei primi nove mesi e delle previsioni per l'intero esercizio 2018, il Consiglio di Amministrazione di SNAM ha deliberato la distribuzione agli azionisti di un acconto dividendo, pari a 0,0905 euro per azione con pagamento a partire dal 23 gennaio 2019, con stacco cedola 21 gennaio e record date 22 gennaio.

⁶⁰ Sulla base dei risultati dei primi sei mesi e delle previsioni per l'intero esercizio 2018, il Consiglio di Amministrazione di TERNA ha deliberato la distribuzione agli azionisti di un acconto dividendo, pari a 7,87 centesimi di euro per azione con pagamento a partire dal 21 novembre 2018, con stacco cedola 19 novembre 2018 e record date 20 novembre 2018.

⁶¹ L'ultimo acconto (relativo al dividendo 2013) distribuito da Snam S.p.A. risaliva al mese di ottobre 2013 (di cui 101 milioni circa a favore di CDP RETI, pari a 0,10 euro per azione).

Tra le componenti negative di conto economico si evidenziano, invece, gli **oneri finanziari**, pari complessivamente a 28 milioni, riferiti principalmente agli interessi passivi sui finanziamenti *Term Loan* (14 milioni tenuto conto anche della regolazione degli interessi connessi alle *Swap Transaction*) e sul *Bond* (14 milioni). Rispetto al periodo di confronto la voce risente dell'incidenza per l'intero 2018 del debito aggiuntivo contratto nel maggio 2017 (per finanziarie l'acquisizione dell'1,12% di SNAM e dello 0,97% di ITALGAS)⁶².

Le **spese amministrative** risentono principalmente delle spese per il personale (inclusi i compensi ad amministratori e sindaci) e dei corrispettivi versati alla controllante/fornitori terzi per i servizi ricevuti nel periodo.

Le **Imposte sul reddito**, positive per circa 8 milioni (38 milioni al 31 dicembre 2017) sono rappresentative principalmente della stima dei proventi da consolidato fiscale connessi alla remunerazione dell'eccedenza del beneficio ACE (3 milioni) ed alla remunerazione (3 milioni) dell'eccedenza degli interessi passivi indeducibili su base individuale trasferibili al consolidato fiscale⁶³. Incidono, altresì, positivamente gli impatti (2 milioni) derivanti dalla differenza tra il provento verso il consolidato - relativo all'eccedenza ACE e di interessi passivi - stimato in sede di redazione del bilancio e l'importo effettivamente trasferito al consolidato fiscale in sede di dichiarazione dei redditi.

In termini comparativi, si rileva un significativo decremento dei proventi da consolidato fiscale rispetto al periodo precedente, in quanto l'esercizio 2017 beneficiava, in gran parte, della stima dei proventi connessi all'eccedenza del beneficio ACE (34 milioni) ed all'eccedenza degli interessi passivi trasferibili al consolidato fiscale (6 milioni) non utilizzati nei precedenti esercizi⁶⁴.

Il beneficio ACE stimato relativo al solo 2018 consente di assorbire le imposte di competenza di periodo. Al riguardo, tuttavia, si segnala che la legge di Bilancio 2019 ha soppresso l'agevolazione ACE, con effetto dal periodo di imposta successivo a quello in corso al 31 dicembre 2018, con il conseguente venir meno del relativo beneficio fiscale nei prossimi esercizi.

Le componenti di reddito di cui sopra determinano un **Utile d'esercizio** pari a 388 milioni, in riduzione (-21%) rispetto al 2017 (488 milioni) principalmente per i minori dividendi di competenza di SNAM (232 milioni vs 312 nel 2017) e per il minore apporto (8 milioni vs 38 milioni nel 2017) della gestione fiscale.

1.3 SITUAZIONE PATRIMONIALE – FINANZIARIA

La situazione patrimoniale-finanziaria gestionale di CDP RETI S.p.A. al 31 dicembre 2018 ed al 31 dicembre 2017 è sintetizzata nei seguenti prospetti.

Stato Patrimoniale - Attivo riclassificato

(migliaia di euro)

Voci	31/12/2018	31/12/2017
Partecipazione in SNAM	3.086.833	3.086.833
Partecipazione in TERNA	1.315.200	1.315.200
Partecipazione in ITALGAS	621.032	621.032
Altre Attività	111.943	141.926
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti:	65.921	43.602
TOTALE DELL'ATTIVO	5.200.928	5.208.593

Al 31 dicembre 2018, il totale dell'attivo di bilancio si è attestato a 5.201 milioni e risulta composto prevalentemente dalle poste patrimoniali relative alle **partecipazioni** (circa il 97% del totale attivo) in SNAM, TERNA ed ITALGAS (complessivamente pari a 5.023 milioni ed invariate rispetto al 2017).

La lieve contrazione del totale attivo di circa 8 milioni è dovuta principalmente alla riduzione (circa 34 milioni) dei crediti per consolidato fiscale (per lo più a seguito dell'incasso, nel mese di novembre 2018, del credito verso la controllante CDP) ed all'incremento (22 milioni) della voce disponibilità liquide e mezzi equivalenti.

⁶² Per maggiori dettagli si rinvia alla Relazione Finanziaria Annuale 2017.

⁶³ La definitiva quantificazione e la relativa regolazione finanziaria verranno effettuate in sede di predisposizione della dichiarazione dei redditi del consolidato fiscale.

⁶⁴ In quanto utilizzabili - in sede di liquidazione dell'IRES relativa al reddito complessivo globale - nell'ambito della tassazione di Gruppo.

Con specifico riferimento al valore delle **partecipazioni** detenute si rileva che, anche alla luce dei più recenti valori di borsa monitorati:

- **SNAM**: prezzo di chiusura al 28 dicembre 2018 pari a 3,8 euro, media ponderata con i volumi delle quotazioni dell'ultimo mese antecedente il 31 dicembre 2018 pari a 3,9 euro;
- **TERNA**: prezzo di chiusura al 28 dicembre 2018 pari a 5,0 euro, media ponderata con i volumi delle quotazioni dell'ultimo mese antecedente il 31 dicembre 2018 pari a 5,0 euro;
- **ITALGAS**: prezzo di chiusura al 28 dicembre 2018 pari a 5,0 euro, media ponderata con i volumi delle quotazioni dell'ultimo mese antecedente il 31 dicembre 2018 pari a 5,0 euro;

superiori al valore di libro (pari a 2,93 euro per **SNAM**, 2,19 euro per **TERNA** e 2,95 euro per **ITALGAS**), nonché delle informazioni attualmente disponibili, non si ravvisano indicatori di *impairment* (riduzione di valore) tali da compromettere la tenuta del valore di carico delle partecipazioni detenute.

Le **altre attività** si riferiscono principalmente:

- al credito verso SNAM (95 milioni) per l'acconto sul dividendo 2018 deliberato a novembre 2018 ed incassato nel mese di gennaio 2019;
- al credito (circa 6 milioni) verso la controllante CDP a titolo di remunerazione del beneficio ACE e degli interessi passivi trasferiti al consolidato fiscale. Al riguardo si evidenzia, peraltro, che l'incasso nel mese di novembre 2018 del credito relativo al consolidato fiscale ha prodotto un impatto positivo in termini economici pari a circa 2 milioni a seguito della differenza tra il credito stimato in sede di bilancio (pari a circa 40 milioni) e il credito risultante all'invio dei modelli dichiarativi (circa 42 milioni); al credito verso la controllante CDP (8 milioni) a fronte del margine alla stessa versato in adempimento ai contratti di garanzia (*Credit Support Agreement*) stipulati contestualmente alla sottoscrizione di derivati di copertura dei flussi finanziari (c.d. *cash flow hedge*). Tale ammontare, pressoché invariato rispetto al 31 dicembre 2017, risente delle dinamiche del *mark to market* del derivato stipulato nel maggio 2015 e di quelle del derivato stipulato nel maggio 2017;
- alla fiscalità differita attiva, pari a circa 2 milioni e sostanzialmente invariata rispetto al 2017, connessa ai 2 derivati di copertura.

La composizione delle **disponibilità liquide e mezzi equivalenti**, rispetto al 31 dicembre 2017 risulta immutata e fa riferimento pressoché integralmente a conti correnti bancari ed in misura marginale al deposito irregolare con la controllante CDP⁶⁵. Al riguardo si ricorda che, in termini di allocazione della liquidità detenuta su conti correnti bancari, la Società ha provveduto all'apertura (luglio 2017) di un nuovo conto corrente con un primario istituto di credito anche in un'ottica di diversificazione del rischio controparte.

Per una migliore comprensione delle variazioni intervenute nelle disponibilità liquidite e mezzi equivalenti, si rinvia alla successiva sezione "Indebitamento Finanziario Netto".

Stato Patrimoniale - Passivo riclassificato

(migliaia di euro)

Voci	31/12/2018	31/12/2017
Patrimonio Netto	3.495.548	3.504.168
- Capitale sociale e riserve	3.107.989	3.015.818
- Utile del periodo	387.560	488.350
Finanziamenti	1.694.891	1.694.361
- di cui verso Cdp	762.701	762.462
Altre passività	10.489	10.064
- di cui verso Cdp	9.020	8.674
TOTALE DEL PASSIVO	5.200.928	5.208.593

Al 31 dicembre 2018, il **patrimonio netto** (pari a 3.496 milioni), oltre all'*utile del periodo*, accoglie principalmente: i) la voce *Riserva versamento soci per investimenti*, rappresentativa del controvalore del versamento di circa 3,5 miliardi effettuato nel 2012 da CDP e destinato a finanziare l'acquisto della partecipazione in SNAM, al netto della quota parte di tale riserva distribuita a CDP nel 2014 (circa 1,5 miliardi), ii) la voce *Riserva sovrapprezzo azioni* derivante dal conferimento nel 2014 di TERNA (circa 1,3 miliardi), iii) la voce *Riserva da valutazione* (negativa per 6 milioni) rappresentativa della valorizzazione

⁶⁵ Rispetto al contratto di deposito "col quale una parte (depositario) riceve dall'altra (depositante) una cosa mobile con l'obbligo di custodirla e di restituirla in natura" (art. 1766 Codice Civile), nel deposito irregolare (avente ad oggetto denaro o altre cose fungibili) il depositario non è tenuto a restituire esattamente le stesse cose ma, deve restituirne altrettante della stessa specie e qualità. Il depositario diviene, quindi, al momento della consegna, proprietario delle cose consegnategli (art. 1782 Codice Civile).

al *fair value* dei contratti derivati *Interest Rate Swap* (IRS), al netto della connessa fiscalità differita e iv) l'acconto sul dividendo 2018 pari a 256 milioni distribuito nel mese di novembre 2018.

Rispetto al dato di fine 2017 (pari 3.504 milioni) la voce in esame beneficia del risultato di periodo (388 milioni), in parte compensato dai dividendi distribuiti (saldo dividendo 2017⁶⁶ ed acconto dividendo 2018⁶⁷) nel periodo agli azionisti (complessivi 396 milioni).

I **debiti per finanziamenti** alla data del 31 dicembre 2018, considerando la quota corrente e quella non corrente, sono così composti.

Debiti per finanziamenti

(migliaia di euro)

Voci	31/12/2018		31/12/2017	
	Quota non corrente	Quota corrente	Quota non corrente	Quota corrente
Prestito obbligazionario	748.848	8.322	748.556	8.322
Term Loan Facility	936.803	917	936.620	862
Totale	1.685.652	9.239	1.685.177	9.184

L'indebitamento totale al 31 dicembre 2018, complessivamente pari a 1.695 milioni (tenuto conto anche dei ratei per interessi che trovano manifestazione finanziaria oltre il 31 dicembre 2018) e sostanzialmente in linea con il periodo di confronto, fa riferimento a: i) finanziamenti *Term Loan* (per un importo complessivo di 938 milioni) concessi da un pool di banche (516 milioni circa) e dalla controllante CDP (422 milioni circa); ii) prestito obbligazionario (per un valore nominale complessivo di 750 milioni), quotato presso la Borsa Irlandese, sottoscritto da investitori istituzionali (valore nominale di 412 milioni circa, pari al 55%) e dalla capogruppo (valore nominale di 338 milioni circa, pari al 45%).

Per una migliore comprensione dell'indebitamento finanziario complessivo, si rinvia peraltro alla successiva sezione "Indebitamento Finanziario Netto".

Le **altre passività** fanno riferimento principalmente (i) alla valorizzazione complessiva (8 milioni) dei 2 contratti derivati *Interest Rate Swap* (IRS) che nel corso dell'anno ha registrato un sostanziale allineamento del *mark to market* complessivo e della conseguente passività da rilevare, (ii) alla rilevazione delle imposte differite passive (1 milione) a fronte dell'acconto sul dividendo 2018 deliberato e non incassato da SNAM nel 2018 e (iii) ai debiti verso i fornitori e la capogruppo CDP, per lo più in relazione ai contratti di fornitura in essere (c.d. *service agreement*).

⁶⁶ 140 milioni distribuiti nella misura di euro 867,00 per ognuna delle 161.514 azioni.

⁶⁷ 256 milioni distribuiti nella misura di euro 1.584,62 per ognuna delle 161.514 azioni. Tale acconto è stato deliberato (dal CdA riunitosi il 15 novembre 2018) sulla base della situazione contabile della società al 30 giugno 2018 – redatta secondo i principi IFRS – che ha chiuso il periodo con un utile netto di circa 256 milioni e con riserve disponibili per circa 3.369 milioni.

1.4 INDEBITAMENTO FINANZIARIO NETTO

La posizione finanziaria netta alla data del 31 dicembre 2018 di CDP RETI S.p.A., predisposta in conformità agli orientamenti ESMA⁶⁸/2015/1415 sugli indicatori alternativi di performance applicabili a decorrere dal 3 luglio 2016, a raffronto con quella di fine esercizio 2016 risulta così composta:

Indebitamento Finanziario Netto			
(migliaia di euro)			
Voci		31/12/2018	31/12/2017
A	Deposito irregolare presso CdP (1)	1	1
B	Altre disponibilità liquide presso banche (1)	65.920	43.601
C	Liquidità (A) + (B)	65.921	43.602
D	Crediti finanziari correnti (2)	8.388	8.480
E	Parte corrente dei debiti bancari a medio - lungo termine (3)	(505)	(474)
F	Parte corrente dei debiti verso CdP a medio - lungo termine (3)	(413)	(388)
G	Parte corrente delle obbligazioni emesse (3)	(8.322)	(8.322)
H	Indebitamento finanziario corrente (E) + (F) + (G)	(9.240)	(9.184)
I	Indebitamento finanziario corrente netto (C) + (D) + (H)	65.069	42.898
L	Debiti bancari a medio - lungo termine (4)	(515.242)	(515.141)
M	Debiti verso CdP a medio - lungo termine (4)	(421.561)	(421.479)
N	Obbligazioni emesse (4)	(748.848)	(748.556)
O	Indebitamento finanziario non corrente (L) + (M) + (N)	(1.685.651)	(1.685.177)
P	Indebitamento finanziario netto (I) + (O)	(1.620.582)	(1.642.278)

Nei prospetti di Stato Patrimoniale di CDP RETI S.p.A.:

(1) il saldo è incluso nella voce "disponibilità liquide e mezzi equivalenti"

(2) il saldo è incluso nella voce "attività finanziarie correnti"

(3) il saldo è incluso nella voce "quota corrente dei debiti per finanziamenti"

(4) il saldo è incluso nella voce "debiti per finanziamenti"

La **liquidità** al 31 dicembre 2018 è pressoché integralmente costituita dalle somme in giacenza presso primari istituti di credito (66 milioni).

I **crediti finanziari correnti** fanno riferimento alle somme depositate presso la controllante CDP a garanzia dei derivati *Interest Rate Swap* in essere (aventi al 31 dicembre *fair value* negativi ed esposti nelle altre passività). Al riguardo si evidenzia come il credito verso SNAM per l'acconto del dividendo 2018 (circa 95 milioni, incassati nel mese di gennaio 2019), in continuità con l'impostazione del 2017, sia considerato dalla CDP RETI quale flusso finanziario generato dalla propria attività operativa e conseguentemente escluso dal calcolo dell'Indebitamento Finanziario Netto.

L'**indebitamento finanziario corrente** si riferisce agli interessi di competenza sul *Bond* (circa 8 milioni) ed in via residuale a quelli sui *Term Loan*, entrambi aventi manifestazione finanziaria nel mese di maggio 2019.

L'**indebitamento finanziario non corrente**, che non considera gli effetti meramente contabili derivanti dalla valutazione al *fair value* dei derivati, si riferisce:

- ai *Term Loan* (937 milioni), rispettivamente pari a 750 milioni e 187 milioni (valore nominale di 188 milioni, diminuito dei costi associati allo stesso che vengono ammortizzati lungo la relativa durata), concessi da un *pool* di banche (55%) e dalla controllante CDP (45%);
- al *Bond* (749 milioni, pari al valore nominale di 750 milioni, diminuito dei costi associati allo stesso che vengono ammortizzati lungo la relativa durata) sottoscritto da investitori istituzionali (412 milioni circa, pari al 55%) e dalla capogruppo (338 milioni circa, pari al 45%).

L'**indebitamento finanziario netto** al 31 dicembre 2018, complessivamente pari a 1.621 milioni (tenuto conto anche dei ratei per interessi che trovano manifestazione finanziaria oltre il 31 dicembre 2018), risulta in riduzione rispetto al 31 dicembre 2017 (1.642 milioni considerando anche la quota corrente dei debiti per finanziamenti) principalmente per le più elevate disponibilità liquide (che passano da 44 milioni a 66 milioni).

⁶⁸ Autorità Europea degli strumenti finanziari e dei mercati.

Al 31 dicembre 2018 l'indebitamento finanziario netto verso la controllante CDP è pari a 754 milioni (sostanzialmente coincidente con quello di fine 2017).

Di seguito i principali termini economici dei contratti relativi ai finanziamenti:

- importo complessivo finanziato pari a circa 938 milioni (di cui 516 milioni con un *pool* di banche e 422 milioni con la controllante CDP);
- tasso di interesse variabile, pari all'*Euribor* 6 mesi maggiorato di un margine di 145 bps (per il finanziamento da 188 milioni) e 100 bps⁶⁹ (per il finanziamento da 750 milioni);
- applicazione di uno zero *floor* sull'intero tasso di interesse (*Euribor* + margine) e non unicamente sul tasso di riferimento;
- periodi di interessi semestrali (a maggio e novembre);

Si rileva, inoltre, come, al fine di mitigare la variabilità del tasso *Euribor* 6 mesi e dei relativi flussi, nonché gli impatti sui risultati di periodo, anche il tasso variabile sia stato convertito in un tasso fisso (1,827% all'anno per il finanziamento da 188 milioni ed 1,375% per quello da 750 milioni) attraverso la sottoscrizione - a condizioni di mercato⁷⁰ - di derivati di copertura dei flussi di cassa futuri associati al *Term Loan* (i.e. *Interest Rate Swap* con la controllante CDP al fine di coprire il rischio di interesse del *Term Loan*, ovvero minimizzare le variazioni dei flussi in uscita generati dal finanziamento e connessi al tasso variabile di quest'ultimo).

Le caratteristiche dei derivati risultano del tutto simili a quelle dell'elemento coperto ed in particolare:

- il valore nozionale è pari al valore nominale del debito;
- le scadenze (maggio 2020 per il finanziamento da 750 milioni e maggio 2023 per quello da 188 milioni) e la data di regolamento finanziario dei differenziali del derivato (semestrale e posticipata⁷¹) risultano allineate ai due contratti di finanziamento;
- il tasso variabile sottostante e lo *spread* coincidono:
 - *euribor* a 6 mesi + 100 bps relativamente al derivato da 750 milioni;
 - *euribor* a 6 mesi + 145 bps relativamente al derivato da 188 milioni.

Il *fair value* complessivo dei derivati IRS, non quotati su un mercato attivo e calcolati settimanalmente dalla controllante CDP⁷², al 31 dicembre 2018 è negativo per CDP RETI per c.a. 9 milioni ed esposto tra le passività finanziarie, mentre le variazioni di valore della componente efficace (del derivato) sono state classificate in una specifica riserva di patrimonio netto ("riserva da valutazione *Cash Flow Hedge*"), al netto degli effetti fiscali differiti, essendo soddisfatte le condizioni per l'applicazione dell'*hedge accounting*.

Sotto il profilo della *liquidità* l'incremento (+26 milioni) rispetto a fine 2017 beneficia principalmente:

- dei dividendi ricevuti nel periodo dalle controllate (406 milioni; +8 milioni rispetto ai 388 milioni del 2017);
- dell'incasso del credito da consolidato fiscale (42 milioni vs 5 milioni nel 2017)

solo in parte compensati (i) dai dividendi (saldo 2017 ed acconto 2018) distribuiti nel periodo agli azionisti (396 milioni vs 425 milioni del 2017), (ii) dal pagamento della cedola del bond (14 milioni) e degli interessi passivi (tenuto conto anche della regolazione degli interessi connessi alle Swap Transaction) connessi al *Term Loan* di 750 milioni (11 milioni) e al *Term Loan* di 188 milioni (3 milioni).

Al 31 dicembre 2018 il rapporto Indebitamento Finanziario Netto/Patrimonio Netto (c.d. *leverage*) si attesta a 0,46 (0,47 a fine 2017); la riduzione, rispetto al periodo di confronto, è ascrivibile principalmente alla contrazione dell'indebitamento finanziario netto in relazione alla più elevata liquidità.

Rispetto al 2017, invece, il rapporto Indebitamento Finanziario Netto/Dividendi (rappresentativi del risultato della gestione caratteristica della società), si presenta più elevato (passando da 3,43 a 3,95) per effetto dei minori dividendi di competenza.

⁶⁹ 150 bps qualora il più alto credit rating assegnato a CDP RETI raggiunga il livello BB+ (o equivalente) o inferiore per le agenzie di rating (Moody's, Fitch o S&P).

⁷⁰ Ovvero con un *fair value*, al momento della stipulazione del contratto, prossimo allo zero o, comunque, non significativo in termini di peso percentuale del *fair value* negativo sul valore nominale dell'operazione.

⁷¹ I differenziali, a partire dal 19 novembre 2017, vengono regolati il 19 maggio ed il 19 novembre di ciascun esercizio in via posticipata e determinati confrontando i seguenti elementi:

- obbligazione di incasso per CDP RETI (*leg receive*): *Euribor* a 6 mesi (determinato il secondo giorno lavorativo antecedente la decorrenza del periodo stesso) + uno *spread* dell'1,45%;
- obbligazione di pagamento per CDP RETI (*leg pay*): tasso fisso nella misura dell'1,827%.

⁷² Sulla base di modelli e tecniche di valutazione generalmente accettati e che prendono a riferimento parametri (curva dei tassi di interesse *Euribor* per l'intero periodo di riferimento del contratto) osservabili sul mercato.

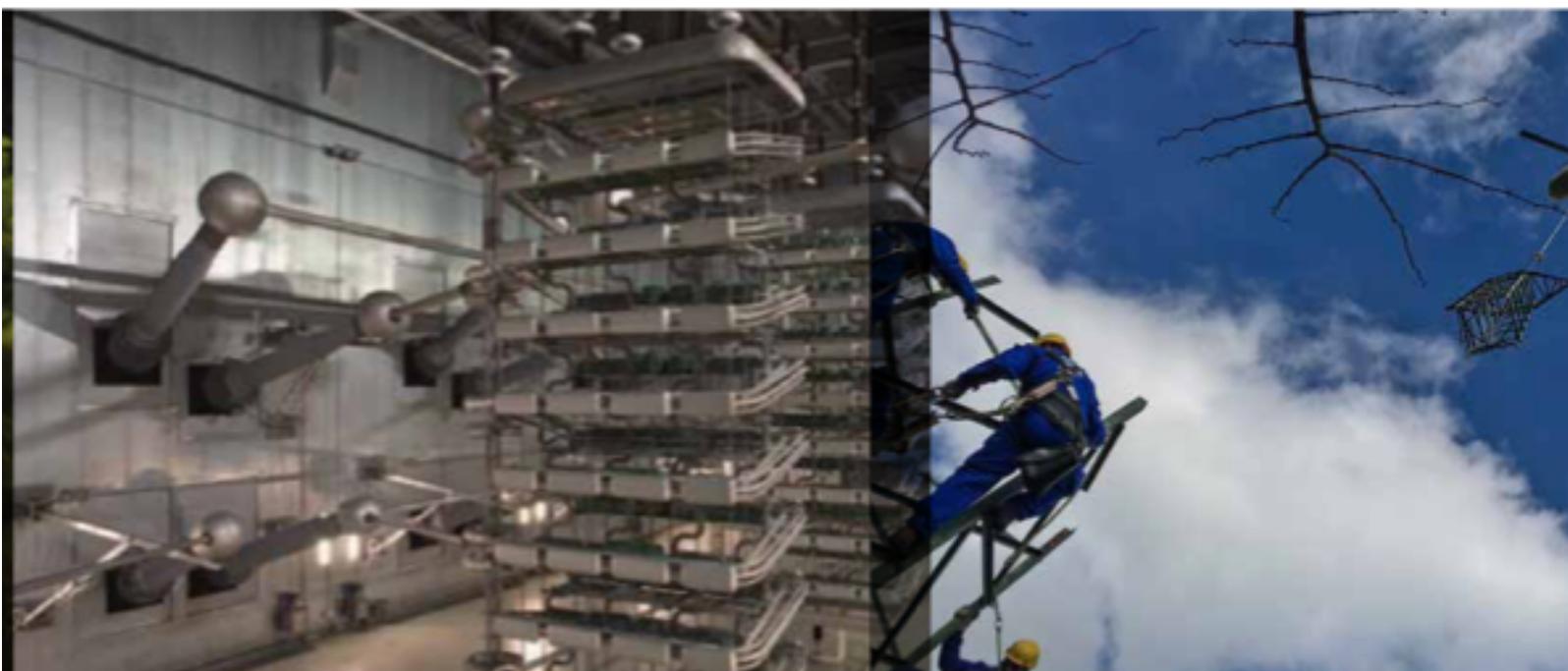
2. RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO E GLI ASSETTI PROPRIETARI DI CDP RETI AI SENSI DELL'ARTICOLO 123-BIS, COMMA 2, LETTERA B) DEL T.U.F.

Con riguardo alla “Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari: principali caratteristiche dei sistemi di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria, anche consolidata, ai sensi dell’articolo 123-bis, comma 2, lettera b) del T.U.F.”, è possibile far riferimento a quanto già riportato nel paragrafo 9 della Relazione sulla gestione del bilancio consolidato, applicabile anche al bilancio d’esercizio di CDP RETI S.p.A.



4.

Bilancio separato 2018



FORMA E CONTENUTO DEL BILANCIO SEPARATO AL 31 DICEMBRE 2018

Il bilancio separato chiuso al 31 dicembre 2018 è stato redatto in conformità disposizioni dei principi contabili internazionali, ed è costituito da:

- Stato patrimoniale;
- Conto economico;
- Conto economico complessivo;
- Prospetto delle variazioni del patrimonio netto;
- Rendiconto finanziario;
- Note illustrative

Le Note illustrative sono costituite da:

- Premessa
- I – Criteri di redazione e principi contabili
- II - Informazioni sullo Stato patrimoniale
- III - Informazioni sul Conto economico
- IV - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura
- V - Operazioni con parti correlate
- VI – Eventi ed operazioni significative non ricorrenti
- VII - Informativa di settore

Nella sezione “Allegati di bilancio”, inoltre, che forma parte integrante del bilancio, sono stati inseriti l’elenco analitico delle partecipazioni detenute da CDP RETI e i prospetti del bilancio separato al 31 dicembre 2017 della società controllante Cassa depositi e prestiti S.p.A..

Con riferimento all’informativa da rendere in merito agli obblighi introdotti in materia di trasparenza delle erogazioni pubbliche dalla legge n.124 del 4 agosto 2017, non si rilevano fattispecie rendicontabili.

PROSPETTI DI BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2018

STATO PATRIMONIALE ATTIVO

(unità di euro)					
Voci dell'attivo	Note	31/12/2018	di cui verso parti correlate	31/12/2017	di cui verso parti correlate
Attività non correnti					
Immobili, impianti e macchinari		-			
Investimenti immobiliari		-			
Attività immateriali		-			
Partecipazioni	1	5.023.064.811		5.023.064.811	
Attività finanziarie non correnti		-			
Imposte differite attive	2	2.400.922		2.335.633	
Altre attività non correnti		-			
Totale Attività non correnti		5.025.465.733		5.025.400.444	
Attività correnti					
Attività finanziarie correnti	3	8.387.583	8.387.583	8.477.117	8.477.117
Crediti tributari	4	109.566		134.592	
Altre attività correnti	5	101.044.633	101.040.874	130.978.714	130.974.131
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	6	65.920.717	867	43.602.147	917
Totale Attività correnti		175.462.499	109.429.324	183.192.570	139.452.165
Totale dell'attivo		5.200.928.232	109.429.324	5.208.593.014	139.452.165

STATO PATRIMONIALE PASSIVO

(unità di euro)					
Voci del patrimonio netto e del passivo	Note	31/12/2018	di cui verso parti correlate	31/12/2017	di cui verso parti correlate
Patrimonio netto					
Capitale sociale	7	161.514		161.514	
Riserve	8	3.345.110.811		3.345.110.811	
Riserve da valutazione	9	(5.663.317)		(5.454.923)	
Utili (Perdite) di esercizi precedenti		24.318.001		1.158	
Acconti su dividendi	10	(255.938.315)		(324.000.314)	
Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)		387.559.714		488.349.795	
Totale Patrimonio netto		3.495.548.408		3.504.168.041	
Passività non correnti					
Fondi per rischi ed oneri		-			
Trattamento di fine rapporto lavoro subordinato	11	17.790		10.168	
Debiti per finanziamenti	12	1.685.651.743	758.543.294	1.685.176.637	758.329.497
Altre passività finanziarie	13	8.719.678	8.719.678	8.415.349	8.415.349
Imposte differite passive	14	1.144.310		1.112.930	
Altre passività non correnti		-			
Totale Passività non correnti		1.695.533.521	767.262.972	1.694.715.084	766.744.846
Passività correnti					
Quota corrente dei debiti per finanziamenti	15	9.239.417	4.157.737	9.184.134	4.132.860
Debiti tributari	16	46.927		30.465	
Altre passività correnti	17	559.959	300.349	495.290	260.629
- Debiti verso fornitori		90.614		105.440	
- Debiti verso controllanti		299.045	299.045	258.681	258.681
- Debiti verso ist. di prev. e sicurezza sociale		15.050		16.457	
- Altri debiti		155.250	1.304	114.712	1.948
Totale Passività correnti		9.846.303	4.458.086	9.709.889	4.393.489
Totale del passivo e del patrimonio netto		5.200.928.232	771.721.058	5.208.593.014	771.138.335

CONTO ECONOMICO

(unità di euro)					
Voci del Conto Economico	Note	31/12/2018	di cui verso parti correlate	31/12/2017	di cui verso parti correlate
Ricavi					
Dividendi	18	410.097.321	410.097.321	479.149.093	479.149.093
Totale Ricavi		410.097.321	410.097.321	479.149.093	479.149.093
Costi					
Spese per investimenti		-			
Minusvalenze su partecipazioni		-			
Variazioni negative valore strumenti finanziari		-			
Totale Costi					
Risultato della gestione caratteristica		410.097.321	410.097.321	479.149.093	479.149.093
Proventi finanziari	19	11.388		31.669	
Oneri finanziari	20	(28.342.402)	(16.061.679)	(26.910.559)	(14.999.725)
Riprese (rettifiche) di valore su attività finanziarie	21	(1.414)	(87)		
Spese amministrative:	22	(1.728.488)	(641.042)	(1.900.620)	(667.201)
a) spese per il personale		(669.209)	(111.465)	(558.681)	(71.711)
b) altre spese amministrative		(1.059.279)	(529.577)	(1.341.939)	(595.490)
Ammortamenti e svalutazioni attività non correnti		-			
Svalutazioni di attività correnti		-			
Risultato della gestione operativa		(30.060.916)	(16.702.808)	(28.779.510)	(15.666.926)
Altri proventi/oneri di gestione					
Altri proventi	23	21.169	-	35.971	15.227
Altri oneri		-			
Risultato prima delle imposte		380.057.574	393.394.513	450.405.554	463.497.394
Imposte sul reddito, correnti e differite	24	7.502.140		37.944.241	
RISULTATO D'ESERCIZIO		387.559.714	393.394.513	488.349.795	463.497.394

CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO

(unità di euro)

Voci del Conto Economico Complessivo	Note	31/12/2018	31/12/2017
Utile (Perdita) di esercizio		387.559.714	488.349.795
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico			
Attività materiali			
Piani a benefici definiti			
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico			
Attività finanziarie valutate al FVTOCI			
Copertura dei flussi finanziari	13	(208.394)	2.369.223
Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte		(208.394)	2.369.223
UTILE COMPLESSIVO		387.351.320	490.719.018

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO: ESERCIZIO CORRENTE

(unità di euro)	Note	Esistenze al 31/12/2017	Modifica saldi riapertura	Esistenze al 01/01/2018	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio						Conto economico complessivo 2018	Patrimonio netto al 31/12/2018
					Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Operazioni sul patrimonio netto							
							Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Acconti su dividendi	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale		
Capitale:														
quote sottoscritte	7	161.514		161.514										161.514
Sovrapprezzi di emissione	8	1.315.158.486		1.315.158.486										1.315.158.486
Riserve:														
a) di utili		33.461		33.461	24.316.843									24.350.304
b) altre		2.029.920.022		2.029.920.022										2.029.920.022
Riserve da valutazione:														
a) attività finanziarie al FVTOCI														
b) copertura flussi finanziari		(5.454.923)		(5.454.923)									(208.394)	(5.663.317)
c) altre riserve														
Strumenti di capitale														
Acconti su dividendi	10	(324.000.314)		(324.000.314)	324.000.314				(255.938.315)					(255.938.315)
Azioni proprie														
Utile (Perdita) d'esercizio		488.349.795		488.349.795	(348.317.157)	(140.032.638)							387.559.714	387.559.714
Patrimonio netto		3.504.168.041		3.504.168.041					(255.938.315)				387.351.320	3.495.548.408

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO: ESERCIZIO PRECEDENTE

(unità di euro)	Esistenze al 31/12/2016	Modifica saldi riapertura	Esistenze al 01/01/2017	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Conto economico complessivo 2017	Patrimonio netto al 31/12/2017
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Operazioni sul patrimonio netto								
						Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Acconti su dividendi	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Stock options		
Capitale:														
quote sottoscritte	161.514		161.514											161.514
Sovrapprezzi di emissione	1.315.158.486		1.315.158.486											1.315.158.486
Riserve:														
a) di utili	32.559		32.559	902										33.461
b) altre	2.029.920.022		2.029.920.022											2.029.920.022
Riserve da valutazione:														
a) attività finanziarie al FVTOCI														
b) copertura flussi finanziari	(7.824.146)		(7.824.146)										2.369.223	(5.454.923)
c) altre riserve														
Strumenti di capitale														
Acconti su dividendi	(253.000.375)		(253.000.375)	253.000.375					(324.000.314)					(324.000.314)
Azioni proprie														
Utile (Perdita) d'esercizio	353.693.950		353.693.950	(253.001.277)	100.692.673								488.349.795	488.349.795
Patrimonio netto	3.438.142.010		3.438.142.010		(100.692.673)				(324.000.314)				490.719.018	3.504.168.041

RENDICONTO FINANZIARIO

(unità di euro)	Note	31/12/2018	31/12/2017
Utile netto		387.559.714	488.349.795
Rettifiche per ricondurre l'utile netto al flusso di cassa da attività operativa:			
Ammortamenti			
Svalutazioni (Rivalutazioni) nette di attività finanziarie	21	1.414	
Accantonamento al fondo TFR	11	7.661	
Minusvalenze (plusvalenze) su attività di copertura			
Effetto valutazione con il metodo del patrimonio netto			
Minusvalenze (plusvalenze) nette su cessioni, radiazioni e eliminazioni di attività			
Dividendi	18	(410.097.321)	(479.149.093)
Interessi attivi	19	(11.388)	(31.669)
Interessi passivi	20	28.342.402	26.910.559
Imposte sul reddito	24	(7.502.140)	(37.944.241)
Variazioni del capitale di esercizio:			
- Rimanenze			
- Crediti commerciali			
- Debiti commerciali		25.537	(150.957)
- Fondi per rischi e oneri			
- Attività finanziarie correnti		90.000	2.510.000
- Altre attività e passività		89.602	(107.367)
Flusso di cassa del capitale di esercizio		205.140	2.251.675
Variazione fondi per benefici ai dipendenti	11	(683)	(15.948)
Dividendi incassati	18	405.566.445	388.320.831
Interessi incassati	19	11.388	31.669
Interessi pagati	20	(27.804.126)	(26.130.347)
Imposte sul reddito pagate al netto dei crediti d'imposta rimborsati / proventi da consolidato fiscale	5	42.011.017	5.276.793
Flusso di cassa netto da attività operativa		418.289.523	367.870.026
- di cui verso parti correlate		431.260.397	385.994.224
Investimenti:		-	-
- Immobili, impianti e macchinari		-	-
- Attività immateriali		-	-
- Imprese entrate nell'area di consolidamento e rami d'azienda		-	-
- Partecipazioni		-	(187.634.699)
- Variazione debiti e crediti relativi all'attività di investimento		-	-
Flusso di cassa degli investimenti		-	(187.634.699)
Disinvestimenti:		-	-
- Immobili, impianti e macchinari		-	-
- Attività immateriali		-	-
- Partecipazioni		-	-
- Variazione debiti e crediti relativi all'attività di disinvestimento		-	-
Flusso di cassa dei disinvestimenti		-	-
Flusso di cassa netto da attività di investimento		-	(187.634.699)
- di cui verso parti correlate		-	(187.634.699)
Assunzione di debiti finanziari a lungo termine		-	186.508.891
Rimborsi di debiti finanziari a lungo termine		-	-
Incremento (decremento) di debiti finanziari a breve termine		-	-
Apporti netti di capitale proprio		-	-
Dividendi distribuiti ad azionisti	10	(395.970.953)	(424.692.987)
Flusso di cassa netto da attività di finanziamento		(395.970.953)	(238.184.096)
- di cui verso parti correlate		(372.616.821)	(315.715.845)
Flusso di cassa netto dell'esercizio		22.318.570	(57.948.769)
Disponibilità liquide ed equivalenti all'inizio dell'esercizio	6	43.602.147	101.550.915
Disponibilità liquide ed equivalenti alla fine dell'esercizio	6	65.920.717	43.602.147

NOTE ILLUSTRATIVE

PREMESSA.....	202
I – CRITERI DI REDAZIONE E PRINCIPI CONTABILI	203
I. PARTE GENERALE.....	203
Dichiarazione di conformità ai Principi contabili internazionali.....	203
Principi generali di redazione.....	203
Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio.....	204
Altri aspetti	204
II. PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO	207
Partecipazioni.....	207
Attività finanziarie.....	209
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	209
Fiscalità corrente e differita.....	211
Passività finanziarie.....	211
Operazioni di copertura.....	211
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	212
Altre informazioni	212
Interessi attivi e passivi	212
Dividendi	212
Operazioni con parti correlate	212
Modalità di determinazione dei criteri di <i>fair value</i>	213
II - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE	215
I. ATTIVO.....	215
Attività non correnti.....	215
1. Partecipazioni	215
2. Imposte differite attive	216
Attività correnti	218
3. Attività finanziarie correnti	218
4. Crediti tributari	218
5. Altre attività correnti	218
6. Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	219
II. PASSIVO	220
Patrimonio Netto	220
7. Capitale sociale	220
8. Riserve	220
9. Riserve da valutazione	221
10. Acconti su dividendi	221
Passività non correnti	221
11. Trattamento di fine rapporto lavoro subordinato	221
12. Debiti per finanziamenti	222
13. Altre passività finanziarie	223
14. Imposte differite passive	223
Passività correnti	225
15. Quota corrente dei debiti per finanziamenti	225
16. Debiti tributari	225
17. Altre passività correnti	225
Informativa sul fair value degli strumenti finanziari	227
Altre informazioni	227

III - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO	228
RISULTATO DELLA GESTIONE CARATTERISTICA	228
18. Dividendi	228
RISULTATO DELLA GESTIONE OPERATIVA.....	228
19. Proventi finanziari	228
20. Oneri finanziari	228
21. Riprese (rettifiche) di valore su attività finanziarie	229
22. Spese amministrative	229
ALTRI PROVENTI / ONERI DI GESTIONE	230
23. Altri proventi	230
IMPOSTE SUL REDDITO, CORRENTI E DIFFERITE.....	231
24. Imposte sul reddito, correnti e differite	231
IV – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA	233
RISCHIO DI MERCATO	233
RISCHIO CORRELATO ALLA PERFORMANCE FINANZIARIA ED AI RISULTATI ECONOMICI DI SNAM, TERNA E ITALGAS.....	233
RISCHIO CORRELATO AI LIMITI NEL TRASFERIMENTO DI RISORSE FINANZIARIE DA PARTE DI SNAM, TERNA E ITALGAS	233
RISCHIO DI LIQUIDITÀ E DI CREDITO	234
RISCHIO DI DEFAULT E COVENANT SUL DEBITO	235
V – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE	237
INFORMAZIONI SUI COMPENSI DEI DIRIGENTI CON RESPONSABILITÀ STRATEGICA	237
INFORMAZIONI SULLE TRANSAZIONI CON PARTI CORRELATE	238
DATI ESSENZIALI DELLA SOCIETÀ CHE ESERCITA ATTIVITÀ DI DIREZIONE E COORDINAMENTO	239
VI – EVENTI ED OPERAZIONI SIGNIFICATIVE NON RICORRENTI	240
VII – INFORMATIVA DI SETTORE.....	240
ALLEGATO 1	252
ALLEGATO 2	253

PREMESSA

Struttura e contenuto del bilancio

Il bilancio di CDP RETI è stato predisposto in base ai Principi contabili internazionali IFRS ed è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal conto economico complessivo, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalle presenti note illustrative, e risulta corredato della relazione degli amministratori sull'andamento della gestione.

Il bilancio è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, la situazione finanziaria e il risultato economico dell'esercizio.

Il bilancio trova corrispondenza nella contabilità aziendale, che rispecchia integralmente le operazioni poste in essere nell'esercizio.

Tutti gli schemi di bilancio sono redatti in unità di euro, così come le tabelle delle note illustrative. Nel conto economico i ricavi sono indicati senza segno, mentre i costi sono indicati fra parentesi. L'importo arrotondato delle voci è ottenuto per somma degli importi arrotondati delle sottovoci.

Le note illustrative evidenziano, come dettagliatamente illustrato di seguito, tutte le informazioni previste dalla normativa, nonché le indicazioni complementari ritenute necessarie a dare una rappresentazione veritiera e corretta della situazione aziendale.

Revisione del Bilancio

Il bilancio di CDP RETI viene sottoposto a revisione contabile a cura della società di revisione PricewaterhouseCoopers S.p.A., in ossequio all'incarico di revisione del bilancio e controllo contabile attribuito a detta società per il periodo 2015-2023 con delibera dei soci del 24 giugno 2015.

Direzione e Coordinamento da parte di CDP S.p.A.

CDP RETI è partecipata al 59,10% da CDP. La Società è assoggetta alla direzione e coordinamento di CDP. L'attività di direzione e coordinamento è esercitata in modo da non violare la normativa europea in materia di aiuti di Stato e, in particolare, i principi di cui alla Comunicazione della Commissione europea n. 2001/C 235/03, in tema di "Aiuti di Stato e capitale di rischio".

I – CRITERI DI REDAZIONE E PRINCIPI CONTABILI

I. PARTE GENERALE

Dichiarazione di conformità ai Principi contabili internazionali

Il presente bilancio è stato redatto in conformità ai Principi contabili internazionali International Financial Reporting Standards (IFRS) emanati dall' International Accounting Standards Board (IASB) ed omologati dalla Commissione Europea e in vigore alla data del 31 dicembre 2018, tenendo anche conto dei contenuti minimi in termini di informativa previsti dal codice civile, laddove compatibili con i principi adottati.

I principi contabili internazionali comprendono gli IFRS emanati dallo IASB, gli IAS tuttora in vigore emessi dallo IASC, nonché i documenti interpretativi emessi dall'IFRS Interpretation Committee (IFRS IC), inclusi quelli precedentemente emessi dall'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) e, ancor prima, dallo Standing Interpretations Committee (SIC).

Principi generali di redazione

Gli schemi di bilancio adottati nella redazione del bilancio sono coerenti con le disposizioni riportate dallo IAS 1 - "Presentazione del Bilancio" (nel seguito IAS 1).

In particolare:

- le voci dello schema dello stato patrimoniale sono classificate distinguendo attività e passività secondo il criterio "corrente / non corrente";
- il prospetto di conto economico è stato predisposto classificando i costi per natura, in quanto tale forma di presentazione è ritenuta più idonea per rappresentare la realtà della Società, ed è in linea con la prassi consolidata delle aziende operanti nei mercati internazionali;
- il prospetto del conto economico complessivo indica il risultato economico integrato dei proventi e oneri che per espressa previsione degli IFRS sono rilevati direttamente a patrimonio netto;
- il prospetto delle variazioni nelle voci di patrimonio netto presenta i proventi (oneri) complessivi dell'esercizio, le operazioni con gli azionisti e le altre variazioni del patrimonio netto;
- lo schema di rendiconto finanziario è definito secondo il metodo "indiretto", rettificando l'utile di esercizio delle componenti di natura non monetaria.

Si segnala che l'adozione dell'IFRS 9 ha comportato l'aggiornamento degli schemi di bilancio essenzialmente con riferimento alle voci del conto economico, prevedendo l'apertura di una specifica voce per accogliere le svalutazioni/riprese di valore delle attività finanziarie, denominata "Riprese (rettifiche) di valore su attività finanziarie".

Si ritiene che tali schemi rappresentino adeguatamente la situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Società.

Relativamente ai saldi delle posizioni creditorie/debitorie e delle transazioni con parti correlate, si rinvia alla sezione "Operazioni con parti correlate".

Il bilancio è stato predisposto in base ai principi contabili emanati dallo IASB (inclusi i SIC e IFRIC) omologati dalla Commissione Europea, ai sensi del Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002, pubblicato in Gazzetta Ufficiale L. 243 l'11 settembre 2002.

Ai fini interpretativi e di supporto applicativo si è tenuto conto dei seguenti documenti, ancorché non omologati dalla Commissione Europea:

- Framework for the Preparation and Presentation of Financial Statements dell'International Accounting Standards Board (emanato dallo IASB nel 2001);
- Implementation Guidance, Basis for Conclusions, IFRIC ed eventuali altri documenti predisposti dallo IASB o dall'IFRIC a complemento dei Principi contabili emanati;
- documenti interpretativi sull'applicazione degli IFRS in Italia predisposti dall'Organismo italiano di contabilità (OIC).

Laddove le informazioni richieste dai Principi contabili internazionali non fossero ritenute sufficienti a dare una rappresentazione veritiera e corretta, nelle note illustrative vengono fornite le informazioni complementari necessarie allo scopo.

Nella redazione del bilancio è stata data corretta applicazione del principio della competenza economica con l'assunzione di funzionamento e continuità dell'Azienda (going concern). Si è, altresì, tenuto conto dei principi generali di rilevanza e significatività dell'informazione e della prevalenza della sostanza sulla forma.

In ottemperanza a quanto richiesto dallo IAS 1 revised, CDP RETI ha effettuato una valutazione della capacità della Società di continuare a operare come un'entità in funzionamento, tenendo conto di tutte le informazioni disponibili su uno scenario di medio termine.

Dall'analisi di tali informazioni CDP RETI ritiene appropriato effettuare le valutazioni di bilancio nel presupposto della continuità aziendale.

Non si è effettuata alcuna compensazione tra le attività e le passività, i proventi e i costi, salvo nei casi in cui ciò fosse espressamente richiesto o consentito da un principio contabile o da una interpretazione.

Utilizzo di stime contabili

L'applicazione dei principi contabili internazionali per la redazione del bilancio comporta che la società effettui su alcune poste patrimoniali delle stime contabili considerate ragionevoli e realistiche sulla base delle informazioni conosciute al momento della stima che influenzano il valore di iscrizione delle attività e delle passività e l'informativa su attività e passività potenziali alla data del bilancio, nonché l'ammontare dei ricavi e dei costi nel periodo di riferimento. Le modifiche delle condizioni alla base di giudizi, assunzioni e stime adottati, inoltre, possono determinare un impatto sui risultati successivi.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della direzione aziendale sono:

- il valore recuperabile delle partecipazioni;
- la quantificazione delle rettifiche/riprese di valore delle attività finanziarie;
- il fair value dei derivati di copertura Interest Rate Swap;
- il valore delle imposte correnti e differite.

La descrizione delle politiche contabili applicate alle principali voci di bilancio fornisce i dettagli informativi necessari all'individuazione delle principali assunzioni e valutazioni utilizzate nella redazione del bilancio.

Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Nel periodo di tempo intercorso tra la data di riferimento del presente bilancio e la data della sua approvazione da parte dell'Organo Amministrativo (27 Marzo 2019), non sono intervenuti fatti che comportino una rettifica dei dati approvati in tale sede, né si sono verificati fatti di rilevanza tale da richiedere una integrazione all'informativa fornita.

Altri aspetti

Nuovi principi contabili internazionali omologati ed in vigore dal 2018

Sono di seguito riportati i Regolamenti della Commissione Europea che hanno adottato ("endorsed") nuovi principi contabili internazionali, o modifiche di principi contabili già in vigore, la cui applicazione è divenuta obbligatoria a partire dal 1° gennaio 2018:

- Regolamento (UE) 2018/519 della Commissione del 28 marzo 2018, pubblicato in Gazzetta Ufficiale L 87 del 3 aprile 2018, che adotta l'Interpretazione IFRIC 22 Operazioni in valuta estera e anticipi. L'Interpretazione chiarisce la contabilizzazione di operazioni che comprendono la ricezione o il pagamento di anticipi in valuta estera.
- Regolamento (UE) 2018/498 della Commissione del 22 marzo 2018, pubblicato in Gazzetta Ufficiale L 82 del 26 marzo 2018, che adotta Modifiche all'IFRS 9 Strumenti finanziari - Elementi di pagamento anticipato con compensazione negativa. Le modifiche sono volte a chiarire la classificazione di determinate attività finanziarie rimborsabili anticipatamente quando si applica l'IFRS 9⁷³.
- Regolamento (UE) 2018/400 della Commissione del 14 marzo 2018, pubblicato in Gazzetta Ufficiale L 72 del 15 marzo 2018, che adotta Modifiche allo IAS 40 Investimenti immobiliari – Cambiamenti di destinazione di investimenti immobiliari. Le modifiche chiariscono quando un'impresa è autorizzata a cambiare la qualifica di un immobile che non era un «investimento immobiliare» come tale o viceversa.

⁷³ Il regolamento stabilisce che l'applicazione delle modifiche in esso contenute a partire dalla data di inizio del loro primo esercizio finanziario cominci il 1° gennaio 2019 o successivamente. Nel testo è però indicato che la Commissione considera quanto segue: "Poiché il regolamento (UE) 2016/2067 della Commissione è divenuto applicabile per gli esercizi che hanno inizio al più tardi il 1° gennaio 2018 o successivamente, le imprese dovrebbero poter utilizzare l'International Financial Reporting Standard (IFRS) 9 Strumenti finanziari come modificato nell'allegato del presente regolamento a decorrere dalla data di applicazione del regolamento (UE) 2016/2067. Pertanto, le imprese dovrebbero poter applicare le disposizioni del presente regolamento per gli esercizi che iniziano il 1° gennaio 2018 o successivamente."

- Regolamento (UE) 2018/289 della Commissione del 26 febbraio 2018, pubblicato in Gazzetta Ufficiale L 55 del 27 febbraio 2018, che adotta Modifiche all'IFRS 2 Pagamenti basati su azioni volte a chiarire come le imprese debbano applicare il principio in taluni casi specifici.
- Regolamento (UE) 2018/182 della Commissione del 7 febbraio 2018, pubblicato in Gazzetta Ufficiale L 34 dell'8 febbraio 2018, che adotta i Miglioramenti annuali agli IFRS 2014-2016 che comportano modifiche allo IAS 28 Partecipazioni in società collegate e joint venture, all'IFRS 1 Prima adozione degli International Financial Reporting Standard e all'IFRS 12 Informativa sulle partecipazioni in altre entità (questi ultimi da applicarsi già per il 2017). L'obiettivo dei miglioramenti annuali è quello di risolvere questioni non urgenti relative a incoerenze riscontrate negli IFRS oppure a chiarimenti di carattere terminologico, che sono state discusse dallo IASB nel corso del ciclo progettuale.
- Regolamento (UE) 2017/1988 della Commissione del 3 novembre 2017, pubblicato in Gazzetta Ufficiale L 291 del 9 novembre 2017, adotta le Modifiche all'IFRS 4 Applicazione congiunta dell'IFRS 9 Strumenti finanziari e dell'IFRS 4 Contratti assicurativi. Le modifiche all'IFRS 4 mirano a rimediare alle conseguenze contabili temporanee dello sfasamento tra la data di entrata in vigore dell'IFRS 9 e la data di entrata in vigore del nuovo principio contabile sui contratti assicurativi che sostituisce l'IFRS 4 (IFRS 17).
- Regolamento (UE) 2017/1987 della Commissione del 31 ottobre 2017, pubblicato in Gazzetta Ufficiale L 291 del 9 novembre 2017, adotta Chiarimenti dell'IFRS 15 "Ricavi provenienti da contratti con i clienti". Le modifiche mirano a precisare alcuni requisiti e a fornire un'ulteriore agevolazione transitoria per le imprese che applicano il Principio.
- Regolamento (UE) 2016/2067 della Commissione del 22 novembre 2016, pubblicato in Gazzetta Ufficiale L 323 del 29 novembre 2016, adotta l'IFRS 9 Strumenti finanziari, inteso a migliorare l'informativa finanziaria sugli strumenti finanziari affrontando problemi sorti in materia nel corso della crisi finanziaria. In particolare, l'IFRS 9 risponde all'invito del G20 ad operare la transizione verso un modello più lungimirante di rilevazione delle perdite attese sulle attività finanziarie.
- Regolamento (UE) 2016/1905 della Commissione del 22 settembre 2016, pubblicato in Gazzetta Ufficiale L 295 del 29 ottobre 2016, adotta l'IFRS 15 Ricavi provenienti da contratti con i clienti, inteso a migliorare la rendicontazione contabile dei ricavi e quindi nel complesso la comparabilità dei ricavi nei bilanci.

Nuovi principi contabili e interpretazioni già emessi e omologati dalla Unione europea ma non ancora in vigore (data di entrata in vigore a partire dagli esercizi amministrativi che inizieranno dal 1° gennaio 2019)

Di seguito sono elencati i nuovi principi e le interpretazioni già emessi ed omologati, ma non ancora entrati in vigore e pertanto non applicabili per la redazione dei bilanci al 31 dicembre 2018 (a meno che, ove consentito, si scelga di adottarli anticipatamente):

- Regolamento (UE) 2019/412 della Commissione del 14 marzo 2019, pubblicato in Gazzetta Ufficiale L. 73 del 15 marzo 2019, che modifica il regolamento (CE) n. 1126/2008 della Commissione che adotta taluni principi contabili internazionali conformemente al regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, per quanto riguarda i principi contabili internazionali (IAS) 12 e 23 e gli International Financial Reporting Standard (IFRS) 3 e 11. Le imprese applicano tali modifiche al più tardi a partire dalla data di inizio del loro primo esercizio finanziario che cominci il 1° gennaio 2019 o successivamente. Le principali modifiche riguardano:
 - IAS 12 "Imposte sul reddito"
La contabilizzazione delle imposte sul reddito derivanti dal pagamento di dividendi;
 - IAS 23 "Oneri finanziari"
La società deve considerare come parte dei suoi finanziamenti qualsiasi finanziamento originariamente contratto per lo sviluppo di un bene quando lo stesso è pronto per l'uso previsto o la sua vendita;
 - IFRS 3 "Aggregazioni aziendali"
La società deve rideterminare le interessenze precedentemente possedute in un'attività a controllo congiunto quando ottiene il controllo del business;
 - IFRS 11 "Accordi a controllo congiunto"
La società non deve rideterminare le interessenze precedentemente possedute in un'attività a controllo congiunto quando ottiene il controllo congiunto del business.
- Regolamento (UE) 2019/402 della Commissione del 13 marzo 2019, pubblicato in Gazzetta Ufficiale L. 72 del 14 marzo 2019, che modifica il regolamento (CE) n. 1126/2008 che adotta taluni principi contabili internazionali conformemente al regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il Principio contabile internazionale IAS 19. L'obiettivo delle modifiche è chiarire che, dopo la modifica, la riduzione o l'estinzione del piano a benefici definiti, l'entità dovrebbe applicare le ipotesi aggiornate dalla rideterminazione della sua passività (attività) netta per benefici definiti per il resto del periodo di riferimento. Le società applicano tali modifiche al più tardi a partire dalla data di inizio del loro primo esercizio finanziario che cominci il 1° gennaio 2019 o successivamente.
- Regolamento (UE) 2019/237 della Commissione dell'8 febbraio 2019, pubblicato in Gazzetta Ufficiale L. 39 dell'11 febbraio 2019, che modifica il regolamento (CE) n. 1126/2008 che adotta taluni principi contabili internazionali conformemente al regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il Principio contabile internazionale IAS 28. Tali modifiche chiariscono che l'entità che non applica il metodo del patrimonio netto agli strumenti finanziari in società collegate o joint venture applicherà l'IFRS 9 alle interessenze a

lungo termine senza tener conto di eventuali rettifiche al valore contabile delle stesse. Le società applicano tali modifiche retroattivamente a partire dagli esercizi che hanno inizio il 1° gennaio 2019 o in data successiva ed è consentita l'applicazione anticipata.

- Regolamento (UE) 2018/1595 della Commissione del 23 ottobre 2018, pubblicato in Gazzetta Ufficiale L 265 del 24 ottobre 2018, che adotta l'IFRIC 23, che puntualizza come riflettere l'incertezza nella contabilizzazione delle imposte sul reddito.
- Regolamento (UE) 2017/1986 della Commissione del 31 ottobre 2017, pubblicato in Gazzetta Ufficiale L 291 del 9 novembre 2017, che adotta l'IFRS 16 Leasing, inteso a migliorare la rendicontazione contabile dei contratti di leasing. Le società applicano l'IFRS 16, al più tardi, a partire dalla data di inizio del loro primo esercizio finanziario che cominci il 1° gennaio 2019 o successivamente. CDP non adotta anticipatamente l'IFRS 16 nella redazione del proprio bilancio consolidato.

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni non ancora omologati dall'Unione europea alla data di riferimento del 31 dicembre 2018

Alla data di redazione del presente allegato, risultano emanati dallo IASB, ma non ancora omologati dall'Unione europea, taluni principi contabili, interpretazioni ed emendamenti, tra i quali si segnalano:

- IFRS 17 Insurance Contracts (issued on 18 May 2017);
- Annual Improvements to IFRS Standards 2015-2017 Cycle (issued on 12 December 2017);
- Amendments to References to the Conceptual Framework in IFRS Standards (issued on 29 March 2018);
- Amendment to IFRS 3: Business Combinations (issued on 22 October 2018);
- Amendments to IAS 1 and IAS 8: Definition of Material (issued on 31 October 2018).

L'elenco completo dei principi contabili internazionali e delle modifiche agli stessi pubblicati dallo IASB, con indicazione dell'adozione o meno da parte dell'Unione Europea è disponibile sul sito dell'EFRAG al seguente indirizzo <https://www.efrag.org/Endorsement>.

Altre informazioni

Il Consiglio di Amministrazione del 27 marzo 2019 ha approvato il progetto di bilancio 2018 di CDP Reti autorizzandone la pubblicazione e la diffusione che avverrà nei tempi e secondo le modalità previste dalla normativa vigente applicabile alla società.

Per esigenze legate alla predisposizione del bilancio consolidato, in conformità all'articolo 2364 c.c. e allo Statuto sociale, l'approvazione del progetto di bilancio di CDP Reti e la presa d'atto del bilancio consolidato del Gruppo CDP Reti da parte dell'Assemblea avverranno entro centottanta giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale.

La transizione ai principi contabili internazionali IFRS15 e IFRS9

IFRS 15: Ricavi generati dai contratti con la clientela

Il principio, pubblicato dallo IASB in data 28 maggio 2014, ha introdotto un unico modello per la rilevazione di tutti i ricavi derivanti dai contratti stipulati con la clientela e sostituisce i precedenti standard/interpretazioni sui ricavi (IAS 18, IAS 11, IFRIC 13, IFRIC 15, IFRIC 18, SIC 31). In base a tale modello, l'entità deve riconoscere i ricavi in base al compenso che ci si attende di ricevere a fronte dei beni e dei servizi forniti, determinato sulla base dei seguenti cinque passaggi:

- identificazione del contratto, definito come un accordo avente sostanza commerciale tra due o più pari in grado di generare diritti ed obbligazioni;
- individuazione delle singole obbligazioni ("performance obligations") contenute nel contratto;
- determinazione del prezzo della transazione, ossia il corrispettivo atteso per il trasferimento al cliente dei beni o dei servizi;
- allocazione del prezzo delle transazione a ciascuna "performance obligations", sulla base dei prezzi di vendita della singola obbligazione ("stand-alone selling price");
- riconoscimento dei ricavi allocati alla singola obbligazione quando la stessa viene regolata, ossia quando il cliente ottiene il controllo dei beni e dei servizi. Detto riconoscimento tiene conto del fatto che alcuni servizi possono essere resi in uno specifico momento oppure nel corso di un periodo temporale.

Non sono stati rilevati impatti per la Società dovuti dall'applicazione del nuovo principio.

IFRS 9: Strumenti finanziari

Con l'omologazione del principio IFRS 9 da parte dell'Unione europea si completa, e termina, il processo volto alla sostituzione dello IAS 39. Tale processo si è articolato nelle tre fasi denominate: "classification and measurement", "impairment", "hedge accounting". Rimane da ultimare la revisione delle regole di contabilizzazione delle coperture generiche (cd. "macro hedge accounting"), per le quali lo IASB ha deciso di avviare un progetto separato rispetto all'IFRS 9.

In estrema sintesi, le principali novità del nuovo principio riguardano:

- la classificazione e la misurazione degli strumenti di debito, basata sull'analisi contestuale del modello di gestione adottato (cd. "business model") e delle caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali generati dallo strumento, prevede tre categorie contabili: attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, attività finanziarie valutate al fair value con le variazioni rilevate a conto economico (cd. "FVTPL"), ed attività finanziarie valutate al fair value con contropartita la riserva di patrimonio netto (cd. "FVOCI"). Rispetto all'attuale IAS 39, vengono eliminati i portafogli delle attività finanziarie disponibili per la vendita e delle attività finanziarie detenute sino a scadenza, nonché la possibilità di effettuare lo scorporo dei derivati impliciti dai contratti ibridi per le sole attività finanziarie. Per le passività finanziarie restano invece confermate le attuali regole di classificazione e di misurazione definite dallo IAS 39;
- la classificazione degli strumenti di capitale nella categoria FVTPL, a meno che non venga esercitata l'opzione di classificazione nella categoria FVOCI per gli strumenti di capitale non detenuti per finalità di trading;
- la contabilizzazione del cd. "own credit risk" (ossia la variazione di valore delle passività finanziarie designate alla fair value option ascrivibile alla variazione del proprio merito creditizio) che viene effettuata in contropartita a riserva di patrimonio netto, anziché a conto economico come attualmente previsto dal principio IAS 39;
- la presenza di un unico modello di impairment, da applicare a tutte le attività finanziarie non valutate al fair value con contropartita il conto economico, basato sul concetto di perdita attesa (cd. "Expected credit loss") rispetto al precedente concetto di perdita subita (cd. "Incurred loss"). Obiettivo del nuovo approccio di svalutazione è quello di garantire un più immediato riconoscimento delle perdite rispetto all'attuale modello "Incurred loss" previsto dallo IAS 39, in base al quale le rettifiche devono essere rilevate qualora si riscontrino evidenze obiettive di perdita di valore successivamente all'iscrizione iniziale dell'attività. Nel dettaglio, il nuovo modello prevede che le attività finanziarie vengano allocate in tre distinti "stage" in ordine crescente di deterioramento del merito creditizio:
 - stage 1: comprende le attività finanziarie performing per le quali non si è osservato un significativo deterioramento del merito creditizio rispetto alla data di rilevazione iniziale. Tali attività sono valutate sulla base di una perdita attesa a un anno;
 - stage 2: comprende le attività finanziarie performing che hanno subito un significativo deterioramento del merito creditizio rispetto alla rilevazione iniziale. Tali attività sono invece valutate sulla base della perdita attesa su tutta la vita residua dell'attività finanziaria;
 - stage 3: comprende le attività finanziarie deteriorate che, avendo anch'esse subito un significativo incremento del rischio di credito rispetto alla rilevazione iniziale, sono pertanto valutate sulla base della perdita attesa lungo tutta la vita residua dell'attività finanziaria;
 - il riconoscimento e la rilevazione delle relazioni di copertura (cd. "hedge accounting"), con l'obiettivo di garantire un maggiore allineamento tra le operazioni di coperture contabili e le relazioni di copertura di tipo gestionale (o economico) poste in essere dalla funzione di Risk Management,
 - l'impossibilità di interrompere volontariamente una relazione di copertura contabile nel caso in cui permanga l'obiettivo della copertura da parte del Risk Management.

La Società, che ha preso parte ad uno specifico progetto in materia, avviato dalla controllante CDP, volto ad effettuare un assessment in merito ai macro impatti rivenienti dall'applicazione del nuovo principio, ed i relativi gap che ne potrebbero derivare, non ha rilevato ambiti di applicabilità del principio tali da incidere sulla classificazione e valutazione degli strumenti finanziari in essere al 31 dicembre 2017. Non sono stati rilevati impatti per la Società dovuti dall'applicazione del nuovo principio che debbano essere rappresentati nelle modifiche ai saldi di apertura del patrimonio netto al 1° gennaio 2018.

II. PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Nelle pagine seguenti vengono descritti i principi contabili adottati nella redazione del bilancio con riferimento alle principali voci di bilancio.

Un'attività o una passività è stata classificata come "corrente" quando ne è prevista la negoziazione, la realizzazione o l'estinzione entro dodici mesi dalla data di riferimento del bilancio o entro il normale ciclo operativo dell'impresa se maggiore di dodici mesi; tutte le altre attività e passività sono state classificate come "non correnti".

Partecipazioni

Nella voce partecipazioni vengono iscritte le quote di partecipazione in altre imprese, rappresentate o meno da titoli, che danno luogo ad un rapporto di controllo o di collegamento o ad una joint venture. Per "Partecipazioni", quindi, si intendono

le partecipazioni in società controllate (IFRS 10), in società sottoposte a controllo congiunto (IFRS 11) nonché quelle in società sottoposte a influenza notevole (IAS 28), diverse da quelle ricondotte nella voce "Attività finanziarie".

Si considerano controllate le società sulle quali la CDP RETI ha il diritto di esercitare, direttamente o indirettamente, il controllo, così come definito dal principio IFRS 10 - "Bilancio Consolidato". In particolare, il controllo esiste quando l'entità controllante contemporaneamente:

- detiene il potere decisionale sull'entità partecipata, ovvero validi diritti che gli conferiscono la capacità attuale di dirigere le attività rilevanti;
- ha il diritto a partecipare o è esposta ai risultati (positivi e negativi) variabili dalla partecipata;
- ha la capacità di esercitare il potere sulla partecipata in modo da incidere sull'ammontare dei propri ritorni economici.

L'evidenza del controllo deve essere oggetto di verifica continuativa da parte della Società, finalizzata a individuare tutti i fatti o le circostanze che possano implicare una variazione in uno o più elementi da cui dipende l'esistenza di un rapporto di controllo su una partecipata.

Si considerano di controllo congiunto le società per le quali esiste una condivisione del controllo con altre parti, stabilita contrattualmente.

Si considerano collegate le società nelle quali è posseduto, direttamente o indirettamente, almeno il 20% dei diritti di voto o nelle quali, pur con una quota di diritti di voto inferiore, viene rilevata influenza notevole, definita come il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali, senza avere il controllo o il controllo congiunto.

Le partecipazioni di minoranza sono valorizzate nella voce "Attività finanziarie valutate al FVTOCI", con il trattamento contabile descritto in precedenza.

Le partecipazioni detenute al 31 dicembre 2018 sono distintamente indicate nell'Allegato 1 "Elenco analitico delle partecipazioni", che è parte integrante delle presenti note.

La rilevazione iniziale delle partecipazioni avviene al costo, alla data regolamento.

Ad ogni data di bilancio, è verificata la sussistenza di obiettive evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle partecipazioni.

La rilevazione di tali evidenze, basata sulla sussistenza di indicatori qualitativi e quantitativi, come di seguito illustrati, e conforme alle policy interne della controllante CDP, si differenzia nei casi in cui si tratti di partecipazioni in società le cui azioni sono quotate in mercati attivi o meno.

In presenza degli indicatori sopracitati, viene effettuato un test di impairment secondo le previsioni di cui allo IAS 36 volto a stimare il valore recuperabile della partecipazione e a confrontarlo con il valore contabile della stessa al fine di determinare l'eventuale rilevazione di rettifiche di valore.

Rappresentano possibili indicatori di impairment:

- il conseguimento di risultati economici negativi o comunque un significativo scostamento rispetto ad obiettivi di budget (o previsti da piani pluriennali), qualora, a seguito di specifiche analisi, risultino rilevanti ai fini dei loro effetti sulla stima dei flussi futuri attesi nell'eventuale predisposizione del test di impairment;
- significative difficoltà finanziarie della società partecipata;
- probabilità che la società partecipata dichiari bancarotta o sia soggetta ad altre procedure di ristrutturazione finanziaria;
- un valore contabile della partecipazione nel bilancio separato superiore al valore contabile, nel bilancio consolidato, dell'attivo netto della partecipazione (inclusivo dell'eventuale avviamento);
- la distribuzione di un dividendo maggiore dell'utile del periodo e delle riserve di utili esistenti;
- la distribuzione di un dividendo da parte della società partecipata superiore all'utile del conto economico complessivo (o redditività complessiva per le società finanziarie)⁷⁴ nell'esercizio in cui lo dichiara.

Con riferimento alle partecipazioni quotate, sono, inoltre, considerati indicatori di impairment:

- una riduzione della quotazione di mercato rispetto al valore contabile di riferimento superiore al 40% ovvero per un periodo superiore a 24 mesi;
- downgrade del rating di almeno quattro notches dal momento in cui è stato effettuato l'investimento nella partecipazione, se valutato rilevante congiuntamente ad altre informazioni disponibili.

⁷⁴ L'indicatore prevede di considerare la distribuzione di un dividendo maggiore del risultato del conto economico complessivo (o redditività complessiva per le società finanziarie) dell'esercizio in cui si dichiara il dividendo (ad esempio, dividendi dichiarati nel 2017, rappresentativi della distribuzione dell'utile netto dell'esercizio 2016, superiori al totale della redditività complessiva dell'esercizio 2017). Ai fini dell'esercizio di impairment test per la data di riferimento del bilancio semestrale, in assenza di dati omogenei di confronto, la verifica di tale indicatore è effettuata facendo riferimento ai dati relativi all'esercizio precedente

Il valore recuperabile viene determinato come il maggiore valore tra il fair value dell'unità al netto degli eventuali costi di vendita e il valor d'uso, rappresentato dal valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento. Se tale valore calcolato è inferiore al valore contabile ed in presenza di una persistente o significativa riduzione di valore, le eventuali rettifiche di valore identificate sono rilevate a conto economico come perdite per riduzione di valore. Quando vengono meno i motivi delle svalutazioni effettuate, il valore di iscrizione delle partecipazioni valutate al costo viene ripristinato nei limiti delle svalutazioni effettuate con l'imputazione dell'effetto a conto economico alla voce "Proventi (oneri) su partecipazioni".

La quota di pertinenza della partecipante di eventuali perdite della partecipata, eccedente il valore di iscrizione della partecipazione, è rilevata in un apposito fondo nella misura in cui la partecipante è impegnata ad adempiere a obbligazioni legali o implicite della partecipata, o comunque a coprirne le perdite.

I dividendi sono rilevati quando si stabilisce il diritto della partecipante a riceverne il pagamento (delibera di distribuzione assunta dall'assemblea dei soci della società partecipata o del consiglio di amministrazione nell'ipotesi di ricevimento di un acconto sul dividendo). I dividendi deliberati dalle società controllate sono imputati a conto economico quando deliberati e rilevati come provento finanziario indipendentemente dalla natura delle riserve oggetto di distribuzione (di capitale o di utili e, in quest'ultimo caso, anche nel caso in cui tali utili derivino dalla distribuzione di riserve di utili generatesi antecedentemente all'acquisizione della partecipazione). In ogni caso, tenuto conto che la distribuzione di tali riserve rappresenta un evento che fa presumere una diminuzione del valore della partecipazione, la Società verifica la recuperabilità del valore di iscrizione della partecipazione e, se del caso, procede alla rilevazione di una perdita di valore.

Le partecipazioni vengono cancellate dall'attivo patrimoniale quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici a essa connessi.

Attività finanziarie

Nella voce attività finanziarie vengono rilevati i crediti e i contratti derivati che alla data di bilancio abbiano fair value positivo. Si rimanda al paragrafo relativo alle "Operazioni di copertura" per la descrizione dei principi contabili adottati ai fini dell'esposizione dei derivati di copertura.

Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Tra le attività finanziarie sono rilevate le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato che soddisfano le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è posseduta nell'ambito di un modello di business il cui obiettivo è finalizzato alla raccolta dei flussi finanziari contrattuali;
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono a determinate date flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo di capitale da restituire.

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato avviene alla data di regolamento per i titoli di debito, oppure alla data di erogazione nel caso di finanziamenti.

La rilevazione iniziale avviene al fair value, che è normalmente pari al corrispettivo della transazione, comprensivo degli eventuali oneri e proventi accessori attribuibili alla transazione.

Successivamente alla rilevazione iniziale, tali attività sono valutate al costo ammortizzato, pari al valore a cui l'attività finanziaria è valutata al momento della rilevazione iniziale meno i rimborsi del capitale, più o meno l'ammortamento cumulato, secondo il criterio dell'interesse effettivo di qualsiasi differenza tra tale importo iniziale e l'importo alla scadenza, rettificato per l'eventuale fondo a copertura perdite. Il tasso di interesse effettivo è il tasso che attualizza gli incassi (e gli eventuali pagamenti) futuri stimati lungo la vita attesa dell'attività finanziaria al suo valore contabile lordo inclusivo sia dei costi di transazione direttamente attribuibili sia dei compensi pagati o ricevuti tra i contraenti.

In alcuni casi, l'attività finanziaria è considerata deteriorata al momento della rilevazione iniziale poiché il rischio di credito è molto elevato e, in caso di acquisto, può essere acquisita con significativi sconti (attività cosiddette POCI ovvero "Purchased or Originated Credit Impaired"). In tal caso, per le attività finanziarie deteriorate acquistate o originate al momento della rilevazione iniziale, si calcola un tasso di interesse effettivo corretto per il rischio di credito, includendo nelle stime dei flussi finanziari le perdite attese su crediti iniziali.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti a breve termine, per i quali l'effetto dell'attualizzazione risulta trascurabile. Analogo criterio di valorizzazione viene adottato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

Le attività valutate al costo ammortizzato sono oggetto di calcolo di un fondo a copertura delle perdite attese secondo le regole IFRS 9 e l'importo di tali perdite è rilevato nella voce di conto economico "Riprese (rettifiche) di valore su attività

finanziarie". Nello specifico, sugli strumenti classificati in stage 1 (ossia sulle attività finanziarie al momento dell'originazione, ove non deteriorate, e sugli strumenti per cui non si è verificato un significativo incremento del rischio di credito rispetto alla rilevazione iniziale) viene rilevata, alla data di rilevazione iniziale e ad ogni data di reporting successiva, una perdita attesa ad un anno. Invece, per gli strumenti classificati in stage 2 (attività finanziarie in bonis per le quali si è verificato un incremento significativo del rischio di credito rispetto alla rilevazione iniziale) e in stage 3 (esposizioni deteriorate) viene contabilizzata una perdita attesa valutata lungo l'intera vita residua dello strumento finanziario.

Per le attività finanziarie che risultano in bonis (stage 1 e 2) le rettifiche di valore vengono calcolate in funzione dei parametri di rischio rappresentati da probability of default (PD), loss given default (LGD) ed exposure at default (EAD). Se, oltre ad un incremento significativo del rischio di credito, si riscontrano anche oggettive evidenze di una perdita di valore (eventi che hanno un impatto negativo sui flussi finanziari stimati), l'attività finanziaria risulta deteriorata (stage 3), e l'importo della relativa rettifica è misurato come differenza tra il valore contabile lordo dell'attività ed il valore attuale dei flussi finanziari che ci si aspetta di ricevere, scontati al tasso di interesse effettivo originario.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi e del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie.

L'importo della perdita da rilevare a conto economico è definito sulla base di un processo di valutazione analitica o per categorie omogenee e, quindi, attribuito analiticamente ad ogni posizione e tiene conto di informazioni forward looking e dei possibili scenari alternativi di recupero.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione iniziale, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico.

L'eliminazione dallo stato patrimoniale delle attività valutate al costo ammortizzato avviene al momento dell'incasso ovvero allorquando i diritti contrattuali relativi ai flussi finanziari siano scaduti, o in presenza di transazioni di cessione che trasferiscano a terzi tutti i rischi e tutti i benefici connessi alla proprietà dell'attività trasferita. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte prevalente dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continueranno a essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile verificare il sostanziale trasferimento di rischi e benefici, le attività finanziarie vengono eliminate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle attività stesse. In caso contrario, la conservazione, anche solo parziale, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo.

Le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio anche qualora vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, in presenza di una contestuale assunzione di un'obbligazione a trasferire i suddetti flussi, e solo essi, senza un ritardo rilevante ad altri soggetti terzi.

È possibile inoltre, che nell'arco della vita delle attività finanziarie, e nello specifico delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, le stesse siano oggetto di rinegoziazioni dei termini contrattuali. In tal caso, occorre verificare se le modifiche contrattuali intervenute diano luogo ad una cancellazione dal bilancio dello strumento originario (derecognition) ed alla iscrizione del nuovo strumento finanziario o meno.

L'analisi necessaria a valutare quali modifiche diano luogo alla derecognition piuttosto che alla modification, può talvolta comportare significativi elementi di giudizio.

In generale, le modifiche di un'attività finanziaria conducono alla cancellazione della stessa ed alla iscrizione di una nuova attività quando sono di natura sostanziale. Tuttavia, in assenza di indicazioni puntuali a cui riferirsi nel principio contabile IFRS, è stato identificato un elenco delle principali modifiche che comportano una modifica sostanziale ai termini del contratto esistente, introducendo una differente natura dei rischi e comportando, di conseguenza, la derecognition.

Di seguito l'elenco:

- modifica della controparte;
- modifica della divisa di riferimento;
- sostituzione di debito verso equity;
- datio in solutum, in cui il rimborso dipende dal fair value di un asset;
- altre casistiche di sostanziale modifica nella natura del contratto, come ad esempio l'introduzione di clausole contrattuali che esponano il debitore a nuove componenti di rischio;
- modifiche accordate a clientela in bonis, che non presenta difficoltà economico-finanziarie (non rientrando quindi nella casistica le esposizioni c.d. "forborne") e che prevedono l'utilizzo di parametri di mercato per la rideterminazione delle condizioni finanziarie del contratto di finanziamento, anche con l'obiettivo di trattenerne il cliente.

Nel caso di modifiche considerate non significative, si procede alla rideterminazione del valore lordo attraverso il calcolo del valore attuale dei flussi finanziari conseguenti alla rinegoziazione, al tasso originario dell'esposizione.

La differenza fra valore lordo dello strumento finanziario prima e dopo la rinegoziazione delle condizioni contrattuali, adeguata per considerare le associate modifiche alle rettifiche di valore cumulate, è iscritta a conto economico come utile o perdita da modifiche contrattuali senza cancellazioni.

Fiscalità corrente e differita

L'imposta sul reddito delle società e quella regionale sulle attività produttive sono rilevate sulla base di una realistica stima delle componenti negative e positive di competenza dell'esercizio e sono state determinate sulla base delle rispettive vigenti aliquote.

In particolare, per quanto concerne l'Ires, a seguito dell'adesione al Consolidato Fiscale Nazionale del Gruppo CDP ed in conformità a quanto previsto sia dal Regolamento di consolidamento sia dalla prevalente dottrina e prassi in materia, la Società provvede alla determinazione del proprio carico "potenziale" rilevando quale contropartita il credito nei confronti della Società consolidante che in conformità al nuovo istituto è la sola obbligata a regolare il rapporto con l'Amministrazione Finanziaria.

Con il termine fiscalità "differita" ci si riferisce alla rilevazione contabile, in termini di imposte, degli effetti della diversa valutazione, non permanente ma temporanea, delle poste contabili disposta dalla normativa tributaria, finalizzata alla determinazione del reddito imponibile, rispetto a quella civilistica, mirata alla quantificazione del risultato d'esercizio.

In particolare, vengono qualificate come "differenze temporanee tassabili" le differenze, tra i valori civilistici e fiscali, che costituiranno importi imponibili nei futuri periodi d'imposta futuri, mentre come "differenze temporanee deducibili" quelle che nei futuri esercizi daranno luogo a importi deducibili.

Le attività/passività per imposte differite sono classificate come attività/passività non correnti, ai sensi dello IAS 1.56.

Le imposte differite, quindi, sono rappresentate contabilmente nelle Passività non correnti alla voce "Imposte differite passive", laddove le stesse siano rappresentative di passività, ovvero siano correlate a poste economiche che diverranno imponibili in periodi d'imposta futuri, mentre sono iscritte nell'Attivo dello Stato patrimoniale tra le Attività non correnti, nella voce "Imposte differite attive", nel caso si riferiscano a poste che saranno deducibili in periodi di imposta futuri.

La fiscalità "differita", se attiene a operazioni che hanno interessato il patrimonio netto, è rilevata contabilmente nelle voci di patrimonio netto.

Le imposte differite sono determinate utilizzando le aliquote fiscali che si prevede saranno applicabili negli esercizi nei quali le differenze saranno realizzate o estinte.

Passività finanziarie

Le passività finanziarie, inclusive dei debiti per finanziamenti ma diverse dagli strumenti derivati, sono rilevate al costo alla data di regolamento, rappresentato dal fair value delle passività ridotto di eventuali costi di transazione direttamente attribuibili. Successivamente, le passività finanziarie sono valutate con il criterio del costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

La cancellazione in bilancio delle passività finanziarie avviene quando esse scadono oppure vengono estinte.

I contratti derivati che alla data di riferimento presentino un fair value negativo sono rilevati tra le passività finanziarie.

Si rimanda al paragrafo successivo relativo alle operazioni di copertura per la descrizione dei principi contabili adottati ai fini dell'esposizione dei contratti derivati di copertura.

Operazioni di copertura

Secondo la definizione IAS gli strumenti di copertura sono derivati designati o (limitatamente a una operazione di copertura del rischio di variazioni nei tassi di cambio di una valuta estera) una designata attività o passività finanziaria non derivata il cui fair value o flussi finanziari ci si aspetta compensino le variazioni nel fair value o nei flussi finanziari di un designato elemento. Un elemento coperto è un'attività, una passività, un impegno irrevocabile, un'operazione prevista altamente probabile o un investimento netto in una gestione estera che (a) espone l'entità al rischio di variazioni nel fair value o nei flussi finanziari futuri e (b) è designato come coperto. L'efficacia della copertura è il livello al quale le variazioni nel fair value o nei flussi finanziari dell'elemento coperto che sono attribuibili a un rischio coperto sono compensate dalle variazioni nel fair value o nei flussi finanziari dello strumento di copertura.

Nel momento in cui uno strumento finanziario è classificato come di copertura, vengono documentati in modo formale:

- la relazione fra lo strumento di copertura e l'elemento coperto, includendo gli obiettivi di gestione del rischio;

- la strategia per effettuare la copertura, che deve essere in linea con la politica di gestione del rischio identificata dal risk management;
- i metodi che saranno utilizzati per verificare l'efficacia della copertura.

Di conseguenza viene verificato che, sia all'inizio della copertura sia lungo la sua durata, la variazione di fair value del derivato sia stata altamente efficace nel compensare le variazioni di fair value dell'elemento coperto.

Una copertura viene considerata altamente efficace se, sia all'inizio che durante la sua vita, le variazioni di fair value dell'elemento coperto o dei flussi di cassa attesi, riconducibili al rischio che si è inteso coprire, siano quasi completamente compensate dalle variazioni di fair value del derivato di copertura, essendo il rapporto delle suddette variazioni all'interno di un intervallo compreso fra l'80% e il 125%.

Qualora le operazioni di copertura realizzate non risultino efficaci nel senso sopra descritto, lo strumento di copertura viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione, mentre lo strumento coperto viene valutato secondo il criterio della classe di appartenenza originaria. La contabilizzazione dell'operazione di copertura viene, inoltre, interrotta sia nei casi in cui lo strumento di copertura scade, è venduto o esercitato sia nei casi in cui l'elemento coperto scade, viene venduto o rimborsato.

Nel caso di copertura finalizzata a neutralizzare il rischio di variazioni nei flussi di cassa futuri originati dall'esecuzione futura di operazioni previste come altamente probabili alla data di riferimento del bilancio (cash flow hedge), le variazioni del fair value dello strumento derivato registrate successivamente alla prima rilevazione sono contabilizzate, limitatamente alla sola quota efficace, nella voce "riserve" del Patrimonio netto. Quando si manifestano gli effetti economici originati dall'oggetto della copertura, la riserva è riversata a Conto economico fra le componenti operative. Qualora la copertura non sia perfettamente efficace, la variazione di fair value dello strumento di copertura, riferibile alla porzione inefficace dello stesso, è immediatamente rilevata a Conto economico.

Se, durante la vita di uno strumento derivato, il manifestarsi dei flussi di cassa previsti e oggetto della copertura non è più considerato altamente probabile, la quota della voce "riserve" relativa a tale strumento viene immediatamente riversata nel Conto economico dell'esercizio. Viceversa, nel caso lo strumento derivato sia ceduto o non sia più qualificabile come strumento di copertura efficace, la parte della voce "riserve" rappresentativa delle variazioni di fair value dello strumento, sino a quel momento rilevata, viene mantenuta quale componente del Patrimonio netto ed è riversata a Conto economico seguendo il criterio di classificazione sopra descritto, contestualmente al manifestarsi degli effetti economici dell'operazione originariamente oggetto della copertura. Se l'operazione oggetto di copertura non è più ritenuta probabile, gli utili o le perdite non ancora realizzati sospesi a Patrimonio netto sono rilevati immediatamente a Conto economico.

Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

Le disponibilità liquide ed i mezzi equivalenti sono valutati al valore nominale, e rettificati per tener conto delle perdite attese secondo le regole IFRS 9, con rilevazione degli eventuali impatti nella voce di conto economico "Riprese (rettifiche) di valore su attività finanziarie". Nello specifico, essendo le disponibilità liquide costituite in misura prevalente da giacenze di contante presso gli istituti di credito, classificate in stage 1 (ossia con riferimento alle quali non si è verificato un significativo incremento del rischio di credito rispetto alla rilevazione iniziale) viene rilevata una perdita attesa ad un anno.

La disponibilità liquide tengono conto degli interessi maturati sulle stesse, ancorché non ancora liquidati.

Altre informazioni

Interessi attivi e passivi

Gli interessi attivi e passivi sono rilevati nel conto economico per tutti gli strumenti in base al costo ammortizzato secondo il metodo del tasso di interesse effettivo.

Gli interessi comprendono anche il saldo netto, positivo o negativo, dei differenziali e dei margini relativi a contratti derivati finanziari.

Dividendi

I dividendi ricevuti dalle società partecipate sono contabilizzati a conto economico nell'esercizio nel quale ne viene deliberata la distribuzione.

Operazioni con parti correlate

Viene data informativa delle operazioni con parti correlate individuate con i criteri definiti sensi dello IAS 24.

Modalità di determinazione dei criteri di *fair value*

Il fair value è il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato (ossia non in una liquidazione forzosa o in una vendita sottocosto) alla data di valutazione. Il fair value è un criterio di valutazione di mercato, non specificatamente riferito alla singola impresa. Sottostante la definizione di fair value c'è la presunzione che l'impresa si trovi nel normale esercizio della sua attività senza alcuna intenzione di liquidare i propri beni, di ridurre in via significativa il livello delle proprie attività ovvero di procedere alla definizione di transazioni a condizioni sfavorevoli. L'impresa deve valutare il fair value di un'attività o passività adottando le assunzioni che gli operatori di mercato utilizzerebbero nella determinazione del prezzo dell'attività o passività, presumendo che essi agiscano per soddisfare nel modo migliore il proprio interesse economico.

Come previsto dall'IFRS 13, per pervenire alla determinazione del fair value, CDP RETI considera anche l'effetto del rischio di inadempimento (non-performance risk): tale rischio include sia le variazioni del merito creditizio della controparte che le variazioni del merito di credito dell'emittente stesso (own credit risk).

Per gli strumenti finanziari il fair value viene determinato secondo una gerarchia di criteri basata sull'origine, la tipologia e la qualità delle informazioni utilizzate. In dettaglio, tale gerarchia assegna massima priorità ai prezzi quotati (non modificati) in mercati attivi e minore importanza a input non osservabili. Vengono identificati tre diversi livelli di input:

- nel caso di strumenti quotati su mercati attivi, vengono applicati i prezzi acquisiti dai mercati finanziari (Livello 1);
- nel caso di strumenti non quotati su mercati attivi, laddove ciò sia possibile, sono applicate tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri osservabili sul mercato, diversi dalle quotazioni dello strumento finanziario ma collegati al fair value dello stesso da relazioni di non arbitraggio (Livello 2);
- negli altri casi, applicando modelli valutativi interni che contemplino anche, tra gli input, parametri non osservabili sul mercato, quindi inevitabilmente soggetti a margini di soggettività (Livello 3).

Poiché input di Livello 1 sono disponibili per molte attività e passività finanziarie, alcune delle quali scambiate in più di un mercato attivo, l'impresa deve prestare particolare attenzione nella definizione di entrambi i seguenti aspetti:

- il mercato principale per l'attività o la passività o, in assenza di un mercato principale, il mercato più vantaggioso per l'attività o la passività;
- se l'impresa può concludere una transazione avente ad oggetto l'attività o la passività a quel prezzo e in quel mercato alla data di valutazione.

CDP RETI ritiene che il mercato principale di un'attività o passività finanziaria possa essere identificato con il mercato nel quale normalmente opera la società.

Un mercato è considerato attivo se i prezzi di quotazione, rappresentanti effettive e regolari operazioni di mercato verificatesi in un congruo periodo di riferimento, sono prontamente e regolarmente disponibili tramite borse, mediatori, intermediari, società del settore, servizi di quotazione o enti autorizzati.

Nel caso di significativa riduzione nel volume o nel livello di operatività rispetto alla normale attività per l'attività o passività (o per attività o passività similari) evidenziata da alcuni indicatori (numerosità delle transazioni, scarsa significatività dei prezzi espressi dal mercato, incremento significativo dei premi impliciti per il rischio di liquidità, allargamento o incremento dello spread bid-ask, riduzione o assenza totale di mercato per nuove emissioni, scarsità di informazioni di dominio pubblico), vengono effettuate analisi delle transazioni o dei prezzi quotati.

In caso di strumenti finanziari non quotati su mercati attivi, la valutazione di Livello 2 richiede l'utilizzo di modelli valutativi che operano elaborazioni dei parametri di mercato a diversi livelli di complessità. A titolo esemplificativo, i modelli valutativi applicati possono prevedere, oltre ad interpolazioni ed estrapolazioni, la specificazione di processi stocastici rappresentativi delle dinamiche di mercato e l'applicazione di simulazioni o altre tecniche numeriche per ricavare il fair value degli strumenti oggetto di valutazione.

Nella scelta dei modelli di valutazione applicati per le valutazioni di Livello 2, la società tiene conto delle seguenti considerazioni:

- un modello valutativo più semplice è preferito ad uno più complesso, a parità di altre condizioni e purché rappresenti tutte le caratteristiche salienti del prodotto, permettendo un ragionevole allineamento con le prassi ed i risultati di altri operatori del settore;
- un modello valutativo viene applicato consistentemente nel tempo a categorie omogenee di strumenti, a meno che non emergano ragioni oggettive per la sua sostituzione;
- a parità di altre condizioni, sono applicati prioritariamente modelli standard la cui struttura matematica e le cui modalità implementative siano ben note in letteratura - integrati nei sistemi aziendali di cui dispone la società.

L'individuazione dei parametri di mercato di input per le valutazioni di Livello 2 avviene sulla base delle relazioni di non arbitraggio o di comparabilità che definiscono il fair value dello strumento finanziario oggetto di valutazione come fair value relativo rispetto a quello di strumenti finanziari quotati su mercati attivi.

In alcuni casi per la determinazione del fair value è necessario ricorrere a modelli valutativi che richiedono parametri non direttamente desumibili da quantità osservabili sul mercato stime di tipo statistico o “expert-based” da parte di chi effettua la valutazione (Livello 3).

Anche nel caso di valutazioni di Livello 3, un modello valutativo viene applicato consistentemente nel tempo a categorie omogenee di strumenti, a meno che non emergano ragioni oggettive per la sua sostituzione. Allo stesso modo i parametri non direttamente desumibili da quantità osservabili sul mercato sono applicati in una logica di continuità temporale.

II - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

I. ATTIVO

Attività non correnti

1. Partecipazioni

Il saldo della voce fa riferimento al valore delle partecipazioni di controllo che CDP RETI detiene in SNAM S.p.A., Terna S.p.A. e Italgas S.p.A.. Nel corso dell'esercizio il valore delle partecipazioni non ha subito variazioni, ed è dettagliato nella seguente tabella:

Partecipazioni: composizione

(unità di euro)

Denominazioni	31/12/2018	31/12/2017
Italgas S.p.A.	621.032.150	621.032.150
SNAM S.p.A.	3.086.832.661	3.086.832.661
Terna S.p.A.	1.315.200.000	1.315.200.000
Totale	5.023.064.811	5.023.064.811

Partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazioni	Sede	Quota di partecipazione %
1. Italgas S.p.A.	Milano	26,04%
2. SNAM S.p.A.	San Donato Milanese (MI)	30,37%
3. Terna S.p.A.	Roma	29,85%

Partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole: informazioni contabili

(milioni di euro)

Denominazioni	Totale attivo (1)	Ricavi totali (1)	Utile (Perdita) (1)	Patrimonio netto (1)	Valore di bilancio	Tipo di rapporto
Italgas SpA	6.926	1.641	314	1.329	621	Controllo
SNAM SpA	22.990	2.586	960	5.986	3.087	Controllo
Terna SpA	17.130	2.319	712	4.054	1.315	Controllo

(1) Dati Relazione Finanziaria annuale 2018 - Bilancio Consolidato

Nella tabella che segue si riporta il prospetto di movimentazione della voce partecipazioni:

Partecipazioni: variazioni annue

(unità di euro)

Voci/Valori	31/12/2018	31/12/2017
A. Esistenze iniziali	5.023.064.811	4.835.430.112
B. Aumenti	-	187.634.699
B.1 Acquisti		187.634.699
B.2 Riprese di valore		
B.3 Rivalutazioni		
B.4 Altre variazioni		
C. Diminuzioni	-	-
C.1 Vendite		
C.2 Rettifiche di valore		
C.3 Altre variazioni		
D. Rimaneze finali	5.023.064.811	5.023.064.811

2. Imposte differite attive

Si riporta di seguito la composizione della voce "Imposte differite attive" iscritte in bilancio al 31 dicembre 2018 per l'importo complessivo di 2.401 migliaia di euro (2.336 migliaia di euro al 31 dicembre 2017).

Imposte differite attive: composizione

(unità di euro)

Voci/Valori	31/12/2018	31/12/2017
Imposte anticipate Ires	23.182	22.396
Imposte differite attive con impatto a PN	2.377.740	2.313.237
Totale	2.400.922	2.335.633

Le imposte anticipate Ires sono calcolate su differenze temporanee, tra valori civilistici e fiscali, che saranno fiscalmente deducibili in esercizi successivi a quello di rilevazione.

Le imposte differite attive con impatto a Patrimonio Netto sono invece riconducibili alla fiscalità differita rilevata in relazione alla contabilizzazione dei contratti derivati di copertura dei flussi finanziari sottoscritti nel corso del 2015 e del 2017.

Nella tabelle che seguono si riporta la movimentazione delle imposte differite attive intervenuta nell'esercizio:

Variazione delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

(unità di euro)

Voci/Valori	31/12/2018	31/12/2017
1. Importo iniziale	22.396	22.820
2. Aumenti	23.182	22.396
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	23.182	22.396
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) riprese di valore		
d) altre	23.182	22.396
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	22.396	22.820
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	22.396	22.820
a) rigiri	22.396	22.820
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) mutamento di criteri contabili		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altri diminuzioni		
4. Importo finale	23.182	22.396

Variazione delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

(unità di euro)

Voci/Valori	31/12/2018	31/12/2017
1. Importo iniziale	2.313.237	3.284.963
2. Aumenti	571.737	-
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	571.737	-
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	571.737	
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	507.234	971.726
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	507.234	971.726
a) rigiri	507.234	971.726
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altri diminuzioni		
4. Importo finale	2.377.740	2.313.237

Attività correnti

3. Attività finanziarie correnti

Le "Attività finanziarie correnti" iscritte in bilancio al 31 dicembre 2018 per 8.388 migliaia di euro (8.477 migliaia di euro al 31 dicembre 2017) si riferiscono alla rilevazione del credito verso la controllante CDP a fronte del margine alla stessa versato in adempimento del contratto di garanzia (Credit Support Agreement) stipulato contestualmente alla sottoscrizione dei contratti derivati di copertura dei flussi finanziari.

Attività finanziarie correnti: composizione

(unità di euro)

Voci/Valori	31/12/2018	31/12/2017
Crediti verso CDP per CSA	8.387.583	8.477.117
Totale	8.387.583	8.477.117

4. Crediti tributari

Il saldo dei "Crediti tributari" include le attività correlate alla fiscalità corrente.

Crediti tributari: composizione

(unità di euro)

Voci/Valori	31/12/2018	31/12/2017
Crediti verso Erario per Irap	109.566	109.566
Acconto IVA	-	24.976
Altri crediti tributari	-	50
Totale	109.566	134.592

5. Altre attività correnti

La seguente tabella riporta la composizione della voce "Altre attività correnti", che al 31 dicembre 2018 è stata iscritta in bilancio per 101.045 migliaia di euro (130.979 migliaia di euro al 31 dicembre 2017):

Altre attività correnti: composizione

(unità di euro)

Voci/Valori	31/12/2018	31/12/2017
Crediti vs CDP per consolidato fiscale	5.657.024	40.087.340
Crediti vs CDP per consolidato fiscale: ritenute	24.713	43.303
Crediti verso SNAM per acconto dividendo	95.359.137	90.828.261
Altre attività correnti	3.759	19.810
Totale	101.044.633	130.978.714

Al 31 dicembre 2018 la Società ha iscritto tra le altre attività correnti il credito verso SNAM S.p.A. relativo all'acconto sul dividendo 2018 deliberato dalla partecipata in data 6 novembre 2018 in misura di 0,0905 euro per azione. L'acconto è stato incassato da CDP RETI in data 24 gennaio 2019.

Risulta inoltre iscritta tra le attività correnti anche la posizione netta verso la società controllante CDP derivante dall'adesione al regime di consolidato fiscale, e risultante in particolare da:

- crediti derivanti dall'eccedenza ACE relativa al 2018 e trasferibile al consolidato fiscale per 2.257 migliaia di euro;
- crediti derivanti dall'eccedenza degli interessi passivi indeducibili su base individuale, ma trasferibili al consolidato fiscale per 3.400 migliaia di euro;

Le altre attività correnti si riferiscono invece principalmente al risconto di costi che hanno avuto manifestazione finanziaria nell'esercizio ma risultano di competenza dell'esercizio successivo.

6. Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

Le "Disponibilità liquide e mezzi equivalenti" di CDP RETI al 31 dicembre 2018 sono costituite da:

- saldo dei conti correnti bancari;
- saldo del deposito fruttifero libero detenuto presso la controllante CDP.

Nella tabella che segue sono riepilogate le disponibilità liquide e mezzi equivalenti al 31 dicembre 2018 comprensivi degli interessi maturati e non ancora accreditati.

Disponibilità liquide e mezzi equivalenti: composizione

(unità di euro)

Voci/Valori	31/12/2018	31/12/2017
Deposito con CDP	867	917
Banche	65.919.850	43.601.230
Totale	65.920.717	43.602.147

II. PASSIVO

Patrimonio Netto

7. Capitale sociale

Capitale sociale: composizione

(unità di euro)

Voci/Valori	31/12/2018	31/12/2017
Capitale sociale	161.514	161.514
Totale	161.514	161.514

Il capitale sociale al 31 dicembre 2018 risulta costituito da nr. 161.514 azioni prive del valore nominale (parimenti al 31 dicembre 2017) ed interamente versate.

Nel corso dell'esercizio non sono state rilevate modifiche alla composizione dell'azionariato, che pertanto risulta invariato alla seguente situazione, derivante dall'introduzione, a seguito della riunione assembleare del 24 novembre 2014, di tre distinte categorie di azioni ai cui detentori sono riconosciuti diritti diversi in ordine alla governance della società:

Capitale sociale: categorie di azioni

Socio / Numero di azioni / %	Azioni cat. A	Azioni cat. B	Azioni cat. C	%
CDP	95.458			59,10%
State Grid		56.530		35,00%
Cassa Forense			4.253	2,63%
Fondazioni e Casse di risparmio			5.273	3,27%
Totale	95.458	56.530	9.526	100,00%

8. Riserve

Alla fine dell'esercizio la società presenta i seguenti valori nella voce "Riserve":

Riserve: composizione

(unità di euro)

Voci/Valori	31/12/2018	31/12/2017
Riserva legale	32.303	32.303
Riserva sovrapprezzo azioni	1.315.158.486	1.315.158.486
Riserva per versamento soci per investimenti	2.029.920.022	2.029.920.022
Totale	3.345.110.811	3.345.110.811

La voce "Riserva per versamento soci per investimenti" accoglie il valore residuo del versamento effettuato da CDP destinato a finanziare l'acquisto della partecipazione in SNAM.

La società, al 31 dicembre 2018, non possiede azioni proprie né direttamente né indirettamente attraverso le sue controllate o interposta persona.

Si forniscono le informazioni richieste dall'articolo 2427 punto 7-bis del codice civile circa il dettaglio analitico delle voci di patrimonio netto, con specificazione della loro origine, della possibilità di utilizzazione e della distribuibilità.

Prospetto ex art. 2427 codice civile

(unità di euro)	Saldo al 31/12/2018	Possibilità di utilizzo (*)	Quota disponibile
Voci/Valori			
Capitale	161.514		
Riserve			
- Riserva legale	32.303	B	32.303
- Riserva sovrapprezzo azioni (**)	1.315.158.486	A, B, C	1.315.158.486
- Riserva versamento soci	2.029.920.022	A, B, C	2.029.920.022
Riserve da valutazione			
- Riserva CFH	(5.663.317)		
Utili (Perdite) di esercizi precedenti	24.318.001	A, B, C	24.318.001
Acconti su dividendi	(255.938.315)		
Totale	3.107.988.694		3.369.428.812

(*) A = per aumento di capitale; B = per copertura perdite; C = per distribuzione ai soci

(**) La Riserva sovrapprezzo azioni risulta interalmente distribuibile in quanto la riserva legale ha raggiunto un quinto del capitale sociale

9. Riserve da valutazione

Le "Riserve da valutazione" sono state movimentate a seguito della valorizzazione dei contratti derivati di copertura dei flussi finanziari (cash flow hedge) stipulati dalla società a maggio 2015 e a maggio 2017, al netto della fiscalità differita.

Riserve di valutazione: composizione

(unità di euro)	31/12/2018	31/12/2017
Voci/Valori		
Riserva da valutazione CFH Sw ap	(5.663.317)	(5.454.923)
Totale	(5.663.317)	(5.454.923)

10. Acconti su dividendi

Ricorrendo i requisiti previsti dall'articolo 2433 bis del codice civile, la società in data 15 novembre 2018 ha deliberato la distribuzione di un acconto sui dividendi per l'esercizio 2018 in misura di euro 1.584,62 per azione, per un totale di euro 255.938.315, posti in pagamento durante il mese di novembre 2018.

Acconti sui dividendi: composizione

(unità di euro)	31/12/2018	31/12/2017
Voci/Valori		
Acconti su dividendi	(255.938.315)	(324.000.314)
Totale	(255.938.315)	(324.000.314)

Passività non correnti**11. Trattamento di fine rapporto lavoro subordinato**

Al 31 dicembre 2018 la società espone tra le passività non correnti l'ammontare di euro 17.790 (euro 10.168 al 31 dicembre 2017) relativo al fondo "Trattamento di fine rapporto lavoro subordinato" accantonato, in base alle norme vigenti, per il personale dipendente.

Rispetto all'esercizio precedente, il fondo TFR si è movimentato in aumento per effetto degli accantonamenti di periodo.

Trattamento di fine rapporto: variazioni annue

(unità di euro)

Voci/Valori	31/12/2018	31/12/2017
A. Esistenze iniziali	10.168	10.342
B. Aumenti	7.661	5.344
B.1 Accantonamento dell'esercizio	7.661	5.344
B.2 Altre variazioni in aumento		
C. Diminuzioni	39	5.518
C.1 Liquidazioni effettuate		5.496
C.2 Altre variazioni in diminuzione	39	22
D. Rimanenze finali	17.790	10.168

12. Debiti per finanziamenti

Il totale dei "Debiti per finanziamenti" alla data del 31 dicembre 2018, considerando la quota corrente e quella non corrente, ammonta a 1.695 milioni di euro (1.694 milioni di euro al 31 dicembre 2017).

La composizione dei debiti per finanziamenti è riportata nella seguente tabella.

Debiti per finanziamenti: composizione

(unità di euro)

Voci/Valori	31/12/2018		31/12/2017	
	Quota non corrente	Quota corrente	Quota non corrente	Quota corrente
Prestito obbligazionario	748.848.441	8.321.918	748.556.274	8.321.918
Term loan facility 2014	750.000.000	650.125	750.000.000	605.000
Term loan facility 2017	186.803.302	267.374	186.620.363	257.216
Totale	1.685.651.743	9.239.417	1.685.176.637	9.184.134

Quanto alla ripartizione della quota non corrente dei debiti per finanziamenti tra prestiti concessi o sottoscritti dalla controllante CDP, dal ceto bancario o da altri investitori istituzionali, si rinvia alla tabella che segue:

Debiti per finanziamenti – quota non corrente: composizione per tipologia di creditore

(unità di euro)

Voci/Valori	31/12/2018			31/12/2017		
	CDP	Altri investitori istituzionali	Pool di banche	CDP	Altri investitori istituzionali	Pool di banche
Prestito obbligazionario	336.981.799	411.866.642		336.850.324	411.705.950	
Term loan facility 2014	337.500.000		412.500.000	337.500.000		412.500.000
Term loan facility 2017	84.061.495		102.741.807	83.979.173		102.641.190
Totale	758.543.294	411.866.642	515.241.807	758.329.497	411.705.950	515.141.190

Si riporta di seguito la riconciliazione dei saldi di apertura e chiusura delle passività finanziarie non correnti, la cui variazione non ha avuto impatti nel rendiconto finanziario tra i flussi finanziari da attività di finanziamento.

Debiti per finanziamenti – quota non corrente: riconciliazione dei saldi iniziali e finali

(unità di euro)	31/12/2017	Variazioni senza impatto sui flussi di cassa				Effetto di altre variazioni	31/12/2018
		Variazioni derivanti da flussi finanziari da attività di finanziamento	Effetto delle variazioni dei tassi di cambio	Effetto delle variazioni del fair value	Effetto della variazione dell'area di consolidamento		
Debiti per finanziamenti (quota non corrente)	1.685.176.637					475.106	1.685.651.743
Totale passività derivanti da attività di finanziamento	1.685.176.637	-	-	-	-	475.106	1.685.651.743

13. Altre passività finanziarie

Altre passività finanziarie: composizione

(unità di euro)

Voci/Valori	31/12/2018	31/12/2017
Derivati di copertura cash flow hedge	8.719.678	8.415.349
Totale	8.719.678	8.415.349

Le "Altre passività finanziarie" non correnti originano dalla valorizzazione al fair value (classificato al livello 2) dei contratti derivati di cash flow hedge stipulati dalla società nel maggio 2015 e nel maggio 2017 con la finalità di copertura dal rischio di interesse dei due finanziamenti Term Loan. Nel corso dell'esercizio si è registrato un peggioramento del Mark to market complessivo dei due contratti derivati, con conseguente incremento della passività finanziaria rispetto all'esercizio precedente di circa 304 migliaia di euro.

Le caratteristiche dei contratti derivati sono descritte nell'ambito della relazione sulla gestione, nel paragrafo relativo all'Indebitamento finanziario.

14. Imposte differite passive

Le imposte differite passive iscritte in bilancio per 1.144 migliaia di euro (1.113 migliaia di euro al 31 dicembre 2017) si compongono nel seguente modo.

Imposte differite passive: composizione

(unità di euro)

Voci/Valori	31/12/2018	31/12/2017
Imposte differite passive con impatto a PN	-	22.991
Imposte differite passive con impatto a CE	1.144.310	1.089.939
Totale	1.144.310	1.112.930

Le imposte differite passive con impatto sul Patrimonio Netto iscritte in bilancio al 31 dicembre 2017, erano riconducibili alla fiscalità differita rilevata in relazione alla contabilizzazione del derivato di copertura dei flussi finanziari stipulato a maggio 2017, il quale al 31 dicembre 2017 aveva fair value positivo. Nel corso dell'esercizio il valore delle imposte differite con impatto a PN è stato interamente riversato a conto economico.

Le imposte differite passive con impatto a conto economico originano dalla rilevazione della fiscalità relativa all'acconto sul dividendo 2018 deliberato da SNAM a novembre 2018 e incassato a gennaio 2019.

Si riporta di seguito nelle seguenti tabelle la movimentazione delle imposte differite passive.

Imposte differite passive con impatto a PN: movimentazione

(unità di euro)

Voci/Valori	31/12/2018	31/12/2017
1. Importo iniziale	22.991	-
2. Aumenti	-	22.991
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	-	22.991
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		22.991
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	22.991	-
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	22.991	
a) rigiri	22.991	
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altri diminuzioni		
4. Importo finale	-	22.991

Imposte differite passive con impatto a CE: movimentazione

(unità di euro)

Voci/Valori	31/12/2018	31/12/2017
1. Importo iniziale	1.089.939	-
2. Aumenti	1.144.310	1.089.939
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	1.144.310	1.089.939
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	1.144.310	1.089.939
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	1.089.939	-
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	1.089.939	
a) rigiri	1.089.939	
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altri diminuzioni		
4. Importo finale	1.144.310	1.089.939

Passività correnti

15. Quota corrente dei debiti per finanziamenti

La voce include la quota corrente dei debiti per finanziamenti in precedenza descritti, ovvero le cedole in maturazione con scadenza entro l'esercizio successivo. La tabella che segue riporta la composizione della voce al 31 dicembre 2018:

Debiti per finanziamenti – quota corrente: composizione per tipologia di creditore

(unità di euro)	31/12/2018			31/12/2017		
	CDP	Altri investitori istituzionali	Pool di banche	CDP	Altri investitori istituzionali	Pool di banche
Voci/Valori						
Prestito obbligazionario	3.744.863	4.577.055		3.744.863	4.577.055	
Term loan facility 2014	292.556		357.569	272.250		332.750
Term loan facility 2017	120.318		147.056	115.747		141.469
Totale	4.157.737	4.577.055	504.625	4.132.860	4.577.055	474.219

16. Debiti tributari

I "Debiti tributari" al 31 dicembre 2018 sono rappresentati dal debito derivante dalla liquidazione dell'IVA, iscritti negli altri debiti tributari, e dalle ritenute trattenute dalla Società con riferimento al lavoro subordinato ed autonomo, versate all'Erario il mese successivo a quello in cui sono state trattenute.

Debiti tributari: composizione

(unità di euro)	31/12/2018	31/12/2017
Voci/Valori		
Debiti verso Erario per ritenute su lavoro dipendente	12.882	10.363
Debiti verso Erario per ritenute su lavoro autonomo	58	10.084
Altri debiti tributari	33.987	10.018
Totale	46.927	30.465

17. Altre passività correnti

Le "Altre passività correnti" si riferiscono ai debiti a breve termine che verranno liquidati entro l'esercizio successivo a quello di riferimento del bilancio.

Altre passività correnti: composizione

(unità di euro)	31/12/2018	31/12/2017
Voci/Valori		
Debiti verso fornitori	90.614	105.440
Debiti verso controllanti	299.045	258.681
Debiti verso Istit. di previdenza e sicurezza sociale	15.050	16.457
Altri debiti	155.250	114.712
Totale	559.959	495.290

Si riporta di seguito la composizione dei Debiti verso fornitori:

Debiti verso fornitori: composizione

(unità di euro)

Voci/Valori	31/12/2018	31/12/2017
Debiti verso fornitori	8.089	15.250
Debiti verso fornitori per fatture da ricevere	82.525	90.190
Totale	90.614	105.440

La tabella seguente riporta la composizione dei debiti verso controllante iscritti dalla società in bilancio al 31 dicembre 2018:

Debiti verso controllanti: composizione

(unità di euro)

Voci/Valori	31/12/2018	31/12/2017
Servizi amministrativi	189.120	196.945
Personale distaccato	36.854	
Compensi ad amministratori da riversare a CDP	55.178	53.260
Altri debiti	17.893	8.476
Totale	299.045	258.681

I Debiti verso Istituti di previdenza e sicurezza sociale iscritti in bilancio al 31 dicembre 2018 ammontano a 15 migliaia di euro (16 migliaia di euro al 31 dicembre 2017) e si riferiscono a debiti verso INPS rilevati nel corso del mese di dicembre 2018 con riferimento alle retribuzioni fisse e variabili del personale dipendente, come risulta dalla seguente tabella.

Debiti verso istituti di previdenza: composizione

(unità di euro)

Voci/Valori	31/12/2018	31/12/2017
Debiti verso INPS	14.831	15.315
Debiti verso INAIL	219	1.142
Totale	15.050	16.457

Gli Altri debiti iscritti in bilancio per 155 migliaia di euro (115 migliaia di euro al 31 dicembre 2017), si compongono come di seguito illustrato:

Altri debiti: composizione

(unità di euro)

Voci/Valori	31/12/2018	31/12/2017
Debiti verso organi societari	133.559	94.285
Debiti verso dipendenti	20.387	18.479
Debiti verso fondo pensione	1.304	1.948
Totale	155.250	114.712

I Debiti verso organi societari si riferiscono ai compensi maturati nel corso dell'esercizio dai membri del Consiglio di amministrazione (che non debbano essere riversati alla controllante CDP) e dal Collegio sindacale.

I Debiti verso dipendenti originano principalmente dall'iscrizione tra le passività di CDP RETI delle competenze differite maturate in capo ai dipendenti e dall'adeguamento a fine periodo del fondo ferie maturate e non godute.

Informativa sul fair value degli strumenti finanziari

Attività e passività al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

(unità di euro)	31/12/2018			31/12/2017		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
Voci/Valori						
Attività finanziarie non correnti						
Attività finanziarie correnti						
Totale						
Passività finanziarie non correnti						
- <i>Altre passività finanziarie</i>		8.719.678			8.415.349	
Passività finanziarie correnti						
Totale		8.719.678			8.415.349	

Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

(unità di euro)	31/12/2018				31/12/2017			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
Attività non correnti								
Attività correnti								
- <i>Attività finanziarie correnti</i>	8.387.583			8.387.583	8.477.117			8.477.117
- <i>Disponibilità liquide e mezzi equivalenti</i>	65.920.717			65.920.717	43.602.147			43.602.147
Totale	74.308.300	-	-	74.308.300	52.079.264	-	-	52.079.264
Passività non correnti								
- <i>Debiti per finanziamenti</i>	1.685.651.743	723.375.000		936.803.302	1.685.176.637	780.750.000		936.620.363
Passività correnti								
- <i>Quota corrente dei debiti per finanziamenti</i>	9.239.417	8.321.918		917.499	9.184.134	8.321.918		862.216
Totale	1.694.891.160	731.696.918		937.720.801	1.694.360.771	789.071.918		937.482.579

Altre informazioni

Garanzie rilasciate e impegni

La società non ha rilasciato garanzie e non ha assunto impegni oggetto di rilevazione tra i conti d'ordine.

Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Non si rileva la presenza di garanzie prestate direttamente o indirettamente nell'interesse di terzi, sia reali che personali.

Titoli di proprietà depositati presso terzi

Le azioni di SNAM S.p.A. pari a nr. 1.053.692.127, quelle di Terna S.p.A., pari a nr. 599.999.999 e di Italgas S.p.A., pari a nr. 210.738.424, possedute da CDP RETI, sono depositate presso la capogruppo CDP.

III - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Risultato della gestione caratteristica

18. Dividendi

Il risultato della gestione caratteristica è costituito dai dividendi per i quali nel corso dell'esercizio le società partecipate hanno deliberato la distribuzione. Tutti i dividendi sono stati anche incassati nel corso dell'anno, ad eccezione dell'acconto sul dividendo 2018 deliberato da SNAM S.p.A. a novembre 2018 pari a 95.359 migliaia di euro, incassato nel mese di gennaio 2019.

Dividendi: composizione

(unità di euro)

Voci/Valori	2018	2017
Dividendo Italgas S.p.A.	43.833.592	42.147.685
Dividendo SNAM S.p.A.	231.601.529	312.103.608
Dividendo Terna S.p.A.	134.662.200	124.897.800
Totale	410.097.321	479.149.093

Risultato della gestione operativa

19. Proventi finanziari

I "Proventi finanziari" risultano pari a 11 migliaia di euro al 31 dicembre 2018 (32 migliaia di euro al 31 dicembre 2017) e derivano da interessi attivi maturati sui conti correnti bancari.

Proventi finanziari: composizione

Voci/Valori

Voci/Valori	2018	2017
Interessi attivi su conto corrente bancario	11.388	31.669
Totale	11.388	31.669

20. Oneri finanziari

Gli "Oneri finanziari" si riferiscono ad interessi passivi di competenza del periodo così come dettagliati nella seguente tabella.

Oneri finanziari: composizione

(unità di euro)

Voci/Valori	2018	2017
Interessi su Term facility 2014	5.546.875	5.782.105
Interessi su Term facility 2017	2.427.045	1.524.804
Interessi passivi su prestito obbligazionario	14.354.667	14.349.170
Altri interessi passivi	6.013.815	5.254.480
Totale	28.342.402	26.910.559

Gli Altri interessi passivi pari a 6.014 migliaia di euro sono stati rilevati con riferimento ai contratti derivati di copertura dei flussi finanziari per 5.983 migliaia di euro e, per la rimanente parte, si riferiscono principalmente ad interessi passivi maturati in adempimento del contratto di garanzia (CSA) stipulato in connessione alla sottoscrizione dei contratti derivati.

21. Riprese (rettifiche) di valore su attività finanziarie

Nel corso dell'esercizio, in applicazione delle regole di impairment introdotte dal principio contabile internazionale IFRS9 con decorrenza dal 1 gennaio 2018, la società ha iscritto in bilancio rettifiche di valore di attività finanziarie con riferimento alle quali non è stato osservato un significativo deterioramento del merito creditizio rispetto alla rilevazione iniziale, ma è stata valutata una perdita attesa lungo l'orizzonte temporale di un anno.

La rettifica di valore è stata calcolata tenendo conto dei parametri relativi a rating, recovery rate e probabilità di default assegnati alle attività finanziarie.

La seguente tabella dettaglia le rettifiche di valore iscritte in bilancio al 31 dicembre 2018.

(unità di euro)

Voci/Valori	2018	2017
Rettifiche di valore su attività finanziarie:		
- iscritte tra le disponibilità liquide e mezzi equivalenti	1.327	
- iscritte tra le altre attività finanziarie correnti	87	
Totale	1.414	-

22. Spese amministrative

Le "Spese amministrative" al 31 dicembre 2018 ammontano a 1.728 migliaia di euro (1.901 migliaia di euro al 31 dicembre 2017) e si suddividono nel seguente modo tra spese per il personale e altre spese amministrative:

Spese amministrative: composizione

(unità di euro)

Voci/Valori	2018	2017
Spese per il personale	669.209	558.681
Altre spese amministrative	1.059.279	1.341.939
Totale	1.728.488	1.900.620

Spese per il personale

Le spese del personale, pari a 669 migliaia di euro al 31 dicembre 2018 (559 migliaia di euro al 31 dicembre 2017), si compongono come di seguito analizzato, e risultano incrementate rispetto all'esercizio precedente durante il quale era stato registrato un calo nell'organico per effetto dell'uscita di un dipendente per i mesi da febbraio a settembre 2017. In aggiunta una nuova risorsa è entrata a far parte dell'organico per effetto del contratto di distacco presso la società di una dipendente in forze presso la controllante CDP.

Spese per il personale: composizione

(unità di euro)

Voci/Valori	2018	2017
Personale dipendente	472.817	393.264
Amministratori e Sindaci	159.539	165.417
Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la Società	36.854	
Totale	669.209	558.681

Numero medio dei dipendenti

Il numero medio dei dipendenti a ruolo ripartito per qualifica professionale è riportato nella tabella seguente:

Numero medio dipendenti

Voci/Valori	2018	2017
Dirigenti		
Quadri	3	2
Impiegati	1	1
Operai		
Totale	4	3

Altre spese amministrative

Altre spese amministrative: composizione

(unità di euro)

Voci/Valori	2018	2017
Servizi professionali e finanziari	536.623	846.854
Outsourcing CDP	418.966	394.021
Servizi generali ed assicurativi	11.106	8.986
Utenze, tasse ed altre spese	92.584	92.078
Totale	1.059.279	1.341.939

Gli oneri di competenza 2018 relativi alle prestazioni effettuate dalla Società di Revisione PricewaterhouseCoopers S.p.A., come previsto dall'art. 149 - duodecies, secondo comma, della deliberazione Consob 11971 del 14 maggio 1999, e successive modificazioni, sono di seguito sintetizzati:

Compensi a società di revisione:

(unità di euro)

Tipologia di servizio/Valori	Soggetto che ha erogato il servizio	Corrispettivi di competenza dell'esercizio
Revisione contabile		116.832
Servizi di attestazione	PricewaterhouseCoopers SpA	46.787
Altri servizi		
Totale		163.619

Altri proventi / oneri di gestione

23. Altri proventi

La voce, con saldo pari 21 migliaia di euro (36 migliaia di euro al 31 dicembre 2017), si riferisce al riaddebito alla società State Grid International Development dei costi sostenuti da CDP RETI a fronte delle procedure di revisione svolte per conto di State Grid sul reporting package al 31 dicembre 2017, e ad alcuni arrotondamenti.

Altri proventi: composizione

(unità di euro)

Voci/Valori	2018	2017
Altri proventi	21.167	35.971
Arrotondamenti	2	
Totale	21.169	35.971

Imposte sul reddito, correnti e differite

24. Imposte sul reddito, correnti e differite

Le imposte di competenza dell'esercizio 2018 sono di seguito dettagliate:

Imposte sul reddito: composizione

(unità di euro)

Voci/Valori	2018	2017
1. Imposte correnti (-)	5.657.024	40.065.232
- di cui proventi da adesione al consolidato fiscale	5.657.024	40.065.232
2. Variazioni delle imposte correnti dei prec. esercizi (+/-)	1.898.701	(1.030.628)
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)		
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	786	(424)
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	(54.371)	(1.089.939)
6. Imposte di comp. dell'es. (-) (-1+/-2+3+/-4+/-5)	7.502.140	37.944.241

Le imposte correnti riflettono i "proventi da adesione al consolidato fiscale" derivanti dalla remunerazione delle eccedenze di beneficio ACE (2.257 migliaia di euro) e dalle eccedenze di interessi passivi indeducibili su base individuale (3.400 migliaia di euro) trasferibili al consolidato fiscale in conformità a quanto regolato nel relativo contratto di consolidato⁷⁵. A fronte di tali proventi la società ha iscritto un credito di pari importo verso la controllante CDP.

Le "variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi" derivano principalmente dalla differenza tra il provento verso il consolidato relativo all'eccedenza ACE e di interessi passivi stimato in sede di redazione del bilancio al 31 dicembre 2017 sulla base delle informazioni alla data disponibili, e l'importo effettivamente trasferito al consolidato fiscale in sede di dichiarazione dei redditi alla luce dell'aggiornamento intervenuto sulla base imponibile di Gruppo.

Le "variazioni delle imposte differite" si riferiscono alla rilevazione delle imposte differite passive determinate con riferimento all'acconto sul dividendo 2018 deliberato da SNAM a novembre 2018 e non ancora incassato alla fine dell'esercizio.

Nei prospetti che seguono viene riportata la riconciliazione tra l'onere fiscale teorico e l'onere fiscale effettivo:

⁷⁵ CDP RETI, per effetto dell'adesione dal 2013 al consolidato fiscale nazionale relativo al gruppo CDP, che consente la determinazione dell'IRES su base consolidata per le società che hanno esercitato l'opzione per la tassazione di gruppo, ha la possibilità di trasferire al consolidato l'eccedenza ACE non utilizzata su base individuale (ovverosia a scomputo del proprio reddito imponibile), ottenendo di conseguenza una remunerazione parametrata all'aliquota fiscale in vigore *ratione temporis* (24% a partire dal 2017). In aggiunta, sempre a seguito dell'adesione al consolidato fiscale, CDP RETI può trasferire l'eventuale eccedenza di interessi passivi indeducibili su base individuale se e nel limite in cui altri soggetti (aderenti al consolidato fiscale) presentino per lo stesso periodo d'imposta un'eccedenza di ROL trasferibile al gruppo. A fronte del trasferimento di tali interessi passivi, CDP RETI ottiene una remunerazione dovuta alla minor IRES a livello di gruppo parametrata al 50% dell'aliquota fiscale in vigore.

Riconciliazione onere fiscale teorico ed effettivo: IRES

(unità di euro)

Voci/Valori	31/12/2018	Tax rate
Utile al lordo delle imposte	380.057.574	
IRES Onere fiscale teorico (aliquota 24%)	(91.213.819)	-24,00%
Variazioni in aumento delle imposte		
- differenze temporanee non deducibili	(23.182)	-0,01%
- differenze permanenti interessi passivi non deducibili	(6.799.443)	-1,79%
- differenze permanenti non deducibili	(1.095.462)	-0,29%
Variazioni in diminuzione delle imposte		
- dividendi esclusi 95%	94.646.499	24,90%
- beneficio ACE	6.720.313	1,77%
- eccedenza interessi passivi	3.399.722	0,89%
- altre	22.396	0,01%
IRES Onere fiscale ed effettivo di bilancio	5.657.024	1,49%

Riconciliazione onere fiscale teorico ed effettivo: IRAP

(unità di euro)

Voci/Valori	31/12/2018	Tax rate
Differenza tra valore e costi della produzione	(1.307.962)	
IRAP Onere fiscale teorico (aliquota 5,57%)	72.853	-5,57%
Variazioni in aumento delle imposte	(74.353)	n.s.
Variazioni in diminuzione delle imposte	1.600.969	n.s.
IRAP Onere fiscale ed effettivo di bilancio	0	n.s.

IV – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

Con riferimento all'esposizione dei rischi e delle relative politiche di copertura di CDP RETI, si evidenzia in via preliminare che la Società, in quanto detentrica di significative partecipazioni, risente dei profili di rischio che caratterizzano le società partecipate. Il monitoraggio di tali rischi, ispirato al rigore nei sistemi di misurazione e controllo, è realizzato in prima battuta dagli Amministratori nell'ambito della valutazione della recuperabilità degli investimenti effettuati che, relativamente al bilancio d'esercizio, trova riflesso nella valutazione del valore di carico delle partecipazioni in portafoglio. I profili di rischiosità vengono, peraltro, costantemente misurati sulla base della volatilità dei prezzi di mercato delle relative azioni.

La società si avvale, inoltre, del supporto della controllante CDP per effetto dei contratti di service in essere. Più in particolare in sinergia con le strutture competenti di CDP viene svolto il coordinamento della gestione dei rischi a livello di gruppo.

Nel seguito vengono elencati i principali rischi identificati.

Rischio di mercato

Nell'esercizio della propria attività CDP RETI è esposta al rischio di mercato, ed in particolare al rischio di interesse, cioè il rischio che il fair value o i flussi finanziari degli strumenti finanziari fluttuino in seguito a variazioni dei tassi di interesse sul mercato.

La composizione dell'indebitamento finanziario tra indebitamento a tasso fisso e indebitamento a tasso variabile al 31 dicembre 2018, in comparazione al 31 dicembre 2017, è analizzata nella seguente tabella:

(unità di euro)	31/12/2018		31/12/2017	
	Totale indebitamento	Incidenza %	Totale indebitamento	Incidenza %
Voci/Valori				
Tasso fisso	757.170.359	44,7%	756.878.192	44,7%
Tasso variabile	937.720.801	55,3%	937.482.579	55,3%
Totale	1.694.891.160	100,0%	1.694.360.771	100,0%

La società ha in essere due contratti derivati di Interest rate swap riferiti al complessivo Term loan, utilizzati per convertire i prestiti a tasso variabile con prestiti a tasso fisso. I derivati in essere hanno un valore nozionale complessivo pari a 938 milioni (750 milioni e 188 milioni sui *Term Loan* sottoscritti rispettivamente nel 2014 e nel 2017), ed un fair value complessivo negativo alla data del 31 dicembre 2018 pari a 8.720 migliaia di euro (8.415 migliaia al 31 dicembre 2017). Per una descrizione più analitica, si rinvia alla sezione "Indebitamento Finanziario Netto" della Relazione sulla gestione.

Rischio correlato alla performance finanziaria ed ai risultati economici di SNAM, Terna e Italgas

Data la natura di holding finanziaria, la performance e la liquidità della società sono condizionate, oltre che dai valori di mercato delle società partecipate, dalla capacità delle controllate di distribuire dividendi (e dalle relative dividend policy), capacità a sua volta influenzata dalle condizioni finanziarie e dai risultati operativi del gruppo SNAM, del gruppo TERNA e del gruppo ITALGAS. Qualsiasi significativo mutamento nei due citati parametri, pertanto, potrebbe impattare negativamente sulla condizione finanziaria e sui risultati operativi di CDP RETI.

Attraverso le sue partecipazioni in società controllate CDP RETI è presente nel settore trasporto, rigassificazione e stoccaggio di gas (SNAM), dispacciamento e trasmissione di energia elettrica (TERNA) e distribuzione di gas (ITALGAS). Pertanto, CDP RETI è esposta ai rischi tipici dei mercati e dei settori in cui operano tali partecipate.

Rischio correlato ai limiti nel trasferimento di risorse finanziarie da parte di SNAM, Terna e Italgas

La situazione finanziaria ed i risultati operativi di CDP RETI, come detto, dipendono dall'afflusso di risorse da parte di SNAM, TERNA ed ITALGAS, sotto forma di dividendi. Tale disponibilità dipende non solo dalla capacità di SNAM, TERNA ed ITALGAS di generare adeguati flussi di cassa, ma anche dalla capacità dei tre gruppi di superare eventuali restrizioni normative e contrattuali alla distribuzione di dividendi. A titolo esemplificativo potrebbero rientrare in tale ambito: i) impedimenti normativi all'aumento delle tariffe, ii) richieste di consistenti investimenti sulle infrastrutture di cui i tre gruppi hanno la gestione, iii) rispetto di covenants presenti negli accordi di finanziamento. In termini più complessivi, infine, un'ulteriore restrizione potrebbe derivare dai livelli di tassazione futuri.

Ne consegue che tali restrizioni, con conseguente riduzione dei flussi in entrata, potrebbero determinare effetti negativi rilevanti sulla capacità, da parte della capogruppo, di far fronte agli esborsi finanziari connessi al prestito obbligazionario e ai finanziamenti in essere.

Di seguito si riportano le dividend policy rese note dalle società partecipate, sulla base di quanto rappresentato nei rispettivi piani strategici:

- TERNA: nuova politica dei dividendi con visibilità quinquennale. Dal 2018 al 2020 si prevede un dividendo per azione con una crescita media annua del 6% rispetto al dividendo di competenza dell'esercizio 2017. Per gli anni 2021 e 2022 si prevede un payout del 75%, con un dividendo minimo comunque garantito pari al dividendo di competenza dell'esercizio 2020;
- SNAM: nell'arco di piano 2019-2022 è prevista una crescita del dividendo del 5% annuo. Proseguirà il pagamento dell'interim dividend. A questo proposito, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato la distribuzione agli azionisti di un acconto dividendo, pari a 0,0905 euro per azione con pagamento a partire dal 23 gennaio 2019, con stacco cedola 21 gennaio e record date 22 gennaio;
- ITALGAS: per gli anni 2018-2019-2020 sarà distribuito un dividendo pari al più alto tra (i) l'importo risultante dal DPS 2017 (€0,208) incrementato del 4% annuo e (ii) il DPS equivalente al 60% dell'utile netto consolidato.

Rischio di liquidità e di credito

In relazione alla propria attività di business, la capogruppo è esposta a un rischio di liquidità, ovvero il rischio che, a causa dell'incapacità di reperire nuovi fondi o di liquidare attività sul mercato, non riesca a far fronte ai propri impegni di pagamento, determinando un impatto sul risultato economico nel caso in cui sia costretta a sostenere costi aggiuntivi per fronteggiare i propri impegni o, come estrema conseguenza, una situazione di insolvibilità che pone a rischio l'attività aziendale. Pur avendo la società l'obiettivo di porre in essere una struttura finanziaria che garantisca un livello di liquidità adeguato ed un equilibrio in termini di durata e di composizione del debito, non possono escludersi fattori esogeni quali ad esempio un contesto negativo di mercato o forti restrizioni all'accesso al credito bancario. In un tale scenario la Società potrebbe incontrare difficoltà nel far fronte agli esborsi finanziari connessi al prestito obbligazionario e ad ai finanziamenti in essere.

La possibilità di accesso al mercato dei capitali, alle altre forme di finanziamento ed i costi connessi dipendono, tra l'altro, dal merito di credito assegnato. Eventuali riduzioni del merito di credito da parte delle agenzie di rating possono limitare la possibilità di accesso al mercato dei capitali ed incrementare il costo della raccolta con conseguenti effetti negativi sulla situazione economica, finanziaria e patrimoniale. CDP RETI ha mantenuto nel 2018 un giudizio di merito creditizio di lungo termine a livello di "investment grade". In data 11 settembre, l'agenzia di rating Fitch ha confermato il rating di lungo termine di CDP RETI a BBB e modificato l'Outlook da stabile a negativo⁷⁶. In data 24 ottobre, l'agenzia di rating Moody's ha confermato il rating di lungo termine di CDP RETI a Baa3 e confermato l'Outlook stabile sia da parte di Fitch (BBB), con outlook stabile, che di Moody's (Baa3), con outlook negativo⁷⁷.

L'attuale politica della Società è quella di mantenere la liquidità disponibile investita in depositi bancari a vista o a brevissimo termine o in altri strumenti prontamente liquidabili, frazionando gli investimenti su un congruo numero di controparti.

CDP RETI, data la sua attuale attività, non è esposta in misura significativa al rischio di credito.

L'intero indebitamento di CDP RETI è di tipo bullet, con la conseguenza che non esistono rischi derivanti dalla necessità di dover ricorrere ad operazioni di rifinanziamento almeno fino al 2020, quando sarà oggetto di restituzione il term loan stipulato in data 29 settembre 2014 dell'importo di 750 milioni di euro.

Di seguito sono riportati i flussi finanziari contrattuali non attualizzati del debito finanziario lordo a valori nominali di rimborso ed i relativi flussi di interesse. Questi ultimi sono determinati utilizzando le condizioni e i tassi come di seguito dettagliati:

- con riferimento al prestito obbligazionario⁷⁸, la cedola annuale è pari all'1,875% (pagamento a maggio);

⁷⁶ La decisione segue il medesimo intervento recentemente compiuto dall'agenzia in relazione al rating della Capogruppo Cassa depositi e prestiti S.p.A. che, a sua volta, riflette la revisione dell'Outlook sul rating della Repubblica Italiana.

⁷⁷ La conferma del rating fa seguito all'azione compiuta dall'agenzia in relazione al rating della Capogruppo Cassa depositi e prestiti Spa, che, a sua volta, riflette la revisione del rating della Repubblica Italiana.

⁷⁸ CDP RETI ha concluso in data 21 maggio 2015 il collocamento di un prestito obbligazionario a tasso fisso, non subordinato e non assistito da garanzie, attualmente detenuto per il 45% dalla controllante CDP S.p.A. Le obbligazioni - quotate presso la Borsa Irlandese e riservate ad investitori istituzionali - hanno una durata di 7 anni, cedola annuale pari all'1,875% e prezzo di emissione pari a 99,909%. L'operazione, strutturata da Banca Imi, Bnp Paribas, Hsbc, Mediobanca, Societe Generale e UniCredit, è stata conclusa presso circa 150 investitori istituzionali che hanno presentato richieste complessive per oltre 2 miliardi.

- con riferimento ai due Term Loan, i tassi di interesse sono variabili (pagamenti a maggio e novembre) parametrati con cadenza semestrale all'Euribor 6 mesi (valori in essere al 31 dicembre 2018) e maggiorati dei margini contrattualmente previsti.

Passività finanziarie - Analisi per scadenza degli esborsi contrattualmente previsti

(migliaia di euro)

Voci/Valori	2019	2020	2021	2022	2023
Prestiti obbligazionari	Quota capitale			(750.000)	
	Quota interessi	(14.063)	(14.063)	(14.063)	(14.063)
Totale Loans (*)	Quota capitale		(750.000)		(187.635)
	Quota interessi	(8.060)	(5.600)	(2.989)	(3.557)

(*) Esclusi i flussi degli strumenti derivati di copertura

I flussi finanziari relativi ai Term Loan non tengono conto degli esborsi e degli incassi correlati agli strumenti derivati di copertura che sono oggetto di analisi nella tabella successiva.

Strumenti derivati di copertura su Term Loan - Tabella dei flussi di interesse contrattualmente previsti

(migliaia di euro)

Voci/Valori	2019	2020	2021	2022	2023	
Totale IRS	Esborsi	(13.741)	(8.584)	(3.428)	(3.428)	(1.714)
	Incassi	8.060	5.600	2.989	3.557	1.991
	Flussi Netti	(5.681)	(2.984)	(439)	129	277

Rischio di default e covenant sul debito

Il rischio di default e covenant sul debito attiene alla possibilità che i contratti di finanziamento o i regolamenti dei prestiti obbligazionari, di cui la CDP RETI è parte, contengano disposizioni che, al verificarsi di determinati eventi, legittimino le controparti a chiedere al debitore l'immediato rimborso delle somme prestate, generando conseguentemente un rischio di liquidità.

I debiti finanziari a lungo termine della CDP RETI contengono impegni ("covenant") tipici della prassi internazionale. Tali impegni fanno riferimento:

- al debito obbligazionario della Società, contratto nel mese di maggio 2015 per un valore nominale di 750 milioni, con scadenza 2022;
- ai debiti bancari contratti nell'ambito dei Term Loan in essere con un pool di banche:
 - in data 29 settembre 2014 per un importo iniziale di 275 milioni ed attualmente pari a 412,5 milioni a seguito del rifinanziamento avvenuto nel mese di maggio 2015;
 - in data 16 maggio 2017 per un importo di 103 milioni.
- ai debiti contratti, sempre nell'ambito dei Term Loan, con la controllante CDP:
 - in data 29 settembre 2014 per un importo iniziale di 225 milioni ed attualmente pari a 337,5 milioni (rifinanziato anch'esso nel mese di maggio 2015);
 - in data 16 maggio 2017 per un importo di 85 milioni.

I principali covenant relativi all' emissione obbligazionaria possono essere riassunti come segue:

- clausole "negative pledge", in base alle quali l'ente emittente è soggetto a limitazioni in merito alla creazione o al mantenimento di vincoli su tutti o parte dei propri beni o sulle proprie entrate per garantire indebitamento, presente o futuro, fatta eccezione per le ipotesi espressamente consentite;
- clausole "change of control", in base alle quali i detentori delle obbligazioni hanno l'opzione di richiedere all' ente emittente il rimborso dei propri titoli nella circostanza in cui Cassa depositi e prestiti non abbia più il controllo sulla società;
- clausole "event of default", in base alle quali, al verificarsi di alcuni eventi predeterminati (quali, ad esempio, mancato pagamento, inadempimento degli obblighi contrattuali, ecc.) si configura un'ipotesi di inadempimento e il prestito in oggetto diviene immediatamente esigibile; inoltre, in base alle clausole di "cross default", nel caso in cui si verifichi

un "event of default" su un qualsiasi indebitamento finanziario (superiore a determinati importi) emesso dall'emittente, si verifica inadempimento anche sul prestito in oggetto che diviene immediatamente esigibile.

I principali covenant previsti nel contratto di finanziamento sottoscritto da CDP RETI nel 2014 con la controllante CDP e un pool di banche, sono stati oggetto di alcune modifiche nel corso del luglio 2017, relative principalmente all'inclusione nel Loan to Value del valore di mercato di Italgas, e sono di seguito sintetizzati:

- un incremento (dall'attuale 1% al potenziale 1,5%) dello spread applicato al tasso d'interesse, qualora il più alto credit rating assegnato a CDP RETI raggiunga il livello BB+ (o equivalente) o inferiore per le agenzie di rating (Moody's, Fitch o S&P).
- clausole "pari passu", in base alle quali la Società, per tutta la durata dei prestiti, farà sì che le obbligazioni di pagamento si collochino allo stesso grado di quelle relative a tutti gli altri creditori chirografari non subordinati, fatti salvi i privilegi di legge;
- obblighi di informativa sia su base periodica sia su base occasionale al verificarsi di alcuni eventi predeterminati;
- rispetto dei seguenti covenant finanziari al fine di evitare un evento di default:
 - Loan To Value: rapporto, espresso in termini percentuali, tra (i) l'Indebitamento Finanziario (al netto delle Disponibilità liquide e mezzi equivalenti) ed (ii) il valore di mercato (nei 180 giorni antecedenti la data di rilevazione) delle azioni SNAM, TERNA ed ITALGAS. Tale rapporto non deve superare il 50%;
 - Dividend Interest Coverage Ratio (DICR): rapporto, con riferimento ai 12 mesi antecedenti la data di rilevazione, tra (i) la cassa derivante dai dividendi ricevuti e (ii) gli interessi sull'Indebitamento Finanziario pagati. Tale rapporto non deve essere inferiore ad 1,25;
 - Total Debt Service Amount (TDSA): in ogni momento la CDP RETI deve avere Disponibilità liquide o mezzi equivalenti in un ammontare non inferiore agli interessi, fee, commissioni e altri costi connessi al finanziamento che devono essere pagati nei 6 mesi successivi.

Le stesse clausole descritte con riferimento al Term Loan del 2014 trovano sostanzialmente applicazione anche con riferimento al nuovo contratto di finanziamento (valore nominale 188 milioni) sottoscritto a maggio 2017, con l'unica differenza riconducibile allo spread applicato al tasso di interesse, determinato in misura fissa (+1,45%) a prescindere dal credit rating assegnato alla Società.

Per mitigare tali rischi CDP RETI monitora le circostanze che possono avere effetti negativi sulla propria situazione economica, patrimoniale e finanziaria anche in un'ottica di rispetto dei covenant esistenti sui finanziamenti in essere. Con riferimento alle controllate TERNA, SNAM ed ITALGAS, CDP RETI ne monitora attentamente i valori di mercato, con particolare attenzione a tutti gli aspetti che possono avere impatti sulla politica di distribuzione dei dividendi.

Per quanto concerne la liquidità, vengono, inoltre, periodicamente intrattenuti rapporti con la controllante CDP in termini di valutazione circa l'esigenza di eventuali costituzioni di linee di credito. In ogni caso al 31 dicembre 2018 non si riscontrano tensioni sul fronte della liquidità, avendo CDP RETI incassato nell'anno dividendi dalle proprie controllate in misura pari a circa 388 milioni ed avendo al 31 dicembre 2018 disponibilità liquide e mezzi equivalenti pari a circa 66 milioni.

V – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

Compensi dei dirigenti con responsabilità strategiche

(unità di euro) Voci/Valori	Consiglio di Amministrazione	Collegio Sindacale	Altri manager con responsabilità strategiche
(a) benefici a breve termine	95.178	79.198	408.476
(b) benefici successivi al rapporto di lavoro			
(c) altri benefici a lungo termine			
(d) indennità per la cessazione del rapporto di lavoro			
(e) pagamenti in azioni			
Totale	95.178	79.198	408.476

Compensi corrisposti ad amministratori e sindaci

(unità di euro) Nome e Cognome	Carica ricoperta	Periodo in carica	Scadenza carica (1)	Emolumenti per la carica e bonus
Amministratori in carica al 31 dicembre 2018				
Carlo Baldocci	Presidente	01/01/2018-31/12/2018	2019	20.000 (2)
Cristiana Procopio	Consigliere	01/01/2018-31/12/2018	2019	20.000 (2)
Yanli Liu	Consigliere	01/01/2018-31/12/2018	2019	20.000 (3)
Yunpeng He	Consigliere	01/01/2018-31/12/2018	2019	20.000 (3)
Amministratori cessati nel corso del 2018				
Leone Pattofatto	Amministratore delegato	01/01/2018-04/10/2018		15.178 (2)
Sindaci in carica al 31 dicembre 2018				
Guglielmo Marengo	Presidente	01/01/2018-31/12/2018	2019	29.732 (4)
Benedetta Navarra	Sindaco effettivo	01/01/2018-31/12/2018	2019	24.733 (4)
Paolo Sebastiani	Sindaco effettivo	01/01/2018-31/12/2018	2019	24.733 (4)

(1) Data di convocazione dell'Assemblea degli Azionisti di approvazione del bilancio dell'esercizio relativo

(2) Il compenso viene erogato alla Cassa depositi e prestiti S.p.A.

(3) Il compenso viene erogato a State Grid International Development Limited

(4) Gli importi sono comprensivi dei compensi spettanti con riferimento alla carica di membro del Collegio Sindacale e di membro dell'Organismo di Vigilanza

Informazioni sulle transazioni con parti correlate

La società è assoggetta alla direzione e coordinamento dell'azionista di maggioranza CDP.

Si evidenzia che non sono state effettuate operazioni con parti correlate di natura atipica o inusuale che per significatività possano avere impatti sulla situazione patrimoniale ed economica della Società. Tutte le operazioni effettuate con le parti correlate, infatti, sono poste in essere a condizioni di mercato e rientrano nell'ordinaria operatività di CDP RETI.

Operazioni con la società controllante

(unità di euro)

Voci/Valori	31/12/2018	31/12/2017
Attività		
- Saldo deposito	867	917
- Credito per consolidato fiscale (ritenute)	24.713	43.303
- Credito per consolidato fiscale	5.657.024	40.087.340
- Credito per operazioni finanziarie CSA	8.387.583	8.477.117
Passività		
- Debiti per personale distaccato	(36.854)	
- Debiti per compensi amministratori da riversare a CDP	(55.178)	(53.260)
- Debiti per servizi in outsourcing	(189.120)	(196.945)
- Altri debiti	(17.893)	(8.476)
- Contratto derivato CFH	(8.719.678)	(8.415.349)
- Debiti per finanziamenti:		
<i>inclusi nelle passività correnti</i>	<i>(4.157.737)</i>	<i>(4.132.860)</i>
<i>inclusi nelle passività non correnti</i>	<i>(758.543.294)</i>	<i>(758.329.497)</i>
Costi		
- Interessi passivi su finanziamenti	(10.047.864)	(9.745.245)
- Interessi passivi su CFH	(5.982.996)	(5.216.169)
- Interessi passivi su CSA	(30.820)	(38.311)
- Impairment di attività finanziarie	(87)	
- Servizi in outsourcing resi a CDP RETI	(418.966)	(394.021)
- Costi per personale distaccato in CDP RETI	(36.854)	
- Costi per compensi amministratori da riversare	(55.178)	(53.260)
- Altri costi connessi al personale	(9.143)	(7.943)
- Altri costi riaddebitati	(29.123)	(120.627)
Flussi finanziari		
Flusso di cassa netto da attività operativa	25.752.024	(2.235.257)
Flusso di cassa netto da attività di investimento	-	(187.634.699)
Flusso di cassa netto da attività di finanziamento	(234.026.742)	(167.073.037)

I rapporti con CDP, riepilogati nella tavola che precede, nel corso dell'esercizio 2018 hanno avuto ad oggetto:

- il contratto di deposito presso la controllante CDP;
- i contratti derivati di cash flow hedge a fronte del quale al 31 dicembre 2018 è stata valorizzata al fair value la relativa passività e rilevati gli interessi passivi;
- il credito derivante da operazioni finanziarie CSA connesse ai contratti derivati;
- i crediti e debiti derivanti dall'adesione di CDP RETI al consolidato fiscale;
- i debiti per finanziamenti connessi alle quote sottoscritte da CDP con riferimento ai due Term loan, al prestito obbligazionario, e gli interessi maturati sugli stessi;
- i servizi in outsourcing resi da CDP a favore di CDP RETI;
- i compensi agli amministratori riversati alla Capogruppo;
- il contratto di distacco di un dipendente di CDP presso CDP Reti.

Operazioni con altre entità correlate

(unità di euro)

Voci/Valori	31/12/2018	31/12/2017
Attività		
- Crediti per acconto dividendi verso SNAM	95.359.137	90.828.261
- Crediti verso SGEL per riaddebito costi		15.227
Passività		
- Debiti verso Fondo Pensione	(1.304)	(1.948)
Ricavi		
- Altri proventi da SGEL per riaddebito costi	-	15.227
Costi		
- Costi per fitti passivi addebitati da FINTECNA	(81.489)	(80.842)
- Costi connessi al Fondo Pensione	(10.290)	(10.508)
Flussi finanziari		
Flusso di cassa netto da attività operativa	405.508.461	388.239.933
Flusso di cassa netto da attività di investimento	-	
Flusso di cassa netto da attività di finanziamento	(138.590.079)	(148.642.808)

I flussi di cassa netti da attività operativa sono sostanzialmente riconducibili all'incasso dei dividendi distribuiti dalle società controllate. I flussi di cassa netti derivanti invece da attività di finanziamento sono relativi alla distribuzione a SGEL dei dividendi deliberata nel corso dell'esercizio.

Dati essenziali della società che esercita attività di direzione e coordinamento

In conformità all'articolo 2497-bis, comma 4, del codice civile sono riportati in allegato i dati essenziali dell'ultimo bilancio della controllante Cassa depositi e prestiti S.p.A..

VI – EVENTI ED OPERAZIONI SIGNIFICATIVE NON RICORRENTI

Ai sensi della comunicazione Consob del 28 luglio 2006 n. DEM/6064293, si precisa che nel corso dell'esercizio non vi sono stati eventi ed operazioni significative di natura non ricorrente, il cui accadimento, cioè, risulta non ricorrente ovvero operazioni o fatti che non si ripetono frequentemente nel consueto svolgimento dell'attività.

VII – INFORMATIVA DI SETTORE

In coerenza con quanto indicato nell' "IFRS 8 - Settori operativi", per le società che pubblicano in un unico fascicolo il Bilancio consolidato di gruppo e il bilancio separato della controllante, l'informativa di settore è presentata solo con riferimento al Bilancio consolidato; si rinvia, pertanto, all'analogo paragrafo della Nota illustrativa del bilancio del Gruppo CDP RETI.

ATTESTAZIONE DEL BILANCIO D'ESERCIZIO

AI SENSI DELL'ART. 154 BIS DEL D. LGS. 58/1998

1. I sottoscritti Fabrizio Palermo, in qualità di Amministratore Delegato, ed Alessandro Uggias, in qualità di Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari della società CDP RETI S.p.A., attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:

- l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
- l'effettiva applicazione

delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio d'esercizio, nel corso dell'esercizio 2018.

2. La valutazione dell'adeguatezza delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2018 si è basata su di un processo definito da CDP RETI S.p.A. in coerenza con il modello Internal Control – Integrated Framework emesso dal Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission che rappresenta un framework di riferimento generalmente accettato a livello internazionale.

3. Si attesta, inoltre, che:

3.1 il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2018:

- a) è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nell'Unione Europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
- b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
- c) è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente.

3.2 La relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione nonché della situazione dell'emittente, unitamente a una descrizione dei principali rischi e incertezze cui è esposta.

Roma, 18 aprile 2019

L'Amministratore Delegato
Fabrizio Palermo

/firma/Fabrizio Palermo

Il Dirigente preposto alla redazione
dei documenti contabili societari
Alessandro Uggias

/firma/Alessandro Uggias

PROPOSTA DI DESTINAZIONE DELL'UTILE DI ESERCIZIO

Il Consiglio di Amministrazione propone, per l'esercizio 2018, di distribuire un dividendo complessivo di 387.559.303,56 di euro, di cui 255.938.314,68 deliberato a titolo di acconto in data 15 novembre 2018.

Il Consiglio di Amministrazione propone, pertanto, di destinare l'utile netto dell'esercizio 2018 di CDP RETI S.p.A., pari a 387.559.714,39 di euro come segue:

- quanto a euro 255.938.314,68, a copertura dell'acconto sul dividendo posto in pagamento entro e non oltre il 30 novembre 2018;
- quanto a euro 131.620.988,88 a saldo del dividendo da distribuire nella misura di euro 814,92 per ognuna delle 161.514 azioni da mettere in pagamento - al lordo delle eventuali ritenute di legge – il 30 maggio 2019;
- quanto a euro 410,83 a titolo di utili a nuovo.

L'Assemblea degli Azionisti è convocata, in sede ordinaria, in prima convocazione in data 10 maggio 2019, e occorrendo in seconda convocazione in data 15 maggio 2019, per deliberare circa l'approvazione del bilancio di esercizio di CDP RETI S.p.A. al 31 dicembre 2018 e circa la destinazione dell'utile di esercizio.

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE ALL'ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI

CDP RETI S.p.A.

Sede sociale: Roma – Via Goito n. 4
 Registro delle Imprese di Roma, C.F. ed IVA: n. 12084871008
 Iscritta presso CCIAA di Roma al n. REA RM-1349016
 Capitale sociale € 161.514,00 i.v.
 Società sottoposta all'attività di direzione e coordinamento di
 Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. - Roma

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE ALL'ASSEMBLEA AI SENSI DELL'ART. 153 T.U.F. (D.LGS. N. 58/1998) E DELL'ART. 2429, CODICE CIVILE

Ai Signori Azionisti,

preliminariamente si rammenta che l'Assemblea del 4 maggio 2017 ha deliberato, per il triennio 2017, 2018 e 2019 e, precisamente, fino alla data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019, la nomina del Collegio Sindacale nelle persone dei sottoscritti sindaci.

Il Collegio Sindacale redige la presente relazione ai sensi dell'art. 2429 c.c., in quanto la Società - a norma di statuto - ha conferito, per il periodo 2015-2023, l'incarico della revisione legale, ex art. 13 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, alla società di revisione PricewaterhouseCoopers S.p.A..

La presente relazione è stata approvata collegialmente ed in tempo utile per il suo deposito presso la sede della Società, nei 15 giorni precedenti la data della prima convocazione dell'assemblea di approvazione del bilancio oggetto di commento.

Il Consiglio di Amministrazione ha reso disponibili i seguenti documenti approvati il 27 marzo 2019, relativi all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018:

- progetto di bilancio di esercizio e bilancio consolidato, completi delle note illustrative;
- relazione sulla gestione.

L'impostazione della presente relazione è ispirata alle disposizioni di legge ed ai Principi di comportamento raccomandati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili, nonché alle raccomandazioni fornite dalla Consob con le proprie comunicazioni e alle indicazioni contenute nel Codice di Autodisciplina.

Conoscenza della società e valutazione dei rischi

Dato atto dell'ormai consolidata conoscenza che il Collegio Sindacale dichiara di avere in merito alla Società e per quanto concerne:

- la tipologia dell'attività svolta;
- la sua struttura organizzativa e contabile;

tenendo, altresì, conto delle dimensioni e delle problematiche dell'azienda, si evidenzia che la fase di "pianificazione" dell'attività di vigilanza - nella quale occorre valutare i rischi intrinseci e le criticità rispetto ai due parametri sopra citati - è stata attuata mediante il riscontro positivo riguardo a quanto già conosciuto in base alle informazioni acquisite nel tempo.

La presente relazione riassume quindi l'attività concernente l'informativa prevista dall'art. 2429, co. 2, c.c. e più precisamente:

- sui risultati dell'esercizio sociale;
- sull'attività svolta nell'adempimento dei doveri previsti dalla norma;
- sulle osservazioni e le proposte in ordine al bilancio, con particolare riferimento all'eventuale utilizzo da parte dell'organo di amministrazione della deroga di cui all'art. 2423, co. 4, c.c.;
- sull'eventuale ricevimento di denunce da parte dei soci di cui all'art. 2408 c.c..

Le attività svolte dal Collegio Sindacale hanno riguardato, sotto l'aspetto temporale, l'intero esercizio e nel corso dell'esercizio stesso sono state regolarmente svolte le riunioni di cui all'art. 2404 c.c.; di tali riunioni sono stati redatti appositi verbali debitamente sottoscritti per approvazione unanime.

Attività svolta

Nel corso dell'esercizio 2018 il Collegio Sindacale ha regolarmente eseguito sette riunioni, durante le quali ha preso conoscenza dell'evoluzione dell'attività svolta dalla Società, ponendo particolare attenzione alle problematiche di natura contingente e/o straordinaria al fine di individuarne l'impatto economico e finanziario sul risultato di esercizio e sulla struttura patrimoniale, nonché gli eventuali rischi. Il Collegio Sindacale ha inoltre partecipato alle Assemblee degli Azionisti ed ai Consigli di Amministrazione convocati nell'esercizio in esame.

Al riguardo, si evidenzia che nel corso della seduta consiliare del 27 marzo 2018 è stato approvato il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D. Lgs. n. 231/2001 e deliberata l'attribuzione delle funzioni dell'Organismo di Vigilanza al Collegio Sindacale in analogia con la scelta effettuata dalla Capogruppo.

Il Collegio Sindacale ha quindi periodicamente valutato l'adeguatezza della struttura organizzativa e funzionale dell'impresa e le sue eventuali mutazioni rispetto alle esigenze minime postulate dall'andamento della gestione.

I rapporti con le persone operanti nella citata struttura si sono ispirati alla reciproca collaborazione nel rispetto dei ruoli a ciascuno affidati, avendo chiarito quelli del Collegio Sindacale.

Le informazioni richieste dall'art. 2381, co. 5, c.c., sono state fornite dall'Organo Amministrativo con periodicità anche superiore al minimo fissato di 6 mesi e ciò sia in occasione delle riunioni programmate, sia in occasione delle verifiche del Collegio Sindacale presso la sede della Società; da tutto quanto sopra deriva che gli Amministratori hanno, nella sostanza e nella forma, rispettato quanto ad essi imposto dalla citata norma.

In conclusione, per quanto è stato possibile riscontrare durante l'attività svolta nell'esercizio, il Collegio Sindacale può affermare che:

- le decisioni assunte dai Soci e dal Consiglio di Amministrazione sono state conformi alla legge ed allo statuto sociale e non sono state palesemente imprudenti o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale;
- sono state acquisite le informazioni sufficienti relative al generale andamento della gestione e alla sua prevedibile evoluzione, nonché le informazioni sulle operazioni di maggior rilievo, per dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla Società;
- le operazioni poste in essere sono state anch'esse conformi alla legge ed allo statuto sociale e non in potenziale contrasto con le delibere assunte dall'Assemblea dei soci o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale;
- non si pongono specifiche osservazioni in merito all'adeguatezza del sistema amministrativo e contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo nel rappresentare correttamente i fatti di gestione. Con particolare riferimento alla struttura organizzativa, la Società ha continuato ad utilizzare, attraverso accordi contrattuali con la controllante CDP, tutte le competenze e servizi indispensabili per il corretto svolgimento della propria attività, fornite dalla stessa;
- nel corso dell'attività di vigilanza, come sopra descritta, non sono emersi ulteriori fatti significativi tali da richiederne la segnalazione nella presente relazione;
- non si è dovuto intervenire per omissioni del Consiglio di Amministrazione ai sensi dell'art. 2406 c.c.;
- non sono state ricevute denunce ai sensi dell'art. 2408 c.c.;
- non sono state fatte denunce ai sensi dell'art. 2409, co. 7, c.c.;
- nel corso dell'esercizio il Collegio non ha rilasciato pareri previsti dalla legge, ad eccezione della "Proposta motivata relativa all'integrazione dei corrispettivi per lo svolgimento dell'incarico di revisione legale ex artt. 13 e 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39", emessa il 3 maggio 2018.

Osservazioni e proposte in ordine al bilancio ed alla sua approvazione

In ordine al progetto di bilancio d'esercizio chiuso il 31 dicembre 2018 si evidenzia quanto di seguito:

- a) il bilancio in parola è stato redatto seguendo i principi contabili internazionali *International Financial Reporting Standards* (IFRS) emanati dall'*International Accounting Standards Board* (IASB), omologati dalla Commissione Europea ed in vigore alla data del 31 dicembre 2018;
- b) la corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili e la loro esposizione nel bilancio, secondo i principi IFRS (che includono gli IAS), sono stati oggetto di verifica da parte della Società di Revisione, cui compete il controllo legale dei conti;

c) il bilancio dell'esercizio 2018 evidenzia un utile di € 387.559.714 ed un patrimonio netto di € 3.495.548.408. La principale componente positiva di reddito è rappresentata dai dividendi di competenza (Euro 410 milioni circa), a cui si contrappongono, tra i componenti negativi di reddito, prevalentemente oneri finanziari (Euro 28 milioni circa).

È stato esaminato quindi il progetto di bilancio, in merito al quale vengono fornite ancora le seguenti ulteriori informazioni:

- gli schemi di bilancio adottati nella redazione del bilancio sono coerenti con le disposizioni riportate dallo IAS 1 - "Presentazione del Bilancio". Si segnala inoltre che l'adozione dell'IFRS 9 ha comportato l'aggiornamento degli schemi di bilancio essenzialmente con riferimento alle voci del conto economico. Tuttavia, la Società, che ha preso parte ad uno specifico progetto avviato dalla controllante CDP, volto ad effettuare un *assessment* in merito ai macro impatti rinvenienti dall'applicazione del nuovo principio, ed i relativi *gap* che ne potrebbero derivare, non ha rilevato ambiti di applicabilità del principio tali da incidere sulla riclassificazione e valutazione degli strumenti finanziari in essere al 31 dicembre 2017. Non sono stati, inoltre, rilevati impatti per la Società dovuti all'applicazione del nuovo principio che debbano essere rappresentati nelle modifiche dei saldi di apertura del patrimonio netto al 1° gennaio 2018;
- è stata posta attenzione all'impostazione data al progetto di bilancio, alla sua generale conformità alla legge per quello che riguarda la sua formazione e struttura e, a tale riguardo, non si hanno osservazioni che debbano essere evidenziate nella presente relazione;
- è stata verificata l'osservanza delle norme di legge inerenti la predisposizione della relazione sulla gestione e, a tale riguardo, non si hanno osservazioni che debbano essere evidenziate nella presente relazione;
- il Consiglio di Amministrazione, nella redazione del bilancio, non ha derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423, co. 4, c.c.;
- è stata verificata la rispondenza del bilancio ai fatti ed alle informazioni di cui si è avuta conoscenza a seguito dell'assolvimento dei doveri tipici del Collegio Sindacale e, a tale riguardo, non vengono evidenziate ulteriori osservazioni.

Per gli aspetti di competenza del Collegio Sindacale, si evidenziano i seguenti fatti di rilievo intervenuti nell'esercizio:

- il 15 marzo 2018, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato in merito alle istruzioni da impartire ai membri del Comitato di consultazione di cui al Patto Parasociale Italgas, in vista dell'assemblea ordinaria e straordinaria dei Soci della suddetta controllata;
- il Consiglio di Amministrazione del 27 marzo 2018 ha conferito mandato all'Amministratore Delegato, con facoltà di sub-delega, ad esprimere il voto nell'assemblea straordinaria di SNAM del 24 aprile 2018;
- nel corso della seduta del 15 novembre 2018, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato la distribuzione di un acconto sul dividendo per l'esercizio 2018 (Euro 256 milioni).

Si rammenta, inoltre, che in esito alle dimissioni rassegnate dal Presidente del Consiglio di Amministrazione e dall'Amministratore Delegato, con deliberazione consiliare del 20 febbraio 2019 sono stati nominati per cooptazione, rispettivamente, il Dott. Massimo Tononi ed il Dott. Fabrizio Palermo. L'Assemblea degli Azionisti del 6 marzo 2019 ha confermato le suddette nomine con scadenza allineata a quella degli altri consiglieri in carica.

Ai sensi dell'art. 19 del D.lgs. 39/2010, il Collegio Sindacale ha svolto nel corso del 2018 e sino alla data della presente Relazione, un processo di monitoraggio dell'attività posta in essere dalla Società di Revisione.

Il Revisore legale, periodicamente incontrato al fine dello scambio di reciproche informazioni, non ha evidenziato al Collegio Sindacale atti o fatti ritenuti censurabili, né irregolarità che abbiano richiesto la formulazione di specifiche segnalazioni ai sensi dell'art. 155, comma 2, del D.lgs. 58/1998 (TUF). In particolare:

- la Società di Revisione, ai sensi dell'art. 14 del D.lgs. n. 39/2010 e dell'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014, ha emesso la propria relazione sul bilancio dell'esercizio al 31 dicembre 2018, da cui emerge un positivo giudizio stante l'assenza di rilievi per deviazioni significative o richiami di informativa;
- la relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio riporta l'illustrazione degli eventuali aspetti chiave che, secondo il giudizio professionale del Revisore, sono stati maggiormente significativi nella revisione

contabile dei bilanci individuale e consolidato dell'esercizio in esame (ISA Italia).

- il Collegio Sindacale ha ricevuto, in pari data, dalla società di revisione la relazione prevista dall'art. 11 del Regolamento (UE) n. 537/2014, in merito alla quale si evidenzia che: *i)* è coerente con il giudizio espresso nella relazione di revisione di cui al punto precedente; *ii)* non contiene segnalazioni in ordine ad eventuali carenze significative nel sistema di controllo interno e/o nel sistema contabile; *iii)* include la dichiarazione relativa alla conferma annuale dell'indipendenza ai sensi dell'art. 6 (paragrafo 2) del citato Regolamento Europeo.

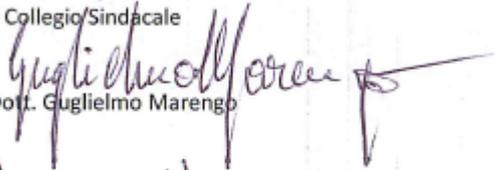
In ottemperanza alle disposizioni di cui agli artt. 2497 e seguenti c.c., la Società ha fornito nelle note illustrative l'informativa in merito alla propria soggezione all'altrui attività di direzione e coordinamento. In particolare, è stato confermato nel Socio Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. il soggetto che svolge tale attività di direzione e coordinamento.

Conclusioni

Sulla base di quanto sopra esposto e per quanto è stato portato a conoscenza del Collegio Sindacale ed è stato riscontrato dai controlli periodici svolti, si ritiene all'unanimità che non sussistano ragioni ostative all'approvazione da parte Vostra del progetto di bilancio per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018, così come redatto dal Consiglio di Amministrazione, condividendo l'indicazione del medesimo Consiglio in ordine alla destinazione dell'utile di esercizio.

Roma, 18 aprile 2019

Il Collegio Sindacale



Dott. Guglielmo Marengo



Avv. Benedetta Navarra



Dott. Paolo Sebastiani

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE



Relazione della società di revisione indipendente

ai sensi dell'articolo 14 del DLgs 27 gennaio 2010, n° 39 e dell'articolo 10 del Regolamento (UE) n° 537/2014

Agli azionisti della Cdp Reti SpA

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Cdp Reti SpA (la "Società"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2018, dal conto economico, dal conto economico complessivo, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalle note illustrative al bilancio che includono anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2018, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 9 del DLgs n° 38/2005.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Non ci sono aspetti chiave della revisione contabile da comunicare nella presente relazione.

PricewaterhouseCoopers SpA

Sede legale e amministrativa: Milano 20149 Via Monte Rosa 91 Tel. 0277851 Fax 027785240 Cap. Soc. Euro 6.890.000,00 i.v., C.F. e P.IVA e Reg. Imp. Milano 12979880155 Iscritta al n° 119644 del Registro dei Revisori Legali - Altri Uffici: **Ancona** 60131 Via Sandro Totti 1 Tel. 0712132311 - **Bari** 70122 Via Abate Ginanna 72 Tel. 0805640211 - **Bologna** 40126 Via Angelo Finelli 8 Tel. 0516186211 - **Brescia** 25123 Via Borgo Pietro Wulzer 23 Tel. 0303697501 - **Catania** 95129 Corso Italia 302 Tel. 0957532321 - **Firenze** 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 0552482811 - **Genova** 16121 Piazza Fierapista 9 Tel. 01029041 - **Napoli** 80121 Via dei Mille 16 Tel. 08136181 - **Padova** 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049873481 - **Palermo** 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091349737 - **Parma** 43121 Viale Tanara 20/A Tel. 0521275911 - **Pescara** 65127 Piazza Ettore Trullo 8 Tel. 0854545711 - **Roma** 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06570251 - **Torino** 10122 Corso Palestro 10 Tel. 011556771 - **Trento** 38122 Viale della Costituzione 33 Tel. 0461237004 - **Treviso** 31100 Viale Felissant 90 Tel. 0422696911 - **Trieste** 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 0403480781 - **Udine** 33100 Via Pascolle 43 Tel. 043223789 - **Varese** 21100 Via Albuzzi 43 Tel. 0332285039 - **Verona** 37135 Via Francia 21/C Tel. 0458263001 - **Venezia** 36100 Piazza Pontelaudolfo 9 Tel. 0444393311

www.pwc.com/it



Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 9 del DLgs n° 38/2005 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;



- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'articolo 10 del Regolamento (UE) 537/2014

L'assemblea degli azionisti della Cdp Reti SpA ci ha conferito in data 24 giugno 2015 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio e consolidato della Società per gli esercizi dal 31 dicembre 2015 al 31 dicembre 2023.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'articolo 5, paragrafo 1, del Regolamento (UE) 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Società nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al collegio sindacale, nella sua funzione di comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'articolo 11 del citato Regolamento.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'articolo 14, comma 2, lettera e), del DLgs 39/2010 e dell'articolo 123-bis, comma 4, del DLgs 58/1998

Gli amministratori della Cdp Reti SpA sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari della Cdp Reti SpA al 31 dicembre 2018, incluse la loro coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la loro conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n° 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'articolo 123-bis, comma 4, del DLgs 58/1998, con il bilancio d'esercizio della Cdp Reti SpA al 31 dicembre 2018 e sulla conformità delle stesse alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione e alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sopra richiamate sono coerenti con il bilancio d'esercizio della Cdp Reti SpA al 31 dicembre 2018 e sono redatte in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'articolo 14, comma 2, lettera e), del DLgs 39/2010, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Roma, 18 aprile 2019

PricewaterhouseCoopers SpA



Luigi Necchi
(Revisore legale)

ALLEGATI DI BILANCIO

ALLEGATO 1

Elenco analitico delle partecipazioni

ALLEGATO 2

Prospetti di bilancio separato al 31 dicembre 2017 di Cassa depositi e prestiti S.p.A.

ALLEGATO 1

Elenco analitico delle partecipazioni

(unità di euro)

A. Imprese quotate	Denominazioni	Sede	Quota di partecipazione %	Valore di bilancio	Tipo rapporto
	Italgas S.p.A.	Milano	26,04%	621.032.150	Controllo
	SNAM SpA	San Donato Milanese (MI)	30,37%	3.086.832.661	Controllo
	TERNA S.p.A.	Roma	29,85%	1.315.200.000	Controllo

ALLEGATO 2

Cassa depositi e prestiti società per azioni

Sede in Roma, Via Goito n. 4, Codice Fiscale 80199230584

STATO PATRIMONIALE

(unità di euro)

Voci dell' attivo	31/12/2017	31/12/2016
10. Cassa e disponibilità liquide	6.741	3.093
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	93.568.293	207.650.392
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	11.682.664.088	9.596.393.260
50. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	29.236.673.374	32.268.680.348
60. Crediti verso banche	38.599.568.670	23.964.631.584
- di cui patrimonio separato	-	446.324.638
70. Crediti verso clientela	255.280.626.453	258.642.911.172
80. Derivati di copertura	842.595.854	733.272.511
90. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	(41.503.409)	-
100. Partecipazioni	30.411.137.574	30.896.644.341
110. Attività materiali	305.538.163	272.567.177
120. Attività immateriali	11.882.566	8.570.519
130. Attività fiscali	630.739.071	972.786.595
a) correnti	331.378.247	628.099.980
b) anticipate	299.360.824	344.686.615
- di cui alla L. 214/2011	-	-
150. Altre attività	211.771.045	145.602.272
Totale dell'attivo	367.265.268.483	357.709.713.264

Cassa depositi e prestiti società per azioni

Sede in Roma, Via Goito n. 4, Codice Fiscale 80199230584

(unità di euro)

Voci del passivo e del patrimonio netto	31/12/2017	31/12/2016
10. Debiti verso banche	16.626.997.896	14.487.457.832
20. Debiti verso clientela	306.499.360.318	305.798.520.321
30. Titoli in circolazione	17.364.495.113	12.031.653.582
40. Passività finanziarie di negoziazione	126.255.780	183.286.348
50. Passività finanziarie valutate al fair value	501.551.155	-
60. Derivati di copertura	588.083.435	831.894.069
70. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	32.400.026	38.206.204
80. Passività fiscali	213.992.947	210.911.533
a) correnti	56.735.458	93.877.881
b) differite	157.257.489	117.033.652
100. Altre passività	834.676.174	877.150.145
110. Trattamento di fine rapporto del personale	1.019.223	1.004.783
120. Fondi per rischi e oneri	41.363.654	42.813.434
b) altri fondi	41.363.654	42.813.434
130. Riserve da valutazione	950.928.999	946.536.992
160. Riserve	14.908.258.103	14.225.165.606
170. Sovrapprezzi di emissione	2.378.517.244	2.378.517.244
180. Capitale	4.051.143.264	4.051.143.264
190. Azioni proprie (-)	(57.220.116)	(57.220.116)
200. Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	2.203.445.268	1.662.672.023
Totale del passivo e del patrimonio netto	367.265.268.483	357.709.713.264

Cassa depositi e prestiti società per azioni

Sede in Roma, Via Goito n. 4, Codice Fiscale 80199230584

CONTO ECONOMICO

(unità di euro)

Voci	31/12/2017	31/12/2016
10. Interessi attivi e proventi assimilati	7.463.425.025	6.722.913.263
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(4.498.739.270)	(4.354.350.232)
30. Margine di interesse	2.964.685.755	2.368.563.031
40. Commissioni attive	108.116.186	96.954.952
50. Commissioni passive	(1.579.499.602)	(1.581.159.760)
60. Commissioni nette	(1.471.383.416)	(1.484.204.808)
70. Dividendi e proventi simili	1.354.720.829	1.570.768.905
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	(8.824.895)	5.665.777
90. Risultato netto dell'attività di copertura	13.170.610	756.687
100. Utili (Perdite) da cessione o riacquisto di:	42.657.150	24.605.589
a) crediti	20.969.204	19.139.789
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	21.621.995	5.463.955
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	65.951	1.845
110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	(1.529.630)	-
120. Margine di intermediazione	2.893.496.403	2.486.155.181
130. Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(109.346.583)	(457.112.014)
a) crediti	(5.715.973)	(163.235.538)
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(183.776.242)	(215.948.520)
d) altre operazioni finanziarie	80.145.632	(77.927.956)
140. Risultato netto della gestione finanziaria	2.784.149.820	2.029.043.167
150. Spese amministrative:	(144.969.654)	(136.162.728)
a) spese per il personale	(85.135.767)	(80.533.141)
b) altre spese amministrative	(59.833.887)	(55.629.587)
160. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	83.221	(1.157.601)
170. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(4.374.801)	(4.556.613)
180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(2.526.902)	(2.465.725)
190. Altri oneri/proventi di gestione	5.207.597	3.752.011
200. Costi operativi	(146.580.539)	(140.590.656)
210. Utili (Perdite) delle partecipazioni	28.631.108	(270.010.000)
240. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	(5.181)	(3.835)
250. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	2.666.195.208	1.618.438.676
260. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(462.749.940)	44.233.347
270. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	2.203.445.268	1.662.672.023
290. Utile (Perdita) d'esercizio	2.203.445.268	1.662.672.023

Cassa depositi e prestiti società per azioni

Sede in Roma, Via Goito n. 4, Codice Fiscale 80199230584

PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

(unità di euro)

Voci	31/12/2017	31/12/2016
10. Utile (Perdita) d'esercizio	2.203.445.268	1.662.672.023
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
90. Copertura dei flussi finanziari	(3.708.169)	(2.024.469)
100. Attività finanziarie disponibili per la vendita	8.100.176	8.091.468
130. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	4.392.007	6.066.999
140. Redditività complessiva (voce 10+130)	2.207.837.275	1.668.739.022

CDP RETI S.p.A.

Sede legale

Via Goito 4

00185 Roma

Capitale sociale euro 161.514,00 i.v.

Iscritta presso CCIAA di Roma al n. REA 1349016

CF, iscrizione al Registro delle Imprese di Roma e Partita IVA 12084871008

Società sottoposta all'attività di direzione e coordinamento di Cassa depositi e prestiti società per azioni, Via Goito n. 4, 00185 Roma – Capitale sociale Euro 4.051.143.264,00 i.v. – Iscritta presso CCIAA di Roma al n. REA 1053767, CF e iscrizione al Registro delle Imprese di Roma 80199230584 – Partita IVA 07756511007

Investiamo nell'Italia del domani

cdpreti.it